KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

IL PICCOLO

Anno 113 / numero 136 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Venerdì 10 giugno 1994

KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

MENTRE E' «ARMISTIZIO» TRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E I «PROFESSORI»

Decreto salva-Rai in pericolo

Il ministro del Bilancio minaccia di bocciarlo - Lega e An: dimissioni del Consiglio d'amministrazione

Scalfaro: «Né dittatura né dettatura»

Oggi una riunione infuocata alla Commissione di vigilanza. Progressisti e Partito popolare decisi a dar battaglia sul «caso»

ROMA — Armistizio a termine. Il Cavaliere e il Professore si sono incontrati a Saxa Rubra e alla fine Denatté ha assicurato che con il presidente del Consiglio «il problema è chiuso». Maresta aperto il problema del decreto salva-Rai, i cui termini scadono il 28 giugno, e al quale sono legati a doppio filo i destini dell'ente pubblico e dei «professori».

Il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini minaccia di bloccare i diecimila miliardi destinati all'Iri se nel Consiglio di amministrazione «siederà uno solo degli attuali boiardi». Anche la Lega chiede le dimissioni dei vertici di viale Mazzini, benché il ministro dell'Interno Maroni i «professori» nominati dai presidenti di Camera e Senato non possono essere mandati via fino a quando non ci sarà una nuova legge e non si dimetteranno di loro iniziativa. E anche Alleanza nazionale insiste per la «decapitazione». Il solito Francesco Storace urla: «Via i professori che hanno fallito il loro compito».

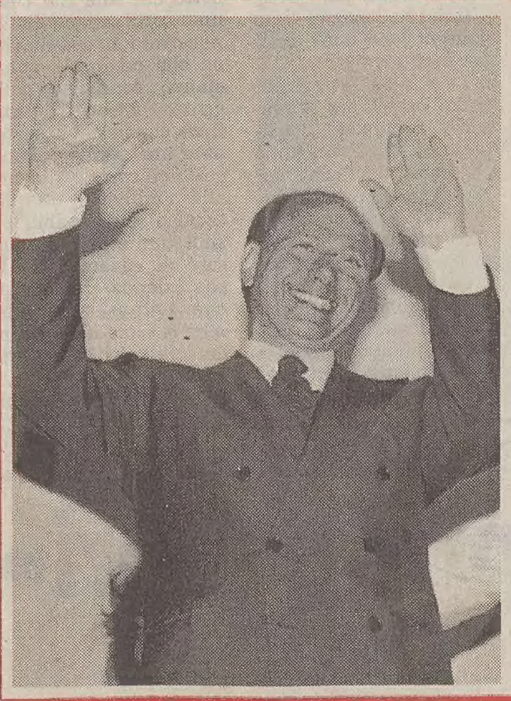
Gli attacchi di Berlusconi alla Rai saranno oggi all'esame della Commissione parlamentare di vigilanza, dove si prevede uno scontro molto acceso tra maggioranza e opposizioni. I Progressisti chiedono una riunione urgente del Parlamento mentre il Partito popolare chiede le dimissioni del Garante per l'editoria Giuseppe Santaniello.

Sul caso Rai ieri è indirettamente intervenuto anche il Presidente Scalfaro, che non ha voluto dire nulla sul colloquio di mercoledì con Berlusconi (lanciando soltanto una battuta sibillina: «Vi invito a guardare i fatti»), ma poi sottolineato: «Non scrivere mai sotto dettatura e dittatura. Credo che questo insegnamento possa valere molto per le esperienze di ciascuno di noi».

Quanto a Berlusconi, ha insistito nel dire che le sue parole sulla Rai sono state travisate, ma ieri ha parlato anche sui «ministri fascisti» e le elezioni europee.

Sul primo punto ha difeso il suo governo dagli attacchi esterni di chi «è ignorante» della situazione italiana. Sul secondo ha sollecitato gli italiani a confermare la fiducia nel suo governo con il voto europeo di domenica: «In cento giorni non si cambia la realtà del Paese. L'Italia ha bisogno di un governo che non cambi per molto tempo».

A pagina 2



IL BERLUSCONI-SHOW TRA LE CASALINGHE

«Conosco la fatica dei lavori domestici»

ROMA — «Scoppia» il cinema Capranica. Oltre mille casalinghe sono arrivate da tutta Italia per il congresso nazionale della loro federazione. La presidente Federica Gasparrini, candidata di Forza Italia alle europee, ha promesso l'incontro con Berlusconi, che arriva accolto da un'ovazione. Il suo è un vero «show». «Fa tanto bene al cuore — esordisce — quando si opera nell'interesse di tutti, sapere che non ci sono solo critiche, fucilate e cannonate». Con riferimento alle polemiche sul «caso Rai». «Una mia espressione — spiega — è stata capovolta e strumentalizzata per criticare il nuovo governo. che si trova di fronte una situazione drammatica per i conti dello Stato, ereditata da un brutto passato».

E il presidente del Consiglio porta una testimonianza diretta sull'importanza del lavoro domestico: «Anch'io sono stato un po' donnina di casa. Quando studiavo ero io che toglievo la polvere e facevo la spesa. So la fatica che ci vuole». E ancora: «So quanto sia importante creare un clima di serenità quando il marito torna dal lavoro pieno di preoccupazioni, far quadrare il bilancio famigliare...». Tra Berlusconi e le casalinghe si celebra un «flirt» entusiastico.

A pagina 2

LA FAMIGLIA SI ERA DISSOCIATA E IL FIGLIO ERA SPARITO

Evaso il pentito Santo Di Matteo uno dei killer del giudice Falcone

ROMA — Uno dei killer del giudice Falcone e della sua scorta, poi divenuto «collaboratore della giustizia», Santino Di Matteo, è evaso ieri dal luogo ove era custodito, riuscendo ad eludere la vigilanza del personale della Dia.

Tutte le forze dell'ordine gli stanno ora dando la caccia, mentre un comunicato della direzione investigativa antimafia ricorda che «Mezzanasca», così è soprannominato Di Matteo, «raggiunto da precisi elementi di prova in ordine alla sua partecipazione alla strage di Capaci, aveva reso ampia confessione ed offerto un concreto contributo alle autorità giudiziarie inquirenti».

Santo Di Matteo, 40 anni, «uomo d'onore» della «famiglia» di San Giuseppe Jato, era stato arrestato nel giugno '93 per associazione di stampo mafioso. Il suo nome era stato fatto agli inquirenti da Baldassare Di Maggio, mafioso della stessa famiglia, le cui confessioni, dopo il pentimento, avevano tra l'altro portato anche all'arresto di Riina.

Subito dopo la notizia del suo pentimento, la famiglia si era apertamente dissociata e il figlio, di circa dieci anni, era scomparso. Fino ad oggi anche questa notizia era stata tenuta segreta. La scomparsa del figlio e la rottura di ogni rapporto con la moglie avevano però probabilmente provato psicologicamente Di Matteo, forse più di quanto si pensasse.

A pagina 5

DOMENICA L'ITALIA AL VOTO

Le elezioni europee anche un «test» per la maggioranza

ROMA — Dopo una campagna elettorale che non si è mai davvero infiammata sui problemi del Parlamento di Strasburgo, dopodomani si vota per le elezioni europee. In Italia c'è attesa soprattutto per confrontare i risultati di questo test con il voto politico del marzo scorso. Domenica gli elettori daranno un primo giudizio sui nuovi partiti di governo e sulle opposizioni; non ci saranno più i «poli», ma ognuno misurerà da solo la propria forza.

Lo stesso Berlusconi ha sottolineato che il voto europeo sarà anche un «test» per la nuova maggioranza, invitando gli italiani, ovviamente, a confermare la fiducia nel suo governo.

Ridotto, ma significativo, ci sarà anche un voto amministrativo; per il rinnovo del Consiglio elettorale della Sardegna, di 11 Consigli provinciali, e per eleggere sindaco e Consiglio in 459 comuni, 90 con più di 15 mila abitanti, 369 inferiori ai 15 mila.

L'appuntamento — com'è tradizione — è per le 22 in punto di domenica sera, su tutte le tv, per i primi exit poll sui risultati. Dopo oltre un'ora le prime proiezioni. La macchina del Viminale, messa a dura prova quest'anno dalle politiche, per la prima volta con il nuovo sistema maggioritario, è pronta. Il prefetto Mario Spanu, direttore dei servizi elettorali del ministero dell'Interno, ha dato gli ultimi chiarimenti ai giornalisti sulle giornate elettorali di domenica e lunedì, dedicato solo allo scrutinio delle amministrative.

Sarà davvero difficile, questa volta, fare dei raffronti immediati con le precedenti tornate elettorali. Le forze politiche in campo, ha fatto notare Spanu, sono cambiate e non si possono certo confrontare i risultati dei piccoli collegi uninominali del marzo scorso con le cinque mega-circoscrizioni delle europee. Inoltre, nell'ultimo voto per l'Europarlamento l'Italia aveva 81 seggi e questa volta ne ha 87.

Il problema del voto degli italiani all'estero continua a scatenare polemiche. Giorni fa il presidente della Commissione esteri della Camera Mirko Tremaglia protestò per ritardi e irregolarità nella consegna dei certificati e gli errori negli indirizzi. Ieri anche la sezione belga del Pds ha protestato per certificati spediti due volte o a persone morte e altre indempienze tecniche e organizzative.

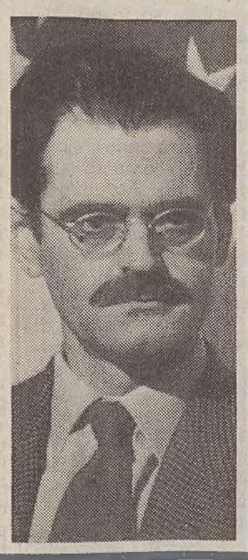
Il ministero ha quindi precisato che gli elettori all'estero che non hanno ricevuto il certificato possono chiederlo ai consolati e saranno ammessi al voto nel seggio più vicino. Le schede votate oltreconfine nella giornata di domani arriveranno domenica e saranno scrutinate in seggi speciali, in contemporanea con tutte le altre. I risultati definitivi complessivi si avranno dunque nella notte tra domenica e lunedì.

Nonostante la poca informazione sul ruolo del Parlamento di Strasbrurgo, secondo un'indagine della Doxa l'82% degli italiani vede con favore l'appartenenza del nostro Paese alla Comunità europea.

m. m.

IL DEPUTATO LASCIA LA QUERCIA

Bordon: «Occorre 'superare' il Pds»



TRIESTE — Addio Pds, o quanto meno appuntamento in tempi rapidi in un secondo soggetto politico del polo progressista. Willer Bordon, deputato e ormai coordinatore unico di Alleanza democratica, dopo le dimissioni di Adornato dal ruolo di portavoce, lascia definitivamente la Quercia e invita Occhetto, Spadaro e Rossetti e tutti i pidiessini in un'area che non ha votato nè Forza Italia nè Pds, e che non si riconosce in un bipolarismo accentuato sulle estreme. «E' questo l'obiettivo intermedio di Alleanza democratica — dice Bordon — E' un'area temperata per atteggiamento politico, che rifugge dagli estremismi e dai massimalismi, dagli ideologismi anche verbali».

«Voglio esprimermi con brutalità e franchezza, come ho già fatto con i dirigenti del Pds — continua Bordon — Ci sono aree e interessi sociali che non potranno trovare mai, all'interno del Pds, piena esplicitazione dei loro interessi politici». Le attuali meccaniche partitiche, sottolinea Bordon, vanno rivoluzionate per costruire un moderno Partito democratico. E l'alleanza Ad-Partito socialista alle europee — che comprende ambientalisti, cattolici e repubblicani — costituisce il primo nucleo di questa nuova aggregazione.

IMPORTANTE INTESA NELL'INCONTRO A ROMA DELLA DELEGAZIONE MISTA ITALO-SLOVENA

Beni abbandonati, sì al censimento

A confronto con le norme europee anche la legislazione in materia di proprietà immobiliari

ROMA — Il ministro della Slovenia Lojze Peterle ha mantenuto la sua promessa di un approccio «possibilista» sulla questione dei beni abbandonati, facendo al contempo un primo passo verso l'associazione all'Unione europea. Come già annunciato dallo stesso Peterle, infatti, non solo sarà realizzato un censimento dei beni abbandonati nazionalizzati dal regime comunista, ma verrà effettuato anche un raffronto tra l'attuale legislazione slovena sulla proprietà immobiliare e quella in vigore nei Paesi dell'Unione europea.

La ha convenuto ieri la commissione mista italo-slovena sulle questioni giuridiche e patrimoniali nel corso della sua prima riunione alla Farnesina. I risultati dell'incontro — presieduto dall'ambasciatore Vincenzo Manno, mentre la delegazione slovena era guidata da Tone Poljsak — non sono decisioni operative, ma la strada è tracciata e le indicazioni di Peterle sono state recepite anche da parte italiana.

Al termine della riunione di ieri, definita «positiva» dalla Farnesina, è stato diffuso un comunicato congiunto in cui si afferma come «nel corso dei lavori si è affrontata la questione relativa ai beni immobili già di proprietà di cittadini italiani nei territori oggi facenti parte della repubblica di Slovenia, con particolare riferimento al problema della restituzione agli ex-proprietari e ai loro aventi causa degli immobili a suo tempo nazionalizzati». «A tal fine — prosegue il comunicato — si è riconosciuta l'opportunità di pervenire ad una precisa individuazione di tali beni. Si è altresì convenuto, nell'ottica di un progressivo avvicinamento ed integrazione della Slovenia all'Unione Europea, con particolare riguardo all'accesso al mercato immobiliare da parte degli autoctoni appartenenti all'Unione stessa, sull'opportunità di un attento raffronto fra la vigente legislazione slovena in materia di proprietà immobiliare e la normativa esistente nei paesi membri dell'Unione».

Pietro Spirito

L'omicidio Iaksetich

Perquisizioni e avvisi di garanzia

C'è una nuova pista per le indagini

IN TRIESTE

UNA PROPOSTA LEGHISTA

Trieste e Gorizia potrebbero diventare Province autonome

GORIZIA — Trieste e Gorizia autonome come Trento e Bolzano in un progetto federalista inteso anche come «difesa della diversità». La proposta arriva da Gorizia, firmata dalla presidente (leghista) della Provincia, Monica Marcolini, con una lettera al ministro dell'Interno Maroni e al ministro per le Riforme istituzionali Speroni. Trieste e Gorizia potrebbero valorizzare le diversità etniche esistenti nel territorio in uno spirito aperto e mitteleuropeo, al di là di ogni trattato internazionale o bilaterale.

In Regione

Fosbon
Panasonic
CLIMATIZZATORI
Vi aspettiamo domani, sabato, in piazza della Borsa
PROGETTAZIONE - MONTAGGIO - ASSISTENZA
CASA SOLARE DI E. ZUPIN
VIA FOSCOLO 6/A - TRIESTE - TEL. 040/7606124

L'ARCIVESCOVO DI KIGALI UCCISO ASSIEME AD ALTRI VENTI SACERDOTI

Strage di religiosi in Ruanda

Il dolore del Papa - L'Onu invia 5.500 caschi blu: l'arrivo non prima di un mese

KIGALI — L'arcivescovo di Kigali trucidato assieme ad altri venti religiosi; sessanta civili massacrati in una chiesa della capitale. Le ultime notizie dal mattatoio-Ruanda tingono di colori sempre più foschi la tragedia in atto nel Paese africano. L'Onu ha intanto deciso di inviare 5.500 caschi blu in Ruanda, ma occorrerà «almeno un mese» per l'invio dei mezzi necessari agli spostamenti del contingente. Un colpo di freno che ha alimentato le polemiche internazionali sul ruolo degli Usa, accusati da un'associazione umanitaria di non avere impedito il genocidio «creando una serie di scuse e inventando problemi inesistenti» per opporsi all'intervento di un corpo di spedizione internazionale. Dal Vaticano, il Papa si è da parte sua fatto interprete dell'indignazione dell'opinione pubblica mondiale dicendosi «profondamente sconvolto» per gli eccidi di Kigali. Il massacro dei religiosi è stato ammesso dai guerriglieri del Fronte patriottico ruandese (Tutsi) in guerra da due mesi contro l'esercito regolare (Hutu).

A pagina 7

9.000 miliardi in più

Nuove entrate dalla manovra del governo

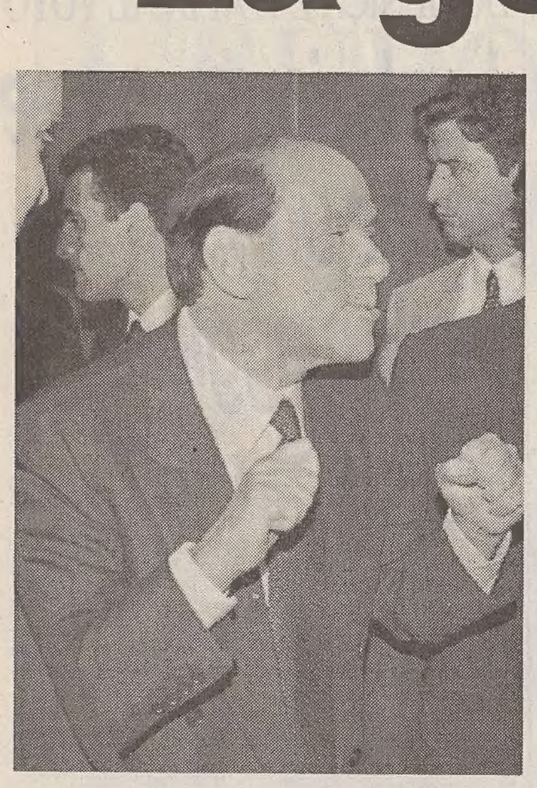
Attesa per l'incontro con i sindacati

IN ECONOMIA

COOP
ProfumatissimA
Oltre 70 articoli di profumeria in
OFFERTA SPECIALE

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SPERA CHE DALLE EUROPEE VENGA UN INCORAGGIAMENTO AL SUO GOVERNO

«La gente è dalla mia parte»



Curiosa espressione di Berlusconi a Saxa Rubra.

ROMA — Berlusconi a tutto campo. Ancora sulla Rai e sulla funzione dei «media» in un paese democratico, per chiarire, precisare ulteriormente il suo pensiero e cercare di chiudere una polemica che sulle sue parole precedenti aveva fatto crescere a dismisura. Ancora in difesa del suo governo, dagli attacchi esterni di chi «è ignorante» della reale situazione italiana e, prendendo lo spunto dalle presenze nel governo di ministri di An, sostiene l'esistenza di un pericolo per la nostra democrazia. Ed infine, per sollecitare un voto, domenica prossima, che confermi la fiducia nel suo governo, perchè esso possa continuare così nella sua opera.

Diversi i palcoscenici dai quali, in giornata, il presidente del Consiglio ha esternato il suo pensiero. In mattinata bagno di folla femminile ammaliata e osannante in un cinema della capitale, nel pomeriggio nel covo dei suoi presunti nemici, negli studi della Rai di Saxa Rubra, per registrare «Tribuna politica». Dove, dopo un colloquio «chiarificatore» con Demattè e Locatelli, ha parlato ancora a lungo con i giornalisti, difendendo il garante dell'editoria, ma chiamando Clinton a testimone di quanto i media tengano in realtà lontana la «gente» da chi, come lui e il presidente degli Stati Uniti vorrebbero, non ci fossero barriere tra un leader e la folla.

In serata, infine, intervistato da Funari, per parlare dei suoi rapporti con la moglie nel suo «mestiere» di capo del Governo, delle sue esperienze in questo nuovo difficile ruolo, dell'eccesso di personale addetto

Il Cavaliere potrebbe cedere tutto ai figli

alla Presidenza del Consiglio e della disponibilità dell'Italia ad accettare altri bambini malati e feriti profughi dal Ruanda.

A Saxa Rubra (dove, ha affermato, «vengo sempre con piacere») è andato per sostenere in primo luogo che le elezioni europee sono un test importante. «Spero in una messe di consensi tale, ha detto, da indurre i partiti della maggioranza ad essere più compatti». Gli italiani, ha aggiunto, sono chiamati a rispondere se piace loro Berlusconi e il suo governo. «Se sì, il governo potra rafforzare la sua autorevolezza e la sua determinazione. Se invece non piace allora si determinerà il fatto che ci si oppone a che questo governo continui la sua opera». La richiesta di una fiducia diretta, attraverso lo strumento elettorale. Perchè «in cento giorni non si cambia la realtà del Paese. L'Italia ha bisogno di un governo che non cambi per molto tempo».

Le critiche provenienti dall'estero per la presenza di ministri considerati fascisti? «In Italia c'è una democrazia compiuta, non ci sono fermenti in senso opposto». Tutti credono nei principi liberali e della democrazia e le critiche dall'estero sono dettate dall'ignoranza della situazione italiana ed anche a «convenienze interne» agli altri paesi, più che a «eccessiva malafede».

E la vicenda Rai? Berlusconi ne ha parlato con i giornalisti, in una improvvisata conferenza stampa dopo «Tribuna politica». «Non mi è mai passato neanche per l'anticamera del cervello che il governo potesse desiderare una Rai filogovernativa. Sarebbe una cosa addirittura squallida. Quando ho detto che alla Rai c'era una certa anomalia ho registrato una situazione che credo sia abbastanza condivisa dalla gente. Dispiace che una frase banale abbia scatenato una simile polemica». Poi, con riferimento alla Fininvest, non ha escluso sue possibili dismissioni e di aver pensato di cedere tutta la sua azienda ai suoi cinque figli e agli amici «che con me hanno condiviso i sacrifici per crearla».

Neri Paoloni

APPELLO DI SCALFARO

«Mai scrivere sotto dittatura e dettatura»

ROMA — Sul suo colloquio di mercoledì con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e sulle polemiche scoppiate sulla Rai se la cava con una battuta sibillina e non decifrata. «Vi invito a guardare ai fatti». Ma poi, prendendo a sorpresa la parola a un convegno organizzato dai sindacati, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha voluto intervenire con decisione sul delicato rapporto tra informazione e politica al centro di discussioni infuocate. «Non scrivere mai sotto dettatura e sotto dittatura», ha sottolineato. «Credo che questo insegnamento possa valere molto per le esperienze di ciascuno di noi».

Scalfaro ieri è intervenuto alla celebrazione del cinquantesimo anniversario della firma del Patto di Roma sull'unità sindacale. Senza preavviso ha chiesto la parola e per una decina di minuti, completamente a braccio, ha voluto ricordare l'importanza della libertà e dell' unità sindacale. «Un sindacato che è autonomo e libero non può essere neutrale fra libertà e non libertà, tra verità e menzogna, sulle scelte fondamentali per la vita di un popolo».

Il Capo dello Stato ha poi ricordato il giorno in cui, in maniera semi clandestina, apprese la notizie della firma del Patto per l'unità sindacale. Era il giugno del 1944. «Mi dissi: se nasce il sindacato e addirittura nasce unito è segno che nasce la libertà. E infatti fu il primo segnale della libertà che risorgeva forte». Il primo segno unito alla ritrovata libertà di stampa.

Frugando sempre nel suo album dei ricordi, Scalfaro ha citato infatti un altro episodio di quei giorni ormai lontani, la lettura di un articolo che si concludeva con queste parole: «Riprendo oggi in mano la penna che spezzai vent'anni fa piuttosto che scrivere sotto dittatura».

E proprio qui Scalfaro, in un gioco di richiami tra passato e presente, ha rivolto il monito a non scrivere mai sotto dittatura e dettatura, un insegnamento che deve essere valido sempre. «La libertà di pensiero e di espressione è un principio costituzionale». Parimenti costituzionale è la libertà e l'autonomia del sindacato. «Rispettare l'autonomia e la libertà dei sindacati - ha aggiunto il Presidente della Repubblica - è la condizione assoluta affinchè la democrazia sia libera davvero».

I sindacati da parte loro devono far tesoro di questa loro condizione e Scalfaro ha sottolineato l'importanza per il movimento dei lavoratori a impegnarsi non solo nelle rivendicazioni sindacali ma anche sui temi fondamentali della democrazia e della libertà. «E' un imbroglio pensare che l'indebolimento del sindacato dia forza alla controparte. L'indebolimento del sindacato rende nullo il dialogo e indebolisce il tessuto vivo della democrazia».

r. i.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SENTENZA A NEW YORK

L'antirughe vincente della Korff

NEW YORK — Dopo una lite iniziata 5 anni fa e approdata alla Corte Federale di New York, il giudice federale degli Stati Uniti Charles Tenney ha clamorosamente respinto le ragioni della Ortho Pharmaceutical Corporation, controllata interamente dal colosso americano Johnson & Johnson. Quest'ultima chiedeva il ritiro per concorrenza sleale della pomata antirughe distribuita dalla società Korff negli Stati Uniti.

La crema antirughe Korff è stata giudicata efficace e non in concorrenza con i prodotti della casa farmaceutica. I risultati dei test sulla pomata di Korff effettuati dai ricercatori dei laboratori americani ed europei sono stati considerati validi ed affidabili. Il giudice ha anche precisato che la casa farmaceutica americana non può fare promozione, negli USA, di presunte qualità antirughe della pomata da loro prodotta. Un prodotto medicinale, quale appuntó quello della casa americana, non può essere considerato concorrente della crema antirughe Korff.

La Johnson & Johnson in attesa di una rivincita ha rilevato per 300 miliardi di lire la società Roc, diretta concorrente di Korff, di proprietà della holding francese Lvmh.

Per Korff è una rilevante vittoria giudiziaria che avrà una grossa eco nel mercato cosmetico mondiale.

SVOLTA

«Il Secolo» ricorda il dissidente Matteotti

ROMA — Nessuno alla vigilia poteva onestamente prevederlo; eppure a rifletterci attentamente anche questo è un ulteriore passo che Fini e An mostrano di voler fare in quel processo, difficile e faticoso, di sdradicamento, da quella che è stata l'ideologia fascista. Celebrare e onorare la memoria di Giacomo Matteotti nel settantesimo anniversario del suo omicidio era, ed è, operazione che fino agli anni scorsi era esclusivo appannaggio della sinistra.

E, invece, ecco che «Il Secolo d'Italia», organo di stampa prima del Msi e ora di Alleanza nazionale, dedica il suo editoriale di oggi, editoriale firmato dal direttore Gennaro Malgieri, a quella terribile pagina di storia italiana e a quella vittima della violenza fascista. Malgieri tenta anche di accomunare l'omicidio di Matteotti anche ad altri morti, e segnatamente quelli di alcuni esponenti dello stesso Partito fascista trucidati nel 1924 per ragioni tutte interne alla lotta tra i gerarchi. In ogni caso resta il fatto: aver celebrato e onorato una vittima della dittatura.

Malgieri parte da una constatazione che si sta facendo largo tra gli storici del periodo fascista: «Matteotti fu la vittima innocente di una guerra che si combatteva all'interno di una frangia del fascismo in accordo con certi ambienti finanziari». Cosa significa? Alcune ricerche, tra le più recenti, avrebbero o tenterebbero di dimostrare con una certa credibilità che non sòlo Matteotti fu un duro oppositore di Mussolini e del fascismo, ma che prima di morire stava indagando su quella che potremmo definire una tangenopoli dell'epoca e che riguardava alcuni fra i più noti gerarchi fascisti».

SCONTRO IN VISTA ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLA RAI

Lega e An: «Via i professori»

E il ministro del Bilancio è per la privatizzazione delle tv pubbliche

CHIARITE LE POSIZIONI

Saxa Rubra, è tregua Ma resta il problema del decreto salva-Rai

ROMA — Armistizio a termine. Il Cavaliere e il Professore si sono incontrati a Saxa Rubra. E alla fine dell'incontro il presidente della Rai assicura che con il presidente del Consiglio «il problema è chiuso». Nel bunker dell'informazione Rai Silvio Berlusconi era giunto per registrare una «Tribuna politica». Quale migliore occasione per la diplomazia apparente, di ricucire la spirale di contrasti che dalle dichiarazioni del capo del governo era arrivata ieri l'altro alle proteste di piazza dei giornalisti Rai?

Ma l'incontro non è terminato con un comunicato congiunto di riappacificazione. Dalla palazzina 'B' Silvio Berlusconi faceva sapere che il governo non ha ancora aperto il capitolo Rai, quello relativo al decreto che potrebbe salvare, se reiterato, o strangolare la tv pubblica. E più tardi, prima di tenere una conferenza stampa sulla televisione a studenti bocconiani, il presidente Claudio Demattè minimizzava: «Nell'incontro non abbiamo fatto cenno alle polemiche di questi giorni, perchè non ce n'era bisogno». «Lui - ha spiegato il presidente della Rai - ha detto che la sua idea era molto chiara, e che la Rai non deve essere nè governativa, nè antigovernativa. Basta. Il problema è chiuso».

Ma sul decreto Salva-Rai, i cui termini scadono il 28 giugno, si addensano nubi sempre più nere. Come dimostrano le dichiarazioni del ministro del Bilancio Pagliarini («daremo soldi alla Rai solo se questi saranno necessari a venderla un minuto dopo»). E proprio di questo hanno parlato Demattè e Berlusconi.

Dopo essersi concesso una battuta («veramente abbiamo parlato di come scambiarci delle star»), il presidente della Rai l'ha confermato: «E' stato un incontro nel quale abbiamo concordato di vederci per cominciare a lavorare sul piano e sul decreto. Niente altro». Dopo l'incontro con Berlusconi si sente più o meno tranquillo? è stato chiesto al presidente: «Come prima, tale e quale» ha risposto il professore, ironizzando anche sulla sua permanenza in viale Mazzini: «Non pensate mica che sia stato lì a domandarglielo...».

Alla resa dei conti i vertici Rai arrivano forti di un piano triennale industriale, che fa tornare l'azienda in attivo nel '95 e nel '96. Il volumetto di 110 pagine sarà consegnato martedì al ministro delle Poste Giuseppe Tatarella. «Il nostro lavoro l'abbiamo fatto - ha commentato ieri il consigliere Tullio Gregory - e ora ce ne possiamo anche andare a casa. Comunque continueremo fino a quando non ci mandano via».

Virginia Piccolillo

ROMA — Il destino della Rai e quello dei «professori», il futuro dell'informazione pubblica e privata sono legati a doppio filo al decreto di finanziamento delle tv pubbliche: scade il 28 giugno e il governo deve decidere se riconfermarlo o come trasformarlo. Il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini minaccia di bloccare i 10 mila miliardi destinati all'Iri se nel Consiglio di amministrazione «siederà uno solo degli attuali boiardi». Contrario quindi al fatto che alla Rai vadano gli oltre 300 miliardi previsti: «Daremo soldi alla Rai solo se questi saranno necessari a venderla un minuto dopo», dichiara Pagliarini convinto che la Rai vada privatizzata al più presto.

Anche la Lega chiede le dimissioni dei vertici di viale Mazzini. Ma per il ministro dell'Interno Roberto Maroni i «professori», nominati dai presidenti della Camera e del Senato non possono essere mandati via fino a quando non ci sarà una nuova legge o non si dimetteranno di loro iniziativa. Per il sottosegretario alle Poste leghista Antonio Marano una nuova legge deve ridurre sia le reti Rai che quelle della Fininvest.

Il portavoce di Gianfranco Fini e vicepresidente della commissione di vigilanza Francesco Storace insiste: «Via i professori che hanno fallito nel loro compito, via anche il garante che sino ad oggi ha garantito solo se stesso». Solo un po' meno duro il segretario del Msi, secondo il quale le dimissioni dei vertici Rai sono una questione di «opportunità politica», perchè nominati in un contesto politico che non c'è più. Per Fini sul-

Claudio Demattè

le affermazioni di Berlusconi «si è fatto molto rumore per nulla» perchè il capo del governo «non ha detto che vuole una Rai filogovernativa: non vuole una Rai, ed ha ragione, che sia faziosamente antigovernativa». A suo parere il decreto salva-Rai potrà anche essere convertito in legge, ma con profonde modifiche per garantire l'obiettività dell'informazione e il pareggio del bilancio. Una «baggianata», invece, per Marco Pannella, la richiesta di mandar via i «professori».

Ma gli attacchi di Berlusconi alla Rai, un po' ridimensionati dopo l'incontro con Scalfaro, hanno fatto scoppiare tutte le diverse questioni in campo sull'informazione. Oggi saranno oggetto di una riunione della commissione parlamentare di vigilanza dove si prevede uno scontro molto acceso tra maggioranza e opposizioni. I deputati progressisti chiedono una riunine urgente del Parlamento per discutere le dichiarazioni del presidente del Consiglio e vogliono conoscere l'orientamento del governo sulla riforma dell'intero sistema televisivo, compresa la situazione «anomala» della Fininvest.

Il Partito popolare vuole le dimissioni del garante per l'editoria Giuseppe Santaniello, colpevole, tra l'altro, di aver consentito violazioni durante la campagna elettorale per le europee. Santaniello si difende sostenendo di aver sempre adempiuto ai suoi doveri correttamente e che non gli si può far carico di non aver espletato compiti che esulano dalle sue funzioni istituzionali. Le dimissioni del garante vengono comunque sollecitate anche dai repubblicani.

Più in generale è in questione se il governo possa o no controllare in qualche forma le tv pubbliche. Il presidente del Senato propone che le nomine del consiglio di amministrazione dell'azienda, come di altri enti, sia affidato all'esecutivo, secondo il modello Usa, e prevedendo garanzie per l'opposizione. Ma il capogruppo progressista al Senato Cesare Salvi ritiene l'idea di Scognamiglio in contrasto con le sentenze della Corte costituzionale che più volte ha giudicato illegittime norme che rendano gli organi direttivi della Rai direttamente o indirettamenteespressione dell'esecutivo.

Marina Maresca

«FUNARI NEWS»

Sul libro paga del governo ci sono 5000 dipendenti

ROMA — «C'è stata una vera e propria sedimentazione tra le competenze dei vari governi che ha causato sprechi evitabili, uno su tutti quello che si è verificato alla Presidenza del Consiglio dove, dai 200 dipendenti di De Gasperi si è arrivati agli oltre 5 mila dell'ultimo governo». Lo ha affermato Berlusconi, intervenendo alla trasmissione «Funari news». Berlusconi, che ha tenuto a sottolineare che il suo discorso non è volto «a mandare a casa nessuno, ma a impiegare meglio le potenzialità di lavoro attualmente presenti», ha spiegato che il fenomeno è stato generato dal fatto che ogni presidente, nel pieno delle proprie competenze, ha fatto assunzioni.

ESEMPIO

Il capo dell'esecutivo rinuncia allo stipendio

ROMA — Della campagna per l'economia che Silvio Berlusconi ha voluto lanciare, il primo a 'farne le spese' è proprio l'inquilino di Palazzo Chigi, che ha annunciato di aver rinunciato al proprio stipendio «che per la verità - ha subito aggiunto - non consiste in una cifra tale da incidere nel mio bilancio familiare».

Per quanto riguarda l'attività di governo, il capo dell'esecutivo ha annunciato che alla fine di ogni mese, a Palazzo Chigi, si terrà una conferenza stampa con la quale si riassumeranno i risultati conseguiti dall'esecutivo, ai quali verranno aggiunti quelli che dovranno essere prodotti nel mese successivo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.G. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 9 giugno 1994 è stata di 63.950 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Il Cavaliere alle casalinghe: «Mi fate bene al cuore»

ROMA — 'Scoppia' il cinema Capranica. Oltre mille casalinghe sono arrivate da tutta italia per il sesto congresso nazionale organizzativo della loro federazione. Per l'occasione, la presidente Federica Gasparrini, candidata di Forza Italia alle prova europea di domenica, ha scomodato sponsor illustri e promesso l'incontro con Berlusconi, il presidente del consiglio 'adottato' dall'associazione delle 'donne di casa' italiane.

Berlusconi arriva poco dopo le 11. Lo accoglie un'ovazione, al grido di 'Silvio, Silviò. «Nasce la nuova donna italiana - dice lo slogan del congresso - ed è subito Europa». Il suo sarà lo 'show' di un comunicatore consumato. «Fa tanto bene al cuore - esordisce - quando si opera nell' interesse di tutti, sapere che non ci sono solo critiche, fucilate e cannonate». Si riferisce alle polemiche scoppiate sul 'caso rai'. «Una mia espressione - spiega - è stata presa, estratta dal contesto, capovolta e strumentalizzata, per criticare tutto l'operato del nuovo governo. Un governo che si trova di fronte una situazione drammatica, direi tragica per i conti dello Stato, ereditata da un brutto passato». Applausi.

La platea freme. Berlusconi, a sorpresa, porta una testimonianza diretta sull'importanza del lavoro domestico. «Anch'io - assicura - sono stato un po' donnina di casa, perchè quando studiavo ero io che toglievo la polvere e facevo la spesa. So quindi la fatica che ci vuole». E ancora: «So quanto sia importante creare un clima di serenità quando il marito torna dal lavoro pieno di preoccupazioni, far quadrare il bilancio famigliare...». Tra il presidente e le casalinghe si celebra un nuovo connubio. «Affrontiamo un lavoro non facile nè immediato - dice - ci stiamo impegnando giorno e notte per imparare un nuovo mestiere, lavoriamo con totale dedizione, con limpidezza e trasparenza, pensando solo all'interesse di tutti. E quando questo lavoro viene sminuto e attaccato, sulla base di dichiarazioni che vengono ribaltate, ci sono momenti in cui ci si abbassa anche il morale... Ma il vostro entusiasmo ci fa tanto bene. Grazie». Nuova ovazione.

E' il momento di illustrare le prime misure decise ieri per rilanciare l'economia, ma anche per creare nuovi posti di lavoro. «Per la prima volta - dice - senza gravare sul bilancio dello Stato». La parola d'ordine è «non solo meno tasse e più lavoro, anche un fisco più semplice da interpretare, uno Stato al servizio dei cittadini e non viceversa, basta con gli adempimenti inutili». E assicura: «E' solo l'inizio». La prossima settimana, il governo ha in programma il riavvio delle opere pubbliche «che erano bloccate», le misure per l'edilizia e quelle sull'occupazione. Provvedimenti pensati per i giovani ma anche «per quella che io chiamo l'altra metà del cielo».

La platea morde il freno, le signore delle prime file vogliono dire la loro. «La Sicilia è nel suo pensiero?», chiede rispettosa una casalinga, che la presidente Gasparrini vuole assicurare: «Non solo la Sicilia, tutta l'Italia». Un'altra è preoccupata: «Faccia in modo che chi un lavoro ce l'ha lo possa mantenere...». Berlusconi risponde senza farsi pregare. «La Sicilia - dice - è parte integrante dell'Italia, è stata gratificata dal cielo per le bellezze naturali, ma ha le risorse di fantasia e imprenditorialità per svilupparsi». E annuncia misure che aumentino la flessibilità del lavoro e il part-time («siamo in molto ritardo rispetto agli Usa», dice).

ROMANZI: TUENA

Voglio che il tempo si fermi a Parigi. Ma l'occasione vola

Recensione di
Paolo Marcolin

L'uomo in gamba, l'uomo che possiede virtù, diceva Niccolò Machiavelli, è colui che sa far fruttare a suo vantaggio quel prezioso dono della fortuna che si chiama occasione. Insomma, puoi scrivere meglio di Hemingway, ma se nasci a Timbuctu e non ti sposti da lì, è difficile che una tua pagina possa mai essere stampata. Quante volte abbiamo detto: se fossi stato là quel giorno, se avessi detto quella parola, se avessi fatto quel gesto... La vita è fatta di incontri, avvenuti o mancati, e di coincidenze.

Quell'uomo, ad esempio, seduto a un tavolino di un caffè di Parigi sorride soddisfatto perché la dea bendata gli ha concesso l'opportunità che aveva tanto a lungo rincorso. Per inseguirla si era ridotto a un barbone, aveva tagliato i ponti con il suo passato, si era buttato a capofitto dentro un gorgo infernale. E ora ecco il momento tanto atteso. Ce la farà, possiederà la virtù di domarla, o rimarrà con un palmo di naso a vedersi sfuggire quello che Filippo Tuena ha intitolato «Il volo dell'occasione» (Longanesi, pagg. 170, lire 24 mila)?

Tuena, quarantenne antiquario romano che ha già all'attivo un romanzo, «Lo sguardo della paura», con il quale tre anni fa vinse il Premio Bagutta per l'opera prima, ha messo in questo suo secondo libro, selezionato per lo «Strega», due ossessioni. «Che cos'è che mi rende triste? — si chiede l'io narrante nelle ultime righe del romanzo —. L'occasione che si allontana. E il tempo. Il tempo che mi porta via». L'impossibile idea di fermare il tempo, di trovare un pertugio per penetrare in una dimensione immobile, eterna, è quanto spinge il protagonista del «Volo» sulle tracce di uno strano trio che si muove per le strade di Parigi. Un suonatore di contrabbasso di mezza età, una bella ragazza che si concede senza troppi problemi a chi sa affascinarla con il luccichio di qualche gioiello, un orientale ricco e misterioso.

Da una scena di gelosia osservata per caso l'uomo seduto al caffè si trova a seguire passo passo, un po' per curiosità, un po' per una strana e magnetica attrazione, la passione che lega i due uomini alla donna. Ne spia le mosse, li segue per le strade, li pedina per un mese, fino alla tragedia di cui è l'impotente testimone: il contrabbassista, accecato dalla gelosia, uccide i due amanti e si impicca. Qualche giorno dopo, sotto gli occhi prima increduli, poi allucinati, infine febbrilmente partecipi dello sconosciuto narratore, si ripete la scena della prima volta, allo stesso caffè, con gli stessi protagonisti che lui aveva visto morire.

La convinzione di essere diventato il privilegiato spettatore di una storia di fantasmi cui nessuno potrà credere (forse nemmeno il fratello, che nel gioco a scatole cinesi di Tuena funge da elemento metatestuale, essendo il destinatario del manoscritto nel quale viene raccontata la vicenda) gliela dà un giornalista di «nera» in pensione. Quarant'anni prima il suo lavoro lo aveva portato a seguire il caso di un duplice omicidio e del suicidio di un contrabbassista, e ne aveva scoperto il segreto. I fantasmi, almeno a Parigi — «se qualcosa di raro accade al mondo, è qui che accade» — esistono. All'infinito, senza saperlo, ripetono ignari gli stessi gesti, eternamente uguali. Il protagonista, affascinato dalla possibilità di arrestare la corsa del tempo, di rimanere giovane per sempre, cerca di trovare il modo per entrare a far parte anche lui di quel gioco segreto.

Così vende tutto quello che ha, taglia di netto con la sua vita precedente, si butta a seguire i passi dei tre fantasmi cercando la chiave per entrare nel loro mondo. Finché un giorno si presenta l'occasione. Ma il suo volo è fulmineo. E lui non ce la farà, gli resterà solo il rammarico, l'amarezza, e il peso del tempo che passa e fa invecchiare.

Nonostante certe pesantezze, come l'artificio dell'introduzione scritta dal fratello del protagonista, che ci racconta della genesi del manoscritto, il romanzo ha un avvio molto promettente. Poi il «Volo» scende un po' di quota, mantenendosi tuttavia su livelli decisamente «leggibili», e l'attenzione permane viva grazie al meccanismo della «suspense».

SOCIETA' / SAGGI

Solo una perplessa primavera

Gioventù, stagione felice o crudele? La risposta da un gruppo di storici che ne traccia i profili

Recensione di
Ezio Pellizer

Giovanni Levi e Jean Claude Schmitt hanno curato per Laterza un'opera ponderosa, alla quale hanno dato il loro contributo numerosi specialisti europei. Per fortuna, il mondo della ricerca scientifica continua a essere, come è più o meno dai tempi di Erasmo da Rotterdam, per sua natura europeo, e gli studiosi di mente aperta possono ben dire che l'Europa Comune della scienza e della cultura, da questo punto di vista, esiste già da un pezzo. Aspettiamo con fiducia che sia fatta anche quella dei cretini, e dei loro pregiudizi xenofobi!

Il tema di questi due ponderosi volumi è, come si suol dire, «di grande attualità», o piuttosto, di interesse talmente generale, che non può, né potrà diventare mai inattuale. Si tratta, cioè di una «Storia dei giovani» (2 volumi, pagg. 430 e 460, lire 90 mila); l'argomento è trattato con intelligenza dai vari studiosi, con un taglio storico che ci conduce dall'antichità (Alain Schnapp e il nostro Augusto Fraschetti) al medioevo (Horowitz, Marchello-Nizia, Pastoureau, Crouzet-Pavan), fino all'età moderna e, se così possiamo dire, all'altro ieri, con gli studi curati da Laura Malvano, «Il mito della giovinezza attraverso l'immagine: il fascismo italiano», da Eric Michaud, «Soldati di un'idea: i giovani sotto il terzo Reich» sui giovani del '900; questi ultimi mi sembrano particolarmente utili e istruttivi per i nostri giovani, poiché aiutano a capire che cosa significa un'organizzazione totalitaria del consenso giovanile, con i suoi modelli di «bella morte» e di «prova militare».

Il «tempo triste della giovinezza», come lo chiamò un poeta, ha sempre posto enormi problemi, sia a coloro che ci si trovano dentro, che a quelli che ne sono usciti, e guardano a esso come a una condizione passata, e generalmente la rimpiangono. Come valutare questa condizione, questo tratto saliente del percorso umano? Come un aprile crudele, un tempo di dura infelicità, di incertezze e di timori, oppure come un'epoca felice e spensierata, stagione di facili amori e di intense passioni, di slancio vitale e di eccitazione somma dei sensi e dello spirito?

Uno dei segni più eloquenti di questa condizione temporanea e transitoria della vita umana sembra essere quello della «conflittualità» con il mondo degli adulti, la quale provoca le più diverse forme di «ribellione» all'autorità costituita, che è sempre quella delle classi di età più avanzate. Il conflitto si complica, e si tinge di profonde tensioni di ordine psicologico, se si ricercano le radici del conflitto nelle angosce e nelle fobie che si originano già nel rapporto tra padri e figli, all'interno del nucleo familiare, che per le epoche storiche preindustriali va inteso in senso piuttosto largo, con famiglie assai numerose, che contavano una considerevole quantità di figli, tra i legittimi e i bastardi.

Scopriamo così, alla base di innumerevoli storie (talune anche reali) sulle dinamiche che oppongono i giovani agli anziani, la presenza di una insidiosa reciproca «paura»: la paura dei padri di essere spossessati, spodestati, e magari crudelmente uccisi dai loro discendenti, e la simmetrica paura dei figli, che mordono il freno sotto il giogo dell'autorità costituita dagli anziani, arcigni difensori dell'ordine da loro stessi creato. Ecco dunque esplodere, nelle sue più diverse forme di manifestazione, l'universo della ribellione, la pratica più o meno simbolica della «contestazione», con i suoi rituali anche sanguinosi, con l'esplosione delle energie represse, nutrite dall'illusione del cambiamento, dall'inevitabile sogno della rivoluzione, dalla nostalgia del nuovo (del quale non sempre si esige una particolare qualità: basta che nuovo sia).

Ciò sembra essere indispensabile, non fosse altro, per fornire qualche energia tensiva suscettibile di stimolare la creatività, magari in un settantenne dalla mente sveglia, visto che la gioventù non è sempre una questione di età. Ma certo è sorprendente, nella storia dei giovani, la quantità di rappresentazioni, oltre che di pratiche rituali, che questa tensione tra le generazioni ha saputo produrre: dal giocoso e beffardo «Charivari», o dal Carnevale, con la sua inversione della realtà, alle immagini di un «mondo roverso», dai riti di iniziazione alle pratiche di affrontamento della morte, alle quali i giovani si sottopongono durante la celebrazione delle loro feste notturne.

Anche si scatena, questa energia repressa e virtuale, nella celebrazione di contrasti simbolici tra diversi gruppi locali (le «partite»), che ovviamente rivelano soggiacente l'esigenza profonda, da parte degli inconsci praticanti, di generalizzare lo scontro simbolico, all'origine semplicemente atletico, in atti di reale ostilità, e ciò può naturalmente scatenare la più sanguinosa e distruttiva violenza.

Altri affliggenti simboli (si veda a esempio il citato capitolo di Laura Malvano sui giovani e le fanciulle al tempo del fascismo) si ritrovano quando il conflitto giovanile si innesta su ideologie vitaliste e tracotanti, dove la classe di età in questione può essere descritta come «una primavera di bellezza», secondo la più scontata delle metafore stagionali, mentre, come s'è detto, non vi è ragione per attribuire una bellezza particolare a questa perplessa primavera, e ciò che sembra risultare da questa esplosione di vitalismo non è che la scontata e sotterranea «nostalgia di un capo», cioè per l'appunto il bisogno di una figura paterna e autoritaria (magari lo sposo virile di «Mamma Italia») che rassicuri i baldi e giovani eroi, tanto ansiosi di futuro, di potenza, di macchine veloci, di sopraffazione e di guerra, rendendoli disposti e pronti a seguire dovunque l'Uomo voluto dal Destino.

L'ansia del futuro, la paura e insieme la nostalgia dei padri, la voglia di nuovo, di libertà dagli schemi proposti dal sistema sociale: ecco alcune marche passionali che contribuiscono a definire l'inquieto statuto dei giovani. Sembra che tutto contribuisca a nascondere, a rimuovere un pensiero dominante, che i poeti, da Mimnermo a Orazio, da Lorenzo De' Medici ad Angelo Branduardi, passando ovviamente per Leopardi, avevano invece capito benissimo: e cioè che il tratto distintivo della giovinezza è per l'appunto la sua «transitorietà».

La condizione giovanile, momentanea e vana, non è che una via illusoria, al fondo della quale si trova proprio ciò contro cui abbiamo tanto lottato: l'inversione dei ruoli, l'assunzione della parte opposta, la dominanza, la vecchiaia, e infine la morte. Il nuovo non avanza, ma diventa inesorabilmente, e naturalmente vecchio, talora con sorprendente celerità. Tutto ciò che lascia di sé, è un bel ricordo, se nel suo tempo breve è stato illuminato dall'intuizione di qualche idea vitale, poetica, oppure da qualche azione decente, da una vita confortata da un barlume di onestà e di intelligenza.

Altrimenti, non resta che la memoria di un tempo davvero triste, confuso, come dice Sofocle nel suo terribile canto della vecchiaia e della morte, «in vane e leggere stupidità», che inducono a pensare a «mille illusioni, nutrendosi di speranze vane che mai più si compiranno», come già qualche anno prima scriveva Simonide di Ceo.

E' il senso della ribellione che marca con gran forza (e anche con prepotenza) l'età di conflitti, speranze, amori: due libri Laterza ne raccontano le passioni. Le foto: di Joseph Szabo.

SOCIETA' / CRONACA

Diario d'un giovane killer

MADRID — «Alla luce della luna contemplavamo la nostra prima vittima. Sorridemmo e ci stringemmo la mano». La frase, degna di un racconto dell'orrore, appartiene in realtà al diario scritto da Javier Rosado, uno dei due giovani accusati dell'assassinio di un operaio di 52 anni, avvenuto il 30 aprile scorso a Madrid. Il contenuto del diario, una delle prove di cui dispone la polizia, spiega come Rosado, 20 anni, e un suo amico di 17 scelsero a caso la vittima e la pugnalarono, seguendo le sadiche istruzioni di un «gioco» che loro stessi avevano inventato. Nel diario, pubblicato dal quotidiano «El Pais», Rosado indugia sui particolari dell'assassinio, descrive come tentò invano di decapitare la vittima, e infine ha quasi un moto di noia per le atrocità commesse contro un modesto lavoratore che rientrava a casa: «La prossima volta» conclude, «toccherà a una ragazza. E allora lo faremo molto meglio».

MUSEO / TRIESTE

«Schmidl»: la storia in tasca, il futuro a portata di mano

Edita una nuova guida del Civico Museo Teatrale, più che mai pronto a trasformarsi da struttura «minore» in grande istituzione

Servizio di
Sergio Cimarosti

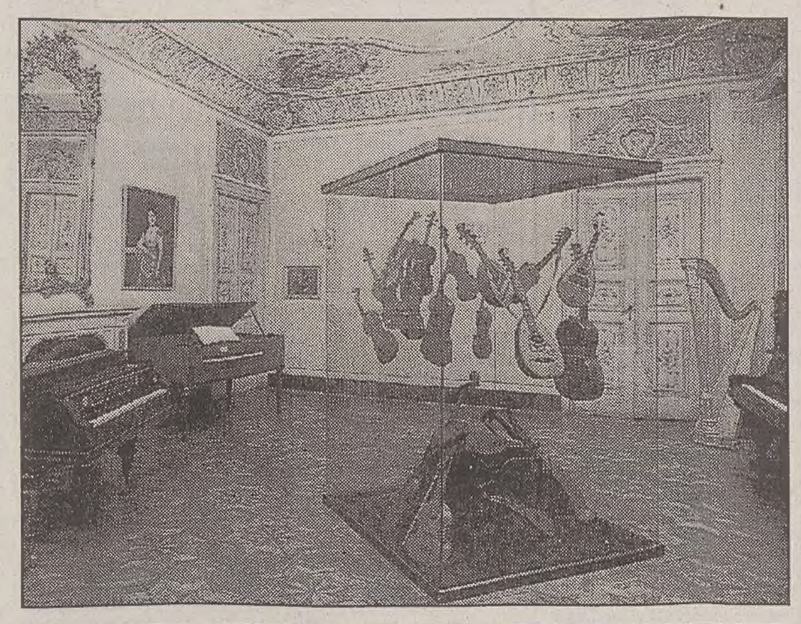
TRIESTE — Atmosfera festosa, ieri mattina, al Civico Museo Teatrale «C. Schmidl», per la presentazione di due importanti «prodotti promozionali». La nuova guida al Museo, firmata dall'instancabile conservatore Adriano Dugulin e data alle stampe dalle «Edizioni Lint» per volontà del «Rotary Club Trieste», è un tascabile di fattura elegante, corredato da belle foto a colori; si propone d'illustrare la storia, le peculiarità, il patrimonio e le attività dell'istituzione. Con una sorpresa: Carlo Schmidl emerge come artefice e battagliero sostenitore di moderne idee museali piuttosto che come pacifico e «statico» donatore.

Ma il testo di Dugulin va letto con un po' di malizia, perché tutte le sue argomentazioni portano a un unico interrogativo: a quando la sospirata, ampia, nuova sede? Non è una supplica borbonica. È una richiesta giusta. Si vada a leggere tutto quello che il Museo, anche in tempi di inagibilità, ha fatto, organizzato, proposto, salvato, acquisito. E si vada in «prima linea» a fare qualche ricerca nella sede provvisoria di via Imbriani: basta un'occhiata per rendersi conto del valore e della ricchezza dei «fondi». In futuro, con la catalogazione computerizzata, e spazi più adeguati, le potenzialità di intervento potrebbero crescere esponenzialmente.

Forse il «sogno» bussa alla porta. Roberto Damiani, assessore alle attività culturali del Comune di Trieste, ha dichiarato l'intenzione, da parte dell'attuale amministrazione cittadina, di avviare tutte le procedure per trasformare lo «Schmidl» da museo «minore» a «grande» istituzione, con una propria autonomia direzionale. Inoltre (e qui l'alleluia si fa corale) nella bozza del piano regolatore sarebbe prevista una sede più «degna» e ampia nella zona di via di Cavana.

L'altra novità presentata ieri riguarda la pubblicazione di un compact disc con musiche suonate sul fortepiano «Giovanni Heichele», costruito a Trieste ai primi dell'Ottocento e donato al Museo da Giovanni Scaramangà. Dopo un accurato restauro finanziato dall'Inner Wheel Club triestino, lo strumento ha ripreso a «parlare» sotto le mani del duo pianistico formato da Elena Modena e Ilario Gregoletto.

La registrazione, effettuata in maggio nella basilica di San Silvestro, grazie all'ospitalità del Centro culturale elvetico valdese «A. Schweitzer», ripercorre il programma del concerto «inaugurale» (ne riferiamo qui accanto). Presso Salisburgo, a tempo di record, sono state stampate mille copie dell'incisione. Ed ora ecco pronto il compact, a disposizione di studiosi e aficionados: «jingle» di lusso, per mettere anche i più sordi di fronte a una coraggiosa «filosofia» della conservazione dei beni culturali.



MUSEO / DISCO

Jingle viennese di lusso

Ascoltando il cd «Itinerario viennese» (siglato Deming 001), anche chi era presente al concerto inaugurale del 5 maggio, resterà sedotto dal suono del fortepiano «Heichele». Per merito della registrazione (affidata al tecnico Toni Lapel) oppure della vicinanza dei microfoni, la timbrica delle varie zone della tastiera sembra ancor più variegata, leggermente fracassona eppure così «naturale». Il bisnonno degli Steinway svela tutta la sua vocazione salottiera, pronto a tuffarsi in musiche da ballo sfruttando i suoi sei pedali: due di risonanza, il «sordino», il fagotto, l'effetto «una corda» e poi (mirabile sciccheria) il registro turco con grancassa, piatti e campanelli.

Allora, tra effetti imitativi, festanti rimbombi e scampanellate sugli accenti dei ritmi danzanti, il «quattro mani» Modena-Gregoletto arriva a «orchestrare» con gusto perfetto e ottima tecnica un programma «viennese» da festicciuola a Palazzo Revoltella: la Sonata op. 33 di Diabelli, il Beethoven della Sonata op. 6 e delle bandistiche Marce op. 45, le Polacche op. 61 e la Marcia militare op. 51 in re maggiore di Schubert. Per finire con tre perline estratte dal fondo musicale del Museo «Schmidl», ossia il «Bataille Galoppe» di Kollonitsch, la «Michez e Jachez Polka» (dalla melodia nostrana struggente) di Mioni e Belloni, e la Polka-Mazurka op. 74 di Anton Schmidl.

S. C.

Dalla nuova guida al Civico Museo Teatrale di Trieste, pubblichiamo, per gentile concessione, le pagine iniziali.

Testo di
Adriano Dugulin

Circostanze e volontà, casi e scelte hanno plasmato la storia del Museo Teatrale che, negli anni, ha però mantenuto intatta la sua identità. E anche l'abbandono della sede storica nel Teatro Verdi e l'approdo in quella provvisoria nel palazzo Morpurgo si è rivelata un'occasione preziosa per avviare e portare a termine riordini, catalogazioni e interventi che stanno restituendo al Museo quell'impianto razionale e ordinato voluto da Carlo Schmidl.

Le origini di questo istituto si sono palesate, per la prima volta, in tutta la loro chiarezza proprio grazie ad alcune recenti scoperte di grande interesse avvenute nel corso del lavoro. Esse affondano le loro radici in una storia da favola: c'è un affascinante baule che testimonia in una sintesi vertiginosa quasi due secoli di spettacolo e storia del teatro a Trieste. Al vecchio teatro San Pietro nelle stagioni 1788-'89, 1790-'91 e nel 1796 si esibisce il tenore Matteo Babini, che ritorna poi a Trieste agli inizi dell'Ottocento con il suo segretario Domenico Del Maschio detto Vicentini; quest'ultimo si ferma a Trieste e vi fonda, nel 1813, il Fondaco musicale Vicentini, in piazza della Borsa n. 7, che sarà la prima rappresentanza della Ricordi, fondata da appena cinque anni, in città. Qui, quando ormai il fondatore è scomparso nel 1846 e la vedova Maria ne è la gestrice, entra a lavorare quale «agente e copista di musica», il 1.o luglio 1872, il giovanissimo Carlo Schmidl, nato, nel 1858, dal direttore d'orchestra e di bande e compositore ungherese Anton Schmidl.

Come egli stesso racconta in una pagina manoscritta del volume «Doni e donatori», datata marzo 1918, Schmidl inizia subito a raccogliere preziose testimonianze teatrali: «La mia Raccolta storico-musicale fu da me iniziata, ancora giovanetto, nel 1872 quando, praticante e copista nel fondaco di musica della ditta Maria v.a. Vicentini, stando nel magazzino, dalla parte di via delle Beccherie, avevo occasione di vedere giornalmente sui banchetti di quei rivenditori sotto il tempio israelitico, vari libretti d'opera stampati pel Teatro Grande di Trieste e ch'io non solamente avido di leggere, mi compiacevo di possedere in mia proprietà...».

Già il 10 marzo 1883 egli pubblica a suo rischio il primo pezzo musicale, «Pas de compliments», uno «scottisch» cui seguiranno album di composizioni vocali di Ferruccio Busoni con i quali egli inizierà con intraprendenza una fortunata attività editoriale che nel 1913 gli farà superare i seimila titoli e che durerà fino al 1940, quando Schmidl passerà le sue edizioni alla Casa musicale giuliana.

Negli anni seguenti egli si dedica all'organizzazione di concerti come quelli di Kubelik, Busoni, Sarasate e altri. Nel dicembre del 1886 «il primo affare incamminante sulla via dell'impresario» avviene in occasione dei concerti della celebre violinista Teresina Tua, circostanza che si ripete al Casino Schiller, nel gennaio 1887, con un analogo successo per il concerto della pianista Gemma Luziani.

Lavora intanto al «Dizionario Universale dei Musicisti», la cui prima edizione esce presso Ricordi nel 1887-'89 e che avrà successive edizioni nel 1929 e nel 1938, alle quali si accostano alcuni studi musicologici.

Nel 1889 Schmidl lascia il Fondaco Vicentini, che intanto si sposta in via del Teatro 1: dopo pochi mesi egli lo acquista e apre un negozio sotto la «ragione sociale» Carlo Schmidl & Co., in piazza Grande 4, nel palazzo municipale. Nel Carnevale 1889-'90 è l'ideatore e il primo editore dei concorsi per la canzonetta popolare triestina.

Il 23 febbraio 1895 inizia l'attività la sua stamperia musicale in via Fonderia, che sarà operante sino alla fine del 1898; poi Schmidl si avvarrà dei soli incisori. Nel 1901 risultano aperte per conto della Ricordi le filiali di Lipsia, di cui è procuratore per cinque anni e dove poi apre anche una filiale della sua ditta, di Colonia e Vienna; Schmidl ha poi depositi e rivendite in tutti i paesi del mondo, e anche a Trieste, in via Bellini, negozio che dopo vari spostamenti ritroviamo nel 1901 in via del Corso 39. Alla vigilia della prima guerra mondiale cede il negozio, ma incrementa l'attività editoriale: rileva tra il 1903 e il 1914 le case editrici Mozarthaus di Vienna, Cesare Baldin e A. Puccio di Milano, e varie altre minori. Infine nel 1923 rileva lo stabilimento Raffaello Maurri di Firenze.

Sono anni, questi, di fervida attività e di notevoli successi: Schmidl si muove nel mondo musicale con grande abilità, saggezza e intraprendenza. La sua attività è propriamente commerciale: non si deve infatti dimenticare che nel suo negozio si vendono, oltre alle sue edizioni, le più quotate marche di strumenti musicali europei ed egli è rappresentante pure di molte case editrici oltre alla Ricordi. Ma a questa attività egli affianca una sorta di missione culturale: collaborando con i teatri, accrescendo continuamente la sua raccolta storico-musicale, aggiornando il suo «Dizionario», raccogliendo e registrando con minuziosa pazienza una quantità enorme di dati, mettendo a disposizione una biblioteca circolante di musica, ma soprattutto spaziando arditamente in ambito europeo.

Questa attività è tutta pervasa da un senso di servizio a favore della cultura teatrale; egli diviene in quegli anni un vero e proprio punto di riferimento per la città, un centro di ricerca qualificato, come del resto Vicentini era stato «una specie di rappresentanza morale... tutore onorario dell'arte lirica nazionale».

SPERONI SULLA COSTITUZIONE

Maroni: «120 mila nuovi posti di lavoro negli enti locali»

ROMA — Oggi Roberto Maroni arriverà a Palazzo Chigi con una piccola rivoluzione federalista da 100-120 mila posti di lavoro nella borsa, e alcune idee sui nuovi servizi segreti, forse addirittura i nomi dei candidati ai vertici. se passerà la linea del repulisti.

Sulla possibile riforma dell'intelligence il ministro dell'Interno non si sbilancia. «I servizi sono segreti e quindo non dico nulla» scherza il ministro, anticipando però che il consiglio oggi sarà preceduto da una riunione del Cis. Dunque ci saranno nuove nomine? «Lo saprete domani» dice sibillino, ricordando però che il Comitato per l'informazione e la sicurezza, può anche essere interpellato per esprimere semplici pareri. Le possibilità al termine della riunione, spiega Maroni, potrebbero essere quattro: «emanare un decreto legge, un disegno di legge, un regolamento o solo chiacchiere».

Più concreto invece il varo del decreto legge sugli enti locali: il primo mattone della riforma federalista, cavallo di battaglia della Lega. In questo caso sarà un vero e proprio cavallo di Troia, visto che il Viminale muterà dall'interno norme e regolamenti per concedere la massima autonomia agli enti locali. Ma non è un caso che proprio nel giorno in cui Maroni illustra il suo pacchetto di provvedimenti il suo collega di governo e di partito, Francesco Speroni, ministro per le Riforme Istituzionali, annuncia il progetto più ambizioso della coalizione: ridisegnare l'Italia e la sua Costituzione.

Oggi stesso presenterà un disegno di legge di revisione costituzionale che concederà alle Regioni di potersi stabilire la propria legge elettorale. Ipotesi, però, già bocciata da Gianfranco Fini: «Tutte le Regioni a statuto ordinario devono avere un'unica legislazione, ed è compito del Parlamento determinarla».

Si riparte di Maroni, quindi, che oggi presenterà un decreto legge che modificherà la legge di accompagnamento alla finanziaria '94, la 537 del '93, per sbloccare le assunzioni negli enti locali, svincolandole dal varo di procedure subordinate all'approvazione da parte del ministero degli Interni. «Gli esperti del ministero sostenevano questa mattina — ironizzava ieri Maroni — che con questo decreto, da dopodomani, potrebbero essere assunti 100-120mila dipendenti. Non so se sarà così, magari saranno mille, o magari saranno un milione e così risolveremo il problema del presidente del Consiglio». Il provvedimento non inciderà solo sulle piante organiche degli enti locali, ma anche sull'autonomia organizzativa. Forte della sua esperienza in un'amministrazione comunale, Maroni vuole lasciare completa autonomia decisionale. «Le amministrazioni non dissestate — annuncia — potranno scegliere fra il 'do' o il 'buy'». Inteso come fare in proprio o appaltare i servizi a spa a maggioranza pubblica, o addirittura privata.

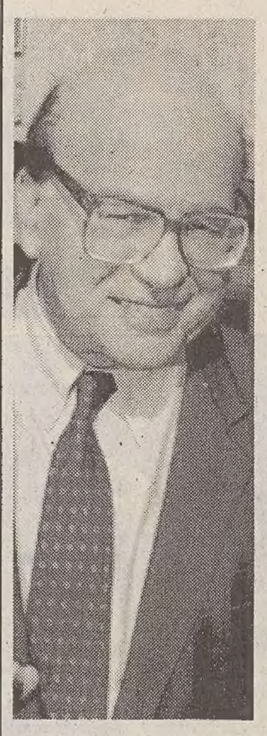
Maroni chiede la costituzione di un comitato di ministri, formato da quelli del Tesoro, delle Finanze e della Funzione Pubblica e naturalmente dell'Interno, che possa coordinare i provvedimenti legislativi del governo nei confronti degli enti locali, per evitare norme contraddittorie. Parallelamente sarà avviata la riforma delle autonomie. Sarà istituita una commissione composta da esperti dell'Interno e della Funzione Pubblica e rappresentanti di Anci, Upi, Uncem (comunità montane), segretari comunali e dai sindaci di Milano, Napoli, Roma e di una città di medie dimensioni che dovrà elaborare, entro il 31 dicembre, i criteri di una legge delega per la riforma. «La Seconda Repubblica — promette Maroni — partirà dal gennaio '96».

v. pic.

BETTINO CRAXI MANDA DA HAMMAMET UN «MEMORIALE-METAFORA»

«Giudici non mi avrete»

Da Ghino di Tacco a Edmondo Dantes, l'eroe chiuso per 14 anni in un castello



Bettino Craxi

ROMA — Ghino di Tacco è morto ma lo spirito vendicativo di Bettino Craxi che lo animava si è reincarnato nella figura di Edmondo Dantes. Il lupo perde il pelo ma non il vizio, si sa, e c'era da immaginarsi che l'ex leader socialista tutto poteva fare ma non arrendersi a rimanere in silenzio a subire la sua sempre più irreversibile «fine» politica. Eccolo allora mandare un segnale di presenza. I panni dello strafottente brigante di Radicofani che dalle colonne dell'«Avanti» lanciava veleni nell'era d'oro socialista degli anni Ottanta non li può più indossare. Ma può trasferisi in quelli del vendicativo eroe ottocentesco costretto ingiustamente a trascorrere 14 anni della sua vita chiuso in un castello, il protagonista del «Conte di Montecristo di Alessandro Dumas. Il quale, tanto per non smentirsi, era amico di Giuseppe Garibaldi uno dei »padri spirituali di Craxi.

«Segregato» nella sua casa di Hammamet in Tunisia e debilitato dal solito diabete, Bettino ha lanciato un messaggio ai giudici di «Mani pulite» che hanno disposto il ritiro del suo passaporto e che, a causa della «latitanza», da un momento all'altro potrebbero emettere nei suoi confronti un ordine cattura internazionale. E lo ha fatto «alla Craxi», inviando a «Panorama» un memoriale-metafora molto particolare dal quale fa capire senza mezzi termini che non ha alcuna intenzione, almeno per ora, di tornare in Italia per mettersi a disposizione della giustizia. Si tratta infatti di un racconto giallo dal titolo «Caccia grossa» firmato Edmondo Dantes che parla delle persecuzioni ordite da alcuni «giudici malvagi» nei confronti di un «potente di ieri». Sei cartelle scritte in puro stile craxiano pieno di accuse e di allusioni, di denunce e di messaggi in codice che fanno riferimento ai garantismi della «Dichiarazione dei diritti dell'uomo» del 1793 e della «Storia della colonna infame» di Alessandro Manzoni ma anche ai classici della fantapolitica.

Nel suo nuovo «alter ego» di Bettino di Montecristo, Craxi si paragona alla vittima di complotto in un Paese costellato da troppo tempo da «aspetti oscuri», di «mani invisibili» e di «episodi tinti di giallo». Parla di «bombe vere e finte» che nessuno sa chi ha messo e di pericolose «reti di rapporti speciali, informali, trasversali e personali tra magistrati e nuclei di apparti dello Stato». E in questo clima nasce un'operazione in «tre fasi» contro la vittima designata.

Si parte con la prima, «quella del ritiro del passaporto». «Basterà una decisione di gruppo — spiega Dantes-Craxi — basteranno pochi giudici amici e compiacenti per portarla a compimento». La seconda fase immaginata è l'eventuale decisione di arresto, la cosa 'più facile del mondo'. «In poche battute la caccia grossa avrebbe messo le mani sulla preda. Il trofeo sarebbe mondiale». Terza fase: la persona diventerebbe una «bestia da confessione», «sarebbe facilmente alla mercè di chi ritenesse di dover risolvere un problema una volta per tutte e ricorrendo a una mano. Una mano invisibile. I precedenti storici non mancano».

Come va a finire la «Caccia grossa» ? Bettino di Montecristo si lascia qui una porta aperta e non esclude il «lieto fine». Ma questo lo sapremo nella prossima puntata.

Valerio Pietrantoni

IN BREVE

Sequestro Moro: un «faccia a faccia» tra Etro e Morucci

ROMA — L'ex brigatista Raimondo Etro e il dissociato Valerio Morucci saranno messi a confronto nei prossimi giorni. La decisione è stata presa dopo un lungo interrogatorio svoltosi a Rebibbia. Il «faccia a faccia» riguarda il coinvolgimento o meno di Etro nell'inchiesta sul sequestro e l'omicidio di Aldo Moro. L'ex br è stato infatti coinvolto nell'agguato di via Fani, non per una sua diretta partecipazione o gestione del sequestro dello statista democristiano, ma perchè ritenuto dagli inquirenti come il terrorista incaricato di prelevare, il 16 marzo 1978, parte delle armi utilizzate dal commando terrorista per portare a termine l'azione.

Licenziata e senza pensione sessantenne si dà fuoco e muore

AVELLINO — Una donna, Gina Tedeschi, di 62 anni, si è uccisa cospargendosi il corpo di alcol e gettandosi su di un mucchio di sterpaglie cui aveva dato fuoco. All'origine del suicidio, avvenuto a Santa Lucia di Serino, un piccolo paese dell'Irpinia, vi sarebbe il profondo stato di depressione in cui era caduta la donna, licenziata dopo che in precedenza le era stata revocata la pensione, proprio a causa dell'attività svolta come cameriera in una casa di riposo per anziani. A Santa Lucia di Serino la donna era tornata dieci anni fa, dopo che il marito, con il quale aveva vissuto in Argentina, l'aveva lasciata.

Trovato morto a Fiumicino con la gola squarciata

ROMA — Il cadavere di un uomo, con la gola squarciata, è stato rinvenuto ieri poco prima delle 17 nei pressi della piazzola di sosta di un distributore Agip in via del Faro a Fiumicino. L'uomo giaceva per terra accanto a una Fiat Panda. Vicino al corpo, un coltello insanguinato. Gli inquirenti, già sul posto, hanno identificato nella vittima il pregiudicato Luigi Geracitano, 37enne di Reggio Calabria, abitante a Roma in via Albimonte 22, al Prenestino. Dai primi rilievi non si esclude, accanto alla pista dell'omicidio anche quella del suicidio, che pure appare piuttosto improbabile. Già sul posto anche i tecnici della scientifica.

Scelti i cinque libri finalisti che si disputeranno lo Strega

ROMA - I 5 libri finalisti che il 7 luglio al Ninfeo di Villa Giulia si disputeranno i voti per il Premio Strega 1994 sono: «La casa del padre» di Giorgio Montefoschi (Bompiani) con 81 voti, «La stella di Giuditta» di Marcello Venturoli (Newton Compton) con 70 voti, «Il figlio dell' impero» di Francesca Sanvitale (Einaudi) con 53 voti, «L' altalena» di Maria Luisa Aguirre D' Amico (Camunia) con 44 voti e «Vincoli segreti» di Grazia Livi (La tartaruga) con 39 voti. Il primo dei libri esclusi dalla finale è stato «Il volo dell' occasione» di Filippo Tuena (Longanesi) e i più sostengono che il duello finale si svolgerà tra il romanzo della Sanvitale e quello di Montefoschi.

SANITA' / ARRESTATO DIRIGENTE CHE VOLEVA PURE PRESTAZIONI SESSUALI

Ecco le tangenti con «squillo»

Durante le ispezioni l'uomo si faceva pagare due volte le spese di trasferta

Anche un pordenonese nel giro d'auto rubate

PERUGIA — Avevano messo in piedi un'associazione a delinquere facendo rubare auto di grossa cilindrata e riuscendo a ricavarne alta liquidità che «investivano» in una attività di smaltimento rifiuti. Sono stati individuati dalla Polizia stradale. E' stata chiesta al Gip l'emissione di 5 ordini di custodia cautelare. I furti di automobili avrebbero fruttato svariati miliardi. In carcere, con l'accusa di associazione per delinquere e ricettazione continuata e falso, è finito anche il pordenonese Gianni Castelletto di San Vito al Tagliamento di 33 anni. L'organizzazione, che si era spostata a Fabro dove sorge la società di smaltimento rifiuti, aveva escogitato abili sistemi per contraffare le auto rubate. Queste venivano «prescelte» nel Nord Italia da dove, dopo il furto, venivano spostate per essere «ripulite». Le vetture venivano poi «piazzate» giustificando il minor costo perchè di importazione parallela.

ROMA — Vitto, alloggio e squillo. Più, naturalmente, una tangente che variava dai 5 ai 40 milioni. Non era certo un uomo di poche pretese Iginio Fiorito, dirigente superiore del ministero della Sanità finito ieri agli arresti domiciliari con l'accusa di concussione. Fiorito era incaricato da Poggiolini di eseguire le ispezioni strutturali per le autorizzazioni alla produzione di presidi medico chirurgici. Le sue «ispezioni» costavano care alle società produttrici di siringhe, cateteri e altri materiali indispensabili in ambulatori e ospedali.

Secondo le indagini del Pm Franco Pacifici, Fiorito otteneva dalle industrie tangenti di varie

Gli industriali farmaceutici all'origine dell'indagine

decine di milioni a seconda delle dimensioni dell'azienda, per il rilascio delle autorizzazioni. Non contento di ciò si faceva pagare anche le spese di vitto e alloggio per la trasferta, più le «prestazioni» di una prostituta messa «gentilmente» a disposizione di volta in volta per ogni sua «ispezione». Ma sembra che l'impudenza di Fiorito non avesse limiti. Tornato a Roma, infatti, il dirigente chiedeva e otteneva il rimborso delle spese (non sostenute) di trasferta.

Quanto questa abitudine possa aver fruttato a Fiorito non è ancora dato sapere. Gli inquirenti stanno infatti ancora controllando le oltre 200 ispezioni effettuate dal funzionario tra l'89 e il '93 in tutt'Italia. Secondo quanto si è appreso gli inquirenti stanno vagliando l'ipotesi di estendere il controllo a tutte le ispezioni effettuate dal ministero. L'indagine su Fiorito è infatti partita soltanto dalle dichiarazioni di alcuni industriali «vittime» del suo «sistema».

Ugo Barbara

SANITA' / IL MINISTRO PROMETTE ORARI DI SERVIZIO PIU' LUNGHI

«Medici, lavorerete di più»

«Non sceglieranno tra ospedale e libera professione, ma chiedo correttezza e impegno»

ROMA — L'impegno è preciso. Far lavorare di più i medici pubblici. Tra le prime misure allo studio del governo, come ha spiegato ieri il ministro della Sanità, Raffaele Costa, c'è anche quella «di allungare l'orario di servizio dei medici delle strutture pubbliche». Anche se sui tempi di realizzazioni c'èancora molto da lavorare. «Prima progettiamo e poi partiremo. Come e quando si vedrà». Parallelamente Costa assicura che sta lavorando per far inserire nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri della prossima settimana la riduzione del prezzo del ticket da 5 mila e 3 mila lire. E ha spiegato come funzionerà il meccanismo: «Attualmente su ogni ricetta si possono prescrivere due confezioni pagando 5 mila lire di ticket se si tratta di farmaci della fascia A o la metà se si tratta della fascia B. Ci sono però milioni di persone che hanno bisogno solo di una confezione. La nostra proposta prevede che chi chiede una confezione pachi 3 mila lire: risparmia così 2 mila lire e lo Stato risparmia sulla seconda confezione. Quindi ci sarebbero vantaggi in più direzioni.

Tornando ai medici pubblici Costa nega intenti punitivi nei confronti dei medici pubblici. «Non chiedo nè li ho mai invitati a scegliere tra pubblico e privato.

Raffaele Costa

Più semplicemente pretendo comportamenti corretti, chiedo di operare nel pubblico senza usarlo a fini di natura privatistica». Anche dal punto di vista dei controlli Costa invita a non alimentare polemiche fuori luogo. «Non ci sarà nessuna azione generalizzata da parte del fisco sui proventi delle attività private».

Per facilitare la doppia attività Costa ha promesso che «verranno realizzate strutture all'interno degli ospedali, come del resto già è previsto dalla legge. Ma nello stesso tempo è indispensabile che nelle strutture pubbliche vi sia lo stesso impegno, lo stesso senso del risparmio e che si svolgano le stesse attività coraggiose e anche generose che caratterizzano il privato».

Ad avanzare un proposta sui tempi di impegno dei medici ospedalieri è il presidente del Consiglio superiore di Sanità, Luigi Frati. «L'ipotesi è quella di un orario compreso tra le 9 e le 17, come avviene nei principali Paesi europei. Sarebbe un modo di impiegare le migliori energie al servizio della professione principale». In sostanza per Frati è importante «che sia che si lavori nel pubblico sia nel privato, bisogna dare a questa attività principale, da cui si ricava il vero stipendio, un impegno proporzionato».

Secondo molti operatori bisogna muoversi con i piedi di piombo. Per Bruno Giardina, presidente degli anestesisti rianimatori, «non si possono fare azioni di forza che indurrebbero i medici migliori a uscire dalle strutture ospedaliere per trasferirsi a quelle private con conseguenze facilmente immaginabili per la salute collettiva».

p. t.

VICENDA ENIMONT: «COMUNQUE SARA' DA PAGARE»

Rapporti tra gruppo Ferruzzi e Curtò Sama sotto il torchio del giudice

L'ex dirigente del gigante chimico ha risposto a un paio di domande del magistrato che voleva chiarire un precedente interrogatorio

RAVENNA — Guglielmo Ascione, il pubblico ministero di Brescia che sta conducendo l'inchiesta su Enimont-Curtò, ha interrogato per un' ora e mezzo nel palazzo di giustizia di Ravenna l'ex amministratore delegato di Montedison, Carlo Sama. Erano presenti anche il pm di Ravenna, Francesco Mauro Iacoviello, e il colonnello Giuseppe Mancini della Guardia di finanza. Al termine Guglielmo Ascione ha detto che la sua inchiesta, che riguarda i rapporti fra l'ex presidente aggiunto del tribunale di Milano, Diego Curtò, e il gruppo Ferruzzi, «si è arricchita di documentazione nuova, parte della quale non conoscevo». Ascione, nel ringraziare i giudici di Ravenna della «cortesia e disponibilità dimostrata in questa occasione», ha aggiunto che «sulla base della documentazione acquisita sarà possibile integrare meglio l'inchiesta». La documentazione potrà portare a una riscrittura della vicenda Enimont?

«Io lavoro sotto il profilo giudiziario — ha risposto Ascione — le riscritture sono sicuramente letture che culturalmente e narrativamente possono lasciare più convinti. Si tratta di dare traduzione processuale a queste cose. Se il materiale raccolto adesso condurrà a valutazioni diverse, lo faremo».

Già una ventina di giorni fa la Procura della Repubblica di Ravenna aveva inviato a Brescia una lettera scritta da Sergio Cusani a Carlo Sama il 15 ottobre 1990 in cui Cusani faceva intendere che, comunque si fosse conclusa la vicenda Enimont, occorreva probabilmente pagare. In questa ottica la vicenda Enimont andrebbe valutata sotto forma dell' ipotesi di reato di concussione. All' uscita dal palazzo di giustizia Sama si è limitato a dire ai giornalisti di aver risposto a un paio di domande del magistrato di Brescia a precisazione del precedente interrogatorio a cui era stato sottoposto alla Procura della città lombarda, e ha aggiunto che il Pm Ascione gli ha anche chiesto informazioni relative alla lettera inviatagli da Cusani nell' ottobre del 1990.

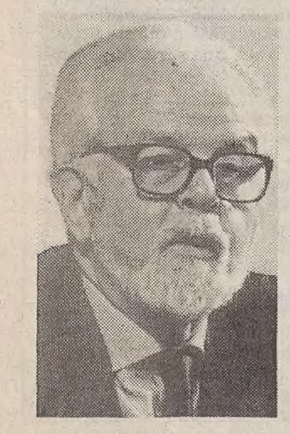
FORLI': ESPOSTO ANONIMO

Contravvenzioni più «basse» «Avvisati» 72 vigili urbani

FORLI' — 72 avvisi di garanzia sono stati inviati ad altrettanti vigili urbani del corpo di polizia municipale di Forlì per le ipotesi di reato si riferiscono di abuso di ufficio e di falso ideologico. L'inchiesta chiama in causa quasi l'intero corpo dei vigili di Forlì al momento composto da 75 unità più 11 neoassunti. Ha preso il via da un esposto anonimo giunto al procuratore della Repubblica, in cui, accompagnato da documenti originali e provenienti dagli stessi uffici del corpo di polizia municipale, si segnalava la possibilità che molte contravvenzioni elevate dai vigili avessero successivamente subito un cambiamento della causale, con abbassamenti degli importi dovuti dai cittadini multati. Ora il procuratore ha chiesto al giudice almeno altri sei mesi di tempo per esaminare la documentazione.

TESTIMONIANZA INEDITA DI PAOLO BUDINICH, UNO DEI FONDATORI DEL CENTRO DI FISICA TEORICA DI TRIESTE

Lo staff degli scienziati del Reich «silurò» Hitler e la bomba atomica



Paolo Budinich

TRIESTE — Testimonianza inedita di un fisico italiano sulla gestione del programma atomico tedesco durante la seconda guerra mondiale: Werner Heisemberg, uno dei padri della meccanica quantistica, alla guida del progetto del Reich, era poco motivato a costruire «l'arma segreta» di Hitler. Una demotivazione che forse ha cambiato la storia dell'umanità.

Paolo Budinich, uno dei fondatori del centro internazionale di fisica teorica di Trieste, svela infatti che Heisemberg «reclutava» collaboratori che si occupavano di altri argomenti promettendo loro che a Hechingen, il centro di sviluppo atomico tedesco, avrebbero potuto proseguire indisturbati i loro studi. Altro che acqua pesante e «macchina a uranio»: nella Los Alamos tedesca si studiavano i raggi cosmici, un argomento che interessava particolarmente heisemberg in quegli anni. Come dimostra anche un libro dedicato a questo argomento a cui il premio Nobel per la fisica aveva scritto l'introduzione per l'edizione del 1943 e per la seconda, nel 1953.

Poca fiducia nei confronti dell'impegno di Heisemberg sembra emergere anche da alcuni stralci di conversazioni dei suoi collaboratori registrate, a loro insaputa, a Farm hall, la villa inglese dove vennero «reclusi» in dieci dal giugno al dicembre 1945 dalle forze anglo-americane. Le trascrizioni delle registrazioni sono finalmente uscite in italia, con il titolo «Operazione epsilon. Gli scienziati della Germania nazista e la bomba atomica» pubblicate dalla casa editrice milanese «Selene edizioni».

«Se un tribunale tedesco dovesse aprire una inchiesta sul perchè non si sia ottenuto un successo in Germania, potrebbero nascere dei problemi molto pericolosi — afferma Karl Wirtz — se avessimo correttamente cominciato nel 1939 e ci avessimo messo anima e corpo, tutto sarebbe andato bene».

«E' un fatto — spiega Budinich, che all'inizio degli anni Cinquanta si trovava al Max Plank Institute di Gottinga, dove incontrò i protagonisti del programma atomico tedesco — che Heisemberg fosse poco motivato nel concentrare le sue energie del suo gruppo sullo sviluppo della bomba». A confermarlo è il racconto di Gert Moliere, uno dei fisici chiamati da Heisemberg a partecipare al programma di Hechingen, reso a Budinich nel 1952. Quando Heisemberg «reclutò» Moliere per il gruppo, questi gli rispose di sapere poco di ciò a cui era chiamato a lavorare, lo sviluppo cioè di un reattore nucleare, di non essere quindi in grado di dare un grande contributo. Heisemberg rispose dicendo che a lui non interessava, che gli andava benissimo che Moliere proseguisse a Hechingen i suoi lavori sui raggi cosmici, a cui era molto interessato anche lui.

Ma non solo: Heisemberg forse voleva Moliere a Hechingen per proseguire con lui un lavoro sui raggi cosmici iniziato tempo prima.

Già nel 1943, infatti, Heisemberg scrisse la prefazione a «Kosmische Strahlen», raggi cosmici, edito per la Springer Verlag, con il contributo di Moliere. Nel 1953 il libro venne riedito, con nuovi contributi, fra cui diversi dello stesso Budinich, sempre con una introduzione di Heisemberg.

SANTO DI MATTEO, DIVENUTO POI COLLABORATORE DI GIUSTIZIA, E' EVASO

Falcone: killer in fuga

Aveva reso ampia confessione della sua partecipazione alla strage di Capaci

ROMA — Uno dei killer del giudice Falcone e della sua scorta, poi divenuto 'collaboratore della giustizia', Mario Santo Di Matteo detto «Mezzanasca», è evaso ieri dal luogo ove era custodito in detenzione extracarceraria ed è attivamnete ricercato.

Lo ha reso noto un comunicato della direzione investigativa antimafia. La nota ricorda che «Di Matteo, raggiunto da precisi elementi di prova in ordine alla sua partecipazione alla strage di Capaci, aveva reso ampia confessione ed offerto un concreto contributo alle autorità giudiziarie inquirenti». Il collaboratore , prosegue la nota, «da alcune ore si è inspiegabilmenteallontanato dalla località in cui era custodito, riuscendo ad eludere la vigilanza del personale della Dia».

«L'interessato - prosegue la nota - in questi giorni doveva sottoscrivere lo speciale programma di protezione, già definito dagli organi competenti, non appena conferito l'incarico ad un nuovo difensore, a seguito della recente rinuncia al mandato dell'avvocato che in precedenza lo assisteva».

«Alla firma - conclude la nota - del programma di protezione sarebbero scattati conseguenti ulteriori concreti benefici, non esclusa la revoca del provvedimento di custodia cautelare».

Santo Di Matteo, 40 anni, 'uomo d'onore ' della 'famiglia' di San Giuseppe Jato, era stato arrestato nel giugno '93 per associazione di stampo mafioso. Il suo nome era stato fatto agli inquirenti da Baldassare Di Maggio, mafioso della stessa 'famiglia', le cui confessioni, dopo il pentimento, avevano tra l'altro portato anche all'arresto di Riina.

Dopo l'arresto Di Matteo era stato rinchiuso nel carcere di Pianosa ed

Era custodito e «protetto» in una località segreta

aveva manifestato l'intenzione di collaborare quasi subito. Il primo colloquio con i magistrati di Palermo è stato nell'ottobre. Un mese dopo, grazie alle sue dichiarazioni, che avevano permesso ai magistrati di Caltanissetta di far combaciare i dati raccolti sulla strage di Capaci, erano scattate le ordinanze di custodia contro gli organizzatori ed esecutori dell'uccisione del giudice Falcone e della sua scorta.

Di Matteo era tra questi. Aveva partecipato alla preparazione dell'esplosivo, alla sua collocazione sotto il tratto autostradale, alle prove di funzionamento dell'ordigno, aveva poi seguito con la sua auto il corteo di auto del giudice, in contatto tramite il telefono cellure con i killer appostati sulla collina che avevano in mano il telecomando per far esplodere l'ordigno.

Santo Di Matteo, come la quasi totalità dei collaboratori di giustizia, aveva lasciato il carcere, non ritenuto più sicuro per garantire la sua incolumità ed era custodito in una struttura di polizia. Il luogo e le modalità della sua detenzione extracarceraria sono, per ovvi motivi, coperte dal segreto.

Subito dopo che la notizia del suo 'pentimento' si era diffusa, il figlio di Di Matteo, un ragazzino di circa dieci anni, era scomparso. Fino ad oggi anche questa notizia era stata tenuta segreta, nel timore di mettere in pericolo la vita del bambino.

Poichè, infatti, la famiglia del collaboratore si era dissociata dalla scelta fatta da Di Matteo, rifiutando ogni protezione, si riteneva che il bambino potesse essere stato nascosto dai familiari e non che fosse stato raggiunto dalla 'vendetta trasversale' della mafia.

La scomparsa del figlio e la rottura di ogni rapporto con la moglie avevano però probabilmente provato psicologicamente Di Matteo, forse più di quanto gli inquirenti non si fossero resi conto. Una settimana fa, inoltre, il suo difensore, l'avvocato Oropallo aveva rinunciato al mandato. Il legale aveva spiegato che le polemiche sui collaboratori di giustizia ed in particolare quelle relative al ruolo svolto dai loro difensori gli avevano tolto la serenità necessaria a proseguire nel suo lavoro.

ABORTI PILOTATI IN UNA CLINICA A MOSCA UTILIZZATI PER FARE COSMETICI

Metti un feto sulla faccia

«Tmc» annuncia uno sconvolgente filmato per martedì sera in «vventura natura»

ROMA — Se le immagini sono crude, la conclusione è sconvolgente. Si vede una donna sotto sforzo stesa sul lettino del ginecologo a gambe divaricate. Si lamenta mentre due persone in camice bianco l'aiutano a partorire. Dal suo ventre esce un feto di circa cinque o sei mesi che, ancora rigido, viene subito deposto sul lettino sotto le gambe della madre.

Lo chiamano «parto prematuro pilotato» ma è invece ben altra cosa. Si tratta infatti di uno spietato aborto a fini speculativi. Il feto farà infatti una brutta fine. I suoi organi e le sue cellule verranno utilizzati nella fabbricazione di cosmetici. La tragica conferma viene da altre scene dove si vede il feto ancora insanguinato con il piccolo torace aperto dal bisturi di un chirurgo.

Le immagini in discussione sono quelle di un clamoroso filmato girato all'Istituto di Medicina Biologica di Mosca da una giornalista tedesca, Jutta Rabe, e mandato in onda circa un mese fa in Germania dalla «Spiegel tv», che Telemontecarlo trasmettera martedì prossimo nel corso dell'ultima puntata di «Avventura natura» condotta da Federico Fazzuoli.

Si scopre così che l'Istituto moscovita è una sorta di multinazionale diretta da un professore russo (Gennadij Suchich), un chirurgo estetico californiano (Michael Molnar) e un pediatra tedesco (Franz Schmidt) che si vanta di avere «la più grande banca di cellule fetali del mondo, con circa 7-8 mila preparati». Si scopre poi che in Russia ci sono stati ben tre milioni e mezzo di aborti nell'ultimo anno molti dei quali sarebbero proprio i «parti prematuri pilotati» praticati in quella clinica.

Ma dove finiscono gli organi e le cellule prelevati ai feti? «Le tracce dei maggiori clienti - spiega il documentario - portano agli Usa, e spesso sono medici occidentali gli organizzatori, gli sponsor e i sostenitori di queste joint-venture russe. Il costo di una terapia di ringiovanimento miracoloso ottenuto tramite iniezioni di cellule di materiale fetale costa circa 5-8 mila dollari ad iniezione».

LA PROTESTA DA NAPOLI DILAGA

I penalisti contro Cordova il procuratore «curioso»

NAPOLI — Lo sciopero dei penalisti napoletani si estende a tutta Italia. Un segno di solidarietà forte quello dell'Unione delle Camere penali, che ieri ha proclamato l'astensione da tutte le udienze nei processi penali, ad eccezione dei casi in cui vi siano imputati detenuti in carcere. Uno sciopero nazionale ad oltranza le cui modalità saranno decise dalle varie «camere» locali. Lo scontro si fa duro. Contro Cordova, procuratore capo che a loro dire ha mandato la Digos ad acquisire gli atti delle assemblee degli avvocati in rivolta, ora, c'è tutta l'Italia. Dai verbali delle assemblee degli avvocati si poteva, infatti, evincere chiaramente il nome di coloro che avevano «spinto» per indire le precedenti manifestazioni di protesta (nei confronti di questi ultimi poteva essere ipotizzato il reato di «interruzione di pubblico servizio»). Da qui è partita la protesta dei penalisti.

Nude per la libertà

ROMA — Quattro attrici porno, Moana Pozzi, Eva Henger, Barbarella e Jessica Rizzo promettono uno spogliarello in piazza Fontana di Trevi, per oggi alle 18, per protestare contro «preclusioni, veti e ritardi» in materia di libertà sessuale «pubblica». E faranno spogliare anche comuni cittadini.

CONDANNA

Ordinò l'omicidio del rivale in amore

MESSINA — Condannato a 15 anni di reclusione Gaetano Marotta, braccio destro del boss di Giostra Luigi Galli, che il 5 febbraio '92 ordinò l'agguato a Francesco Santamaria colpevole di non volergli cedere la fidanzata.

Quattordici anni sono stati inflitti ad Orazio Mauro (era alla guida della moto usata per l'agguato) e 6 a Demetrio Todaro, il killer - anche lui oggi pentito - che fece fuoco 5 volte contro Santamaria.

Aveva già patteggiato 4 mesi di reclusione davanti al Gup Carmelo Cucurullo il 13 maggio '93 il collaboratore di giustizia Domenico Barresi, accusato di detenzione di una pistola (la pena gli è stata sospesa). Era stato Barresi che aveva permesso di far luce sul tentato omicidio.

Gaetano Marotta si era innamorato di Letteria Minutoli, 21 anni, la quale aveva però una relazione con Francesco Santamaria. Ma Marotta voleva per sè la ragazza a tutti i costi e quindi ordinò ai suoi affiliati la spedizione punitiva.

Todaro ha raccontato ai giudici di aver affiancato a bordo di una moto da «enduro» l'auto di Santamaria davanti al Teatro Vittorio Emanuele esplodendo 5 colpi di pistola semiautomatica contro la vittima designata che non rimase tale soltanto perchè l'arma ad un certo punto si inceppò.

†

Il nostro carissimo

Sergio Pelos

ci ha lasciati prematuramente.

Addolorati lo annunciano la moglie SONJA, la figlia SUSANNA con ROBY, i fratelli GIORGIO con SANDRA e ALDO con ELISABETTA, i cognati GIANNA e CLAUDIO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. GIORGIO MUSTACCHI.

I funerali seguiranno sabato 11 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 giugno 1994

Ciao

zio Sergio

resterai sempre nei nostri cuori: ANDREA, KATJA, DAVIDE.

Trieste, 10 giugno 1994

Partecipa al dolore la famiglia GOMIZEL.

Trieste, 10 giugno 1994

V ANNIVERSARIO

"La morte esiste solo per chi nel cuore dimentica"

Giuliano Ciabatti

Uniti in un abbraccio infinito.

ADRI

Trieste, 10 giugno 1994

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla Terra"
Sant'Agostino

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Azor Braini
di Capodistria
grande invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, i figli GIOVANNI, ALDO, MARIA GRAZIA, la sorella SALVATORA, le cognate TERESA e MARIA, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa MILANI e al personale medico e paramedico della VI Medica dell'ospedale S. Santorio.
I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 giugno 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Krajcar

Ne danno il triste annuncio la sorella ANGELA, il cognato FRANCO e il nipote GIOVANNI.
I funerali seguiranno sabato 11 giugno alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Sant'Antonio in Bosco.

Trieste, 10 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Luigi Andreta

Sei sempre con noi, nessuno muore se rimane vivo nel cuore di chi resta.

LELE, FABIO, EDY

Trieste, 10 giugno 1994

†

Tante sofferenze e un male crudele hanno vinto!

Giovanni Aldo Mameli

non è più tra noi, dopo una vita dedicata alla famiglia che lo amerà e lo ricorderà sempre.

Lo annunciano EMMA, GIULIANA, ANTONINO, DAVIDE, SILVANO, DONATO, la sorella OLGA, i cognati ARDUINO con MARINA, PINO, MARISA e figli GIORGIO e FLAVIA.

La famiglia desidera ringraziare il medico curante dott. BRUNI, la dottoressa MILANI e la sua équipe, il GAU per l'aiuto disinteressato morale é materiale che gli hanno prestato e l'amico GIORGIO SALVATORI.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 giugno 1994

Grazie

Aldo

- EMMA e GIULIANA

Trieste, 10 giugno 1994

Ciao

zio Meli

ti ricorderò sempre.
- Tua MINA

Trieste, 10 giugno 1994

Partecipa profondamente commossa famiglia BOCCIAI.

Trieste, 10 giugno 1994

I condomini di via Commerciale 95 e 95/1 partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 10 giugno 1994

Ciao

Aldo

Ti ricorderanno sempre TINA, ROSSANA, ALDO.

Trieste, 10 giugno 1994

Ricorderanno sempre il caro amico

Aldo

e sono vicini a EMMA, gli amici ALBINO, GUIDO, LAURA, STELIA.

Trieste, 10 giugno 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Della Venezia ved. Bocchini

Lo annunciano il figlio, la nuora, il nipote DARIO con FULVIA e DENNIS, i fratelli e cognate unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 giugno 1994

I professori e i dottorandi di Matematica della SISSA ricordano con affetto la figura del professor

Franco Tricerri

dell'Università di Firenze, morto insieme alla sua famiglia nell'incidente aereo di Xian (Cina).

Egli ha collaborato assiduamente con la SISSA, tenendo cicli di lezioni e seminari nel programma di Dottorato di Ricerca in Geometria.
Il suo insegnamento, improntato a una profonda visione matematica e a una grande umanità, ha ispirato numerosi lavori scientifici.

Trieste, 10 giugno 1994

†

"Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbata la Fede".

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Demarchi

Ne danno il triste annuncio la moglie NIDIA, le figlie ANNI e GERMANA, i generi WALTER e ROBERTO, i nipoti CRISTIAN e ANDREA, i fratelli EVELINA con i figli GIANNI e TONINO, LILIANA e LUCIANO, la cognata LUCIA con i figli BRUNO ed ELENA, il nipote ANTONJ e parenti tutti.
Si ringraziano il primario, medici e personale tutto della III Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1994

Si associano al dolore le famiglie ZOCCHI e MOSELLI.

Trieste, 10 giugno 1994

Ciao

nonno

resterai sempre nei nostri cuori.
- CRISTIAN e ANDREA

Trieste, 10 giugno 1994

Partecipano al lutto il socio FRANCO BRUN e famiglia.
Si associano i dipendenti e famiglia ZANFABRO.

Trieste, 10 giugno 1994

Bruno

Ti ricorderemo sempre:
- GIORGIA, ANTONELLA e SABRINA KONESTABO
- zia NORI
- signora MASETTI

Trieste, 10 giugno 1994

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio, i Dirigenti e i Collaboratori dell'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI TRIESTE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e da anni stimato dirigente.

Trieste, 10 giugno 1994

Partecipano al lutto: fam. VISINTIN, DEL PIERO, BORDON.

Trieste, 10 giugno 1994

ALVISE, RENATA, WILLIAM e KAREN vi sono vicini.

Trieste, 10 giugno 1994

†

Il 9 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Pettirosso

Addolorate lo annunciano le nipoti ADRIANA ed ELEONORA con le rispettive famiglie, la cognata SILVESTRA con i figli RAJA ed EROL.
Un sentito grazie ai medici dott. HROVATIN e dottoressa ZARAMELLA, un grazie particolare ai vicini di casa MARIA e BRUNO.

I funerali avranno luogo sabato 11 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Antonio in Bosco.

Trieste, 10 giugno 1994

E' mancato

Germano Mitri (Mano)

Ne danno il triste annuncio i figli, fratelli, LIVIO, fam. CRESEVICH e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 giugno 1994

Ciao

papà

- ROSALBA, TATIANA

Trieste, 10 giugno 1994

Commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Massimi

I condomini di via Carli n. 22.

Trieste, 10 giugno 1994

†

Ancora e per sempre tutto il nostro amore

Giorgio Carpani

Ne danno il triste annuncio: la moglie MARIUCCIA, i figli, il genero, le nuore e i nipoti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.30 dalle porte del cimitero S. Anna.

Trieste, 10 giugno 1994

Si uniscono al dolore i consuoceri DARIO e FRANCA.

Trieste, 10 giugno 1994

Partecipano al lutto il fratello NEVIO e famiglia.

Trieste, 10 giugno 1994

Partecipano:
- SANDRO e MAURO
- fam. FERRI

Trieste, 10 giugno 1994

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto: FULVIA AMADEO con ANTONIO e famiglia, BRUNO e LUCIANA NATTI-AMADEO, PAOLO AMADEO e famiglia, CLAUDIO AMADEO e famiglia.

Trieste, 10 giugno 1994

Cara MARIUCCIA, noi vecchi amici ti siamo vicini in questo, per te e per noi, tristissimo momento. Un grosso abbraccio: SANTINA, SILVANA, ITALO, MARIO, RENATO, ALESSANDRO.

Trieste, 10 giugno 1994

Partecipa al dolore della famiglia:
- PIERO KERN

Trieste, 10 giugno 1994

Partecipa al grande dolore degli amici CARPANI la famiglia de CANDIA.

Trieste, 10 giugno 1994

†

Perché troppo presto ci hai lasciato con un vuoto immenso per chi rimane

Claudia Krizman in Bisia

Il tuo piccolo cuore ha smesso di battere per non soffrire più a lungo, raggiungi in Cielo la tua mamma e il tuo papà.

Ciao

Claudia

mia.

Il marito FABIO e i parenti tutti stupiti e affranti nel dolore ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.
Un ringraziamento ai medici e alle infermiere della I Medica, un grazie particolarissimo alla signora ANNA e alla signora MARINA, un grazie anche alla signora MOLINARI.

Si dispensa dalle manifestazioni di condoglianza

Trieste, 10 giugno 1994

Vicini a FABIO con affetto FRANCI e famiglia.

Trieste, 10 giugno 1994

Ricordando

Max

NELLA e MADDALENA

Trieste, 10 giugno 1994

III ANNIVERSARIO

COLONNELLO

Aldo Terranova

Sei sempre presente nella tua casa e nel cuore dei tuoi cari.

Tua moglie, tuo figlio

Trieste, 10 giugno 1994

†

"Con Te nella morte come nella vita".

Dopo lunga malattia è mancato

Otello Babini

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLE, il figlio GIAMPAOLO, la nuora IDA, il nipote GIANLUCA, il fratello GIULIO con la moglie BRUNA, il nipote ANDREA con la moglie MARINELLA e la figlia LINDA.
Un sentito ringraziamento al dottor GIUNTINI e al personale medico e paramedico della III Medica e, in particolare, alla dottoressa SERENA MIHICH suo medico curante.
I funerali seguiranno sabato 11 giugno alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa S. Caterina di via dei Mille dove verrà officiata la S. Messa.

Trieste, 10 giugno 1994

Lo studio NASSIGUERRA-MATTUCCI partecipa commosso al lutto della cara JOLE per la perdita del marito

Otello Babini

esprimendo a lei e famiglia le più sentite condoglianze.

Trieste, 10 giugno 1994

†

Il 9 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Iurincic

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, il figlio MILOS, la nuora ALBERTA, il nipote PAOLO, la sorella EMILIA con la famiglia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 11 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola e il cimitero di S. Anna.
I familiari ringraziano quanti parteciperanno al loro dolore.

Trieste, 10 giugno 1994

Sono vicini a MARIA e MILOS:
- PAOLA, GIORGIO, BETTY, LICIA, PINO, LUISA, PAOLO, BRUNA, FRANZ

Trieste, 10 giugno 1994

Con grande dolore partecipano DORETTA, FABRIZIO e FRANCA.

Trieste, 10 giugno 1994

XIV ANNIVERSARIO

Miro Lorenzi

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

La moglie, figli e nipoti

Trieste, 10 giugno 1994

Accettazione necrologie e adesioni

GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - sabato
8.30-12.30

MONFALCONE
Viale S. Marco, 29
martedì - venerdì
15-19

EUROPEE / GLI INGLESI ALLE URNE PER METTERE FINE ALL'ERA TORY?

Major verso la disfatta

Perfino Humphrey, il suo gatto, è sotto accusa: avrebbe ucciso dei pettirossi

LONDRA - Povero John Major. Nel momento della verità, mentre una Gran Bretagna apatica e maldiposta andava ieri alle urne per il rinnovo del parlamento europeo e per cinque elezioni suppletive, il primo ministro britannico si è trovato alle prese con una nuova, «infamante» accusa: il suo gatto sarebbe un sanguinario «serial killer».

I laboristi hanno trasformato abilmente le votazioni di ieri in un referendum sul governo conservatore e del premier hanno fatto il capro espiatorio per tutti i mali del paese: l'economia che esce a stento dalla recessione, la stangata fiscale, la crescente povertà di massa...

Il grigio, mite e impopolare Major ha risposto colpo su colpo ma non ci ha visto più quando si è sparsa la voce che il suo gatto - Humphrey - aveva massacrato quattro piccoli pettirossi nel giardinetto dietro il numero 10 di Downing Street.

Ieri sera, al termine dell'ultimo comizio euro-elettorale, è stato categorico: «Le accuse contro Humphrey sono false. I quattro pettirossi sono morti per cause naturali nel loro nido.

Il gatto è innocente».

E' chiaro: Major si identifica con Humphrey, si sente vittima di accuse infondate, ma non c'e stato verso. Per quanto lui si sgoli, i sudditi della Regina non vogliono convincersi che vivono nel migliore dei mondi possibili.

Una parte del popolo conservatore ha voltato le spalle al governo deprimendo l' affluenza alle urne.

Un'altra parte ha votato i liberal-democratici di Paddy Ashdown - terza forza politica del paese - che per la prima volta dovrebbero avere una rappresentanza parlamentare a Strasburgo.

Un ultimo sondaggio, riportato dal 'Times', è suonato ieri da campana a morto per il governo di Sua Maestà: i laboristi vinceranno a valanga con il 51 per cento dei suffragi e grazie al sistema uninominale secco potrebbero conquistare fino a due terzi degli 87 seggi in palio. I 'tories' avranno appena il 23 per cento dei voti e la loro compagine europarlamentare rischia una riduzione al lumicino: da 32 ad una dozzina di deputati.

Nella bufera, Major ha tentato una disperata rimonta fomentando i diffusi sentimenti anti-europeisti, ma nemmeno la visione di un'Europa «a più velocità» (con Londra che frena, viaggia in ridotta, blocca i progetti di moneta unica) ne ha aumentato la popolarità.

Ha fatto sensazione qui l' «interferenza» della Corte europea di giustizia che ha ieri rinfacciato al Regno Unito di aver privatizzato le aziende pubbliche in violazione delle leggi comunitarie sui diritti dei lavoratori: la sentenza poteva portare molta acqua al mulino anti- Bruxelles dei conservatori ma purtroppo per Major le elezioni di ieri non riguardano il futuro dell'Europa, sono un pronunciamento su di lui.

Tendenza contraria, invece, in Danimarca e in Olanda, dove l'ala conservatrice sembra in rimonta. Secondo un exit poll effettuato in Danimarca, i socialdemocratici subirebbero una imprevista batosta, dal 23,3 al 16,5 per cento e perderebbero uno dei loro seggi scendendo a tre. I liberali ne guadagnerebbero uno giungendo a quattro (vincendo quindi la consultazione), mentre gli antieuropeisti si aggiudicherebbero quattro seggi.

Anche in Olanda l'ala conservatrice dovrebbe prevalere. I democristiani olandesi sembrano aver recuperato terreno rispetto alle elezioni politiche del maggio scorso: secondo le previsioni formulate in base agli exit poll, il Cda (partito cristiano-democratico) avrebbe ottenuto oggi il 32 per cento dei voti rispetto al 22 per cento del 3 maggio scorso. Le elezioni europee confermerebbero e appesantirebbero invece il calo già registrato in maggio dai laburisti.

EUROPEE / IERI I PRIMI 4

Ma l'esito del voto nordico si saprà insieme agli altri

BRUXELLES - Un eurodeputato su quattro è già stato eletto ieri, ma non lo saprà fino a domenica notte: Regno Unito, Danimarca, Irlanda e Olanda, i quattro paesi più settentrionali dell'Ue, hanno votato ieri con tre giorni di anticipo sugli altri paesi comunitari per eleggere i loro 149 (su 567) rappresentanti nel nuovo Parlamento Europeo.

Gli elettori nordici non conosceranno tuttavia i nomi dei loro Mep (Membri dell'Euro-Parlamento) prima di domenica: per evitare che i risultati dei quattro paesi nei quali si è votato in anticipo potessero influenzare gli elettori degli altri stati membri i Dodici hanno disposto l'inizio simultaneo dello spoglio delle schede in tutta l'Unione domenica alle dieci di sera.

Per molti candidati nordici in situazione incerta quindi, e soprattutto per i britannici che sono eletti in collegi uninominali, si preannuncia una lunga e snervante attesa.

Ma stando agli ultimi sondaggi prima del voto, e ad alcuni exit-poll confidenziali effettuati nel pomeriggio all'uscita dai seggi, le opposizioni dovrebbero aver vinto, salvo forse in Irlanda, questo primo round dell'elezione europea.

Dal 'secondo turno' di domenica sono attesi invece risultati più confortanti per i governi in carica, in particolare in Germania, Francia e Italia. A Londra la sconfitta dei conservatori di John Major è data per scontata. La sola incognita risiede nelle dimensioni dell'annunciata 'vittoria storica' del Labour.

In Olanda le europee dovrebbero confermare la pesante sconfitta subita dalla maggioranza (Dc e socialisti) uscente alle politiche del mese scorso, e in Danimarca sembrano in posizione di forza i liberali ed il fronte anti-Maastricht, due forze all'opposizione.

Solo a Dublino dovrebbe resistere abbastanza bene la coalizione governativa fra Labour e Fianna Fail che i sondaggi danno in sostanziale tenuta.

Per i futuri equilibri interni del Parlamento Europeo della 'quarta generazione' è soprattutto importante il risultato dell'elezione britannica.

Le ultime proiezioni realizzate ieri sera sulla base dei sondaggi promettavano ai laburisti un 'tetto storico' di 60 - 65 seggi (sugli 87 britannici), una cifra mai raggiunta da un singolo partito nazionale nel Parlamento di Strasburgo.

Se questo dato venisse confermato dalle urne - ma già alle politiche del 1992 i sondaggi della vigilia erano stati smentiti dagli elettori - il trionfo del Labour consentirebbe agli euro-socialisti di rimanere la prima famiglia politica dell'Ue davanti ai popolari, nonostante il loro calo annunciato in Spagna, Francia, Italia, Olanda e Belgio.

I laburisti potrebbero inoltre rivendicare alcune delle cariche più prestigiose a Strasburgo, come la presidenza del Parlamento - per uno dei loro o per l'alleato nord-irlandese John Hume - e l'importante incarico di capogruppo euro-socialista.

EUROPEE / GERMANIA

Kohl punta alla vittoria I socialisti al pareggio

BERLINO - Il cancelliere conta di vincere, mentre il suo avversario prevede un testa a testa: queste le speranze espresse ieri dai due principali partiti tedeschi a quattro giorni dalla tornata elettorale europea di domenica prossima, che in Germania è associata a consultazioni comunali in sette regioni.

Peter Hintze, segretario generale della Cdu (il partito cristiano-democratico del cancelliere Helmut Kohl) ha detto ieri a Bonn che la campagna elettorale europea ha generato un aumento dei consensi per il suo partito: vi hanno contribuito l'incipiente ripresa economica e la figura stessa di Kohl, ha detto il braccio destro 'organizzativo' del cancelliere. I cittadini, ha aggiunto, hanno avvertito che in Germania si ricomincia ad andare avanti e che Kohl è colui il quale rappresenta al meglio gli interessi dei tedeschi in Europa.

Da un sondaggio rappresentativo reso noto ieri emerge che nelle europee la Cdu potrebbe ottenere il 40 per cento dei voti, superando la Spd (38 per cento). I liberali della Fdp (minoritari al governo) dovrebbero attestarsi sul 5 per cento, emerge inoltre dal sondaggio dell'istituto «Forsa», che in sostanza conferma rilevamenti effettuati negli ultimi giorni.

Un bambino danese infila la scheda nell'urna.

ACCORDATO ALLA RUSSIA UNO 'STATUS SPECIALE' NELLA PARTNERSHIP

La Nato apre una porta a Mosca

Impegno reciproco a non compiere azioni militari senza darne comunicazione

ISTANBUL - Quando vorrà discutere di crisi regionali o di lotta alla proliferazione nucleare, il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev sarà il benvenuto all'esclusivo tavolo dei sedici colleghi della Nato.

L'invito gli è stato indirizzato ieri dal Consiglio atlantico riunito a Istanbul per la sessione di primavera. I ministri degli esteri dei Sedici hanno precisato che le consultazioni avranno carattere informale ma che le relazioni tra Nato e Russia saranno basate sul principio della non ingerenza e sull'impegno reciproco a non prendere iniziative che colgano di sorpresa una delle due parti.

I ministri, secondo i quali Mosca dovrebbe comunque aderire agli accordi di 'partnership per la pace' senza condizioni, hanno quindi riconosciuto alla Russia il diritto di rapporti speciali con la Nato come spetta ad una superpotenza. Uno status che Mosca ha chiesto fosse accettato dalla Nato nell'ambito del nuovo sistema di sicurezza in Europa che si va delineando dopo la scomparsa dell'Urss.

I Sedici hanno invece risposto con un secco 'no' alla richiesta russa di porre sotto l'autorità della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa l'Alleanza atlantica.

«Le condizioni con le quali la Nato apre alla Russia -ha commentato il ministro degli esteri Antonio Martino- soddisfano pienamente l'Italia».

Un altro 'no' i ministri degli esteri lo hanno pronunciato alla possibilità di rinegoziare il trattato Cfe per la riduzione ed il controllo delle forze convenzionali in Europa. I russi, preoccupati per quanto succede lungo i loro confini, ed in particolare nel Caucaso, vogliono spostare verso le aree calde forze che secondo il trattato devono essere mantenute in altre regioni.

La Nato si attende che la Russia aderisca agli accordi di 'partnership per la pace' nei primi giorni di luglio. Intanto, in contatto con Mosca, i rappresentanti dei Sedici esamineranno le proposte presentate dal ministro della difesa Pavel Graciov ai colleghi dell'Alleanza a Bruxelles un paio di settimane fa circa, in vista dell'adesione di Mosca agli accordi di 'partnership'. Attraverso i contatti, hanno affermato fonti della Nato, si potrà mettere a punto il programma di cooperazione di 'partnership' tra Nato e Russia. E' ancora incerta la formula con cui verrà celebrata la firma russa degli accordi -per cui è atteso al quartier generale della Nato a Bruxelles il ministro degli esteri Kozyrev- se con una dichiarazione congiunta Nato-Russia o con una conferenza stampa congiunta tra il segretario generale Manfred Woerner e Kozyrev.

Il segretario di stato Usa Warren Christopher ha comunque ribadito che il nuovo dialogo con Mosca non fermerà l'allargamento della Nato ai paesi dell'est.

Secondo il vicesegretario generale della Nato Sergio Balanzino, con le decisioni di ieri del Consiglio «è iniziato il dialogo tra Nato e Russia per la costruzione di un nuovo sistema di sicurezza in Europa.

Balanzino ha poi incontrato in serata il ministro degli esteri russo Kozyrev -giunto a Istanbul per partecipare oggi alla riunione del Consiglio di cooperazione dell'Atlantico del Nord- cui ha esposto le decisioni dei Sedici. Oggi, quando Kozyrev si presenterà alla stampa insieme a Christopher si saprà se Mosca considera il «posto a tavola» offerto dai Sedici alla Russia una poltrona o solo uno strapuntino.

A TRE GIORNI DAL REFERENDUM L'OPPOSIZIONE NON RISPARMIA I COLPI

Vienna traballa fra 'sì' e 'no'

Una valanga di calunnie contro l'Europa dilaga sulla stampa contraria all'adesione

VIENNA - A tre giorni dalla scadenza, è cominciato in Austria il countdown per l'attesissimo referendum con cui la popolazione è chiamata, domenica, a dire se vuole entrare a far parte dell'Unione europea o no.

In tutto il paese - nel 'palazzo' ma anche fuori per la strada - c'è grande attesa per questo importante appuntamento, paragonato a un'altra pietra miliare della storia del dopoguerra, il Trattato di stato con le potenze vincitrici, con cui l'Austria ritrovò nel '55 l'indipendenza dopo l'occupazione.

Nella fibrillazione dell'attesa, le previsioni sul voto si succedono con esiti alterni: i sì vincono ma di misura; potrebbero però anche perdere, o addirittura stravincere. In queste ultime ore è tornato un certo ottimismo per il fronte del sì e gli ultimi sondaggi, nonostante il pericolo di una scarsa affluenza alle urne che gioverebbe ai no, indicano una percentuale di 57,3 di sì contro 34,6 di no. Solo una catastrofe ecologica - mettono in guardia i demoscopi - o notizie nere sul fronte economico, potrebbero capovolgere il trend pro-adesione.

Il governo - i socialdemocratici (Spoe) del cancelliere Franz Vranitzky e i popolari (Oevp) - il mondo economico, i sindacati, il piccolo partito di opposizione del Foro liberale e persino la Chiesa sono per l'Ue. Contro, ma non al completo, sono i Verdi e i liberal-nazionali (Fpoe) di Joerg Haider.

In termini numerici la vittoria dei sì sembrerebbe scontata, ma non va trascurato il rischio di un comportamento imprevedibile degli elettori e soprattuto il fattore irrazionale che ha risvegliato paure recondite.

Queste paure denunciano, a seconda di età e strati sociali, preoccupazioni legittime: il problema della neutralità, la sicurezza, il 'deficit democratico' dopo Maastricht, la minaccia all'ecologia, i rischi economici. Ma denotano anche pregiudizi e abiti mentali illogici e nondimeno radicati nell'immaginario collettivo: la paura d'una perdita di identità, dell'obbligo del nucleare, di un nuovo Anschluss (annessione) alla Germania, di svendita degli idillici paradisi turistici agli stranieri.

La lista contiene per la verità anche un nutrito numero di fobie ben riassunte nel titolo di un articolo contro i critici dell'Ue di Peter Lingens, la penna più fine del paese: «A quante sciocchezze può credere l'uomo?».

Molte evidentemente se c'è chi crede che nell'Ue la cioccolata è fatta con sangue animale. L'esito del voto, dice Lingens, ci dirà se gli austriaci sono maturi per l'Europa e se a prevalere è stata la gioia o la paura del cambiamento.

«E' più facile criticare che costruire Per questo i 'no' sono aumentati»

Il ministro Maurer è ottimista: «Vinceremo»

BRUXELLES — All'inizio tutto sembrava tranquillo, acquisito. Gli austriaci avrebbero detto «si» al referendum del 12 giugno sull'adesione all'Unione Europea e sarebbero diventati dei nostri all'inizio dell'anno prossimo. Una formalità. Poi la campagna si è inasprita e i «no» hanno cominciato a salire nei sondaggi: 26% alcune settimane fa, 46% la settimana scorsa con i «si» a 48%. Preoccupante. La Norvegia ha insegnato, già nel 1972, che la marcia indietro può esser più bruciante di una partenza in prima con sgommata.

La gente vuole messaggi semplici, dicono alla missione diplomatica austriaca presso la Comunità Europea a Bruxelles, e l'opposizione ha buon gioco perché è più facile criticare che costruire. L'unico rammarico è forse quello di non aver sensibilizzato a tempo il corpo insegnante nelle scuole e università. Gli alti e bassi dei sondaggi, aggiunge il ministro consigliere per l'industria e il commercio, Leopold Maurer, sono l'espressione della prudenza austriaca, di una mentalità complicata; in fin dei conti dove è nato Freud? Comunque è ottimista e osa anche fare pronostici: il «si» passerà con 58%.

Molto più abbottonato Michael Reinprecht, portavoce dell'ambasciatore Manfred Scheich. Per lui è estremamente imporante che vada a votare il massimo numero di persone. Quanto all'esito è fiducioso, ma lo scarto sarà ridottissimo. Certo l'adesione rappresenta anche aspetti negativi, ma solo puntuali. Globalmente il passo è storico, e rappresenta l'uscita da un certo isolamento.

L'eliminazione delle frontiere doganali è qualcosa che l'austriaco medio immagina con difficoltà, tanto è abituato a essere tartassato come individuo e come operatore economico. Anche per il porto di Trieste, dice Maurer, questa eliminazione potrebbe tradursi in un vantaggio, aumentandone la concorrenzialità rispetto a quello di Capodistria. C'è un'ombra invece per Reinprecht: quale sarà l'atteggiamento dei ministri neofascisti italiani? Comunque una collaborazione fra i due porti non va esclusa.

Per Maurer è illusorio pensare che la Slovenia possa entare nell'Unione Europea fra dieci anni. L'Austria, con requisiti economici ben superiori, ha posto la sua candidatura nel 1989. L'allargamento andrà avanti a pacchetti. L'Austria è con Finlandia, Norvegia e Svezia, la Slovenia sarà probabilmente con Polonia, Ungheria e forse altri. Negoziare contemporaneamente con più paesi richiede tempi tecnici lunghi, e i problemi economici sono ben più pesanti. E poi come andrà a finire con i comunisti che ritornano al potere?

Dice ancora qualcosa il mito della Mitteleuropa agli austriaci? Al portavoce Reinprecht sembra ormai un concetto conservatore. «Lo ritenevo piuttosto artificiale«», ammette Maurer, «ho lavorato alcuni mesi fa a Trieste nel 1984, e là l'ho trovato, anche in panetteria. Sì ci credo ed è bello perché legato all'assenza di frontiere».

Flavio Tossi

EX JUGOSLAVIA / CESSANO GLI SCONTRI, NON LE ATROCITA'

Continua la pulizia etnica: 'Questa tregua è già morta'

BELGRADO - L' agenzia di stampa ufficiale dei serbo-bosniaci Srna non dà molto credito alla tregua decisa mercoledì a Ginevra tra i croato-musulmani di Bosnia e i serbo-bosniaci e, in un commento inviato a Belgrado, ne sminuisce drasticamente il significato.

«L' accordo di Ginevra sta semplicemente ad indicare un mese di calma prima di una tempesta senza precedenti ed è il preludio di una guerra totale», scrive la Srna.

L' agenzia afferma anche che l'intesa getta discredito sulle Nazioni Unite (che avevano proposto un cessate il fuoco di quattro mesi), sull' Unione Europea e sui negoziatori.

«E' possibile - si legge nel commento - che questo consesso si sia incontrato a Ginevra solo per scrivere una lettera morta, come le decine di altre che sono state firmate nei due anni di guerra in Bosnia».

Comunque, alla vigilia dell'entrata in vigore del cessate il fuoco in Bosnia (le 12 di venerdì) concordato da serbi, croati e musulmani a Ginevra, l'Onu segnala una calma relativa su tutti i fronti ma richiama l'attenzione sulla zona di Banja Luka, dove i serbi, avendo già costretto all'esodo decine di migliaia di musulmani e croati, sembrano determinati ad epurare anche gli zingari.

Secondo Peter Kessler dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati, la sistematica persecuzione degli zingari esemplifica la «crudeltà» dei serbi di Banja Luka - quartiere generale delle milizie serbe - in quanto per tradizione nomadi, gli zingari non hanno beni o proprietà di cui impossessarsi. «Si tratta chiaramente di un atto d'aggressione contro la sola idea della diversità etnica», ha affermato Kessler ricordando che dalla zona serba sono stati già «epurati» 50mila non serbi, i quali, prima di partire, hanno dovuto firmare un documento di cessione di ogni proprietà.

«Continuano ad arrivarci rapporti su atrocità commesse - ha aggiunto il portavoce - intere famiglie vengono prese di mira, i militari terrorizzano impunemente la gente e nessuno di loro viene arrestato. E' semplicemente icredibile che nessuno di questi possa essere catturato».

Gli osservatori dell'Onu, ha proseguito Kessler, hanno rilevato una nuova tendenza tra i militari: quella di costringere le donne croate o musulmane al «servizio» forzato, imponendo loro di cucinare, pulire gli acquartieramenti e spazzare le strade. Agli uomini non serbi viene invece imposto di tagliare la legna e scavare trincee sulle linee di fronte più pericolose. «La situazione è davvero orribile», ha concluso Kessler, raccontando di una donna ripetutamente violentata di fronte alla sua famiglia.

IL DEMOCRISTIANO STER

Eletto il nuovo ministro degli interni in Slovenia

LUBIANA — Prime 24 ore per il nuovo ministro sloveno degli interni Andrej Ster. Mercoledì pomeriggio il parlamento di Lubiana gli ha concesso la fiducia con ben 58 voti a favore e solo 15 contrari nominandolo sostituto di Ivan Bizjak che si è dimesso dopo lo scoppio di vari scandali all'interno del suo dicastero, fra cui una rapina in Austria eseguita da poliziotti dell'unità speciale. Alla vigilia c'era un po' di apprensione all'interno della coalizione governativa alla luce del «no» di una settimana fa dei parlamentari alla richiesta del premier Janez Drnovsek di sostituire il ministro del lavoro Jozica Puhar. Ma sulla vicenda Puhar (appartenente alla Lista associata), hanno influito le divergenze esistenti all'interno della Democrazia cristiana. In sostanza l'ala di sinistra della Dc slovena avrebbe mercanteggiato con gli ex comunisti per salvare la Puhar a danno del premier Drnovsek nonché leader dei demoliberali.

Il consenso sul nome di Ster, va messo in relazione alla notizia che Jozica Puhar (che Drnovsek vuole comunque rimuovere dall'incarico di ministro del lavoro) potrebbe dimettersi in cambio della nomina ad ambasciatore in Macedonia. Drnovsek e la Puhar si sono già incontrari e pare che il ministro del lavoro sia favorevole a questa soluzione che darebbe il via alla nomina a nuovo ministro del lavoro di Rina Klinar (anche lei della Lista associata) attuale presidente del consiglio esecutivo di Jesenice. Il leader dei democristiani Lojze Peterle ha già annunciato che «gran parte» dei democristiani voterà a favore della Klinar.

Tornando a Ster, 36 anni, laureato in giurisprudenza, deputato dal '90 e sinora segretario di Stato del ministero degli interni, va detto che è esponente dell'ala più conservatrice della Dc slovena. In questo partito è entrato dopo la fusione dei nazionalpopolari con la democrazia cristiana. Ster attualmente si occupava della questione della cittadinanza e in tale contesto è conosciuto come uno dei sostenitori di una legislazione più rigida in materia.

Loris Braico

RUANDA / IL MASSACRO NELLA CAPITALE KIGALI

Trucidati anche tre vescovi

Uccisi altri venti religiosi - Tempi molto lunghi per l'invio dei caschi blu dell'Onu

KIGALI - L'arcivescovo di Kigali trucidato assieme a due vescovi e ad ancora ad altri venti religiosi; 60 civili massacrati in una chiesa della capitale. Le ultime notizie dal mattatoio- Ruanda tingono di colori sempre più foschi la tragedia in atto nel Paese africano che la diplomazia internazionale non sembra per ora in grado di contenere. Sulla decisione dell' Onu di inviare 5.500 caschi blu nel martoriato paese africano, il Pentagono fa sapere da Washington che occorrerà «almeno un mese» per l'invio dei mezzi necessari agli spostamenti del contingente. Un colpo di freno che ha alimentato le polemiche internazionali sul ruolo degli Stati Uniti accusati in Gran Bretagna,dall'associazione umanitaria Oxfam, di non avere impedito il genocidio in Ruanda «creando una serie di scuse ed inventando problemi inesistenti» per opporsi di fatto all'intervento di un corpo di spedizione internazionale. Dal Vaticano, il Papa si è da parte sua fatto interprete dell'indignazione dell'opinione pubblica mondiale dicendosi «profondamente sconvolto» per gli eccidi di Kigali. Il massacro dell'arcivescovo Vincent Nsengiyuma , di due vescovi e di altri religiosi è stata ammessa la notte scorsa dai guerriglieri del 'Fronte patriotticoruandesè(Tutsi) in guerra da due mesi contro l'esercito regolare (Hutu).

Ieri mattina il portavoce delle forze Onu nella capitale ruandese aveva detto di aver saputo di un massacro avvenuto lunedì scorso nella chiesa di Nyamirambo, un quartiere di Kigali, considerato una roccaforte dei miliziani filo-governativi hutu.

Nella chiesa che ospita centinaia di rifugiati, sono stati trucidati nove sacerdoti e 63 civili, ha precisato il portavoce. Sul piano politico, analogamente a quanto avviene al livello della diplomazia internazionale, i tentativi di convogliare la crisi sui binari del dialogo procedono a fatica. In giornata a Kigali sono ripresi, concludendosi nuovamente senza un accordo, i colloqui per una tregua tra i rappresentanti delle due fazioni in lotta.

La situazione in città è tesissima ed in alcuni quartieri meridionali infuriano i combattimenti tra le milizie Tutsi e le truppe regolari degli Hutu. In un'intervista il segretario geherale del Fronte patriottico ruandese, Theogene Rudasingwa, ha da parte sua accusato il clero ruandese di aver «favorito alcuni massacri».

«Ci è stato perfino rifiutato di far rifugiare i civili all'arcivescovado di Kigali» ha detto l'esponente Tutsi. Da Istanbul, infine, il ministro degli esteri italiano Antonio Martino ha sottolineato l«'estrema complessità» della situazione in Ruanda «dove tutti dobbiamo fare qualcosa» per mettere fine a quella che ha definito una «tragedia umana biblica».

Intanto lee organizzazioni internazionali di soccorso che operano nel Burundi hanno perso le tracce di oltre un milione e mezzo di profughi ruandesi (in maggioranza hutu) che, abbandonate le loro case, sarebbero dovuti giungere da tempo nel paese confinante. I profughi, che vengono considerati ufficialmente «dispersi», erano fuggiti dalle regioni centrali del Ruanda il mese scorso. Secondo le organizzazion umanitarie essi si erano diretti a sud, lungo la principale via di collegamento con il Burundi. Ma non sono mai arrivati.

Un ruandese in un ospedale del Burundi.

I Tutsi accusano: il vero genocidio ha avuto inizio nel lontano 1959

BYUMBA - «L'obiettivo di questa guerra era di porre fine ai massacri in Ruanda, cominciati nel 1959, quando l'etnia hutu prese il potere avviando il genocidio del nostro gruppo. Questa guerra finirà solo quando gli autori dell'olocausto ruandese si impegneranno a smettere di uccidere.

Ma finora purtroppo non c'è alcun segnale in tal senso». Il maggiore Theogene Rudasingwa, segretario generale del Fronte patriottico ruandese, parla con voce pacata, ma ferma.

Ci riceve a Byumba, una ventina di chilometri dal confine con l'Uganda, in una delle roccaforti del fronte ribelle fondato dalla minoranza tutsi. Per raggiungerlo abbiamo dovuto superare una decina di posti di blocco, lo abbiamo rincorso mentre si spostava da un campo profughi all'altro, per portare conforto ai feriti. Finalmente trova il tempo per noi. «Mi scusi, ma siamo in guerra», ci dice.

«Maggiore, Paul Kagame, il capo militare del Fronte, ha recentemente dichiarato che la gerarchia ecclesiastica ruandese vi ha abbandonato; condivide tale parere?», Gli domandiamo. La risposta è immediata. «Si, è vero, anzi i preti hanno favorito alcuni massacri. Ci è stato persino rifiutato di far rifugiare i civili all'arcivescovado di Kigali». Il telefono a Bjumba non è mai esistito, e la notizia del massacro di religiosi all'arcivescovado di Kigali- di cui sono accusati i tutsi- non ci è ancora arrivata.

Molto alto e slanciato nella tuta mimetica, il giovane maggiore - ha 33 anni, «anzi, 33 e mezzo», precisa con un sorriso -ha un che di aristocratico. «La vittoria è comunque vicina- dice- ma a noi non importa stravincere sul terreno, vogliamo un governo democratico con forze politiche che non si siano macchiate di sangue, con la partecipazione di quelli che sono sopravvissuti tra i leader dell'opposizione democratica, anche con quelli hutu, come il presidente del Fronte». Molti sono fuggiti da Kigali con l'aiuto del Fronte patriottico, e aspettano la fine della guerra nei campi profughi delle colline di Byumba, a un paio di chilometri da noi.

«Non tratteremo mai con il governo provvisorio di Gitarama. Sono loro i responsabili del genocidio, non possiamo trattare con degli assassini- proseguenon possiamo includere in un futuro governo chi ha ucciso oltre mezzo milione, forse un milione, di civili innocenti. Parleremo con tutti, tranne che con loro. Vogliamo una soluzione politica sulla base dell'accordo di Arusha, che prevedeva la partecipazione di tutte le etnie e di tutti i partiti politici». «Il Fronte- continua il maggiore- chiede la creazione di un tribunale internazionale che giudichi e punisca i crimini contro l'umanità commessi dal governo provvisorio». Poi, come ripensandoci: «ma vogliamo anche un'inchiesta nazionale».

«Sa com'è- spiega- alla fine della guerra...Si corre il rischio che non vi siano più processi, nè condanne». Si interrompe per parlare con un ufficiale che gli porta notizie dal fronte.

«Quanti militari sono morti in questa guerra?», Gli chiediamo. «Certamente solo una percentuale minima rispetto alle vittime civili», risponde evasivamente. Rudasingwa non teme l'opposizione contro il Fpr, che all'estero si sta organizzando. «Troveranno una resistenza molto più forte, e non avranno nessuna speranza di farcela. Il paese vuole la pace, e si va allargando la coalizione democratica per combattere i responsabili della dittatura».

Il maggiore non ha i modi bruschi dei militari. Si è laureato in medicina in Uganda. E' abituato ai giornalisti, che sono trattati con il massimo riguardo. «Voi giornalisti, siete i nostri alleati, voi e chiunque creda nella democrazia- dice- ma non siamo alleati con nessun governo. Anzi, molti ci hanno combattuto, soprattutto la Francia, un tempo il Belgio, lo Zaire. Le armi con cui ci hanno ucciso sono state importate dal Sudafrica, dall'Egitto».

L'arcivescovo di Kigali trucidato dai Tutsi.

RUANDA / LA CHIESA PAGA IL SUO PESANTE TRIBUTO

Il Papa: «Basta col sangue»

ROMA - Anche la Chiesa paga il suo pesante tributo di sangue in Ruanda, ma nelle parole del Papa non ci sono espressioni di condanna per gli autori di un massacro che fino ad ora è costata la vita a tre vescovi e chissà quanti fra preti e missionari: c'è solo dolore per un intero popolo decimato da una guerra fratricida. Ma c'è anche un accorato appello ai responsabili delle nazioni che finalmente facciano tutto il possibile perchè cessi il martirio di un popolo, perchè ritrovi le vie della concordia e della riconciliazione. Le vittime di questo ultimo massacro che ha toccato gravemente la chiesa ruandese, sono l'arcivescovo di Kigali, mons. Vincent Nsengiyumva; il vescovo di Kabgayi e Presidente della Conferenza episcopale del Ruanda, mons. Thaddee Nsengiyumva; il vescovo di Byumba, mons. Joseph Ruzindana e «molti preti e religiosi». La notizia, ovviamente, ha provocato dolore e costernazione in Vaticano, ma si sperava, in un primo tempo, che non fosse così tragica. Poi la conferma, e il messaggio del Papa all'intera chiesa e al popolo del Ruanda, l'invito a tutti i cattolici del mondo a pregare, l'appello ai responsabili della comunità internazionale che, diceva giorni fa l'Osservatore Romano, è tanto indifferente da apparire connivente.

«La drammatica situazione in cui è sprofondato il Ruanda a causa del terribile conflitto che lo lacera - dice Papa Wojtyla - mi spinge a supplicare Dio, padre di ogni misericordia, e Cristo, che ha dato la sua vita per l'umanità, di permettere la riconciliazione in questa nazione martire e di accogliere con bontà le vittime. Che i pastori, scomparsi con tanti loro fratelli e sorelle caduti nel corso di scontri fratricidi, possano trovare nel regno dei cieli la pace che è stata loro rifiutata sulla loro terra tanto amata!

Imploro il Signore per le comunità diocesane private dei loro vescovi e di numerosi preti, per le famiglie delle vittime, per i feriti, per i bambini traumatizzati, per i rifugiati. Che ciascuno ritrovi, nonostante l'orrore degli avvenimenti di questi tempi, il conforto della carità fraterna e la luce della speranza! Supplico - prosegue il papa - tutti i ruandesi, come pure i responsabili delle nazioni che possono andare in loro aiuto, di fare tutto il possibile, senza ritardi, affinchè si aprano le vie della concordia e della ricostruzione del paese così gravemente martoriato. In nome dell'amore del Cristo, faccio appello ai fedeli della chiesa cattolica nel mondo intero a pregare senza sosta per la pace in terra d'Africa e ad utilizzare tutte le risorse della solidarietà per sostenere fratelli e sorelle precipitati nell'abisso della prova. Vescovi e fedeli del Ruanda, popolo ruandese - conclude il Papa - sappiate che io sono con voi ogni giorno. Vi affido alla intercessione della Madre di Cristo, che è stata ai piedi della Croce e che ha visto trafiggere il cuore di suo Figlio».

SISMA / PANICO IN CILE E BOLIVIA (E DUE VITTIME 'INDIRETTE' IN PERU')

Sfiorata un'altra catastrofe in Sud America

Scosse di eccezionale violenza nella notte, ma l'epicentro era a 650 chilometri di profondità

SANTIAGO DEL CILE - Due vittime 'indirette' e pochi danni, ma avrebbe potuto essere una catastrofe di proporzioni immani: solo una stranezza tecnica - la profondità dell'epicentro fuori del normale - ha evitato che il terremoto che ha interessato l'altra sera (erano le 2,30 di notte in Italia) tutta l'America Latina causasse danni devastanti e decine di migliaia di vittime.

In una conferenza stampa a Buenos Aires, Juan Carlos Castano, direttore dell'Istituto nazionale di prevenzione sismica (Inpres), ha spiegato che l'attività sismica manifestatasi in Bolivia, Cile, Perù, Argentina, Messico, Brasile e Paraguay, può essere collegata a quella che lunedì scorso ha provocato in Colombia centinaia di morti e dispersi, ed appartiene ad uno stesso terremoto, «anche se avvenuto ad una profondità insolita».

La terra ha sussultato negli Usa e in Canada

«La scossa è avvenuta ad una profondità di 650 chilometri - ha detto Castano - un fatto raro perchè di solito questi movimenti avvengono a profondità molto minori». La magnitudo nella zona dell'epicentro (130 chilometri a nord di La Paz, in Bolivia), ha poi precisato Castano, è stata di 7,5 gradi della scala aperta Richter, e il fenomeno è stato percepito in zone molto distanti tra loro quali Toronto (Canada), Los Angeles e Miami (Usa), Costa Rica e Cile.

Le uniche vittime 'indirette' si sono avute in Perù dove, dopo una replica del primo sisma, si è scatenata una tempesta di vento nella provincia di Arequipa, che ha provocato due morti.

In tutti i paesi latinoamericani il lungo tremore sismico (in alcune località è durato quattro minuti) ha causato scene di panico fra le popolazioni che in molti centri abitati si sono riversate nelle strade. Data la sua grande estensione, il sisma è stato avvertito anche in zone come la Bolivia, il Paraguay e l'Argentina centro-meridionale, dove la gente non è abituata ai terremoti, causando quindi maggiore preoccupazione.

I sismologi considerano eccezionale l'evento

Quando la terra ha tremato, gli esperti si sono rivolti alla regione al confine tra Cile e Perù, regolarmente interessata da attività sismica e dove secondo le previsioni di molti esperti dovrebbe verificarsi entro fine secolo un terremoto di enormi proporzioni. Ma evidentemente non si trattava di questo, perchè i sismografi hanno indicato una magnitudo non superiore a 3,5 gradi Richter.

Intanto nello stato colombiano di Cauca, le squadre di soccorso continuano a scavare tra il fango che ha ricoperto cinque villaggi degli indios Paeces. Ufficialmente le vittime sono meno di 300, ma padre Jorge Garcia, che da anni lavora nella zona, parla di 1.000 morti.

SISMA / UNA ZONA A RISCHIO

Il motivo? E' tutta colpa della «placca di Nazca»

SANTIAGO DEL CILE - «E' stato il più grande terremoto mai registrato nella zona boliviana»: questo il commento del presidente dell' Istituto nazionale di geofisica, Enzo Boschi, ai dati sul sisma che la notte scorsa ha interessato Bolivia, Cile e Perù ma che è stato avvertito in pratica in tutto il continente americano.

La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica alle 2,33 italiane ed è stata calcolata di magnitudo pari a 7,5 Richter. «L'epicentro - ha detto Boschi - è stato localizzato a grandissima profondità: 650 chilometri; questo spiega perchè l'energia giunta in superficie sia risultata più attenuata (altrimenti i danni sarebbero stati infinitamente superiori), ma sia stata coinvolta una zona così vasta e perchè le scosse siano state avvertite anche a grandissima distanza».

Generalmente, la maggior parte dei terremoti ha un epicentro collocato a 15-16 chilometri di profondità. «In Bolivia e nelle aree circostanti - ha spiegato Boschi - sono invece comuni terremoti con epicentro molto profondo. Ciò avviene a causa della particolare conformazione geologica della zona, che è interessata dallo slittamento a grande profondità (subduzione) della cosiddetta »placca di Nazca«, che si infila sotto là »placca sudamericana«.

La «placca di Nazca» corrisponde a una zona del Pacifico di fronte alle coste occidentali del Sudamerica, e la «placca sudamericana» un'area che si estende da metà dell'Atlantico meridionale a tutta l'America del Sud.

«In questa zona - ha continuato Boschi - si verificano spesso terremoti a grande profondità, come avviene per esempio in Italia nella zona delle isole Eolie».

In altre aree della Terra, come nella fatidica «faglia di Sant'Andreas» in California, gli scorrimenti avvengono a livelli più superficiali e i terremoti, pur essendo di magnitudo più bassa possono avere effetti molto più catastrofici.

Scosse come quella avuta in Bolivia, ha detto ancora Boschi, non sono in genere seguite dalle tipiche sequenze di assestamento.

SEVERO MONITO AL LEADER PALESTINESE ARAFAT

Rabin avverte: niente trucchi su Gerusalemme

GERUSALEMME - Il premier israeliano Yitzhak Rabin ha messo in guardia l'Olp dal tentare di impiantare a Gerusalemme-est delle nuove istituzioni poolitiche con una politica dei «fatti compiuti», ed ha aggiunto che il mantenimento di Gerusalemme come «capitale unificata» dello stato ebraico è una priorità per il suo governo.

Rabin - che ha parlato alla radio israeliana - ha precisato che il suo governo ricorrerà anche a «leggi speciali» pur di impedire all'Olp di creare a Gerusalemme-est delle istituzioni politiche che violino lo status quo. Yasser Arafat, ha proseguito il premier, si è impegnato a stabilire a Gerico (da maggio zona palestinese autonoma) tutte le istituzioni dell'Autorità palestinese per il periodo interinale. In una lettera segreta (ma resa nota questa settimana) del ministro degli esteri israeliano Shimon Peres al suo omologo norvegese Johann Joergen Holst, dell'11 ottobre scorso, si affermava che Israele avrebbe difeso le istituzioni sociali e culturali palestinesi esistenti.

Secondo gli accordi Israele-Olp del 13 settembre, dello status definitivo di Gerusalemme le due parti inizieranno a discutere nel '96, per terminare entro il 1999. Israele ha occupato Gerusalemme-est nel '67, e nell'80 ha proclamato l'intera città «capitale eterna ed indivisibile d'Israele». Ma l'Olp reclama Gerusalemme-est come sua capitale.

Frattanto un militante del movimento di resistenza islamica Hamas è stato ferito ad Hebron da uomini di un'unità speciale dell'esercito israeliano che, vestiti in borghese, hanno sparato contro l'uomo. Il militante era tornato a casa in dicembre dal Libano, ove era stato esiliato per un anno insieme ad oltre quattrocento militanti islamici. A fine maggio unità speciali dell'esercito avevano ucciso presso Gerusalemme est due ricercati di Hamas.

Ad Hebron, dall'8 maggio, svolge un compito di monitoraggio la Tiph (Presenza temporanea internazionale), voluta da Israele ed Olp per calmare la situazione nella città in cui il 25 febbraio il colono ebreo Baruch Goldstein aveva ucciso trenta palestinesi.

La Tiph è composta da 160 osservatori, di cui 90 norvegesi, 35 danesi ed altrettanti italiani (carabinieri, guidati dal colonnello Pietro Pistolese).

E sempre ieri dopo giorni di polemiche con l'Olp sui criteri di liberazione dei prigionieri palestinesi, Israele ha iniziato a mettere in libertà circa 160 detenuti.

DAL MONDO

Un soldato austriaco preleva un carroarmato e poi devasta Vienna

VIENNA — Un soldato innamorato e anche un pò ubriaco ha terrorizzato un intero quartiere la notte scorsa a Vienna facendo scorribande con un carro armato e lasciando una scia di devastazione alle sue spalle. Il soldato, un 22enne che aveva affogato nell'alcol le pene d'amore, è stato immobilizzato dopo un difficile e lungo inseguimento attraverso il distretto di Simmering, a est di Vienna. Sul percorso sono rimaste una ventina di auto fracassate e binari ferroviari, cavi elettrici e semafori gravemente lesionati. Agli agenti che l'hanno interrogato, il carrista innamorato ha detto che intendeva farsi bello con la sua bella facendo una parata militare «individuale» in città.

Il cane s'infuria e azzanna il pene del marito di Zsa Zsa Gabor

LONDRA — Dormiva un sonno profondo l'ultimo marito della vulcanica Zsa Zsa Gabor quando si accorse che il cane dell'ex attrice, colto da inspiegabile furia, si stava accanendo contro il suo pene. Risultato: il principe tedesco Friedrich von Anhalt è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale, dove la parte gli è stata ricucita. La notizia viene riferita dal quotidiano londinese 'Daily Express' il quale afferma di avere appreso che il cinquantenne principe e la matura attrice di origine ungherese, che di mariti ne ha già avuti sette, sono attualmente in un albergo nei pressi di Baden Baden. Il giornale riferisce tuttavia che i chirughi tedeschi hanno dovuto fare ricorso a «molti punti» nel corso dell'intervento e che il paziente ora «sta meglio» e «può gia camminare».

Le gemelle siamesi: a 11 mesi Angela si deve arrendere

WASHINGTON — Angela Lakeberg, la gemella siamese separata il 20 agosto 1993 fa dalla sorellina Amy con un intervento durato 13 ore, è morta al Children's Hospital di Filadelfia.

Angela, che con Amy condivideva sia il cuore sia il fegato, era l'unica delle due neonate ad aver superato l'operazione di dieci mesi fa: ma i medici avevano stimato nell'1 per cento le sue possibilità di sopravvivenza. Ieri Angela, che tra tre settimane avrebbe compiuto un anno, ha perso la sua battaglia.

La piccola è morta per il brusco acutizzarsi dei problemi respiratori che sin dal giorno dell'intervento chirurgico avevano imposto che fosse collegata ad un respiratore artificiale.

Austria, cinque morti e 25 feriti nello scontro pullman-camion

VIENNA — Uno scontro tra un pullman belga e una autocisterna in una strada di montagna presso Neumarkt, nell'Austria meridionale, ha provocato ieri cinque morti e ben 25 feriti. Lo riferiscono fonti della polizia.

Sul pullman si trovava un gruppo di turisti che avevano appena visitato la Carinzia ed erano diretti a Vienna. La loro nazionalità è canadese, americana, australiana e neozelandese.

Con ogni probabilità l'incidente è stato provocato dalla pioggia battente. Il rimorchio dell'autocisterna è slittato sulla strada bagnata ed ha colpito il pullman, che si è ribaltato. Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo terrificante, ed è stato difficile estrarre i corpi dalle lamiere contorte.

Contadino ammazza a morsi il serpente che lo attacca

NEW DELHI — Subito dopo essere stato morso da un serpente, un contadino indiano non si è perso d'animo e ha reagito con rabbia e decisione all' aggressione: ha bloccato il serpente e ha conficcato con forza i denti nel corpo del rettile, uccidendolo.

La curiosa vicenda è stata resa nota dalla 'Press Trust of Indià. L'agenzia ha precisato che subito dopo aver eliminato il serpente, l' uomo si è recato in ospedale per farsi curare il morso ricevuto. Teatro dell' episodio, una imprecisata località dello stato nordoccidentale indiano di Assam. Non si, comunque, di quali dimensioni fosse il serpente ammazzato dal contadino. C'è da dire che ogni anno in India migliaia di persone muoiono per il morso dei serpenti.

Il Piccolo
speciale
weekend
Venerdì 10 giugno 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

LA RICCA OFFERTA TURISTICA DELLA COSTA ISTRIANA

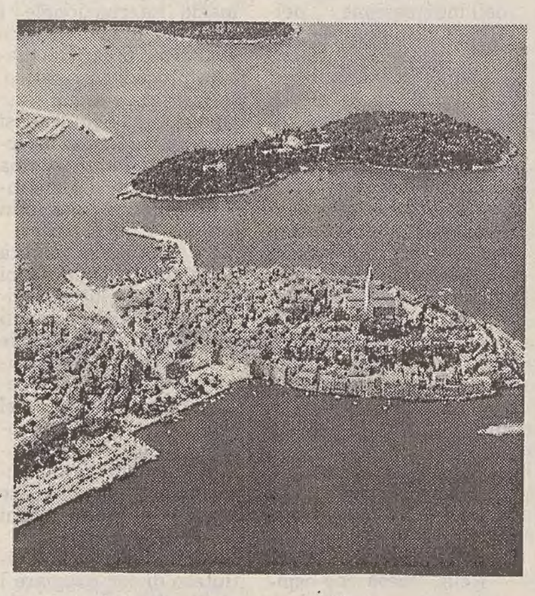
Rovigno tra «mille» isolette

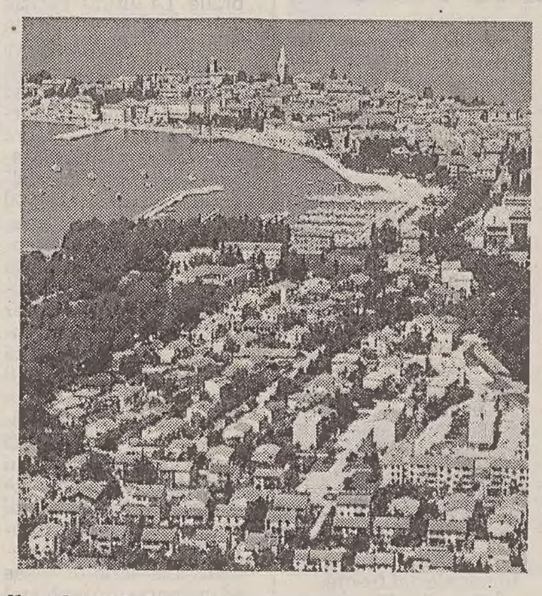
ROVIGNO — Istria, gemma dell'Adriatico. Un'esagerazione? Macché, semplicemente la realtà. Mare incantato cosparso di isolette pronte ad esaudire con le loro spiagge silenziose la voglia di tranquillità che il turista si porta appresso dalle città stressanti. La vocazione turistica istriana, rimasta in ombra per un paio d'anni visto il clima «caldo» che si respirava in Croazia, riscopre quest'anno la sua anima vacanziera. E in tale contesto spicca la bella Rovigno, a 100 km da Trieste, città di noti marinai, pescatori, minatori dei pozzi di bauxite. Sovrastata dalla chiesa di Santa Eufemia, Rovigno è considerata la più grande città dell'Istria con i suoi 15 mila abitanti circa. Dal campanile della chiesa si domina la città con le sue viuzze, le piazze, i tetti grigiorossi e i camini sparpagliati, il porto, le bambine, il «marina» dove attraccano gli yacht degli appassionati del turismo nautica (con italiani e austriaci in «pole position»...).

D'estate Rovigno offre mille possibilità di svago e difatti nei cataloghi delle agenzie italiane (l'Utat, ad esempio) le coste istriane trovano ampio spazio anche in virtù del prezzo competitivo rispetto alle proposte. Un fascino particolare esercita l'arcipelago rovignese che comprende tredici isole e isolotti: Santa Caterina, Isola Rossa (Sant'Andrea e Maschin), Figarola Grande e Piccola, Bagnole, Pirusi, Sturago, San Giovanni in pelago, lo Scoglio dei sameri, le Due sorelle (grande e piccola), Polari, Vestre... Ognuna di loro ha conservato immutate le leggende e i ricordi del movimentato passato. L'Isola rossa è la più grande e attraente dell'arcipelago. E composta da due isole: Sant'Andrea e Maschin e divenne già un secolo fa la meta prediletta dei nobili austroungarici e nel 1978 è stato aperto un museo con la collezione di quadri della vita marinara di Aleksander Kirchner, pittore ufficiale della Krigsmarine austriaca. L'isola di San Giovanni è particolarmente cara ai naturisti e si trova nella parte meridionale dell'arcipelago. Lungo la riviera rovignese sorgono numerosi alberghi, villaggi turistici, campeggi, sistemazioni private e il marina Acy con 350 ormeggi e 120 posti barca all'«asciutto». La maggior parte degli impianti è gestita dalla «Jadran turist», l'azienda leader nella sfera turistico alberghiera rovignese e una delle più grandi in Istria. L'offerta è di 7 alberghi, 2 villaggi turistici, 4 autocampeggi e 2.500 posti letto presso affittacamere privati.

Parenzo e la sua riviera sono anche particolarmente interessanti. Plava e Zelena laguna sono due baiette attrezzatissime che permettono al turista di fruire di ogni comodità. La riviera di Parenzo offre qualcosa come 64 chilometri di spiagge ricche di penisolette e piccole isole in grado di offrire tranquillità a chi cerca la vacanza rilassante e divertenti appuntamenti a chi invece nel periodo estivo vuol darsi alla pazza gioia. Negli ultimi venticinque anni almeno dieci milioni di turisti sono passati per il litorale di Parenzo. L'abitato di Parenzo ricorda tanto le cittadine venete e serba interessanti e suggestivi angoli in cui si respira aria del passato. La disposizione delle strade, ad esempio, è la stessa del periodo romano. A ciò si contrappongono i campi di tennis e le piscine immerse nel verde della zona turistica della cittadina istriana.

an. bul.





Rovigno e Parenzo puntano sull'offerta turistica dello splendido litorale istriano.

«VICENZAORO»

Passerella di preziosi

VICENZA — Al nastro di partenza si presenta domani Vicenzaoro 2, con 1250 espositori dall'Italia e dall'estero, oltre all'Europa, agli Usa, all'Asia con Thailandia e Sri Lanka, e all'Est rappresentato da Lituania e Polonia. La vetrina di giugno si presenta al gran completo. Tutto esaurito nel nucleo storico di via dell'Orificeria e nel padiglione internazionale creato all'interno del nuovo Centro-Congressi.

L'offerta è ampia, in pratica copre tutte le merceologie di preziosi, ma riserva un posto di spicco alla gemmologia con un salone specializzato e a Oromacchine, con le attrezzature per l'oreficeria. È atteso un esercito di operatori. Il numero da battere è quello dello scorso anno, quando in Fiera arrivarono oltre 8 mila fra compratori e buyers italiani e stranieri, e furono più di 80 i paesi rappresentati, un po' da tutti i continenti. Il programma della manifestazione è molto articolato, sei giornate di incontri, dibattiti e seminari. Sono in arrivo numerose delegazioni estere. Si parlerà di export, di questioni tecniche e di normativa, ma il clou sarà, pure quest'anno, più importante appuntamento gemmologico del vecchio continente. Sabato alle 11 l'inaugurazione ufficiale alla presenza di Giancarlo Ferro, presidente dell'Ice.

IN ATTESA DI VISITATORI

Passata la guerra, Ragusa rivive

RAGUSA — Ragusa, città-museo, si è arricchita di nuovi monumenti. Sono i monumenti all'idiozia eretti da coloro che, per quasi ventiquattro mesi di guerra, fino a due anni fa, hanno lanciato sulle case e sulla gente migliaia e migliaia di granate. La Grande fontana di Onofrio, la facciata della chiesa del Santissimo Salvatore, il chiostro del convento francescano portano tuttora i segni delle schegge. L'ottanta per cento dei tetti ha ceduto sotto i colpi dei cannoni, alcune case sono state incendiate dalle bombe al fosforo, ma le mura principali hanno resistito, così che, dalle finestre trasformatesi in vuote occhiaie, si vedono gli interni anneriti dal fumo, le travi di quercia (in croato «dub», da cui l'attuale nome della città Dubrovnik) carbonizzate che un artista ha sistemato a mo' di croce. Sullo Stradun, ossia la piazza principale, palcoscenico di rara bellezza, si affacciano costruzioni monumentali, i più bei esemplari dell'architettura ragusea. Le lucide pietre sono qua e là deturpate dalle cannonate. Le riparazioni sono in corso, ma sarà un lavoro lungo perché, nonostante la volontà di far presto, i soldi sono pochi. Ragusa, dal canto suo, ha riaperto una vecchia cava inutilizzata da cento anni per ricavare la bianca pietra occorrente per rifare cornicioni e balaustre che pure avevano resistito a disastrosi terremoti. Da un'amena altura vicinissima alla città, ricoperta da un ciuffo d'alberi, l'esercito jugoslavo si è accanito colpendo — è probabile con determinazione — contro le opere d'arte. Ma Ragusa ha resistito. La splendida cinta muraria con le fortezze di San Giovanni e di San Lorenzo, il Palazzo del Rettore, Palazzo Sforza continua a testimoniare un glorioso passato e, adesso che la guerra è soltanto un brutto ricordo, esercita un richiamo forse ancora più irresistibile di prima in quanto il mondo è ansioso di vedere che cosa ha fatto la barbarie dell'uomo. Oggi Ragusa è in ansiosa attesa dei visitatori. I piccoli suggestivi ristoranti di Prijeko, il Caffè cittadino (un tempo l'Arsenale), sotto il Palazzo del Gran Consiglio, sono aperti e frequentati dai locali. I turisti sono ancora pochi, ma non tarderanno ad arrivare perché non c'è più alcun pericolo. Il diportista nautico ha nuovamente a disposizione il grande marina sul fiume Dubrovbacka che l'Aci ha ristrutturato. Più che parlare di ristrutturazione si potrebbe parlare di ricostruzione. L'approdo realizzato accanto a un'antica dimora patrizia è stato semidistrutto, infatti, dall'esercito jugoslavo che vi ha lanciato sopra circa quattordicimila colpi di mortaio. Il bel palazzo fortunatamente è stato poco danneggiato. Centinaia di imbarcazioni sono invece affondate o hanno preso fuoco (fra queste anche una già appartenuta ad Hemingway e ultimamente di proprietà di un cittadino svizzero). Sui grandi piazzali sono sistemati motoscafi e barche a vela, gravemente danneggiati, che la mano paziente dell'uomo tenta di riportare a nuova vita.

Pino Bollis

Appuntamenti

TRIESTE

* Fino al 23 giugno alla Galleria Cartesius la rassegna «Dialoghi» di Franco Chersicola. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30.
* Ogni domenica in piazza della Borsa spettacolo di burattini di Roberto Leopardi a cominciare dalle 11.25.
* «Il mio mare»: questo è il titolo della mostra del pittore Fulvio Monai che rimarrà aperta fino al 17 giugno alla Galleria Rettori Tribbio 2. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.
* Il Gav (Gruppo amici del volo) organizza per domani e domenica il 5.o avioraduno triestino presso l'aerocampo militare di Prosecco.
* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea, questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

ISONTINO

* Nella sala mostre del cinema «Vittoria» a **Gorizia** si può visitare fino al 18 giugno la rassegna «Antemoliti», percorsi dell'arte contemporanea. Orario cinema.
* A **Ronchi dei Legionari** (piazza S. Stefano) all'Associazione culturale bisiaca il quarto «Meeting internazionale del fumetto» (dalle 14.30 alle 19.30).

A **Vermegliano** fine settimana con la «22.a Sagra de la cesa». Ogni sera da oggi a domenica musica e chioschi enogastromici.

FRIULI

* A **Forni di Sopra** da domenica diventa protagonista la festa delle erbe di primavera.
* Una mostra della flora mitteleuropea nelle stampe e litografie del 700-800 si può visitare nel museo della civiltà contadina del Friuli di **Aiello**. Sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

VENETO

«Rinascimento: da Brunelleschi a Michelangelo, la rappresentazione dell'architettura, a Palazzo Grassi fino al 6 novembre (mostra chiusa dal 18 luglio al 18 agosto). Orario 10-19. Tutti i giorni.

«Cinque stanze per la depressione»: questo il tema di una rassegna aperta al Museo Correr fino al 10 luglio. Orario 10-18.

* Ha aperto i battenti a Palazzo Ducale la grande mostra dedicata ai Normanni. Fino al 6 novembre. Tutti i giorni dalle 10 alle 19.
* Alla Fondazione Guggenheim a **Venezia** è aperta la mostra «I vetri di Joseph Albers». Orario 11-18. Chiuso martedì. Fino al 10 luglio.
* Il Museo dell'Automobile «Luigi Bonfanti» di **Bassano del Grappa** presenta la rassegna il «Mito delle mille miglia». Orario: 10-12.30 er 14.30-18.30. Domenica 10-12.30 e 14.30-19. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.
* Fino al 30 luglio a Palazzo Scotti a **Treviso** si può visitare la mostra «Giocattolo di legno». Esposti pezzi dal Settecento agli anni 50'.

OLTRECONFINE

* A **Lubiana**, alla galleria Moderna, «Paesaggi»: sono esposte opere di 5 fotografi (Baltz, Bustamante, Doherty, Gerz e Grauerholz). Feriali 10-18, festivi 10-13. Fino al 19 giugno.
* A **Capodistria**, al Museo regionale, è allestita la mostra «Arte figurativa del Litorale 1920-1990». Visite soltanto feriali dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20. Il sabato dalle 9 alle 12. Fino al 30 ottobre.
* Questa sera a **Lubiana** al Centro culturale Cankarjev Dom, alle 20, concerto dell'orchestra sinfonica della Rtv slovena. Dirige Luca Pfaff. Solista Sergej Krilov, violino. In programma composizioni di Ravel, Prokofjev ed Elgar.
* Sempre oggi a **Capodistria**, in piazza Tito, concerto del complesso Transcendence.
* Domani a **Pirano** in piazza Tartini alle 19 spettacolo della compagnia folkloristica «K. Pahor».
* Ancora domani al palazzetto dello sport di Santa Lucia, **Portorose**, torneo di rock'n roll acrobatico. Alle 17 eliminatorie, alle 20 finali.

GORIZIA

Non ci resta che provare un gustoso «slicrofi»

Niente di meglio, per sfidare all'aria aperta il solleone, della locanda Goriziana, all'ombra della rinfrescante abetaia, atta a soddisfare le esigenze dei clienti più piccoli con l'amenità e i giochi, e i più grandi con le birre e le golosità alla piastra, dispensate da uno staff che ti coinvolge con il suo entusiasmo. Chi volesse può accomodarsi all'interno, nell'intimità della casetta antistante il giardino. Aperture: carpaccio di filetto di cavallo, sformato di asparago e ovuli o porcini in insalata. Lo «Slicrofi» è un piatto tipico della zona, costituito da pasta fatta in casa ripiena di patate in tecia e saltate in sugo di arrosto, servita in un cestino di frico. Gorchi è l'altra specialità: gnocchi rosa (erbette rosse) in salsa di gorgonzola, fiorentine, costate di manzo o di angus, assieme alle costine di maiale e ai cevapceci, tagliate di roastbeef alla brace con erbe, anatra, lombata e arrosto di maiale le scelte dei piatti centrali. Dolci della casa, fra i tanti da segnalare la Bavarese di cioccolata e fragole e lo strudel di mele e ricotta. Cantina: vini del Collio e di Corno di Rosazzo. Prezzo, bevande escluse, sulle lire 35.000. Chiuso al lunedì. Consigliabile la prenotazione. Locanda Goriziana, via Vallone dell'Acqua, 1 - Strada per San Floriano, Gorizia, tel. 0481/531166

Gino Grillo

DA DOMENICA A FORNI DI SOPRA

La gran festa delle erbe

Tradizione e leggenda popolare si fondono per una settimana

FORNI — I fiori e le erbe spontanee della montagna friulana, le loro proprietà benefiche, le tradizioni e le leggende popolari a essa legate sono i protagonisti della Festa delle erbe di primavera, che — articolata in varie manifestazioni — si svolgerà dal 12 al 26 giugno prossimi in una delle più belle e incontaminate località della Carnia, Forni di Sopra, piccolo paese dalle caratteristiche case di pietra e legno situato al centro di un'ampia conca di boschi e pascoli dominata dalle vette delle Dolomiti friulane.

Qui, in primavera, cresce una vegetazione incredibilmente varia. La valle si colora di fantastiche sfumature: è il trionfo dei crocus bianchi e violacei, delle genziane blu scuro, degli anemoni candidi, dei grappoli rosati dell'erica. Più ricca ancora è la fioritura estiva con le orchidee, i gigli montani bianchi e rossi, le aquilegie, le rare «scarpette di Venere», i ciclamini, mentre d'autunno nei boschi e nelle radure si trovano funghi di ogni specie.

E poi ci sono tutti i fiori di alta montagna, che sembrano concentrare tutta la loro forza vitale nel rendere più belle le loro corolle in quelle poche settimane che il clima in quota concede: basti ricordare i garofanini rossi, le nigritelle, l'arnica medicinale, la rosa alpina priva di spine, le stelle alpine.

Fiori, ma non solo: decine sono le erbe spontanee che la gente del posto, da tempo immemorabile, ha imparato a conoscere e utilizzare per preparare medicamenti e rimedi per la salute, per insaporire i cibi, per realizzare infusi, e decotti o prodotti naturali per la cura del corpo.

Per chi ama la natura e le tradizioni delle nostre terre, la Festa delle erbe di primavera è l'occasione per passare qualche giorno di totale immersione nel verde di una delle zone più intatte delle Alpi e per conoscere da vicino il mondo delle piante spontanee di montagna. La festa, infatti, si aprirà con una «Settimana natura»: 7 giorni — dal 12 al 19 giugno — alla scoperta della flora spontanea locale, per imparare come riconoscere, utilizzare e conservare erbe e fiori. A fare da guida ai visitatori, esperti naturalisti coordinati dal Gruppo micologico carnico (che allestirà anche una «Mostra delle piante spontanee locali»).

Il 18 e il 19 giugno grandi protagoniste della Festa saranno le erbe in tavola. «Delizie verdi»: sotto questo slogan i ristoranti, le trattorie, i rifugi della zona prepareranno per l'occasione menù a base di erbe spontanee, tratti dalla tradizione della montagna friulana (piatti che, comunque, sarà possibile gustare a Forni, almeno in parte, anche per il resto dell'estate). Questo fine settimana sarà sicuramente il clou della festa.

Domenica 19 giugno, la piazza di Forni di Sopra si tramuterà in un coloratissimo mercato delle erbe, dei fiori, dei frutti di montagna, vero trionfo dei prodotti naturali e dei loro molteplici usi, dalla gastronomia alla cosmesi, dal benessere alla decorazione della casa. Artigianato e prodotti biologici (un tipo di coltura cui la Carnia si sta dedicando con sempre maggiore impegno) completeranno il mercatino, dove sarà possibile anche assaggiare saporitissimi piatti a base di erbe. Nel weekend successivo — 25 e 26 giugno — si svolgerà al Varmost (a quota 1.750 metri, sopra Forni) la «Festa della cucina di montagna»: per arrivare in quota si potranno risalire i sentieri dal fondovalle, oppure salire in seggiovia (in questo caso, pranzo e risalita costeranno 30 mila lire).

UN ANTICO SEGRETO DEL TIROLO

Curarsi con «bagni» di fieno

SALISBURGO _ Le cure terapeutiche con il fieno vantano un'antichissima tradizione in Tirolo e recentemente sono state riscoperte, in modo particolare nel Tirolo Orientale.

Questa regione, coperta da un terzo dal parco naturale Alti Tauri con un perfetto equilibrio tra uomo e natura e priva di qualsiasi trasgressione edile, gode di un clima particolarmente salubre e stimolante.

Proprio dagli alti pascoli proviene il fieno terapeutico ricco di erbe mediche che viene usato per i diversi «bagni».

Durante l'Heubad i turisti avvolti in lenzuola si immergono per circa 40 minuti nel fieno che libera attraverso il calore i suoi effetti benefici.

Altri bagni di fieno, i cosiddetti Brechelbaeder, consistono in bagni di vapore, mescolando i vapori acquei con quelli degli oli eterici che si liberano dalle piante.

La «fienoterapia» è particolarmente indicata per chi soffre di dolori reumatici e muscolari o di dolori alla articolazioni; essa ha anche effetti stimolanti per chi soffre di disturbi del metabolismo o di esaurimento.

Due alberghi nella zona degli Alti Tauri Sud (tel. 0043 4875 5330, fax 0043 4875 5331) si sono specializzati in un'altra terapia con il nome esotico di «Fascia di Cleopatra».

Ne usufruiscono soprattutto le donne che si avvolgono in lenzuola imbevute di un liquido misto di oli vegetali e latte.

Queste cure esercitano un effetto molto benefico anche sulla pelle.

Per informazioni: Osttirol Werbung, A-9900 Lienz, Albin-Egger-Str. 17, tel. 0043 4852 65333, fax 0043 4852 653332.

ANDAR PER MOSTRE DIVERTENDOSI

Calzature che passione, ovvero «Scarperentola»

LIGNANO — Dopo il «reggisecolo» presentato lo scorso anno con notevole successo di pubblico, Sbaiz Spazio Arte ha aperto la stagione artistica inaugurando a Lignano Sabbiadoro «Scarperentola». Si tratta di una raccolta di oltre 120 tipi di calzature inedite collezionate da Samuele Mazza che il pubblico accorso alla vernice ha molto apprezzato. Una bella mostra che sorprende e allo stesso tempo diverte, alla vista di scarpe di tutti i tipi, artistiche, di design e di moda. Ma anche calzature usate da celebri attori e attrici in film di successo. Così, dai stivali usati nel film «Pietro il Grande» alle scarpe a punta quadra calzate da Gerard Depardieu in «Cirano», le teche di Sbaiz hanno ospitato pure l'enorme stivale con bordi in pizzo di Cristopher Lee in «L'avaro», il sandalo di Robert Taylor in «Quo vadis», gli stivaletti con puntali e ricami in pelle dorata usati nell'«Orfeo all'inferno».

Normalissimi invece i sandali neri calzati da Anita Ekberg nella «Dolce vita», come le pantofole con piumino color indaco indossate da Joan Collins.

Sconcertanti le scarpe da donna in filo d'oro usate nel film «L'ultimo imperatore»: le suole non sono altro che un piedistallo di una decina di centimetri adornato sui fianchi con draghi in metallo. Molto caratteristiche poi le scarpe d'epoca indossate da Laura Antonelli nei film «La venexiana» e «L'innocente».

Ma oltre a tanti altri tipi di calzature che hanno contribuito a creare la storia del cinema, l'esposizione di viale Venezia si è fatta ammirare per una quantità di scarpe strane, create da designer, ma anche da semplici personaggi che hanno voluto manifestare la loro fantasia e creatività attraverso un oggetto che si presta molto alle bizzarrie della mente.

Così si possono ammirare tra le altre la creazione del fiorentino Francesco Mancini, denominata «Fuggitiva», una scarpetta di pelle argentata con al posto del tacco una ruotina pivottante; una rosso Ferrari chiamata «Sprint» per i collettori di scarico cromati ai fianchi; «Hermes», con le piume alate; «La Parisienne», con la Torre Eiffel; «Pompadour», costruita a Londra nel 1991 con l'immagine di una donna nuda sulla parte superiore del puntale; «Jurassic Shoe», con il tacco che sporge dalle fauci di un animale della preistoria. E tante tante altre che non vorremmo togliervi il gusto di scoprire.

Claudio Soranzo

AUTOTRASPORTATORI SLOVENI SUL PIEDE DI GUERRA: NON SI PASSERA' PER LE STRADE COSTIERE

Valichi, blocco in vista

E il comune di Aidussina chiede di vietare di notte il transito dei Tir

NOVA GORICA — Stop ai tir nelle ore notturne sulla statale che dal confine italiano presso Gorizia porta a Razdrto. Lo chiede la giunta comunale di Aidovscina, una cittadina al centro della Valle del Vipacco. La statale che collega l'Italia al centro della Slovenia corre per circa trenta chilometri nel territorio di questo comune, attraversa una serie di piccoli centri abitati. La strada è sempre quella di cent'anni fa, piena di curve, spesso l'asfalto lascia a desiderare. Anche se dovrebbero avere quanto prima inizio i lavori per la costruzione dell'autostrada Nova Gorica-Razdrto recentemente sono stati corretti alcuni tratti di questa vecchia strada. Non si sono però toccati gli attraversamenti dei centri abitati.

Il presidente della giunta comunale Brano Tomazic ha giorni addietro inviato la richesta della giunta di vietare il transito ai tir nelle ore notturne, dalle 22 alle 5, al ministro dei Trasporti di Lubiana e ad alcuni altri organismi governativi. Si vuol fare come in Austria ove il transito dei tir nelle ore notturne è stato vietato, anche sulle autostrade, sia per motivi ecologici che per far riposare in pace la gente.

Le proteste degli abitanti della Valle del Vipacco sono aumentate perché negli ultimi tempi sono aumentati sia il traffico locale che quello internazionale. L'Austria vieta alla maggioranza dei tir dei Paesi orientali di entrare nel suo territorio perché essi non sono dotati di moderne apparecchiature antinquinamento. Ecco allora gli autotreni ungheresi, slovacchi, cechi ed anche polacchi allungare il viaggio percorrendo le ristrette strade ungheresi e slovene per poi entrare in territorio italiano a Gorizia o a Fernetti. Tutto ciò crea ingorghi spaventosi sulle strade della Slovenia. Il maggior transito tra Italia e Slovenia lo si ha al valico di Gorizia-S. Andrea. Lo scorso anno sono transitati poco meno di 200.000 autotreni, nei primi mesi di quest'anno il transito è aumentato di circa il 30 p. c.

Comprensibile la rabbia degli abitanti della Valle del Vipacco, specie quando si sa che molti autotreni, specie quelli con targhe dell'Europa orientale. viaggiano di notte, sferragliando sulle strade dei piccoli centri abitati.

E, anche se da parte dei contadini vi sono opposizioni, il problema della costruzione del raccordo autostradale tra Gorizia e Razdrto diventa una cosa più che mai necessaria. Per percorrere in automobile solo 48 chilometri di questa strada ci vogliono oggi, quando non vi sono troppi tir sul percorso, ben tre quarti d'ora.

Marco Waltritsc

CAPODISTRIA — Viabilità a rischio, a partire dalla prossima settimana, nelle zone costiere slovene e ai valichi con l'Italia. Difficoltà anche nei trasporti con la Croazia.

Arrabbiato con il governo per la mancata considerazione delle sue proteste, il Scpc (sindacato degli autotrasportatori della Slovenia) minaccia blocchi stradali che potrebbero paralizzare il trasporto su strada nel Capodistriano e a ridosso del confine.

Il Scpc precisa che, a partire dal 17 giugno, inizieranno ad attuare lo sciopero annunciato già un anno fa ma poi rinviato dopo le promesse fatte dal governo sloveno. A partire da venerdì prossimo gli autotrasportatori bloccheranno l'accesso alla maggioranza dei valichi italo-sloveni, poi procederanno al blocco del terminale petrolifero del porto di Capodistria e del valico con la Croazia di Jelsane.

Il sindacato denuncia l'atteggiamento del ministero dei Trasporti sloveno per aver ignorato le richieste degli autotrasportatorirelative alla soluzione di tanti problemi: licenze, permessi internazionali, agevolazioni nell'acquisto di camion meno inquinanti, l'introduzione di corridoi di viabilità attraverso il territorio sloveno.

A questo, secondo il Scpc, si aggiungerebbe l'incapacità dello stesso ministero e di quello degli Esteri di evitare il divieto di passaggio attraverso Rabuiese ai mezzi pesanti introdotto recentemente dal governo italiano per alleviare gli intasamenti all'omonimo valico di frontiera. Questa misura, rileva il sindacato, causerà da una parte una riduzione della concorrenzialità dello scalo Capodistriano e, dall'altra, ingorghi a Crni Kal.

Gli autotrasportatori sloveni, insoddisfatti anche per altre decisioni che considerano penalizzanti per il trasporto merci su strada in Slovenia, lanciano un appello al governo di Lubiana affinché inizi le trattative ovvero mantenga le promesse dello scorso anno prima che si arrivi allo sciopero.

Da aggiungere che sono scesi sul sentiero di guerra anche i pescatori sloveni. Per il 24 giugno anche loro annunciano il blocco della strada a Crni Kal (in pratica l'unico collegamento stradale del Capodistriano con l'interno della Slovenia).

Anche loro lamentano l'assenza di un'azione governativa a sostegno delle richieste di categoria, ma, innanzitutto, protestano per non aver ottenuto risposta alle lettere inviate venti giorni fa al premier, Janez Drnovsek, al presidente del parlamento, Herman Rigelnik, e al capo dello Stato, Milan Kucan.

Ma in serata è arrivata la notizia che il premier Drnovsek ha risposto, incaricando il competente ministero di incontrarsi con i pescatori. Una schiarita che forse bloccherà le iniziative di protesta.

Loris Braico

LE AUTORITA' DI ZAGABRIA SI RIMANGIANO LA PROMESSA DI SGOMBERARE LE «VIKENDIZE» SLOVENE

Marcia indietro sui profughi a Pineta

Il vice premier Ivica Kostovic afferma in un'intervista che «per la soluzione del problema non si può usare la polizia»

ZAGABRIA — A poco più di 24 ore dal ritorno a Lubiana del presidente sloveno Milan Kucan, la Croazia in pratica si rimangia la promessa relativa allo sgombero del villaggio turistico Pineta di proprietà di alcune ditte slovene. Il centro dovrebbe venir liberato a conclusione dell'anno scolastico.

Per precisione, il vicepremier croato Ivica Kostovic non ha detto che il governo non intende trasferire i profughi che si trovano a Pineta ma ha messo le mani avanti sul fatto che ciò possa avvenire.

In una intervista all'agenzia di stampa slovena «Sta», Kostovic ha detto che gli sfollati provengono dalla Bosnia centrale, che si tratta di cittadini croati che «non capiscono perché devono trasferirsi perché qualcuno possano venire in vacanza. Desideravano protezione — prosegue Kostovic — e ci sono motivi umanitari per cui la Croazia non accetta che il loro trasferimento avvenga senza il loro consenso. Per la soluzione di questo problema la Croazia non può usare la polizia».

Ovviamente queste affermazioni avranno vasta eco in Slovenia. Le parole di Kostovic hanno infatti il suono di una presa in giro se si tiene conto che alla vigilia del vertice Kucan- Tudjman, lo stesso vicepremier croato aveva assicurato la prossima soluzione del problema. Zagabria potrebbe, ma evidentemente non vuole trasferire i profughi. Un portavoce dell'ufficio profughi presente a Pineta, allo scadere del termine di marzo concordato da Slovenia e Croazia per lo sgombero delle case di villeggiatura, disse che se non avessero accettato le nuove sistemazioni, gli interessati rischiavano di perdere lo status di profughi. Ora questa misura, prevista anche dall'alto commissariato dell'Onu, non viene più menzionata. Da precisare che il portavoce, pochi giorni la sua dichiarazione, dovette fare ritorno a Zagabria.

Kostovic aggiunge che il governo croato ha promesso ai profughi che essi rimarranno uniti. «Provengono da località che sono la culla della cultura croata in Bosnia ed Erzegovina e comprendiamo il rischio che un loro trasferimento in località diverse potrebbe comportare venendo a sfaldare questo nucleo». Ma Kostovic non menziona le promesse di sistemazione definitiva in Istria fatto loro mediante le autorità della Herzeg Bosnia e i timori espressi al loro arrivo dalle autorità locali istriane e dalle forze politiche regionali di una colonizzazione (leggi croatizzazione) della penisola che inciderebbe sugli equilibri demografici presenti sul territorio.

Kostovic, pur parlando di rispetto degli accordi assunti con i proprietari, precisa che «esistono anche possibilità giuridiche per gestire non solo gli edifici occupati dai profughi ma, in situazione di grande crisi, anche immobili di proprietà dei cittadini croati».

Loris Braico

I profughi croati di Bosnia al loro arrivo al villaggio di Pineta. (Cittanova)

IN BREVE

Giornalisti italiani ospiti a Capodistria di sindaco e Unione

CAPODISTRIA — Si è conclusa a Capodistria la visita di venti giornalisti italiani in Slovenia. Ieri gli ospiti hanno incontrato il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, il presidente dell'Esecutivo della comunità dei comuni costieri, Dino Kodarin, nonché i dirigenti delle emittenti radiotelevisive e della Comunità italiana del capodistriano. Durante l'incontro con Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana e Daniela Paliaga presidente della Can costiera, sono stati toccati temi di attualità quali l'ipotesi di un'euroregione istriana, i rapporti con gli esuli, la situazione economico-sociale, il «dopo-Osimo», ma anche le ripercussioni provocate dalla guerra in Croazia.

Convenzioni trilaterali per le pensioni italiane

CAPODISTRIA — In un comunicato la sede regionale dell'Inps del Friuli-Venezia Giulia, in merito all'articolo da noi pubblicato e riguardante il pagamento degli interessi sugli arretrati, precisa che all'incontro svoltosi a Trieste una settimana fa sono stati trattati i problemi connessi alle pratiche pensionistiche in convenzione internazionale alla presenza dei responsabili di tutte le strutture regionali dei patronati. Il settore, diretto a livello nazionale da Ciro Improta, è in via di riorganizzazione in quanto a marzo, competenti alla liquidazione, sono ora le sedi provinciali e non più il reparto unico regionale di Udine di via Toppo. La sede provinciale di Trieste è in specifico competente delle pratiche in convenzione italo-jugoslava. Nella riunione è stato detto che Slovenia e Croazia hanno espresso l'intenzione di pervenire alla stipula di convenzioni specifiche bilaterali con l'Italia e che una riunione è già fissata a Lubiana ai primi di luglio.

Rabbia: una volpe infetta abbattuta vicino a Ospo

OSPO — Dopo tre anni e mezzo sembra essere ritornata nel Capodistriano la rabbia silvestre. In un bosco nei pressi del villaggio di Ospo i cacciatori hanno abbattuto una volpe che dalle analisi è risultata rabida. Pertanto, come ha dichiarato la responsabile del servizio veterinario per il Capodistriano, Neva Blazina, sono già state allertate le varie associazioni cinofile e di caccia. Lo stato di allerta è previsto anche per il comune di Sesana e dunque per buona parte della fascia confinaria sull'altopiano carsico. In un messaggio diramato ieri dai mezzi di comunicazione locali si fa appello ai cittadini affinché evitino l'uscita all'aperto di animali domestici.

Collezionisti «mitteleuropei»: incontro al caffè San Marco

TRIESTE — Domenica (come ogni seconda domenica del mese) si terrà, dalle ore 9 in poi, con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, un incontro di scambi filatelici, di fotografie, di cartoline, di autografi, di tessere telefoniche e di documenti vari, al Caffè San Marco di via Battisti n. 18 a Trieste. Sono invitati tutti i collezionisti della nostra regione, della Carinzia, della Croazia e della Slovenia.

FIUME

Deraglia un vagone e scarica bitume

FIUME — Un vagone-cisterna con 25 tonnellate di bitume si è rovesciato mercoledì pomeriggio in Mlaka, a Fiume, nelle vicinanze del porto petroli. Non si sono avuti feriti ma i danni materiali risultano ingenti. Danni maggiori sono stati impediti dal pronto intervento dei vigili del fuoco fiumani. L'incidente è avvenuto quando il convoglio di sedici vagoni si stava allontanandosi dal deposito di bitume dell'Ina in Mlaka.

Ad un tratto, la cisterna è uscita dalle rotaie, rovesciandosi e abbattendo uno dei pali della corrente elettrica. Danneggiato anche un segmento di binario. Mentre il bitume continuava lentamente a fuoruscire dal fianco squarciato della cisterna, i pompieri hanno spruzzato sulla materia nera un grosso quantitativo di schiuma, per evitare che scoppiasse un incendio. Dopo il sopralluogo degli ispettori sanitari, che non hanno ravvisato pericoli di inquinamento, è stata avviata l'opera di rimozione del bitume. Sul caso è stata aperta un'inchiesta. Ignote finora le cause dell'incidente.

VALENTIC

Oggi a Pola vertice tra governo e regione

POLA — Il presidente del governo, Nikica Valentic, comincia oggi a Pola un giro di visite alla regione istriana e a quelle di Spalato e Ragusa. Questo pomeriggio a Pola il premier Valentic e i suoi collaboratori hanno in programma un incontro con i massimi rappresentanti della regione istriana e con gli operatori turistici locali. Al seguito di Valentic saranno il vicepremier Skegro, il ministro degli Interni, Jarnjak, quello del turismo, Bulic, quello dei Trasporti e comunicazioni, Mudrinic, e quindi il presidente del Fondo statale alle privatizzazioni, Penic, e rappresentanti del ministero delle Finanze. Domani la delegazione governativa sarà a Spalato, e il giorno dopo visiterà l'area ragusea. Sia a Pola sia a Spalato e a Dubrovnik si parlerà soprattutto di turismo, ma fra i temi vi sarà anche la ristrutturazione e il risanamento del sistema bancario.

DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE QUARNERINO

«Fianona 2» e poi basta

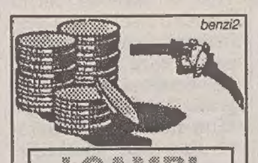
La termocentrale è un male necessario, ma non ne occorrono altre

FIUME — Fianona 2, non solo un problema istriano. La costruenda termocentrale, i cui lavori sono sospesi per mancanza di fondi (servirebbero 350 milioni di dollari sull'unghia) è stata al centro di un dibattito sviluppatosi nella sessione di ieri della giunta regionale quarnerino-montana. Infatti, l'impianto istriano, una volta ultimato, fornirebbe corrente elettrica anche all'area del Quarnero e dunque tanto basta, assieme all'aspetto ecologico, a farne tema di vivace discussione nell'esecutivo guidato da Josip Roje.

Sia Fianona 2 che la sua consorella (Fianona 1) e la centrale termoelettrica di Fiume vengono considerate alla stregua di una male necessario, in quanto tra le maggiori responsabili delle circa 30 mila tonnellate di esalazioni solforose che annualmente gli impianti industriali della contea di Fiume scaricano nell'atmosfera. Per Fianona 2, è stato rilevato, qualche speranza c'è e deriva dal futuro usufrutto di carbone australiano con trascurabile contenuto di zolfo, come pure del ventilato passaggio al gas quale nuova e non inquinante fonte d'energia. Comunque i componenti della giunta regionale hanno concluso che la situazione energetica nell'area del Quarnero e del Gorski kotar è più che buona, il che sottintende lo smantellamento di determinate zone industriali, il blocco dei piani di approntamento di nuovi impianti energetici e il sollecito sviluppo di strategie tese a privilegiare la costruzione di piccole idrocentrali.

Sempre nell'ambito della riunione della giunta regionale, questa ha approvato la proposta di delibera di ripartizione dei mezzi provenienti dall'usufrutto del demanio marittimo. Per le unità amministrative municipali è un'ottima novità in quanto tale suddivisione consentirebbe a città e comuni di prendersi il 70 per cento, mentre alla regione andrebbe il 30 per cento degli indennizzi.

a. m.



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12,87 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 261,94 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 955,31 — 72,00 Lire/litro

CROAZIA
Kune/litro = 1.047,76 — 4,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CONVEGNO A PALAZZO GRAVISI

Restauri a Capodistria: opinioni a confronto

CAPODISTRIA — Organizzato dall'Istituto intercomunale per la tutela dei beni naturali e culturali, nonché dalla Società storica del Litorale, si è svolto ieri al piano nobile di palazzo Gravisi-Barbabianca di Capodistria un simposio sul tema «Il patrimonio edilizio ed i problemi del restauro nel Capodistriano». Una giornata fitta di relazioni da parte di numerosi autorevoli storici dell'arte durante la quale si è cercato di fare il punto sul grado di conservazione del patrimonio architettonico locale, un patrimonio che nella sua stragrande maggioranza porta l'impronta della Serenissima.

Dall'interessante relazione introduttiva del dott. Nace Sumi, uno dei più importanti storici sloveni dell'arte, di cui tratteremo più ampiamente nella nostra pagina domenicale, si è passati a temi specifici quali: la tutela e la valorizzazione dei comprensori urbani e l'aspetto sociologico del problema. Sonia Ana Hoyer, sovrintendente presso il suddetto istituto piranese, ha spiegato i passaggi che hanno caratterizzato il restauro del palazzo Pretorio di Capodistria. «E' stato un intervento complesso ma anche interessante poiché la costruzione vede sovvrapporsi l'architettura di diverse epoche storiche — ha detto la Hoyer — ora, a restauro quasi ultimato, sarà importante far vivere il palazzo ridandogli il ruolo che gli spetta di diritto».

Mojca Gucek si è soffermata invece ad analizzare il restauro degli affreschi, prendendo come spunto i lavori in corso a palazzo Vida (secondo altre fonti palazzo Baseggio) nell'ex via Carlo Combi. Durante l'interessante simposio si è parlato inoltre della tutela del retroterra (sia in campo urbanistico che in quello etnologico), dei risultati in margine ad alcuni degli scavi archeologici effettuati nel centro storico (vedi piazza della Muda) e, con relatori Mirko Mrsnik e Boris Zuliani, di un «...progetto unitario di rinnovo e di singoli esempi ben riusciti nel Capodistriano».

a. c.

NEI GUAI L'AVVOCATO DEL CANTIERE «3 MAGGIO»

Fiume, punito per un articolo

FIUME — Scrive un articolo per il settimanale «Kronika» di Fiume, riguardante la vendita della portacontenitori «Sant'Antonio di Padova», col risultato di finire in lista d'attesa e colpito da severi provvedimenti disciplinari. È successo a Miodrag Simic, legale al cantiere navale «3 Maggio» e collaboratore esterno del periodico fiumano, che recentemente si è occupato della nave commissionata allo stabilimento navalmeccanico fiumano dall'armatrice parigina «Delmas», unità che dopo il ripensamento della compagnia transalpina è rimasta senza acquirenti. Dopo la pubblicazione dell'articolo, la dirigenza cantierina ha adottato il provvedimento nei confronti del legale, spiegandolo col fatto che Miodrag Simic avrebbe rivelato importanti segreti d'affari del «3 Maggio».

A Simic è stata ritirata la delega generale per rappresentare il Consorzio navalmeccanico presso le varie istanze giudiziarie, contro di lui è stato avviato procedimento disciplinare e, come se non bastasse, il legale è stato posto in aspettativa. la vicenda è stata resa nota nell'incontro-stampa di ieri nella redazione del «Kronika», che ha visto presenti lo stesso Simic e il redattore capo del settimanale, Goran Ogurlic.

Simic, analizzando lo scritto apparso il 24 marzo scorso, si è difeso affermando di non aver rivelato niente che potesse compromettere il cantiere fiumano, mentre il caporedattore Ogurlic ha evidenziato che il «caso Simic» è soltanto uno dei tasselli dell'ingarbugliato mosaico che prende il nome di «3 Maggio».

a. m.

RAPPORTI CON LUBIANA E ZAGABRIA, PREOCCUPAZIONE DELLA CCIAA DI UDINE

«Le tensioni non giovano all'economia»

UDINE — I rapporti economici da tempo in corso fra Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia negli ultimi anni si sono via via consolidati anche grazie alle iniziative della Camera di commercio udinese. Nel maggio 1993 il presidente Querini ha firmato un accordo di cooperazione con il presidente della Camera d'economia di Zagabria e inoltre si è da tempo consolidato un rapporto di reciproca collaborazione con l'analogo ente di Lubiana, sancito addirittura da uno scambio mensile di funzionari dei due enti.

Le ultime vicende politiche hanno causato una situazione di tensione fra Italia Slovenia e Croazia. Il trattato di Osimo, che fino a ora era stato considerato elemento di accordo, viene adesso evocato come rappresentazione emblematica di problemi non risolti. Queste tensioni, soprattutto a livello locale, si riflettono su quegli operatori economici e non sono pochi, che hanno rapporti con questi Paesi, creando un clima di incertezza e di diffidenza. Di tutte queste preoccupazioni, si è fatto interprete il presidente Querini che le ha ilustrate all'on. Roberto Menia, eletto nella nostra regione e componente della commissione Esteri della camera. Il parlamentare ha sottolineato che la politica estera della nuova maggioranza è improntata alla tutela degli interessi italiani e alla difesa delle minoranze italiane in Istria e Dalmazia, tenuto conto delle situazioni conseguenti alla Seconda guerra mondiale.

«La richiesta di ingresso nell'Unione Europea da parte della Slovenia — ha detto il parlamentare — può essere l'occasione per adeguare la legislazione slovena a quella in uso nella Comunità, compresa a esempio la possibilità di acquisti immobilari senza le attuali limitazioni nei confronti degli stranieri, italiani in ispecie». Secondo Menia inoltre, l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea non è un atto dovuto, ma presuppone rapporti di cooperazione economica basati sulla parità e il reciproco rispetto. D'altra parte l'Italia, nella tutela dei suoi interessi nell'area adriatica, deve anche contrastare l'egemonia economica tedesca che, in Slovenia e Croazia, ha assunto dimensioni visibili e preoccupanti.

UN PROGETTO FEDERALISTA: QUESTA LA RICHIESTA DELLA PROVINCIA ISONTINA

«Trieste e Gorizia unite»

GORIZIA — Trieste e Gorizia autonome come Trento e Bolzano nell'ambito di un progetto federalista inteso anche come "difesa della diversità". La proposta arriva da Gorizia ed è firmata dalla presidente (leghista) della provincia, Monica Marcolini. Con una lettera indirizzata al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, al ministro per le Riforme istituzionali, Enrico Speroni, e (per conoscenza) a Umberto Bossi, ne spiega i motivi.

La Marcolini inizia con il sottolineare come queste terre risentano "del peso della loro marginalità" rispetto al territorio nazionale e sono già pesantemente penalizzate dai confini di Stato determinati a seguito dell'infaustio evento del secondo conflitto mondiale. Trieste e Gorizia, storicamente e culturalmente, risentono inegabilmente di una cultura mitteleuropea, diversamente da Udine e il Friuli, derivante anche da quattrocento anni di appartenenza all'impero Austro-Ungarico e della politica teresiana di rispetto dei popoli e delle diverse etnie.

Monica Marcolini

Oggi, scrive la presidente della Provincia, questo patrimonio non può essere disperso, nè possono essere vanificati gli ottimi risultati conseguiti da queste popolazioni nell'apertura verso Est e proprio per l'importante ruolo che queste due città possono svolgere anche a livello europeo quale punto centrale di riferimento nei rapporti tra la Cee e l'Europa dell'Est.

Trieste e Gorizia, conclude Monica Marcolini, senza svendere alcunchè della propria italianità, potrebbero valorizzare le diversità etniche esistenti nel proprio territorio in uno spirito aperto e mitteleuropeo, al di là di qualsiasi trattato internazionale o bilaterale e fondato esclusivamente sul buon senso della gente comune così come è stato caratterizzato in questi anni impedendo di fatto anche un ritorno pericoloso al passato ed ad una cortina di ferro oggi inammissibile ma purtroppo possibile a causa di una politica non sempre equilibrata ed attuale di certe forze politiche.

REAZIONI POSITIVE ANCHE NELLA CITTA' GIULIANA

Illy: «Sono favorevole, decida la Regione»

TRIESTE — «Gorizia e Trieste un'unica Provincia? Ottimo, senza dubbio. Ne ho parlato in occasione di un recente convegno organizzato dalla Regione sugli Enti locali perchè è la Regione che ha potestà per decidere»: il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, guarda con grande favore alla proposta di unione delle due Provincie. In realtà la presidente della provincia di Gorizia, Monica Marcolini, della Lega Nord, parla di unione federalista e autonomia speciale, e fa il paragone con Trento e Bolzano nella lettera-proposta inviata al ministro dell'interno Maroni.

«Nell'incontro alla Regione ho fatto l'esempio dell'Area metropolitana — insiste Illy — perchè potrebbe essere una scelta strategica per dare respiro alla città e portare avanti un progetto che esiste da tempo. Sono molto disponibile al discorso e favorevolmente colpito sul fatto che la proposta giunga proprio da Gorizia».

Sulla stessa linea o quasi il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi: «Il vero problema per la città non è l'accorpamento — dice — ma il varo del progetto sull'area metropolitana. E in questo discorso sarebbe logico far rientrare anche la restituzione a Trieste di Monfalcone con la zona portuale, che faceva parte della vecchia provincia triestina».

«L'area metropolitana — insiste il presidente camerale — servirebbe alla città per bilanciare lo squilibrio dell'assetto regionale. Trieste ha bisogno di autonomia, norme speciali e territorio. Non vorrei però che si trattasse di una fuga in avanti. Altrimenti si ricade nel solito gioco con cui si individuano ogni volta progetti su progetti e alla fine si parla sempre delle novità e non si concretizza nulla».

LEGGE IN VIA DI DEFINIZIONE

Lotta sui parchi E a chi li vuole l'assessore dice no

TRIESTE — Si sta scatenando una vera e propria guerra di interessi in materia di parchi, non senza qualche colpo di scena. La giunta regionale sta infatti definendo proprio in questi giorni la nuova legge. E ogni giorno negli uffici dell'assessorato all'agricoltura, soprattutto, e alla pianificazione territoriale, di meno, amministratori locali e rappresentanti di categoria cercano di perorare la loro causa. Che, al 99 per cento, risulta essere quasi sempre contraria a qualsiasi tipo di parco. I cacciatori, si sa, non ne sono entusiasti. Gli agricoltori, poi, ancora di meno. Tanto che comuni, già inseriti nel piano di definizione dei parchi come Gemona o Venzone, hanno chiesto e ottenuto di essernee esclusi, senza molte difficoltà. Addio tutela e addio valorizzazione.

Ma come si è detto non mancano le eccezioni. Ed ecco allora la storia di San Canzian d'Isonzo: il consiglio comunale nella seduta dello scorso 7 maggio ha chiesto alla Regione, votando all'unanimità un ordine del giorno, di poter reinserire il territorio comunale almeno nella riserva naturale della Foce dell'Isonzo, visto che il parco dell'Isonzo era ormai stato cancellato. Ma la Regione, o meglio l'assessorato all'agricoltura, avrebbe detto: «no». Un pronunciamento ufficiale ancora non c'è. Ma non c'è stato nemmeno alcun pronunciamento positivo. Ma ora, a pochi giorni di definizione della legge regionale sui parchi, gli amministratori di San Canzian d'Isonzo hanno chiesto alla stampa di rendere nota questa loro posizione. «A quanto pare — spiega l'assesore comunale all'ambiente Spizzo — l'assessore all'agricoltura Chiarotto ha già avallatto l'estrapolazione dalla riserva naturale presso Pieris e questo senza nemmeno contattare noi amministratori».

fe.ba.

PROPAGANDA ELETTORALE

ALLEANZA NAZIONALE

OGGI ore 17.15
GORIZIA
GIARDINI G. VERDI
GIACOMELLI
RITOSSA

ore 19
UDINE
PIAZZA MATTEOTTI
GIACOMELLI
CASULA
COLLINO

COMMITTENTE E TESTO REDATTO DA SERGIO GIACOMELLI

DA NOVA GORICA A GORIZIA

Isonzo senza confini Una catena umana per festeggiare il fiume

GORIZIA — I fiumi delle frontiere non riconoscono nè confini nè dogane, anzi sono il simbolo della possibilità per gli uomini di comunicare, di dialogare, di scambiare beni e culture. Per festeggiare «l'Isonzo senza confini» si formerà oggi a Nova Gorica una catena umana fatta di intellettuali e comuni cittadini che dalla città slovena raggiungerà Gorizia.

PROPAGANDA ELETTORALE

EUROPEE - COLLEGIO NORD-EST

On. Gastone Parigi, con Alleanza Nazionale nel collegio Nord-Est, estensore del programma economico-tributario del M.S.I.: **ridurre le imposte per il rilancio produttivo e del lavoro in un'Europa rispettosa dell'Italia.**

On. GASTONE PARIGI

ALLEANZA NAZIONALE

COMMITTENTE RESPONSABILE E TESTO REDATTO DA GASTONE PARIGI

IMPORTANTE PROVA PER IL PDS DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Un doppio test per la Quercia al voto come forza di governo

TRIESTE — A livello nazionale queste elezioni segneranno il destino del segretario Occhetto, ma anche a livello locale la partita che si gioca il Pds non è certo da poco. Anche perchè per la seconda volta in pochi mesi affronta un appuntamento con le urne stando dalla parte del potere. La giunta regionale guidata dal pidiessino Travanut resiste infatti malgrado tutto. Così se cinque anni fa, sotto l'allora bandiera del Pci, il partito di Occhetto raccolse il regione circa il 20 per cento dei consensi, due mesi fa i risultati parlavano di un 15 per cento abbondante e comunque in crescita rispetto al 1992. Per conseguire un risultato significativo anche in Friuli-Venezia Giulia, il Pds ha concesso a Rossetti la possibilità di ricandidarsi per la terza volta e questo in deroga a qualsiasi regola di partito. Molti danno per scontata una sua rielezione. Anche se il Pds nel resto della circoscrizione punta su veri e propri pezzi da 90. In lista assieme a Rossetti c'è l'ex sindaco di Bologna Imbeni, l'ex ministro dell'ambiente Ruffolo, il presidente dell'Arcigay Franco Grillini e Paolo Prodi. Cinque anni fa, l'allora Pci riuscirà a totalizzare cinque seggi con Occhetto, Imbeni, De Piccoli, Valent e Fantozzi. Il segretario nazionale rinunciò a favore di Rossetti, primo dei non eletti che in ogni caso ricevette 31.450 preferenze.

LA PAROLA A GIORGIO ROSSETTI (PDS)

Si gioca in Europa il futuro regionale

TRIESTE — Cinquantaseienne, già due legislature «europee» alle spalle, il triestino Giorgio Rossetti è il candidato sul quale il Pds del Friuli-Venezia Giulia punta per la terza volta (in virtù di una speciale deroga nazionale al limite della doppia legislatura).

Quello del 12 giugno sarà anche un «test» politico nazionale?

«Non lo ritengo come un momento di rivincita sulle recenti politiche. Però, se non vi fosse un forte segnale di progresso rappresentato da una crescita del Pds, vi sarebbe certamente il rischio che Berlusconi si senta autorizzato a fare davvero ciò che vuole in Italia, malgrado i primi inciampi. È un «test» che ha invece una sua specialità, poiché riguarda il quesito su quale Italia vogliamo portare in Europa».

Perché quali sono le Italie in lizza?

«A confrontarsi sono soprattutto due posizioni. Da una parte vi sono quelli che puntano a una semplice integrazione del mercato, e basta. Obiettivo il minimo d'Europa possibile, secondo l'idea d'integrazione che hanno i conservatori inglesi e da noi il ministro Martino. Dall'altra vi sono quanti sostengono che l'integrazione non va limitata ai mercati ma vanno realizzate anche delle politiche comuni nei settori fondamentali della sicurezza, dell'occupazione, dell'ambiente e così via».

Giorgio Rossetti

Ed è quest'ultima, ovviamente, la linea del Pds...

«Sì, perché il presupposto di un'Europa che possa rispondere alle nuove sfide di quest'epoca è un'integrazione anche politica. Ed è una linea che a Strasburgo portiamo avanti all'interno del gruppo socialista europeo, in cui siamo integrati da un anno e mezzo dopo la nostra entrata nell'Internazionale socialista».

Come si collocano invece, in Europa, le attuali forze di governo?

«Forza Italia sembra voler costruire un asse coi conservatori inglesi, mentre propone di entrare nel gruppo dei "popolari" di Kohl e di Martinazzoli. E la Lega Nord fa parte, coi movimenti autonomistici, del gruppo "arcobaleno", contraddicendo il proprio europeismo con l'alleanza con Forza Italia e An. Si è detto che le proteste provenivano da sinistra e per motivi elettorali. Ma l'allarme è stato espresso anche dal neoeletto presidente della Repubblica tedesca. E Clinton ha sospeso ogni giudizio sul nostro governo».

Eppure Fini...

«Il problema è che Fini cerca di dare un'immagine nuova di quello che è stato il Msi, ma poi la sua analisi storica contraddice tale sforzo. Certo è difficile spiegare, a Trieste, che fino al '38 il fascismo è stato una buona cosa...»

Perché questa regione dovrebbe esprimere un rappresentante dei progressisti?

«Se c'è una regione che ha necessità di essere presente a Bruxelles è questa. Per come ci vedono in Europa: uno straordinario crocevia, con grandi risorse potenziali. E si stupiscono per la mancanza di progettualità. Quando parlo dei nostri problemi, la domanda che mi fanno è sempre la stessa: come mai i vostri governanti non si sono accorti che la cortina di ferro non c'è più?».

Giorgio Pison

AN

Da Bach all'Adriatico le passioni di Buscaroli

TRIESTE — L'apprendistato giornalistico nel «Borghese», alla scuola di Leo Longanesi; quindici anni di viaggi, come inviato speciale, tra Vietnam, Medio Oriente ed altre tormentate zone «a rischio»; la direzione del «Roma», il quotidiano napoletano che apparteneva ad Achille Lauro; poi gli anni dedicati alla storia musicale, culminati in un imponente lavoro su Bach; nel '79 diventa critico musicale del «Giornale»; nell'89 raccoglie in «Paesaggi con rovine» le sue riflessioni sulla recente storia europea. E adesso ha preso una breve licenza dagli studi, candidandosi per Alleanza Nazionale in queste euroconsultazioni. Piero Buscaroli, giornalista e scrittore, ha viaggiato per tutto il Nord-Est, spiegando il suo impegno, che trae alimento da quella che lui stesso definisce «passione adriatica». Sulla questione dei confini orientali Buscaroli ha infatti impostato la sua battaglia elettorale: «Il problema — spiega — è di riportare, dopo mezzo secolo in cui la nostra nazione aveva rinunciato a una politica estera autonoma, un'influenza italiana nei territori dell'Oriente adriatico che furono segnati dalla nostra civiltà». «Dobbiamo trovare — sostiene Buscaroli — un modo sicuro e pacifico che possa essere compreso e accettato come fattore di progresso e di pace da popolazioni che da troppo tempo non conoscono prosperità e pace».

INCONTRI

La Lega punta sui problemi ambientali

UDINE — Ultimi scampoli di campagna elettorale anche per la Lega Nord che in Friuli presenta il giornalista Marco Buzziolo e a Trieste l'avvocato Luciano Sampietro. Buzziolo in particolare ha svolto molti incontri assieme al compagno di lista Corrado Metri, candidato in Romagna. Spesso l'argomento dei dibattiti con la gente è stato la tutela dell'ambiente e lo sviluppo delle zone meno agiate. Stasera l'ultimo incontro a Udine: a palazzo Kechler alle 19.30 assieme a Buzziolo ci saranno il segretario politico Visentin, il sottosegrtario alle finanze Asquini e il professor D'Arenco, autonomista storico e presidente onorario della Lega Nord Friuli.

PROTESTA

Caligaris spiega la sua visita ad Aviano

PORDENONE — Il generale Luigi Caligaris, candidato di Forza Italia alle europee, ha spiegato le ragioni della sua visita ad Aviano. Nei giorni scorsi, infatti, l'ex ministro della Difesa Fabio Fabbri, candidato Psi, aveva protestato con il ministro Previti, ravvisando in ciò una «violazione della legge 382 del 1978 che vieta riunioni politico-elettorali con militari in servizio». Caligaris ha precisato che la visita «al reparto di volo americano presso la base di Aviano era solo per conoscere il suo ruolo». Commentando la protesta, Caligaris ha detto che essa è «fuori di tono e di pessimo gusto», ma che tuttavia, non ha intenzione di «attivare una polemica».

CESARE GHINELLI
CANDIDATO PER IL PARLAMENTO EUROPEO
Circoscrizione n.2 Nord-Est • Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia - Veneto - Trentino Alto Adige

Cesare Ghinelli é nato il 3 agosto 1941 a Pescara; é sposato con tre figli.
Primario di Chirurgia Pediatrica a 36 anni, é professore nell'Università di Parma, membro del comitato esecutivo della Federazione Mondiale dei Chirurghi Pediatrici e Segretario Generale WOPSEC, organizzazione mondiale di chirurgia pediatrica nei paesi emergenti.
Ha guidato molte spedizioni, in accordo con la Caritas, di aiuti alimentari e farmaceutici in Istria.
Parla francese, spagnolo, inglese e tedesco.

Perché vinca il tuo candidato scrivi il suo Nome e Cognome

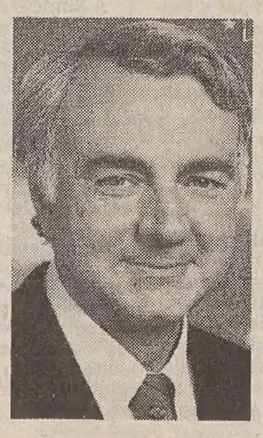
PROPAGANDA ELETTORALE A CURA DEL CANDIDATO

FORZA ITALIA. PER DIFENDERE MEGLIO GLI INTERESSI ITALIANI. PER CONTARE DI PIÙ IN EUROPA.

PUBBLICO DIBATTITO CON ELIO ROGATI (FORZA ITALIA)

«Potenziare il regionalismo»

TRIESTE — «Potenziare il regionalismo, ma anche proiettare la propria attenzione su altri problemi tecnici di Trieste e della Regione, legati non solo a Osimo, ma anche alla sua economia in declino, al suo comparto marittimo e alla sua collocazione in una unione europea veramente allargata ad est». Sono questi i principi a cui si ispira il pensiero politico, e anche amministrativo di Elio Rogati, candidato indipendente di Forza Italia, giornalista professionista, consigliere della Camera dei Deputati e attuale docente aall'università di Gorizia, intervenuto ieri a un pubblico dibattito organizzato dall'Ande, l'associazione delle donne elettrici, a Trieste. «Per evitare che l'Italia resti ancora marginalizzata — afferma Rogati — gli elettori hanno un solo petente strumento: selezionare per Strasburgo le idee e le comptenze, unite a una forte volontà politica, senza farsi troppo impressionare dagli apparati». A giudizio di Rogati infatti questa campagna elettorale per il rinnovo del parlamento europeo non è mai iniziata.



Elio Rogati

Rc, un incontro sull'agricoltura

TRIESTE — Nell'ambito della campagna elettorale per il rinnovo del parlamento europeo, il gruppo regionale di Rifondazione Comunista ha organizzato per la serata di oggi, alle 20.30, un incontro pubblico. L'appuntamento è stato fissato nella sala dell'auditorium di Cassacco, dove si svolgerà un incontro pubblico con Gastone Andrian, segretario provinciale di Udine del partito della Rifondazione Comunista. Assieme a lui ci sarà Giovanni Bulfone candidato alle elezioni per il rinnovo del parlamento europeo per la circoscrizione, comprendente oltre al Friuli-Venezia Giulia anche il veneto, il Trentino-Alto Adige e l'Emilia- Romagna. Nel corso dell'incontro si parlerà di agricoltura e ambiente, contro l'emarginazione della nostra posizione in ambito europeo.

La Lista Pannella «ricorda» Matteotti

TRIESTE — In occasione del 70.mo anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, che ricorre nella giornata di oggi, a 54 anni dall'entrata in guerra dell'Italia fascista a rimorchio nella Germania nazista, i militanti della Lista Pannella-Riformatori manifesteranno assieme, insieme al capolista della circoscrizione del Nord-Est, Gianfranco Dell'Alba, alle ore 11 al valico italo-sloveno di Rabuiese e a quello autostradale italo-austriaco di Coccau. Le manifestazioni vogliono sottolineare, come si legge in un comunicato, che il mondo oggi è «malato di nazionalismo, di inettitudine e di viltà, tutte posizioni da combattere per un popolo e per un paese che vuole entrare a far parte, con ogni buon diritto, dei futuri Stati Uniti d'Europa».

l'ambiente COM. EFF.
ELEMENTI & SOLUZIONI D'ARREDO
TRIESTE - TEL. 639635 - VIA CRISPI 30

l'ambiente COM. EFF.
SCONTI dal 20 al 50%
TRIESTE - TEL. 639635 - VIA CRISPI 30

OMICIDIO IAKSETICH / SI APRE UNA NUOVA INCHIESTA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DOPO L'ASSOLUZIONE DI ANDREA PITTANA

Adesso il sospettato è l'infermiere

Perquisita dalla squadra mobile l'abitazione di Guido Ziani - L'uomo, interrogato a lungo dal giudice De Nicolo, respinge le accuse

Servizio di
Corrado Barbacini

Colpo di scena nell'irrisolto omicidio di Wilma Iaksetich Coia. Dopo l'assoluzione nel febbraio scorso di Andrea Pittana si è aperta una nuova pista che è emersa proprio da alcune deposizioni contraddittorie rese nel corso del processo d'assise. L'altra sera i poliziotti della squadra mobile hanno messo a segno una perquisizione nell'abitazione di Guido Ziani, l'infermiere che aveva assistito per molti anni la vittima. All'uomo è stato contestualmente notificato un 'avviso' di garanzia firmato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Il reato ipotizzato è concorso nell'omicidio volontario di Wilma Iaksetich Coia. L'uomo è stato interrogato per circa tre ore ieri mattina dallo stesso magistrato. Con Ziani era presente l'avvocato Giorgio Borean. Durante la mattinata è stato anche effettuato un confronto tra l'indagato e la moglie Rosa.

Ma non è tutto qui. Sul tavolo di De Nicolo sarebbero pronte altre due 'avvisi' di garanzia. Destinatari sarebbero altri due personaggi coinvolti solo marginalmente nella prima inchiesta. Sui loro nomi top-secret. Si sa solo che i poliziotti avrebbero in mano nuovi elementi. In questura si parla di 'validi' elementi. Ma nessuno si sbilancia. D'altra parte il caso è delicato e otto anni dopo trovare la soluzione non è facile. Anche perchè in passato le indagini, per stessa ammissione degli investigatori, sono state condotte con superficialità, «tralasciando elementi importantissimi».

Mercoledì 3 febbraio 1993, aula della Corte d'assise. Davanti ai giudici siede Guido Ziani. Eccheggiano le parole del presidente Mario Trampus: «Si rende conto signor Ziani che la sua posizione sta diventando abbastanza grave? Lei sa che è nella rosa degli indiziati e che il suo alibi è smentito sia da sua moglie che da Roland Coia?».

Nell'interrogatorio di ieri il giudice De Nicolo avrebbe fatto e rifatto la stessa domanda. Cercando di fare chiarezza sull'alibi dell'infermiere. E ieri, come l'anno scorso, Guido Ziani si è difeso affannosamente. Ha anche alzato la voce per 'difendersi' dalle domande sempre più incalzanti. Aveva l'aspetto turbato, dimesso per il fatto che indossava una tuta blu, quando è uscito in corridoio dopo il confronto con la moglie. Poi al termine dell'interrogatorio, firmato il verbale, ha parlato a lungo con l'avvocato Borean, ha chiesto chiarimenti. Borean non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Ha solo detto: «Il fatto che il mio cliente sia libero dice già molto».

Ma su quali contraddizioni sta indagando De Nicolo? La moglie nell'udienza di febbraio aveva dichiarato che lui, alle 10.30, all'ora dell'omicidio era proprio in via Zorutti. «Mi ha raccontato di aver suonato a quell'ora il campanello della signora Wilma Coia e di non aver ottenuto risposta», aveva detto la donna. L'indagato invece ha sempre negato. Si era poi contraddetto su numerose altre circostanze dicendo che la mattina dell'omicidio si era recato al distributore di carburante del signor Coia, marito della vittima. Ma Coia non ha mai confermato. Un alibi giudicato troppo traballante: era viene passato al setaccio alla luce anche dei nuovi elementi raccolti dalla polizia in meno di due mesi di indagini. Ai primi di maggio, infatti, si è aperto un nuovo fascicolo per un omicidio in cerca d'autore.

Guido Ziani, l'infermiere sospettato dell'omicidio Iaksetich, colto dall'obiettivo di Italfoto mentre esce dallo studio del sostituto procuratore Antonio De Nicolo.

OMICIDIO IAKSETICH / LA STORIA

Pittana e Colia, due 'mostri' innocenti

Andrea Pittana è stato assolto dopo un calvario protrattosi per sei anni. Roland Coia, il marito della donna uccisa, è stato "indagato" per mesi e mesi. Il suo telefono è stato posto sotto controllo, i suoi trasferimenti seguiti, la sua corrispondenza intercettata. Anche lui è uscito a testa alta dall'inchiesta. Prosciolto in istruttoria. Ora un terzo "indagato" sale alla ribalta di questo omicidio disgraziato.

Tutto inizia alle 13.05 del 5 febbraio 1987, quando una richiesta d'intervento giunge al 113. «Ho avuto i ladri in casa, mia moglie è morta, venite in via Zorutti 30». Ad attendere i poliziotti sulla porta c'è Roland Coia. Il corpo della moglie è riverso nel soggiorno, a poca distanza da un termosifone. Wilma Iaksetich è stata colpita almeno quattro volte al capo. Poi l'assassino l'ha strangolata. Individuare l'ora del decesso non è facile. Diverse sono le interpretazioni del medico della Cri e di quello legale. C'è chi dice le 10 - 10.30 e chi sposta in avanti il momento della morte fin alle 12 - 12.30. Nell'appartamento gli agenti trovano molti cassetti aperti. Sotto il divano alcuni pompelmi. Si tratta di una maldestra messinscena. Due le piste. Una porta al nipote, assolto per sempre. E una verso il mondo dell'usura. Ecco, ora è stata imboccata la seconda.

Andrea Pittana, il nipote.

OMICIDIO IAKSETICH / LE CONTRADDIZIONI DELL'INFERMIERE

Un interrogatorio comunque arrivato tardi

L'inchiesta avviata dalla magistratura ha preso lo spunto dalle dichiarazioni rese durante il processo

La moglie di Ziani, Giuseppina Nocera

Servizio di
Claudio Ernè

L'interrogatorio di ieri in Procura poteva essere effettuato 15 mesi fa. La pista che porta a Guido Ziani era stata infatti indicata dal difensore di Andrea Pittana nelle ultime fasi del processo in Corte d'assise. L'avvocato Luciano Sampietro l'aveva percorsa davanti ai giudici e al pubblico, rileggendo in chiave critica ciò che era già scritto negli atti dell'inchiesta e negli interrogatori del dibattimento. Pittana era stato assolto e il fascicolo era stato trasmessi alla Procura perchè indagasse ancora su questo disgraziato caso che ha già creato due "mostri" per poi assolverli.

Per 15 mesi il fascicolo è rimasto congelato. Il primo maggio la sorpresa: l'inchiesta è ripartita proprio sulla base di ciò che aveva sostenuto in aula l'avvocato Sampietro. Giudo Ziani è nei guai. Le sue parole sono state smentite, le dichiarazioni di altri testi accentrano su di lui molti sospetti. Ecco in dettaglio le "incongruenze" che hanno giusitificato l'interrogatorio e l'informazione di garanzia per omicidio.

L'infermiere, durante l'istruttoria ha fornito più versioni sulla periodicità con cui misurava la pressione alla signora Wilma Coia. Si recava nell'abitazione di via Zorutti sempre il giovedì alle 10.30. Altrettanto, secondo logica e consuetudine, avrebbe dovuto fare il giorno del delitto. Invece il 5 febbraio 1987, un giovedì, dice di essersi presentato alle 12.30. Un'ora inusuale dal momento che mai usciva di casa dopo le 11.30. Cos' almeno ha sempre detto la moglie.

Guido Ziani dice inoltre ai giudici di essersi recato la stessa mattina da Roald Coia a fare il "pieno" per la sua vettura. Da San Giacomo fino alla Stazione Centrale. Uno strano pieno, se non altro perchè lontanisimo da casa. Il benzinaio, ex agente dei "Servizi" britannici durante la seconda guerra mondiale lo smentisce anche durante un acceso confronto. Ziani racconta anche di aver misurato proprio quella mattina la pressione a Roland Coia, ma il marito della vittima nega recisamente.

L'infermiere sentito ieri in Procura sostiene ancora che la signora Wilma gli avrebbe detto di essere stata visitata dal medico il martedì o il mercoledì antecedenti il delitto. Ma anche questo non trova riscontro. Il medico non ricorda. In più la signora Giusy Montuori dice di aver visto nei pomeriggi del martedì e del mercoledì la signora Coia mentre giocava a carte all'Accademia, un locale di via Carducci. L'ambulatorio del medico non era aperto al mattino. La stessa moglie dello Ziani ha testimoniato in Corte d'assise che il marito le aveva detto che il giorno del delitto alle 10.30 lui aveva suonato all'abitazione dei Coia senza ottenere risposta. L'infermiere ha invece negato la ricostanza.

Ma non basta. Durante la sua arringa il difensore di Andrea Pittana era arrivato alla conclusione che la vittima era stata aggredita proprio alle 10.30. Lo testimonia ciò che ha detto ai giudici la signora Fulvia Schillani. «Tra le 10 e le 10.30 ho sentito un rumore sordo, come di un mobile spostato, provenire dal sovrastante appartamento dei Coia». Secondo l'avvocato Sampietro era l'assassino che si faceva largo per colpire.

Nell'arringa sono stati sottolineati alcuni particolari della vestaglia della signora Coia. Le maniche arrotolate e la "piega" della parte posteriore. «Nessuno piega gli abiti in questo modo. Lo fanno solo gli infermieri quando devono rivestire un infermo».

SPIONAGGIO

Misterioso «raid» nell'ufficio del Sismi

Misterioso episodio la scorsa notte nel palazzo di piazza Scorcola, sede dell'Associazione industriali e di altri uffici. È stato fatto una sorta di raid nel corso del quale i malviventi hanno 'visitato' i locali senza rubare nulla se non un mazzetto di banconote dalla segreteria del consorzio concessionari d'auto. Ma in quel palazzo c'è anche un ufficio di copertura del Sismi, i servizi segreti militari. Non si sa se i malviventi hanno visitato anche quelle stanze. Non è addirittura escluso che il raid sia stato solo una messinscena utilizzata proprio per installare qualche cimice o qualche sofisticato congegno di intercettazione. Inconsueto, il modus operandi dei malviventi. Per farsi luce hanno utilizzato candele ma sono riusciti ad aprire la porta d'ingresso dell'Assindustria con grande perizia e senza chiavi. Per entrare, invece, negli altri uffici i ladri hanno usato le chiavi depositate nel gabbiotto del portiere. Fatto strano poi è anche che nulla è stato messo in disordine. Poi la fuga con un auto di proprietà della Stock, utilizzata da Mario Morpurgo che abita in quel palazzo.

SCENE DI PANICO E DISPERAZIONE IN VIA ALEARDI

In fiamme un edificio di sei piani

Distrutti tre appartamenti, 50 persone evacuate - L'incendio si è sviluppato dal tetto

Scene di panico e disperazione ieri pomeriggio per il grave incendio che ha completamente devastato gli ultimi piani dell'edificio al numero 4 di via Aleardi.

Le fiamme si sono sviluppate ad iniziare dal tetto, dove stavano lavorando due operai della ditta Jesoledil, impegnati nei lavori di ristrutturazione della copertura.

Verso la 14 e 15 gli inquilini hanno sentito i due operai gridare al fuoco, mentre si precipitavano dalle impalcature esterne. la fiamme, alimentate dal vento, si sono estese in pochi minuti, e solo l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco della caserma centrale, accorsi con tre autobotti e una autoscala, ha impedito che si propagasse alle abitazioni vicine. Sul posto sono intervenuti immediatamente anche i vigili urbani e polizia, che hanno interrotto il traffico alla base di via Commerciale.

Ingenti i danni alle abitazioni: tre appartamenti dell'ultimo piano, abitati dalle famiglie Rocco Sgubin e Borrea sono andati completamente distrutti.

Le fiamme si sono propagate anche ad alcune stanze dell'appartamento della famiglia Corbatto, al penultimo piano.

L'acqua delle autopompe è colata fino ai piani inferiori, arrecando danni per centinaia di milioni.

Sulle origini dell'incendio sono ancora in corso le indagini: secondo una prima ricostruzione sembra che i due operai, di origine jugoslava, stessero lavorando alla coibentazione del tetto utilizzando un cannello a gas, la cui fiamma ha raggiunto le travi di sostegno.

I carabinieri hanno constatato l'assenza del capomastro del cantiere sul tetto.

Ma. Laurato

IL PROCESSO SULLE TANGENTI DELL'EZIT

Perelli, altro rinvio

Interrogato l'ingegner Cappella - Si riprende il 30

Due ore di estenuante interrogatorio per l'ingegner Pier Raimondo Cappella, ex assessore democristiano a Gorizia. Poi tutti a casa perchè il presidente Mario Trampus ha disposto il rinvio del processo al 30 giugno.

Si è conclusa così ieri dopo una serie infinita di «Non so» e «Non ricordo», pronunciati dall'imputato sotto l'incalzare delle domande del pubblico accusatore Federico Frezza e del legale di parte civile Piero Fornasaro, la prima udienza destinata all'audizione degli imputati, nell'ambito del processo sull'appalto della rete fognaria dell'Ezit. Uno dei più grossi «tasselli» della «Tangentopoli» locale.

L'ingegner Cappella, che fu componente della commissione che assegnò i lavori alle Cooperative rosse, ha ritrattato gran parte delle affermazioni da lui stesso rese subito dopo l'arresto. «All'epoca ero "suonato" - ha spiegato l'ingegnere - perchè l'arresto mi aveva sconvolto ed ero turbato da preoccupazioni familiari molto gravi».

«Il magistrato che operò il primo interrogatorio il sostituto Antonio De Nicolo - ha affermato ancora Cappella, suscitando una vivace reazione da parte di Frezza - mi promise la libertà pressochè immediata se avessi esposto nei dettagli tutto quello che sapevo della vicenda. E io lo feci, sbagliando però parecchi particolari, perchè sotto stress psicologico».

E' così emerso che Cappella accettò di far parte della Commissione (compenso circa un milione e mezzo) rifiutando l'incarico di partecipare al progetto, prestazione che avrebbe fruttato circa 150 milioni. «Perchè avevo già dato la mia parola a chi mi aveva proposto di far parte della Commissione».

Come del resto è stato ribadito dall'imputato che l'allora presidente della Giunta regionale Biasutti aveva manifestato particolare compiacimento per il fatto che l'appalto fosse stato affidato alla Cooperative rosse. In una predente udienza Biasutti aveva negato recisamente questa circostanza.

u. sa.

Giovanna Marani
MALALAN
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
oggi è più grande!
Invito
L'officina MALALAN ha il piacere di invitarvi a festeggiare l'apertura della sua sede rinnovata e ampliata.
Oggi dopo le 18.30
Giovanni e Igor Malalan
OFFICINA AUTORIZZATA MALALAN
SERVIZIO ASSISTENZA E VENDITA
FIAT
via Cologna, 57/2
Trieste

BORDON OSSERVA CHE IL «PERIMETRO» DELLA SINISTRA NON PUO' CORRISPONDERE A QUELLO DI OCCHETTO

«Addio vecchio Pds»

Il deputato (nella foto) auspica la costruzione, di un partito democratico la cui base parta da Ad

Addio Pds, o quanto meno appuntamento in tempi rapidi in un secondo soggetto politico del polo progressista. Willer Bordon, deputato e ormai coordinatore unico di Alleanza democratica, dopo le dimissioni di Adornato dal ruolo di portavoce, lascia definitivamente la Quercia e invita Occhetto, Spadaro e Rossetti e tutti i pidiessini in un'area che non ha votato nè Forza Italia, nè Pds, e che non si riconosce in un bipolarismo accentuato sulle estreme. «E' questo l'obiettivo intermedio di Alleanza democratica - ha osservato ieri l'ex ragazzo prodigio del Pci muggesano, mentre si recava a chiudere la campagna elettorale per le europee di Ad a Napoli - è un'area temperata per atteggiamento politico, che rifugge dagli estremismi e dai massimalismi, dagli ideologismi anche verbali».

«Voglio esprimermi con brutalità e franchezza, come ho già fatto con i dirigenti del Pds - continua Bordon - ci sono aree e interessi sociali che non potranno trovare mai, all'interno del Pds, piena esplicitazione dei loro interessi politici». «Candidare Andrea Manzella (ex segretario generale della presidenza del consiglio Ciampi, già Pri ndr) continua il coordinatore di Ad - non è un'operazione intelligente ma una soluzione sbrigativa e miope: si potrà certo avere un ottimo parlamentare europeo, ma si sdradicherà quello stesso esponente politico dai suoi tradizionali referenti sociali, non capire questo significa non comprendere l'abc del rapporto società - politica, significa dimenticare che nessuna posizione politica può prescindere da un solido ancoraggio a interessi e bisogni sociali primari».

Secondo Bordon insomma, se «il perimetro del Pds corrisponderà in tutto e per tutto a quello di una delle due aree del bipolarismo, quella progressista o democratica che dir si voglia, non si andrà da nessuna parte, bisogna dunque uscire da una sorta di schizofrenia che ha portato una parte della sinistra a credere che l'evoluzione potesse avvenire per linee interne al Pds, mentre un'altra lo demonizzava stupidamente: il Pds c'è e guai se non ci fosse in una fase così delicata della vita democratica italiana, ma il perimetro del Pds non è quello di tutta la sinistra».

Le attuali meccaniche partitiche, sottolinea Bordon, vanno rivoluzionate per costruire un moderno Partito democratico. L'alleanza Ad - Partito socialista alle europee che comprende ambientalisti, cattolici e repubblicani (nel Nord - est c'è Melandri, proveniente dall'edera) costituisce, secondo il deputato, il primo nucleo di questa nuova aggregazione.

«In una liberal democrazia non vi è regola che venga prima di quella del ricambio - conclude Bordon - qui qualche problema c'è stato: nel crollo di tutte le vecchie forme partito, così come si erano storicamente determinate nel nostro Paese, è rimasto escluso il Pds». Il coordinatore di Ad rimarca che nell'affermazione non vi è un giudizio negativo: si tratta solo di una constatazione. Ma evidentemente, a suo avviso, per una svolta occorre qualcosa di più.

f. c.

OMERO REPLICA A MENIA

«Votiamo Grillini (Arci Gay) per dargli una risposta»

Fabio Omero, della direzione provinciale del Pds, replica con una nota alla presa di posizione del deputato di Alleanza Nazionale, Roberto Menia, sul tema degli omosessuali. «Quanta pena — scrive Omero — per chi vede le proprie certezze morali e la propria identità messe in discussione da una risoluzione del parlamento europeo, che semplicemente riconosce pari diritti a tutti i cittadini, omosessuali compresi».

«Comunque grazie, onorevole Menia, perchè questo è fare chiarezza. Prima il suo degno amico di parrocchia, tale Pietro Buscaroli, candidato alle europee per An, che invoca la riapertura dei lager per "froci e finocchi", ora lei con questa uscita. Lei ci ricorda che non intende riconoscere a tutti i cittadini pari dignità sociale. Lei, mi permetta, è proprio integralmente fascista. E così domenica sarà più facile scegliere per chi votare. Va ricordato a chi ha a cuore i diritti della persona che il Pds candida nella nostra circoscrizione Franco Grillini, presidente nazionale dell'Arci Gay. I cittadini hanno così una buona occasione per mandare un segnale a Menia».

IN VISTA DELLE EUROPEE IN CALENDARIO DOMENICA

Bossi stavolta salta il comizio

Il segretario della Lega nelle precedenti elezioni era sempre intervenuto

E qualcuno mormora che il leader del «Carroccio» non voleva entrare nella palude delle beghe locali

Poco interesse per le europee o timore di impantanarsi nelle beghe locali della Lega Nord? L'ipotesi più probabile potrebbe essere la seconda, visto che negli ultimi giorni Umberto Bossi sta battendo a tappeto l'Italia settentrionale. Ma per la prima volta ha saltato Trieste e il Friuli-Venezia Giulia. I due comizi in un padiglione della Fiera (politiche di quest'anno e comunali '93) erano stati fra i momenti caratterizzanti delle precedenti campagne elettorali.

I problemi interni al «Carroccio» triestino sembrano infatti continuare. E il clima non sarebbe dei migliori, dopo le espulsioni dei consiglieri comunali Marchesich, Tamburini e Varin. Tanto che i leghisti locali risulterebbero divisi nell'appoggio a Luciano Sampietro, candidato proposto dal segretario locale, Roberto Tanfani, e Michela Franco Celani. Proprio quest'ultima, stando alle voci, è stata ospite di una riunione conviviale, tenutasi sul Carso.

La cena era organizzata dal consigliere regionale, Anna Piccioni. Vi ha partecipato la componente leghista della minoranza slovena. Erano presenti, tra gli altri, secondo le indiscrezioni raccolte, il consigliere provinciale di Gorizia, Coglot e l'assessore provinciale Oblach; gli esponenti della Lega Nord di Duino - Aurisina, Kocman e Carli; quelli di Muggia, Taccardi e Vesnaver e di San Dorligo, Gombac. Non vi avrebbe invece preso parte il segretario, Roberto Tanfani. Sui candidati proposti alle europee si giocherebbe insomma l'ennesima battaglia all'interno della Lega. E qualora non passasse Sampietro e magari il movimento alle elezioni per Strarburgo non superasse il quattro per cento, i rivoltosi avrebbero un ulteriore motivo per chiedere la sua testa, come del resto stanno facendo da tempo.

Sul «Carroccio» triestino incomberebbe sempre la questione del commissariamento, cosa che Tanfani continua a smentire.

APPUNTAMENTI

Ultimi appelli e comizi Rc in piazza Goldoni An dà la parola a Toth

Si consuma oggi l'ultima giornata di comizi e appelli dei partiti cittadini in vista delle elezioni europee che si terranno domenica. Dalle sale stampa e dalle piazze della nostra città i candidati presenteranno per l'ultima volta, prima del voto, il proprio programma per Bruxelles. Questa l'agendina degli appuntamenti previsti per oggi.

PPI. Alle 18, al Principe di Metternich, a Grignano, appuntamento con il Partito popolare: interverranno la candidata Maria Stella Malafronte, il vicecommissario del Ppi Elettra Dorigo e il presidente del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano.

RIFONDAZIONE. Oggi, alle 19.30, in piazza Goldoni, comizio conclusivo di Gabriella Gherbez e Riccardo Luccio, candidati all'Europarlamento. Moderatore dell'incontro Jacopo Venier.

AN. Oggi, alle 18, nella sala «Alessi» del Circolo della stampa di Corso Italia 13, Lucio Toth, presidente dell'Anvgd, candidato per Alleanza nazionale, terrà una conferenza dal titolo: «I cattolici verso l'Europa» promossa dai Cattolici nazionali.

PDS. Oggi, alle 20.30, in piazza Sant'Antonio, concerto in piazza in occasione della conclusione della campagna elettorale del Partito democratico della sinistra. Si esibiranno B.L.U.E.S. etc. e Maelstrom R.B.

IL PDS MIRA AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA E AL VERDE DI VIA S. MICHELE

Due progetti per il Colle

A firmarli Pietro Cordara e un pool di architetti coordinati da Pellicciari

Due progetti per il colle di San Giusto: due tra i tanti previsti dal Comune per il recupero del verde urbano e della vivibilità triestina, ma mai realizzati. Il Pds ieri ha mirato al cuore della città presentando i progetti sul Parco della Rimembranza e sul giardino di via San Michele. Luogo della memoria il primo, parte di un percorso culturale il secondo, rappresentano entrambi gli obiettivi privilegiati di un turismo di transito ancora da potenziare. Ma soprattutto da soddisfare, valorizzando quel patrimonio storico, artistico ed ambientale ora in completo degrado. «L'amministrazione comunale nel '90 ha commissionato il progetto di restauro e riordino del Parco della Rimembranza — ha osservato Giulio Papetti, coordinatore dell'Unità di base Centro città del Pds —; l'iter si è concluso nel '93 ed i finanziamenti già ci sono. Se non si avvieranno i lavori entro quest'anno andranno persi 900 milioni». Scopo di quest'incontro, e di altri che seguiranno sul tema «Vivere la città, oggi», è stato quindi quello di sollecitare il Comune ad operare: una sollecitazione che, passando attraverso la presentazione di diversi piani di recupero del verde urbano, arriverà alla ricerca ed alla proposta di soluzioni per i parcheggi, la viabilità, gli orari dei negozi; tutti quegli aspetti cioè che mirano a rendere più vivibile la città.

Il progetto sul Parco della Rimembranza è stato presentato dall'architetto Pietro Cordara (nella foto) che ne è uno degli autori. Vi si prevedono il riordino e la valorizzazione dei cippi dei caduti; la sistemazione ed il potenziamento dei percorsi pedonali ed il rifacimento di due campi-gioco, eliminando invece l'attuale per lasciar posto ad un'area verde da prolungare fin sotto i bastioni. Il piano intende avviare una regolamentazione dei parcheggi, destinandoli in parte ai residenti, in parte a pagamento. Viene riprogettata l'area comprendente la fontana di Montuzza, attorno alla quale si realizzerà una piazzetta pedonale ellittica culminante in un belvedere, in cima alla scalinata prospiciente piazza Goldoni.

Per il giardino San Michele, da tempo ormai chiuso, i progettisti coordinati dall'architetto Pellicciari propongono un ampliamento: la sua riunificazione con l'adiacente campagna Prandi attraverso un percorso pergolato sarà la base di un'integrazione funzionale delle due aree verdi con il Museo di storia ed arte. Oltre a ciò sono previsti due spazi-gioco: uno per ragazzi più grandi su parte del piazzale centrale, un altro per bimbi piccoli all'inizio del percorso pergolato. Una piattaforma sopraelevata accoglierà un bar stagionale, un gazebo ed una fontana che con il suo gioco d'acqua creerà una scultura in movimento. Unico neo di questo progetto già approvato, che ha il grosso pregio di restituire alla collettività due spazi da tempo inagibili, è l'assenza dei finanziamenti.

Anna Maria Naveri

Pietro Cordara

TRIBUNA APERTA

«La Trieste di oggi: da grazia scontrosa a urbana disgrazia»

Giudicando dai titoli dei giornali saremmo tentati di dire: nulla di nuovo sotto il cielo di S. Giusto. Prendete il «Piccolo» del 7 novembre 1989, pag. III, tittolo: «Progetti. Oggi alla Marittima la Conferenza dei servizi. Al vaglio la Trieste del Duemila». Prendiamo poi il «Piccolo» del 27 maggio us pag. 13: «Ecco la Trieste del Duemila». In realtà molte cose sono cambiate nel frattempo. Un sacco di vecchie convizioni sono naufragate sotto i calcinacci di Tangentopoli e della rivoluzione politica all'italiana.

Permane però un sospetto, un dubbio insistente: a livello cittadino, quì da noi, fra le cose che sono cambiate, sarà cambiata anche quella curiosa mentalità di strapaese il cui carattere distintivo è stato contrassegnato dalla teorizzazione e dalla conseguente prassi del «non se pol». Quella che in Giappone è una raffinata rappresentazione artistica, il teatro del no, nell'edizione di casa nostra è diventato un canovaccio farsesco.

Cosa riuscirà a mettere in scena adesso la triestinità del «non se pol»? Speriamo che la città cara al cuore di tutti gli italiani, ad eccezione di un certo numero di triestini, sia veramente diventata cara al cuore anche di tutti indistintamente i suoi abitanti. Per troppo tempo abbiamo tollerato che il degrado urbanistico la facesse da padrone in vaste zone della città. Abbiamo coabitato per troppo, turandoci il naso e volgendo gli occhi da un'altra parte, con fette consistenti del territorio ridotte a cloaca. L'importante era tirare a lucido la nostra abitazione, buttando magari (metaforicamente) le immondizie fuori dalla finestra, sulla pubblica via, perché noi siamo persone pulite e civili e ci piace vivere in una casa pulita, accogliente e decorosa.

E la città? E che c'entra la città con la nostra? La Trieste di Saba aveva una sua scontrosa grazia. Quella di oggi ha avuto l'urbana disgrazia di veder più volte confermata quella legge di fisica che abbiamo imparato sui banchi di scuola sulle forse uguali e contrarie che si annullano a vicenda.

Le incessanti e potenti forze dell'inerzia locale! Ma oggi il vento del cambiamento, con la nuova giunta municipale, ha ripreso a soffiare dopo una prolungata condizione di apnea che minacciava di soffocarlo.

Oggi si sono finalmente mossi i primi e significativi passi per una operazione di lifting urbano che dovrebbe spianare le rughe della città e ripristinare i tessuti ceduti per l'età. Bisogna dare atto al sindaco di aver pensato le cose in grande, quasi sul piano della fantaurbanistica, dicendo basta alle consuete navigazioni da piccolo cabotaggio. È l'iniezione di ottimismo di cui avevamo bisogno. Il sindaco ci ha fatto sognare. L'aquila immaginifica di Portoghesi nella nostra fantasia sta già volando. Prima dormivamo ad occhi aperti ed il risultato era zero. Adesso stiamo rischiando di dover imparare a guardare aldilà del nostro naso.

Qualcuno avrebbe forse preferito un piano regolatore senza ardite pretese. Una cosuccia da tiepidi burocrati, che non mettesse in discussione la comoda e rilassante mediocrità delle nostre ambizioni più spinte e la rassicurante corazza delle nostre rigidità mentali. Invece le linee della nuova variante al piano regolatore rappresentano un'autentica sberla allo scontato e al prevedibile, pur recuperando giustamente buona parte del materiale progettuale in gestazione quì da noi da parecchio tempo. Certo, il costo della Trieste del Duemila, ancora nel 1989, all'epoca del ministro alle arree urbane Conte (anni in cui quando si parlava di carbone non si pensava al combustibile per la stufa) era valutato sui mille miliardi e passa.

Quanto costerà oggi. Forse niente se si decide di non fare niente. Forse un costo ragionevole e sopportabile se si determineranno tutta una serie di condizioni favorevoli. Ad esempio la individuazione delle priorità di intervento; la ricerca delle sinergie fra pubblico e privato; la collaborazione fra tutti gli enti territorialmente competenti (demanio marittimo, Porto, Ferrovie, Comune); il superamento degli egoismi da bottega da parte delle varie corporazioni economiche e politiche; e così via. Se poi qualcuno, fra un impegno di lavoro e l'altro, vorrà benevolmente dedicare qualche pensiero anche all'esistenza dei lavoratori edili, che non sono un'astrazione, un formula matematica e una categoria filosofica, ma gente in carne ed ossa con famiglia a carico, ci farà estremamente piacere.

Facciamo vivo affidamento che fra i centomila argomenti pro e contro quello o quell'altro aspetto della variante al piano regolatore, le forze politiche e culturali della città non abbiamo timidezze eccessive ad inserirvi anche l'argomento relativo alla necessità di offrire quanto prima nuove opportunità di lavoro ai lavoratori dell'artigianato e dell'industria edile, tutta gente che ha tanta voglia di lavorare ed il sacrosanto diritto di farlo.

Giovanni Brumat
segretario responsabile
Feneal-Uil

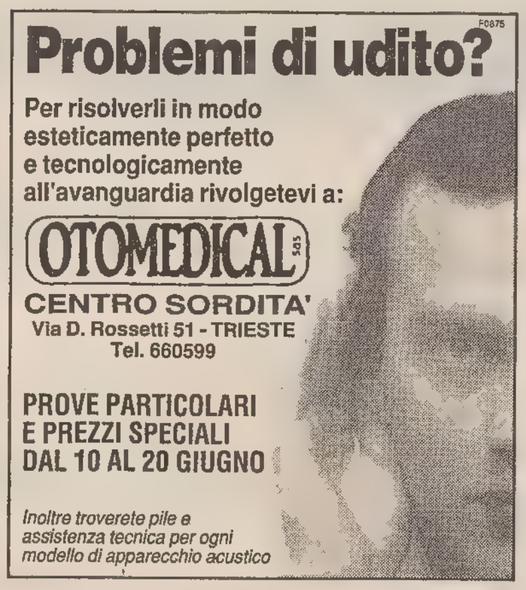
I DALMATI CONTRO LA RAI: FOIBE ED ESODO MINIMIZZATI

«Da 50 anni non ci fate parlare»

I dalmati accusano la Rai di aver nascosto le foibe e silenziato la voce degli esuli. Questo il pensiero dell'onorevole Renzo de' Vidovich, presidente della delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in esilio che, in una nota, sottolinea come «i dalmati non possono dimenticare che la Rai ha tenuto nascosto agli italiani per cinquant'anni l'eccidio di dodicimila innocenti gettati nelle foibe nel '43-'45; un eccidio - spiega de' Vidovich - che costituisce la più grande strage di italiani mai verificatasi nella Venezia Giulia e la Dalmazia».

Tutto ciò - continua de' Vidovich - si è reso possibile grazie alla complicità di giornalisti assunti con criteri partitocratici e guidati dal regime consociativo Dc- laici e comunisti». Secondo de' Vidovich, ancor oggi la voce dei 350 mila esuli istriani, fiumani e dalmati è pressochè assente nelle trasmissioni dell'ente pubblico visto che presenza si esaurisce in una trasmissione messa in onda da una stazione radiofonica semiclandestina, Venezia III, alle 15, quando l'ascolto è ridotto al lumicino.

Si deve alla disinformazione della Rai - conclude il presidente della delegazione triestina del Comune di Zara in esilio - se la complessa problematica connessa alle terre adriatiche ha prodotto inutili polemiche e financo contrasti internazionali, perchè l'ente pubblico ha sistematicamente ignorato le ragionate e responsabili istanze del popolo istriano, fiumano e dalmata in esilio.



IMPOSTO IL VESCOVO DI ZAGABRIA AI SERBI DI SAN SPIRIDIONE - LA CITTA' DIVENTA BALUARDO DELL'ORTODOSSIA D'ORIENTE

Trieste si piega a Belgrado

Jovan, nominato metropolita «di Croazia, Slovenia e Italia» (foto) celebrerà la Messa domenicale nel tempio cittadino il 24 luglio

È ormai sicuro. Il metropolita «di Croazia, Slovenia e Italia» (questo il suo nuovo titolo) Jovan verrà a Trieste il 24 luglio per celebrare la messa domenicale nel tempio di San Spiridione. Nel frattempo continueranno le trattative, già avviate, tra i due governi, italiano e serbo, perché l'alto prelato possa risiedere a Trieste.

Con queste parole il parroco ortodosso della chiesa di Capodistria, Tomo Circovic (nonché pupillo del metropolita), vuole spazzare via ogni dubbio. Ma curiosamente alla Farnesina di queste trattative non sanno nulla, almeno così dicono. D'altro canto, gli alti vertici della comunità triestina sembrano sicuri del fatto loro e con degli incontri «segreti» stanno organizzandosi per dare la dovuta ospitalità al metropolita che risiederà nel palazzo della comunità di piazza Venezia al numero 1, con una donna di servizio e qualche servitore.

L'arcivescovo Jovan è nato in Slavonia una sessantina di anni fa. Ed è, dunque, un serbo della Croazia, che nel seno della Chiesa gode di grande prestigio. Tant'è che due anni fa è stato candidato alla soglia del Patriarcato, ma al posto suo è stato eletto il patriarca Pavle.

C'è da sottolineare che quando Jovan risiederà di fatto nella nostra città (se ciò avverrà ovviamente), Trieste che si erge all'estremo Ovest rispetto ai Balcani, sarà quasi il baluardo dell'ortodossia. E questa potrebbe essere una delle chiavi di lettura della decisione presa dal Santo Sinodo (conclusosi qualche giorno fa) con la quale si sono modificate le diverse diocesi europee. Trieste è stata depennata dalla diocesi di Hannover (cui faceva riferimento solo spirituale), creando invece una mega-diocesi con la terra croata, quella slovena e italiana. Nella storia dell'ortodossia è la prima volta che una città italiana diventa sede vescovile. Con ciò, la chiesa nazionale serba potrebbe aver voluto rispondere alle esigenze dei suoi fedeli che dopo la diaspora dovuta alla guerra si sono sparsi un po' dappertutto e nella nostra città sono giunti a migliaia.

È ovvio che l'ultima parola spetta al governo italiano. Nel suo assenso quest'ultimo dovrà però tenere conto degli umori dei paesi vicini (Slovenia e Croazia) che potrebbero mal digerire questo punto di riferimento dell'ortodossia serba. Non bisogna dimenticare la pessima accoglienza ricevuta dall'alto prelato nel 1991, al suo insediamento a Zagabria, dove gli fu fatta saltare con una bomba la sede vescovile.

Dal canto suo Gordana Rokic, presidente dell'Associazione culturale italo-serba, che ieri mattina ha tenuto una conferenza stampa, ha offerto la «sua» chiave di lettura di queste vicende: «Se il metropolita Jovan verrà a Trieste la nostra antica autonomia andrà a farsi benedire. Non vado contro la religione, né contro i miei stessi fratelli e non sono atea. Ma la verità è che in ballo ci sono i beni della comunità. Dei beni che non andrebbero usati per i tanti profughi serbi che vivono qua».

Daria Camillucci

INTERPRETAZIONE «RESTRITTIVA» DELLA LEGGE

Vaccino, i genitori denunciano l'Usl

Vaccino coatto, la parola ritorna ai giudici. Ma questa volta nell'occhio del ciclone non sono i genitori che hanno rifiutato la vaccinazione per i figli. I magistrati triestini dovranno invece valutare l'operato dell'Usl, che ha respinto le domande di esonero dal vaccino presentate dalle famiglie (bocciatura cui ha fatto seguito la sospensione temporanea della patria potestà per 6 bimbi decretata dal Tribunale del minori), e più in particolare dovranno verificare le responsabilità dell'amministratorestraordinario. Ieri mattina è stato infatti depositata alla Procura della Repubblica una denuncia contro Domenico Del Prete che ipotizza l'omissione di atti d'ufficio.

Al centro del documento, firmato da 27 genitori obiettori al vaccino, l'interpretazione della normativa di legge sulle inoculazioni applicata dall'Usl che i sottoscrittori della denuncia e l'Alister (l'Associazione per la libertà di scelta delle terapie mediche) ritengono «arbitrariamente restrittiva». I contenuti della denuncia e l'attuale situazione degli obiettori sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa dal presidente di Alister Walters Pansini.

«La bocciatura delle domande di esonero da parte dell'Usl — ha spiegato Pansini — si fonda su una lettura restrittiva della legge. Le richieste — prosegue — sono stati infatti respinte per una supposta "genericità" delle motivazioni addotte dal pediatra nei certificati». «Ma l'art. 9 del decreto legge 8 e 164 del '94 — afferma Pansini — non pone alcun limite al medico di famiglia nel valutare le opportunità al vaccino né prescrive una forma particolare per il certificato».

Intanto, ha sottolineato Pansini, per le cinque famiglie triestine colpite dalla sospensione temporanea della patria potestà si prospettano serie difficoltà. «La Camera ha infatti dichiarato decaduto il 2 giugno il decreto Garavaglia che vietava il ricorso alla coercizione per vaccinare i bambini. La cosa — continua Pansini — non fa venir meno le responsabilità dell'Usl che era tenuta a rispettare le condizioni di legge vigenti al tempo della decisione». «Ma ora — dice Pansini — il sindaco, cui è stata dirottata la patria potestà per il tempo necessario a provvedere al vaccino, potrebbe far intervenire la forza pubblica per prelevare i bimbi».

Adesso Alister attende una convocazione da parte dell'assessore comunale alla sanità Gianni Pecol Cominotto, cui il sindaco ha delegato il problema per definire la questione.

Daniela Gross

IN PRETURA

Studi esteri non convalidati Lettere offensive all'ateneo

Conseguito un titolo superiore di studio in Francia, Pantaleo Mastrodonato, 46 anni, di Bari, voleva la qualifica di dottore anche in Italia. Scrisse perciò all'Università di Trieste chiedendo il riconoscimento dell'equipollenza del titolo straniero con la laurea italiana, ma l'ateneo gli rispose negativamente. Il sentirsi negare quello che riteneva un diritto fece perdere la tramontana a Mastrodonato che prese a inviare lettere non poco garbate al rettore Giacomo Borruso, al preside della facoltà di Lettere Silvana Monti e altri componenti il corpo accademico.

Per legge dovettero denunciare gli offensivi messaggi, e Mastrodonato fu rinviato a giudizio. In contumacia e difeso dall'avv. di giornata Fabio Gerbini è stato processato e per due ipotesi di oltraggio è stato condannato a 7 mesi con la condizionale. All'udienza ha deposto il rettore Borruso e dopo avere precisato di non essersi sentito offeso dagli sproloqui, ha spiegato che la Facoltà non ritenne il titolo dell'imputato equipollente a una laurea in Lettere: da ciò il mancato riconoscimento. Le indagini sull'episodio furono svolte dal col. Frassinesi dei carabinieri.

Battuta di caccia abusiva: detenzione illegale di armi

Prima puntata del processo a Mario Fernetti, 46 anni, Rio Spinoleto 37, imputato di avere detenuto illegalmente due carabine, un centinaio di cartucce, di avere portato due coltelli e di avere cacciato senza licenza e con un mezzo vietato, un fucile sovrapposto.

Il 30 luglio del '92 la guardia venatoria Giorgio De Santis lo notò con un fucile imbracciato tra l'erba di un fondo a Trebiciano. Al suo apparire, Fernetti si allontanò, venne ripreso e affidato al brigadiere dei carabinieri Bresciani. L'indiziato ammise di essere privo della licenza di caccia ma di avere, invece, il porto d'armi per uso sportivo.

Il difensore Lucio Frezza ha chiesto il patteggiamento per i coltelli e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato 4 giorni di arresto convertiti nella sanzione pecuniaria di un milione e 500 mila lire, pagabile in due rate, come concordato con il p. m. Emanuela Bigattin. Il patrono ha fatto istanza che per le cartucce e la caccia Fernetti sia ammesso all'oblazione, e la causa è stata così rinviata al 19 gennaio anche per accertare se la licenza copre pure i due fucili.

Ubriaco, danneggiò con un calcio un'automobile e una moto

Patteggiamento per Antonio Stossich, 66 anni, via Limitanea 9, al quale per danneggiamento e ubriachezza il pretore ha applicato 400 mila di multa e 50 mila di ammenda come pattuito dal difensore Andrea Frassini e il p. m. Luca Poniz. La sera del 26 novembre del '92, piuttosto allegro, sferrò un calcio alla moto di Stefano Caenazzo, facendola finire sull'auto di Dilva Calan e danneggiando i due mezzi.

Miranda Rotteri

FURTI

«Manolesta» colombiana in azione al market

Sempre più in agguato i manolesta. Ma qualche volta va male anche a loro e non solo alle povere vittime. È stata bloccata, denunciata ed espulsa la colombiana Marina Martinez Agudero, 35 anni, di fatto domiciliata a Ostia.

La donna ha rubato il portafoglio di Paola Zaintl, 64 anni, Trieste, via Mascagni 23, mentre si trovava al supermercato in largo Barriera 13. La ladra è stata inseguita e bloccata e consegnata alla polizia che è giunta dopo pochi minuti. Sono invece riusciti a dileguarsi i due complici della borseggiatrice che nel parapiglia se la sono dati a gambe.

Modesto il bottino, circa 100 mila lire che, ovviamente, è stato recuperato. La colombiana si è avvicinata a Paola Zaintl mentre questa passeggiava tra i banchi intenta a cercare la merce da acquistare. Le ha dato una piccola spinta. Ha detto, «Scusi, permesso», proprio per distrarre la vittima. E intanto ha infilato una mano nella borsa e, zac, si è presa il portafoglio.

INCONTRO

L'Europa e Sarajevo

«Perché non sia detto che l'Europa è morta a Sarajevo». Questa l'etichetta dell'iniziativa che sarà presentata in una conferenza stampa oggi alle 11.30 nella sala Alessi del Circolo della stampa di corso Italia 13. L'incontro è stato organizzato da varie associazioni, fra le quali il Comitato D'Angelo, Luchetta, Ota e Hrovatin.

CIECHI

Il nuovo direttivo

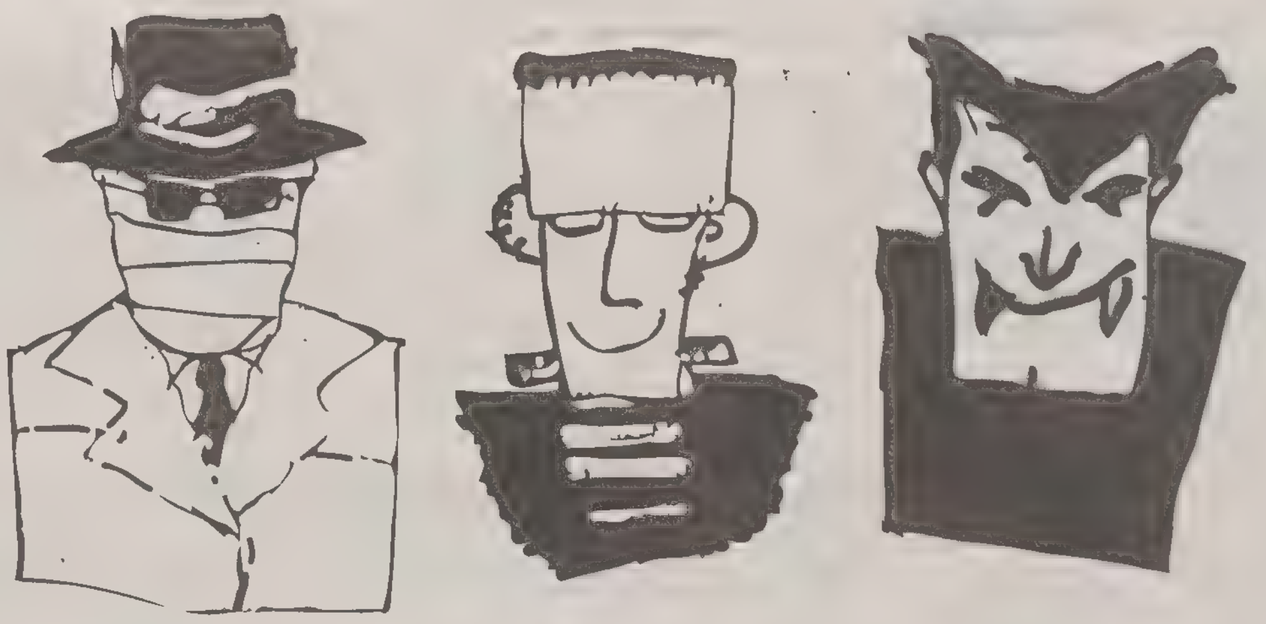
Nel corso dell'assemblea annuale dei soci dell'Unione italiana ciechi di Trieste è stato eletto il nuovo direttivo: presidente Hubert Perfler, vicepresidente Giuseppe Toscano, consigliere delegato Dino Cenzon, consiglieri Mariangela Cassano, Luciana Da Ros, Ada Maria de Crignis, Roberto Pilati, Giovanna Rizza e Armando Tomasetig.

OGGI

Vertici Cisl in riunione

Riunione dei consigli direttivi della Cisl dei settori industria e trasporti stamani. L'appuntamento è alle 9.30 nella sede della Fim-Cisl di Domio. Interverrà il segretario nazionale Cisl Natale Forlani, responsabile delle politiche industriali. Si parlerà della grave situazione triestina anche alla luce dei nuovi provvedimenti varati dal Governo sull'occupazione.

MAGIC *veste tutti...*



ma proprio tutti!

MAGIC abbigliamento

Il nuovo gusto della convenie

TRIESTE

Via Dei Leo 8/1 - Via Pascoli 35/2

TRE INIZIATIVE PER MIGLIORARE IL SERVIZIO AI CITTADINI

Il super-Comune

Carte d'identità in tempo reale, invio a domicilio di alcuni documenti, due sportelli automatici per il rilascio informatizzato

Consegna delle carte d'identità in tempo reale, invio a domicilio di alcuni documenti e avvio di due sportelli automatici per il rilascio informatizzato: sono le tre novità che il Comune inaugura in questi giorni per una migliore qualità del servizio ai cittadini.

Illustrando ieri l'iniziativa, l'assessore al decentramento Sergio Grioni e i funzionari del settore Luigi Venanzi e Romana Meula, hanno ribadito l'intento dell'amministrazione di estendere progressivamente i servizi di rilascio del maggior numero di documenti possibile, al fine di annullare i tempi di attesa. Sino al mese scorso i centri civici abilitati alla consegna delle carte d'identità in tempo reale (10, 15 minuti di attesa) erano quattro, Valmaura, Roiano e i due centri dell'Altipiano; da una decina di giorni, a questi si sono aggiunti anche i centri civici di via Foscolo e via Locchi. Nel primo caso l'installazione della nuova macchina abilitata al rilascio è stata possibile grazie allo sgombero dei locali prima adibiti al consiglio di circoscrizione, ora fuso con San Giacomo; nessun problema di spazio invece per via Locchi.

Attualmente dunque, compresa l'anagrafe centrale aperta anche al sabato mattina, sono sette i punti in cui si può ottenere la carta d'identità senza lunghe attese. Consegna a domicilio: il servizio è già attivo per determinati casi, ma viene ora esteso senza distinzioni con le sole spese postali a carico del destinatario (numero telefonico 6754479) ed esclusivamente per i documenti che non richiedono la presenza dell'interessato; eccone alcuni: iscrizione alle liste di collocamento, esistenza in vita, pensioni di guerra, adozioni e affidamenti familiari, leva, assistenza. Servizio «Certimat», ovvero la consegna automatizzata dei documenti che non prevedono ricerche d'archivio o l'identificazione del richiedente: nelle prossime settimane, si potranno utilizzare ogni giorno fino alle 20 due sportelli automatici nei quali inserire il tesserino fiscale magnetico: uno è quello di piazza Unità, giù attivo qualche tempo fa, successivamente sospeso; l'altro, all'agenzia numero 5 della Crt di via Battisti. In fase di applicazione anche un servizio fax in tutti i centri civici per l'accorciamento dei tempi di attesa di quei documenti (estratti di atti) che richiedono ricerche d'archivio. Infine, gli orari per i mesi estivi: dall'1 al 23 luglio e dall'1 al 13 agosto rimarrà chiuso il centro di Prosecco; per tutto luglio e per tutto agosto chiuderà invece il centro di Chiadino; utilizzando le stesse linee Act (11 e 22), ci si potrà rivolgere a quello di via Foscolo.

g. l.

DOMANDE

Impianti sportivi

C'è tempo fino al 2 luglio per presentare all'Ufficio accettazione atti del Comune (stanza 32 in Piazza Unità 4 - piano ammezzato - dalle 8.15 alle 12.30 di ogni giorno feriale) le domande per l'utilizzo, durante la stagione sportiva 1994/95 dei seguenti impianti: Stadio Rocco e Stadio Grezar, Palasport, campi sportivi «G. Draghicchio» di Cologna, di San Luigi, di via Flavia, nonché quello, per il baseball, a Prosecco; palestra di via della Valle e quelle dei Ricreatori «A. Grego» di santa Croce e «Silvestri» di Prosecco.

LA CONFINDUSTRIA LOCALE SUL DECRETO PER IL LAVORO

Fiato alle imprese

I giovani imprenditori plaudono alla «flessibilità»

Credito di imposta per chi assume a tempo indeterminato, detassazione se si aumenta gli utili reinvestiti. Ma anche tasse a forfait per i giovani neo-imprenditori nei primi tre anni di attività (il primo anno solo 2 milioni). È solo una parte della prima "tranche" del pacchetto occupazione varato dal Governo. Ma quanto basta per infondere ottimismo al presidente dei giovani imprenditori di Confindustria di Trieste, Donato Riccesi.

«A Trieste queste misure possono dare risultati - afferma - fra i nostri iscritti c'è una grossa parte di aziende di "prima generazione". E lo stesso tessuto industriale produttivo è fatto di aziende di taglio medio-piccolo. Queste realtà rappresentano il futuro per la città, non più le grandi industrie che ora possiamo soltanto puntellare». Trentotto anni, titolare dell'omonima impresa di costruzioni. Riccesi fa esempi concreti: «Sono tante le aziende di prima generazione - dice - come la Swg, quelle dedicate ai servizi o alla distribuzione della posta. Realtà dinamiche, flessibili, aggressive».

«Per noi è già un fatto positivo che abbiano esteso la legge 44 per le imprese del mezzogiorno - dice Riccesi - che ha dato risultati positivi. Dipende però anche dalle Camere di commercio in quale maniera assisteranno queste nuove aziende. Oggi si aggiungono le misure del Governo. È un fatto positivo perchè nei prossi anni i posti di lavoro si creeranno sopratutto nelle imprese private, medie e medio piccole. Nelle grosse industrie non c'è la flessibilità. E la manovra del governo è un primo passo verso la flessibilità, un nuovo modo di pensare il lavoro, più vicino al concetto di altri Paesi in Europa. Agevolerà l'occupazione»

g. g.

LE DECISIONI DEL GOVERNO

Addio tassa sui frigoriferi E gli esercenti esultano

Tassa sui frigoriferi addio. Il governo di Berlusconi dice basta ai balzelli fiscali sui «motori frigo» e i pubblici esercenti fanno i salti dalla gioia. Dopo anni di «tassazione selvaggia» la categoria vede finalmente recepita una delle sue prime istanze. L'abolizione della tassa in questione era infatti diventata una battaglia-simbolo per la Federazione italiana dei pubblici esercenti come conferma il segretario provinciale Fabrizio Ziberna. «Si trattava di una tassa di concessione governativa veramente assurda per la cui abolizione premevamo da tempo. Soprattutto negli ultimi due anni, da quando cioè l'importo era addirittura raddoppiato passando da 60 a 120 mila lire per ogni frigorifero posseduto».

E in effetti, l'odiato balzello fiscale aveva le sue «anomalie». Basti pensare che in pratica veniva applicato a degli strumenti di lavoro. Tassare il titolare di un bar per il possesso del frigorifero sarebbe come imporre una tassa all'imbianchino per l'uso di pennelli e vernice. Fino a ieri poi la spesa non era una cosa da poco. «Soltanto per questa tassa quest'anno abbiamo sborsato due milioni — afferma infatti Danila Arnoldo titolare della gelateria Arnoldo — nella mia gelateria abbiamo 18 motori-frigo. Sarà un bel risparmio, ammesso che sia vero, io sono ancora un po' scettica».

Anche Ziberna attende di vedere il decreto legge del governo per dare poi un giudizio definitivo. Ma la soddisfazione non manca. «Certo — prosegue il segretario della Fipe — ora sarà necessario conoscere le modalità di attuazione del decreto. Ad esempio, siamo curiosi di sapere se l'abolizione entrerà in vigore già quest'anno perché in tal caso potremmo chiedere dei rimborsi. Ad ogni modo la sicurezza di non dover più effettuare un versamento per ogni frigorifero posseduto è già una gran cosa».

Va precisato infatti che sui frigoriferi i governi precedenti avevano trovato il modo di spillare quattrini a destra e a manca, guadagnando perfino sulle spese postali. Infatti, il pagamento dell'imposta per più frigoriferi non era effettuabile su un solo bollettino. Sarebbe stato troppo semplice. Ma non è finita qui. Insieme alla tassa sui motori-frigo scompare anche un'altra imposta, più vecchia di un residuato bellico dato che risale al 1890, vale a dire la tassa sui pesi e misure. «Qui da noi i cittadini probabilmente neppure la conoscono — racconta ancora Ziberna — ma i baristi la ricordano bene. In pratica si trattava di un'imposta sui bicchieri e le bilance per misurare il vino o altri prodotti. Una cosa ridicola anche perché si rifaceva a misure oggi ormai in disuso. È da tempo che il vino non si vende a decilitri...».

Erica Orsini

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO SULLE AREE

Parcheggi, vincono le cooperative

Saranno ancora Julia, San Cristoforo e Posteggiatori triestini a gestire le «zone blu»

Parcheggi a pagamento: rimane lo status quo. La gestione delle tanto discusse «aree blu» della città resta assegnata alle tre cooperative, Julia, San Cristoforo e Posteggiatori triestini, che le hanno amministrate negli ultimi anni.

E' questa la conseguenza di una tanto clamorosa quanto rapida sentenza emanata dal Consiglio di Stato, al quale le tre cooperative si erano rivolte per ottenere l'annullamento di un precedente provvedimento, emesso dal Tar del Friuli-Venezia Giulia nel marzo del '93, che in sostanza assegnava i posteggi a pagamento alla Cgs.

La controversia era sorta dopo che il Comune, in seguito a una gara per l'appalto dei posteggi svoltasi nel'autunno del '92, aveva formalizzato una delibera con la quale le cooperative Julia, San Crisotoforo e Posteggiatori triestini, in virtù della prelazione prevista dal bando di gara, erano state riconfermate assegnatarie del servizio.

La Cgs, ritenendosi penalizzata dal meccanismo della prelazione, aveva proposto ricorso al Tar, ottenendone ragione e realizzando l'obiettivo principale, cioè l'annullamento della delibera favorevole alle altre tre cooperative.

L'avvocato Sergio Pacor, legale della Julia, è però riuscito a ottenere una discussione molto ravvicinata nel tempo al cospetto del Consiglio di Stato, organismo d'appello nell'ambito della giustizia amministrativa, che venerdì scorso ha annullato la sentenza di primo grado del Tar, conferendo definitiva legittimità al provvedimento dell'amministrazione comunale della città.

«Il Consiglio di Stato - ha spiegato Pacor al suo rientro da Roma - ha ritenuto che non era possibile, da parte della Cgs, mettere in discussione le caratteristiche del bando di gara, avendo pertecipato alla competizione alla pari delle altre cooperative, dimostrando con ciò di accettarne il regolamento predisposto dal Comune».

u. sa.

Torna uomo «libero» il disabile di Servola

Aldo Dorissa, l'handicappato bloccato fra le mura domestiche a Servola, potrà nuovamente allontanarsi da casa.

L'uomo, costretto da qualche anno a vivere su una sedia a rotelle dopo un terribile incidente, era rimasto vittima della cattiveria di qualche malintenzionato (i parenti sospettano dei vicini di casa), che aveva bloccato con una rete l'unica stradina d'accesso alla casetta.

Ieri però, dopo l'istanza urgente avanzata dal legale della famiglia Dorissa, Mariano Tassan, il Pretore ha emanato un'ordinanza con la quale impone alla Regione, proprietaria del viottolo diventato l'oggetto del contendere, di togliere la rete.

La Regione, che si era già adoperata per una rapida soluzione nei giorni scorsi, provvederà in giornata.

LAMENTELE E MALUMORI AL PIANO TERRA DEL COMUNE

In coda per le multe arretrate ma allo sportello il vigile scoppia

Code infinite, lunghe attese, bollettini di pagamento «pesantissimi». E' questa l'amara sorte che quotidianamente coinvolge i numerosi triestini che hanno ricevuto e stanno ricevendo gli avvisi del Comune per multe arretrate e mai pagate.

Anche ieri la nostra redazione è stata subissata di telefonate di cittadini che si lamentano per il disagio di una situazione che sta raggiungendo livelli parossistici.

Come si ricorderà, qualche mese fa l'amministrazione comunale, facendo finalmente ordine fra i verbali delle multe affibbiate dai vigili urbani negli ultimi anni, diede inizio a un processo che prevede l'iscrizione a ruolo (sulla falsariga di ciò che avviene per le tasse da pagare) delle vecchie contravvenzioni.

Risultato: lo sguarnito ufficio dei vigili urbani (il Corpo è da mesi sotto organico) adibito per le operazioni d'incasso, nella realtà è diventato uno «sportello lamentele», perchè quasi tutti i triestini si recano a palazzo Costanzi (è quella la sua ubicazione) soprattutto per protestare a causa dell'esosità delle multe, spesso raggruppate in un unico bollettino, e presentare le motivazioni più disparate pur di non pagare.

C'è un'alternativa, andare in banca, ma sembra che il costo per ogni multa sia piuttosto elevato.

PRESENTATO IERI AL MUSEO REVOLTELLA

Un video-documentario sulla Risiera di San Sabba

Nell'anno e nel mese in cui ricorre il cinquantesimo, triste, anniversario del forno crematorio nella Risiera di San Sabba ieri pomeriggio, nell'auditorium del museo Revoltella è stato presentato un video interamente dedicato al «Polizei lager» che nel '44 funzionò da punto di smistamento nei campi di sterminio, promosso dal servizio attività culturali del Comune e dai Civici musei di storia ed arte diretti da Grazia Bravar, con finanziamento erogato dalla Provincia. La presentazione è stata introdotta dal professor Karl Stuhlpfarrer, docente dell'Institut fur Zeitgeschichte dell'Università di Vienna, Marina Cattaruzza, docente all'Università di Trieste e Venezia, e l'assessore comunale alla Cultura, Roberto Damiani.

Il video, della durata di 30 minuti, è stato realizzato dalla «Video-Est»; i testi e le ricerche sono stati curati da Giampaolo Valdevit e Marco Coslovich, con il coordinamento e la direzione scientifica del professor Elio Apih; la parte tecnica è stata realizzata da Gianfranco Rados e Piero Pieri della Videoest con la collaborazione di Daniele Auber per lo story-board.

Documenti (provenienti dagli archivi di Trieste e Lubiana), fotografie, film di propaganda nazista (della Rai), interviste a testimoni che sono stati tenuti prigionieri nella Risiera (c'è un'intervista, la prima, al professor Ottavio Danelon, internato nei piani superiori della Risiera per due settimane) costituiscono un materiale didattico prezioso oltre che unico nel suo genere.

Nei prossimi giorni intanto il video verrà proiettato nella «sala museo» della Risiera e sarà disponibile in numero di copie limitate nella sede dei Civici musei di storia e arte (via Cattedrale 15) per insegnanti, associazioni ed enti culturali. Nei programmmi della «Video-Est» vi è comunque l'intenzione di produrre il filmato e distribuirlo nelle librerie per la vendita al pubblico.

OFFICINA SAPUPPO & BANDINI
SOSTITUZIONE LAMPO con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori metallo, plastica
VIA S. FRANCESCO 23/A Tel. 635360

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12 TRIESTE Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

ELETTROCENTRO
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★
ELETTROCENTRO Via Crispi 40 - Trieste - Tel. 040/768691

MEGAHERTZ
«IL PUNTO TELEFONO!»
TELEFONI • FAX SEGRETERIE TELEFONICHE CELLULARI
TRIESTE Via Settefontane 13/A Tel. e fax 040/771725

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
☎ 040/662.266
Interventi urgenti di: IDRAULICI ● ELETTRICISTI FABBRI ● RADIOTECNICI
Soluzioni dispone di altri servizi.

RIPARAZIONI?
Semplice con "Soluzioni"
Con una sola telefonata al 662.266 si può richiedere il pronto intervento per qualunque tipo di riparazione o installazione. SOLUZIONI Pronte Riparazioni a Domicilio.

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c Tel. 761006

OFFICINA AUTOPIU'
di Massimo Sanzin
► Riparazioni su tutte le marche
► Messa a punto vetture con computeraggio di gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

Rateizzare
PUOI COMPRARE ADESSO I TUOI PNEUMATICI NUOVI. E, UTILIZZANDO LA COMODA FORMA DI PAGAMENTO MESSA A PUNTO DALLA MONCINI PNEUMATICI
• LA COMPETITIVITA' DEI PREZZI
• I SERVIZI ALTAMENTE SPECIALIZZATI
competenza convenienza rapidità
E DALLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA, PUOI PAGARE IN SEI MESI. SENZA NULLA TOGLIERE ALLE CONDIZIONI DI SCONTO CHE OTTERRESTI PAGANDO IN CONTANTI.
CRTRIESTE BANCA SPA
dal 1934
PIRELLI MICHELIN GOOD YEAR CONTINENTAL CEAT BRIDGESTONE YOKOHAMA UNIROYAL
CERCHI IN LEGA DELLE MIGLIORI MARCHE
• LA COMODITA' DEL PARCHEGGIO
moncini pneumatici
VIA CORONEO 31. TRIESTE
TELEFONA: 040.637700

G I U G N O

Guida allo shopping

Fantasini
L. 29.900

I FIORI DI Andersen
Consegna questo coupon alla cassa del negozio e avrai il servizio a domicilio in città gratuita
Vale per tutto il mese di giugno

PAM
PER NON 4 • PAGHI 2
42
SCONTO DEL 50%
Dal 16 giugno

SIDE
Da noi costano meno
6 mesi
INTERESSI ZERO

MISTER MINUTE
20% di sconto

MEGAWATT
L. 80.000
L. 80.000

Pittarello
CALZATURE
Vieni a vedere il nuovo grande negozio Pittarello!

WILLYWONKA
L. 50.000

c'è bassetti
L. 59.000
singoli e matrimoniali
Guanciali da L. 14.900
Vale per tutto il mese di giugno

Hervis
da L. 19.900

oviesse
UN AMICO, RISPARMI UN TESORO

CRTRIESTE BANCA SPA

WA
Fino ad esaurimento delle scorte

Il cellulare per minimo 3 giorni
Vale per tutto il mese di giugno

azeta
Sconto del 10

Actuality
INTEREXPORT
Per il ventennale di attività
sconto del 50%

Presenta questo coupon alle casse del ...
UNA BIBITA FORMATO REGOLARE IN OMAGGIO

SU TUTTO
sconto del 20

F.LLI PICCINI
+ sconto del 10

GOLD GALLERY
OMAGGIO
10

COSULICH club
Un'abbronzatura veloce e sicura

10
Fino al 30 giugno

TUTTO IL MEGLIO DELLA NUOVA STAGIONE

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
Trieste prende vita

SMOLARS CHIC STEFANEL OLIVER Sax PHYLLIS Rigutti Bijoux

60 NEGOZI • 1300 POSTI AUTO • ORARIO CONTINUATO FINO ALLE 20.00 • A TRIESTE IN VIA GIULIA

CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI: SCUOLE CARDUCCI, DA VINCI, NORDIO, PETRARCA

Superiori, arrivano i promossi

IST. MAGISTRALE CARDUCCI

I A: Caramanna Cristina; Drioli Denis; Scherianz Chiara; Sklemba Mario; Urbani Chiara.
II A: Balducci Amanda (8/10); Bazec Daniela; Bellotto Consuelo (7/10); Benevoli Michela; Flamigni Uriele; Flego Elisa; Lokar Federica (7/10); Marsi Chiara; Orsini Valnea (7/10); Rudez Arianna (7/10); Urbani Serena; Zobec Irene (8/10).
III A: Cattin Barbara (7/10); Cesini Cristina (7/10); Dalena Miriam (7/10); Masseni Antonello; Stocca Paola (7/10); Taddeo Marsia; Tremul Antonella (7/10); Viola Loana (8/10).
I B: Angelina Luca; Bernardis Sabina; Blasini Atenaide; Giannini Giulia; Gosdan Elisa; Marchetti Laura; Marecic Katia; Redivo Riccardo; Ribaric Virginia (7/10); Saccomano Gianna; Zucca Alessia (8/10).
II B: Angelini Lisa; Candotti Chiara; Iugovaz Morena (7/10); Marzari Paola; Scaramella Maura; Span Stefania (7/10); Vittori Elisabetta; de Simon Enrichetta (7/10).
III B: Baralle Marina (7/10); Bidussi Samantha; Cioccolanti Astrid; Cralli Cristina; De Perini Manuela; Filiputti Giada (7/10); Jakomin Cinzia; Popatnig Paola; Zaccariotto Luisa.

Maxisperimentazione e indirizzo pedagogico

I A: Basiaco Lara; Besson Christian; Bolis Alessia (7/10); Bradaschia Valentina (8/10); Bruni Barbara (8/10); Carboni Luca (7/10); De Cata Anastasia (7/10); Fadda Manuela (7/10); Kralljevic Romina; Lupieri Federica; Minen Laura; Morello Luana; Nordio Antonella (7/10); Pellegrini Cristina (7/10); Purga Paola (7/10); Susi Elena; Zaulovic Monica.
II A: Allotta Lara; Bonacci Raffaele; Ciano Raffaella; Deste Giulia (8/10); Fabris Paola; Ferluga Barbara; Iacono Fabio; Lorenzon Agnese; Maino Angela; Puddinu Maria Luna; Raia Elisa; Rascioni Christian (7/10); Sardella Emanuela (8/10); Spagnuolo Stefania; Stiglich Alessia; Urbancich Valentina (8/10); Ursich Elisa (8/10); Zochil Marina (7/10).
III A: Bertolini Gabriella; Cellie Martina; Chiama Paola (8/10); Crevatin Sara (7/10); De Fazio Raffaella (7/10); Falciano Alessandra (7/10); Kucich Daniela (7/10); Marpino Francesca; Mosca Anna (7/10); Staropoli Debora (7/10); Tuiach Laura (7/10).
IV A: Bascelli Cristina (8/10); Bonazza Edward (7/10); Carbone Nicoletta (7/10); Casalini Elisabetta (7/10); Colavitti Manuela; Corazza Alessandra (7/10); Corda Martina (7/10); Gasperini Eleonora (7/10); Palma Serena; Perossa Michela (7/10); Roselli Alessia (7/10); Vegliach Anna (7/10); Zanellato Sabina (7/10).
I B: Calì Desiree; Cassio Samantha; De Carli Paola; De Santi Martina; Duse Barbara; Gargiulo Lara; Gobbo Olivia; Mancuso Paola; Petralia Samantha (7/10); Pintus Chiara (7/10); Redolfi Francesca; Tedesco Alessandra (7/10); Zahar Romina.
II B: Amuleti Sara (7/10); Bandera Jee Ae; Colavito Irene (7/10); Favetta Debora (7/10); Ferretti Simonetta; Fonda Giulia; Galati Garritto Paola; Gotti Pamela; Grison Giada; Komar Chiara; Macor Monica (7/10); Rotta Chiara; Scarazzato Paola.
III B: Braiuca Fabiana; Cernigoi Giorgia; Demarchi Elena (7/10); Fusco Zita; Ghidina Carla (7/10); Mattiazzi Daniela (7/10); Micali Elena; Miraz Giulia; Perini Susanna; Pravisani Arianna (7/10); Settimo Francesca; Stolfo Sara; Suraci Gabriella (7/10); Valle Ingrid (7/10); Vallon Maria Cristina (7/10); Violin Tania (7/10).
IV B: Cernivani Fulvia; Cleva Paola (7/10); Ferone Raffaella (7/10); Friolo Marta (7/10); Giarmoleo Desiree (7/10); Manganaro Federica; Ravalico Raffaella; Scatigna Ylenia; Schiberna Chiara (8/10); Staffieri Monica (7/10); Titton Elena (7/10); Uxa Lorena (7/10).
I C: Battiston Patrizio (7/10); Beno Frederic; Brigante Morena (7/10); Codiglia Francesca; Di Giovanni Chiara (7/10); Franca Gabriella; Fonda Manuela; Marino Laura; Micor Massimiliano; Novello Lorenzo; Pizzimenti Andrea; Rinaldi Elisa (7/10); Romanutti Giovanna (7/10); Steffè Massimiliano; Tedesco Sara; Zhok Alessia.
II C: Ambrosi Valentina (7/10); Castellano Annalisa; Corrente Monica; Decaneva Giuliana; Donvito Valentina; Francescini Chiara (7/10); Mahorcic Manuela; Mattiazzi Elisa (8/10); Modolo Luca; Pernich Dean (8/10), Piga Chiara (7/10); Surian Daniel; Totaro Claudia (7/10); Vianello Francesca (7/10); Zamola Serena (8/10); Zangrando Ilaria (7/10).
III C: Baldas Martina (7/10); Bernardi Elena; Bonadies Cristina (7/10); Bossi Emanuele; Ciguj Michela; Cividin Claudia; Del Bianco Elisabetta; Lissiach Luana; Marasso Anna; Scommegna Giada; Simonetti Martina; Sodomaco Sara (8/10); Turelli Paola; Valente Paola (7/10); Venica Chiara (7/10); Zanier Luisa (7/10).
IV C: Amarante Annamaria (8/10); Amato Eleonora; Antonini Giulio Andrea; Atena Fabiana; Bianco Michela; Calabrese Annamaria (7/10); Colarich Cristina (7/10); Decaneva Daniela (7/10); Decorti Sara (7/10); Derin Federica (8/10); Eccel Maurizia (7/10); Esposito Tamara (7/10); Flego Alessandro (7/10); Gruber Orsola (8/10), Kobau Manuela (7/10); Tenace Patrizia; Verzier Claudia (8/10); Viola Elisa (7/10); de Baseggio Alessandro (8/10).

Scuola magistrale

I A: Agatini Morena; Bencic Antonella; Celan Ivana; Chmet Patrizia (7/10); Heller Michela (7/10); Lionetti Loriana (7/10); Luciano Emily (7/10); Marsich Raffaella (7/10); Popazzi Erica; Zudich Isabella.
II A: Andreuzzi Francesca; Basezzi Matteo; Castagna Valentina; Colomban Elena; De Mattia Caterina; Dri Gjannet (7/10); Eriani Adriana (8/10); Glavina Sabrina; Padovan Cristina; Plehan Giuliana (8/10); Rizzi Anna Maria (7/10); Salich Martina (8/10); Taucer Samanta (7/10); Vianello Silvia; Vozza Isabella; Zanello Mara; Zeriali Deborah (7/10).
I B: Frasson Elisabetta (7/10); Gasser Matteo; Ielen Ilaria; Juras Sabrina; Lionetti Elisabetta; Maiolino Gabriele; Maraston Elisabetta (7/10); Marsetti Samoah (7/10); Matcovich Valentina (7/10); Pèric Daniela; Petkovich Michela (7/10); Petruzzi Martina; Scubogna Paola; Vrabez Alessia; Tical Linda.
II B: Cocolo Fiorenza (7/10); Depetroni Raffaella; Donnarumma Elena (7/10); Fedele Valentina (8/10); Fornasaro Michela; Gentile Angela; Kobau Loredana; Lamonaca Francesca; Mauro Annalisa (7/10); Mazzarol Anita; Orlando Matilde (7/10); Pozar Federica; Simoni Lisa; Zanellato Erika.
I C: Colonna Barbara; Felluga Federica; Gamboz Barbara; Gessi Elena; Grison Michela; Marcia Rita (7/10); Orazi Maja; Pinzan Laura; Stojkovic Manuela (7/10); Tironi Luisa (7/10); Tria Anna; Verde Angela Tiziana; Zerjal Eva; Gherzil Alice.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE L. DA VINCI

I A: Cavazzini Andrea; Cramestetter Marco (7/10); Curci Antonella; Diminich Donatella; Florean Laerte; Gerin Roberta (7/10); Gherlani Elena; Goiach Alessia; Lucchese Giovanni Francesco (7/10); Piccoli Elena (7/10); Rabaccio Pamela (7/10); Soavi Chiara; Tessitore Daniela; Vascotto Matteo; della Ventura Salvatore (7/10); Vizintin Roberto (8/10).
I B: Albanese Francesco (8/10); Andriani Lorenzo; Baselice Massimo; Busan Daniele; Camporese Sergio; Colomban Simon Stefano; Del Puppo Luca; Di Giacco Giovanni; Forza Samantha; Forza Valentina (7/10); Gionechetti Chiara (7/10); Grassi Michela (7/10); Klatowsky Doriana; Meriggioli Marco (7/10); Milanovic Sandra (7/10); Placer Barbara (7/10); Pribac Davide; Richter Crismancich Martina; Sain Monica; Stulle Massimiliano (7/10); Valli Andrea; Veronesi Sara; Virgilio Debora.
I C: Bolcich Michela (7/10); Cesaria Alessandra; Ciacchi Sara (7/10); Ciccone Gaetano; Cohen Alessandro; Corda Luca (7/10); Crevatin Barbara; Delbello Leonardo; Del Ben Paola; Frusciante Stefano; Ierman Daniela; Romerio Linda; Trento Rossella.
II A: Asselti Davide; Bani Federica (7/10); Barbo Francesca; Burolo Erika (7/10); Buzzai Eleonora (7/10); Canziani Rodolfo (7/10); Cecchini Michela; Chang Ling (7/10); Fait Gabriella (7/10); Foti Luca; Freccioni Alessandro; Iurin Irene (7/10); Marzari Sandra (8/10); Megna Maurizio; Paoletich Alice; Pecchiari Luca; Persich Manuel; Pignatiello Monica (7/10); Priore Sara; Schiavon Irene; Sfregola Francesca.
II B: De Perini Lucio (7/10); Forti Giada; Lombardi Jole; Marangione Michela; Mersich Rossana; Ressani Cristina (7/10); Rovtar Angela; Zabbia Christian.
II C: Capilla Sandro; Chiurco Elena (7/10); Cleva Walter (7/10); Giorgi Andrea; Giraldi Luisa; Gleria Fabiana; Menis Laura; Norbedo Michela (7/10); Pozar Erika (7/10); Sartori Giuliana; Vecchiet Martina.
II D: Benes Mirella (7/10); Caputo Daniele; Drozina Elena (7/10); Giorgi Francesca (7/10); Godina Simone (7/10); Gradara Irene; Lorusso Antonello; Martini Jean Claude (7/10); Martino Mirella; Martinolli Annamaria (7/10); Missi Alberto (8/10); Puissa Alessia; Puzzer Linda (7/10); Sandre Manuela (7/10); Scatton Elena; Sossi Clara; Sulini Luca (7/10).
III A: Apostoli Monica; Benevoli Silvia (7/10); Bossi Federica (8/10); Cividin Ingrid; Comassutti Michele; Gant Stefano; Murgia Katja (8/10); Pamich Paolo; Peruzzo Rosanna (7/10); Salvador Sara; Solda Antonella (8/10); Spadaro Dora.
III B: Benci Federico; Gargano Roberto; Godina Martina; Greco Roberta; Mastromauro Angela; Mastromauro Michele; Pahor Lara; Polh Armin; Pulsinelli Eleonora.
III C: Cuttone Annalisa; Mancini Majla; Torselli Silvia (7/10); Vascotto Daniela (7/10); Volini Cristina.
III D: Caserta Elena; De Crescenzo Daniela; Lorusso Michele; Pavanello Michela; Sancin Davide (7/10); Scorcia Laura; Valenta Manuela; Vidal Alessia; Viola Anna (7/10); Zubin Francesca (7/10).
IV A: Babich Laura (7/10); Borella Debora; Bossi Valentina; Furlanich Sandro (8/10); Furlanich Stefano (8/10); Grubini Roberta; Lionetti Valentina (8/10); Martincich Viviana; Petronio Raffaella; Prade Elena; Stanissa Alessio; Valassi Elena; Zingaro Giovanni (7/10).
IV B: Abram Kedma; Cossino Anna; Cuppo Emilio; Dovgan Giulia (7/10); Favento Roberta; Gabrielli Francesca; Marsi Sabina; Polh Daniel; Pozar Barbara; Romano Claudia; Vesnaver Lara.
IV C: Babic Claudia; Bembich Paola (8/10), Bevacqua Moscovito Alessandra; Callegaris Lorena; Dall'Asta Daniela; Gabbana Sara; Giraldi Sergio; Ludovini Marco; Ruzzier Paola; Vescovo Elena; Zamuner Agnese.
IV D: Altemburgher Alessandro; Cadelli Marco; Cernilogar Valentina (7/10); Deni Alessandra (7/10); De Vecchis Antonella (7/10); Merlach Fulvia; Pertot Nicola (7/10); Pieretti Fabio (7/10); Rufolo Cristina.
IV E: Amabile Chiara; Balbi Cristina (8/10); Bruna Marinella; Corigliano Roberta; Dagiat Alessandro; Giancristoforo Davide; Gregori Gabriella (7/10); Opara Mauro (7/10); Pauli Lara (7/10); Pellizzari Monica; Picherle Cristina (7/10); Pugliese Valentina (8/10); Sain Simona; Sandrin Fulvia (7/10); Tringali Francesca.

ISTITUTO D'ARTE «ENRICO E UMBERTO NORDIO»

I A: Bacci Tiziana; Boccabianca Lorenza; Crevatin Lara (7/10); Damiani Giada; Forza Morena; Levak Erika; Mustacchia Claudia; Parlotti Caroline; Sifanno Sabrina (7/10).

Architettura e arredamento

I B: Pirri Romina; Puzzer Ivano; Zennaro Marzia.

Decorazione pittorica

I B: Furlan Peter; Klemen Roberto.

Arte del tessuto

I C: Maturani Ambra; Pedder Karen.

Decorazione pittorica

I C: Malisa Cristina (7/10); Nessi Anghelone Martina; Odeb Janja; Stagni Valentina; Vidmar Maela.
II A: Brelich Roberta; Casu Giovanni; Chalvien Alfreda; Colonna Citar Carlo; Cragnolin Cristiano; Maddaleni Nicoletta; Mattioli Antonella (7/10); Pacor Elena; Passanisi Terry; Rupel Andrej; Trevisan Flavia.

Arte del tessuto

II A: Berte Barbara; Musmeci Erika; Musmeci Manuela; Vojvoda Janja.
II B: Arban Alessia (7/10); Bellova Genti; Cerini Roberto; Cividin Annalisa; Di Benedetto Manuela (7/10); Fait Carlo; Giorgetti Linda (7/10); Manente Daria (7/10).
IV A: Burolo Fulvio; Chicco Davide; Cvecich Monica; Millo Elisabetta; Paliaga Piero; Percich Ivana; Scarpellini Valentina; Shiroka Kozeta; Taffara Federica; Vascotto Valentina; Vittor Erika.

Arte del tessuto

IV B: De Bacco Samantha; Funkhouser Manuela; Viola Gabriella; Zargi Nana.

Decorazione pittorica

IV B: Kalc Katerina; Marsi Sabrina; Melillo Monica; Molentino Ornella (7/10); Monti Sara; Peric Nausicaa; Sluga Cristina; Tanjevic Mia; Tomasini Alessandra; Vigoriti Valentina; Zorc Andrea.

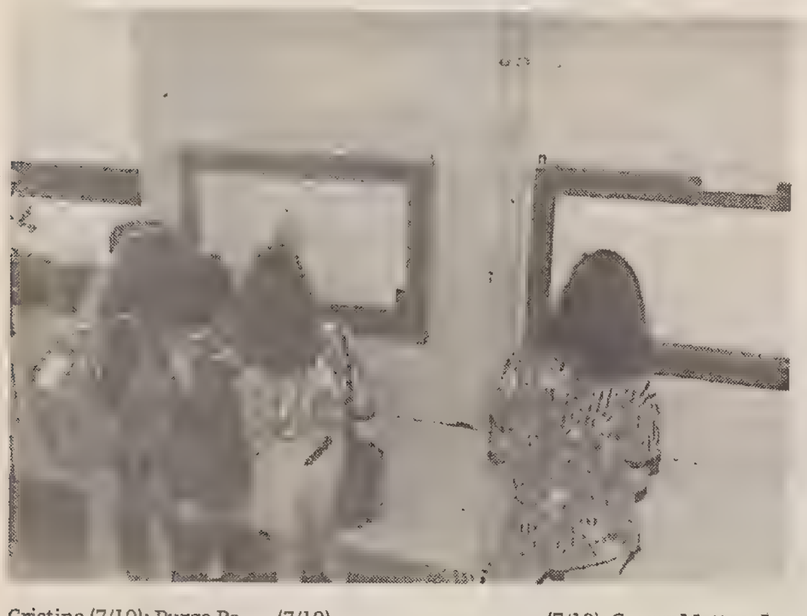
LICEO CLASSICO «F. PETRARCA»

IV A: Baesso Ambra (8/10); Carboni Enrico; Cozzutto Valentina; De Stefano Maddalena; Massolino Benedetta (7/10); Paciotta Cristina (7/10); Siderini Chiara (7/10); Toigo Linda (8/10); Miani Silvia (7/10).
IV B: Alberti Silvia (7/10); Battaglia Francesco (8/10); Betic Ambra; Brana Giulia; Cherubini Ilaria (7/10); Chicco Daniela; Clemen Francesca; Colbasso Francesca (7/10); De Haag Paola (8/10); Filippa Federico; Klugmann Antonia; Longo Maria Diletta; Matta Marco; Milani Daniela (8/10); Parovel Nicoletta; Perrone Claudia; Pertot Nicole (7/10); Richetti Caterina.
IV C: Adamo Annalisa (7/10); Bartoli Elena; Berlingerio Daniela (7/10); Calegiuri Stefania; Costa Silvana; Di Paola Anna; Fermeglia Francesca; Gortan Cappellari G. Luca (8/10); Norcio Alessia (7/10); Olivo Rossella; Srpic Michela (7/10); Zecchini Gianluca (7/10).
IV D: Broussard Paolo (7/10); Candura Chiara; Crasso Sara (7/10), Crusiner Francesca (7/10); Longo Micaela (7/10); Vlaic Enrico (7/10).
V C: Acanfora Rosaria (8/10); Bartoli Massimiliano (7/10); Beltramini Sara; Calandra di Roccolino Francesco (8/10); Caltana Diego (7/10); Fattur Federico; Macorini Guido; Polacco Alberto (8/10); Polacco Andrea (8/10); Russo Emanuela; Salimbeni Lorenzo (8/10); Stefani Cristina (7/10); Tedaldi Guido.
I A: Chieppa Andrea; Cucchi Martina; De Galasso Lara (8/10); Di Lena Gianluca; Farneti Matteo; Marino Michela; Melle Francesca; Musco Fabio; Prete Michela; Ruzzier Chiara (7/10); Sancin Gabriele; Sodaro Marco (7/10); Tauceri Francesca (8/10); Tirri Edoardo (7/10); Viezzoli Federica.
I B: Andolina Chiara; Angelini Sara (7/10); Azzi Daniela (7/10); Bubola Michela; Cherri Beatrice; Comingio Marialuce; Cramesteter Francesca; D'Amico Paola (7/10); Giachin Lorenzo; Iurincich Alessandra; Krekic Anna (7/10); Mezzalira Francesca; Pangos Martina (7/10); Sepin Chiara (7/10); Tommasini Gilberto (7/10).
I C: Brumat Sara; Cherini Caterina; Cociancich Antonella; Costa Alessandra; Cosulich Anna; Di Marco Adriana; Giachin Donatella; Grandi Giulia (7/10); Matuchina Chiara (8/10); Mitri Raffaella; Parisi Francesca (8/10); Patarino Federica; Pettarin Lorenza (7/10); Pozzecco Giulia (7/10).
I D: Apostoli Carlo; Cassia Diego: Di Massimo Laura (7/10); Edera Massimiliano (8/10); Fabretto Antonella (7/10); Fain Binda Renzo; Gobbo Marta (8/10); Metulio (7/10); Jugovac David (7/10); Kosanic Cristina; Magnelli Miriam; Menegozzi Cristina; Raccar Marina; Riccò Giada (7/10); Winkler Sandra (7/10).
II C: Blason Laura; Campos Maurizio (7/10); Lo Iacono Antonio; Mazzeila Diana; Nunin Francesca; Papadia Anna; Rea Serafino (7/10); Steneri Silvia; Sussi David; Zambon Francesca.
II D: Ariano Altea (7/10); Piruli Alessia (7/10); Pividori Monica (7/10); Rupel Raffaella; Sardiello Federica; Sauli Francesca (8/10); Sincovich Paola; Terzani Marta; Zulini Ella.

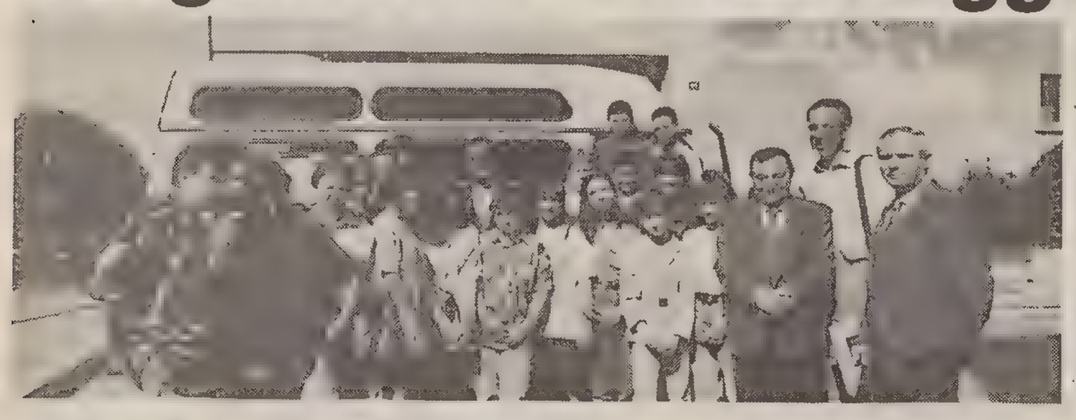
LICEO CLASSICO F. PETRARCA

Sezioni sperimentali a indirizzo umanistico moderno

IV E: Bartolich Marco; Bensi Martina; Bruni Michela; Cumin Gina; Cumin Paolo; Facchinetti Maura (7/10); Furlan Daniele (7/10); Hlacia Andrea; Lakoseljac Deborah; Leggeri Giuliano; Orlandini Fabia (8/10); Pirrotta Martina (7/10); Purini Elisa; Riavic Alessandra; Rosa Elena; Sferza Francesco; Skerlavaj Antonella (7/10); Spangher Serena (7/10).
IV F: Borstner Ceballos Patrick; Dotti Isabella (8/10); Firmiani Adriana (7/10); Leto Francesco (7/10); Percacci Fabrizia (7/10); Pinato Gabriella Chiara (7/10); Ponziano Domenico (7/10); Reggio Gaia (7/10); Ressetta Roberta (7/10); Ruffo Elena; Sponza Giada.
IV G: Andreutti Tania; Barani Valentina (7/10); Cogoy Laura (7/10); Cravagna Sara (7/10); De Sena Daniela (8/10); Ferri Patrizia; Gregoretti Veronica (7/10); Krecic Francesco (7/10); Kruml Elisabeth (7/10); Lombardo Paola (7/10); Neppi Tania; Pellis Ingrid (7/10); Presel Francesca (7/10).
IV H: Adelman Della Nave Elena; Aiello Isabella (7/10); Carini Dario; Cefalo Silvia (7/10); Franzil Caterina; Gemiti Francesco; Giuricin Michela (7/10); Pacchioni Erica (8/10); Pelosi Martina; Sagues Isabella; Sbrizzai Barbara; Tirelli Sara Francesca.
IV I: Bianchi Mara (7/10); Familio Tatjana; Marinelli Jennifer; Mastrofilippo Simonetta; Pagan Manuela (7/10); Princivalli Nicola; Quarantotto Sara; Raffaele Matteo; Schillani Giulia; Skodler Francesca; Soukupovà Marcela (7/10); Turri Francesca (7/10); Verdi Davide.



Bergamas: si chiude oggi la mostra sull'ambiente urbano



Un gruppo di allievi della Bergamas accanto agli assessori Ghersina e Damiani e al provveditore Campo (foto Sterle)

L'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Paolo Ghersina, assieme all'assessore comunale alle attività educative e culturali, Roberto Damiani, ed al provveditore agli studi, Vito Campo, ha visitato alla scuola media «Antonio Bergamas» la mostra didattica dedicata all'ambiente urbano del rione di San Giacomo, che ha visto impegnati per tutto l'anno scolastico oltre duecento allievi dell'istituto coordinati dal preside Carmelo Ceraulo e dal prof. Giuseppe Ferraro.

La rassegna, inauguratasi lo scorso primo giugno e aperta al pubblico sino a oggi (orario 8.30-13 e 16.30-19), si sviluppa secondo diversi «percorsi» illustrativi centrati in particolare sulle aree storico-etnografica e tecnico-scientifica-ambientale, grazie anche alla collaborazione fornita alla Bergamas da diversi enti pubblici e privati.

Tra questi, gli istituti scolastici superiori Nautico e Galvani, il Sub sea club, la riserva marina di Miramare, la Società adriatica di speleologia urbana, le Cooperative operaie, la compagnia «Stu ledì», nonchè l'Enaip, il Museo ferroviario e la succursale Fiat di Campo Marzio che hanno aiutato gli studenti nel preparare un'analisi comparata della viabilità rionale e una «cronaca» delle manifestazioni pubbliche che di recente hanno portato all'esame degli elementi inquinanti nei gas di scarico delle automobili e alla presentazione di alcuni veicoli a trazione elettrica, anche presenti oggi di fronte alla scuola.

La cultura dell'ambiente, ha sottolineato nel corso della visita l'assessore Ghersina, deve essere frutto, oggi più che mai, del corretto rapporto con il territorio in cui si vive e opera, e in questo senso primaria appare la funzione del mondo della scuola.

Auspicando il diffondersi di altre analoghe iniziative, Ghersina ha voluto infine evidenziare che la rassegna allestita dagli studenti della «Bergamas» consente indubbiamente di sperare in quella «svolta culturale» senza la quale si rischia di perdere il significato della storia, della cultura, delle tradizioni delle nostre comunità.

I RISULTATI NEGLI ALTRI ISTITUTI: OBERDAN E DANTE

Gli scrutini finali dicono o.k.

V E: Alberti Arianna; Apollonio Elisabetta; Barberi Elisa; Cescon Stefano; De Gavardo Stefania; Demarchi Chiara (7/10); Giuressi Cristina; Grahor Francesca; Ielusich Costanza (7/10); Marchesich Federica (7/10); Matcovich Cristina (8/10); Morea Giuseppe (7/10); Paoletti Gabriele; Quinz Emmanuela; Santoro Federica (7/10); Sblendorio Luisa; Spinetti Elena (7/10); Toso Paola; Turco Alessia; Zago Paola.

V F: Bovo Alessandra (7/10); D'Ambrogio Giusvan; Impellizzeri Fulvio (7/10); Mammola Valeria (7/10); Palmin Nicola (7/10); Santin Andrea; Serli Barbara (8/10); Sokolic Manuela (7/10); Tonini Isabella (7/10).

V G: Apollonio Lavinia (7/10); Bradach Manuela (8/10); Catanzaro Lorenzo (7/10); Clapci Roberta; Ghersini Valentina (7/10); Giorgi Daniela (7/10); Giovannini Maddalena; Gubertini Nicoletta (7/10); Pennino Eleonora (7/10); Rossi Erica; Russo Elisa; Russo Valeria (7/10); Stocco Elena (7/10); Stocovaz Chiara; Venanzio Elisa (7/10); Vidos Barbara (7/10).

V H: Bresciani Rossella; D'Adamo Martina (7/10); Furlanich Martina (7/10); Negri Michela (8/10); Pecar Daniela; Pellis Francesca (8/10); Pieri Martina (7/10); Visintin Laura (7/10); Zacchigna Cristina (7/10).

V I: Bajcic Elisa; Bresich Lorenzo; Candelieri Irène (8/10); Capello Nicole (7/10); Cassarà Alessandra (8/10); Cermelj Serena (8/10); Contessi Nicola; Fucci Antares (7/10); La Gioia Daniele (7/10); Maggi Irene; Miani Marco (7/10); Ponari Stefania; Rindi Francesco; Sicilia Sara (7/10); Taddio Andrea; Turrisi Arianna.

V E: Boscolo Antonella (7/10); Ciacchi Lorena; Corselli Claudia; Farra Rossella (7/10); Leggeri Ilaria (7/10); Lissiach Monica; Pocecco Francesca; Purich Erika; Rigo Ambra; Rossignoli Francesca; Sema Paola (7/10); Sodnik Fabiana (7/10); Vuga Laura.

I F: Bassanese Stefania (8/10); Cattunar Cristiana (7/10); Miot Rosanna (8/10); Morgera Federica (7/10); Morvay Elisabetta (7/10); Pierini Giangiacomo; Rovera Federica (7/10).

I G: Bello Paola (7/10); Burolo Valentina; Cocco Marianna; Comuzzo Manuela; Dal Zotto Monica (8/10); De Baseggio Francesca; De Min Sabrina; Isernia Roberta (7/10); Lipartiti Riccardo (7/10); Losito Raffaella (7/10); Olivo Ingrid (7/10).

I H: Antonini Andrea (7/10); Biasoli Roberto (8/10); Colautti Alessia; Corte Valentina; Defranceschi Cinzia (7/10); Donato Monica (7/10); Flego Michela (8/10); Mahne Matteo; Marella Carlo; Pacorini Alessandra; Pellizer Barbara (7/10); Perossa Federica; Rustia Erica (8/10); Tonel Giulia (8/10); Trani Daniele; Valdemarin Ileana (7/10).

I I: Bolcato Chiara; Bonini Luca; Brandolin Erica; Carmi Nicoletta; Cuscito Paola (7/10); Dilic Nicoletta; Giraldi Francesca; Giugovaz Fabiana (7/10); Onida Alessandra (7/10).

I L: Braini Alessandra; Declich Sara (7/10); Dellbello Cristian (7/10); Della Valle Francesca (7/10); Mauro Lisa; Mendella Roberta; Migliorini Anna; Nuzzo Serena; Pastrovicchio Alessia (8/10); Simonetti Francesca (7/10); Tugnizza Chiara (8/10).

II E: Benocci Simona (8/10); Favento Chiara; Fior Gaia; Gherbaz Sara; Godina Agata (7/10); Grassi Alberto; Gregori Roberta; Grisancich Elena (7/10); Jogna Prat Cristina; Lamesa Manuela; Montagna Barbara (7/10); Padovan Valentina (7/10); Paoletich Monica (8/10); Perosa Sheila (7/10); Prassel Anna (7/10); Sparagna Federica; Vascotto Elena; Visintini Anna (7/10); Zilli Elisa (7/10).

II F: Berri Subbi Raffaella; Borruso Barbara; Bussani Roberta; Calligaris Sue (7/10); Correa Alessia; De Renzi Vanessa; Di Stefano Arianna; Fabro Annalisa; Lenardon Ester (8/10); Perini Francesca; Solvesi Anna; Stefanini Giulia; Stumpo Veronica; Veglia Maria Manuela; Zorzin Nathalie.

II G: Albrizio Elisa; Ceballos Mariela Carolina Elena; Cleva Silvia (7/10); Delpiano Federica; Krizman Marzio; Micol Valentina (7/10); Minozzi Lavinia (7/10); Picasso Roberta (7/10); Schepis Chiara (7/10); Tenze Michela; Urizzi Valentina.

II H: Chiandussi Lucio; Danieletto Paola; Fiano Clelia (7/10); Gullo Novella; Ivancic Bruna (7/10); Miele Michela; Passaglia Sara; Petronio Greta; Quarantotto Mara (7/10); Radomirovic Anja L. (7/10); Rosso Alessandro; Semeraro Barbara; Tognon Rosanna.

II I: Babuder Michele; Bonacci Giulio; Brancaleon Selva; Cadelli Ambra (7/10); Cinquepalmi Erika (7/10); Delben Giuliana; Fragiacomo Onorina (8/10); Framalico Lara (8/10); Lettig Francesca (7/10); Loffredo Andrea (7/10); Pompei Bruna; Ragusin Michela; Zilli Paternolli Virginia.

LICEO SCIENTIFICO «G. OBERDAN»

I A: Amato Luca; Antonini Vuokko; Colmo Michela; Deluca Marco (7/10); Franko Emanuela; Luca Cristian; Magro Caterina; Micor Massimiliano (7/10); Razza Gabriele (7/10); Rugo Francesca (7/10); Sardi Marco; Segina Sara, Slocovich Matteo; Tomba Giulia (8/10); Veglia Edoardo; Zanchi Chiara;

I B: Braico Federica; Campani Simone; Huttinati Paolo; Nardini Martina; Palmiero Silvana; Pilastro Francesco (7/10); Pillan Lorenzo; Rodella Luca; Sirotich Alesia; Tamburini Stefano; Trevisan Paolo; Zatti Davide.

I B: Bortoli Gabriele (7/10); Bucci Manuela; Codega Paolo; Copuletti Fabio; Dominissini Silvia (7/10); Faraguna Ugo (8/10); Gnisci Francesca 87/10); Goina Elisa (7/10); Lubini Eloisa (7/10); Maggio Gianmarco; Martina Caterina; Nardelli (7/10); Palcic Stefano (7/10); Raggi Paolo (8/10); Riosa Elisa; Savron Matteo; Sustersic Anna; Tognolli Gabrio; Tuveri Massimiliano; Vesselli Sergio (8/10).

I D: Badina Laura (7/10); Battaglia Cristia; Benvenuti Giulio; Bucci Vittorio (7/10); Cociani Lorenzo; Favretto Daniele; Guerrini Michele; Malabotta Jan; Mancuso Antonio; Pagliaro Giorgia; Pasticier Stephane; Rivierani matteo (7/10); Rusignacco Linda; Silvestri Marco (8/10); Vidal anna (7/10).

I E: Bartoli Mark; Battaglini Carlo; Cernuta Andrea; Fabrici Paolo (7/10); Furlan Giada (8/10); Labinaz Paolo (7/10); Longo Cinzia; Lovisato Antonio; Male Alan; Marsi Luisa (7/10); Pocecco Maddalena; Rakar Roberto; Strami Francesca (8/10): Torselli Francesca; Zacchigna Christian (7/10); Zanchiello Sara (7/10).

I F: Buoncompagno Francesca (7/10); Camilli Manuel; Cecchia Mauro (7/10); Cernaz Ileana (7/10); Cerviana Elisa; Cervai Michela; Crem Stefano; De Francesco Renato (8/10); Doni Lorenzo Adriano; Ferrari Riccardo (8/10); Filippi Paolo; Kaucic Massimiliano; Manna Diego (7/10); Hedvet Eric (7/10); Paladini Paola; Posru Deana; Seppi Marco (8/10); Zolia Matteo.

I G: Ballarin Stefano; Galasso Giancarlo; Margingano Paola (8/10); Morettin Valentina (7/10); Pagliaro Deborah; Piuca Alan; Ronchin Erika; Rupena Serena (7/10); Stradiot Erik; Tutino Denise.

I H: Achkar Ingrid; Babich Stefano (7/10); Dapretto Riccardo; Favretto Alessio (7/10); Gileno Lorenzo (7/10); Iugovaz Sara; Lupieri Ugo; Rosso Stefano (7/10); Tripaldi Andrea; Valussi Alessandra; Vivoda Alberto; Volpi Michele (7/10).

II A: Acierno Raffaele; Castrovinci Grillo Gabriele; Diqual Francesca; Fafak Oreste; Flego Gianluca; Macovez Roberto (8/10); Mazzarol Flavia (7/10); Pellizzaro Chiara; Percovic Manuela (7/10); Redivo Elisa (7/10); Riva de Onestis Alessandro; Sponza Eleonora (7/10); Tucci Lorenza; Ursini Fabio; Vascotto Elisa.

II B: Boniello Caterina; Carli Martina; Fabian Nicoletta (7/10); Forlì Silvia (7/10); Furlan Paolo; Oretti Chiara; Riavini Alessandra; Rizzo Andrea; Russo Claudia; Salvemini Eleonora; Tonon Erika; Zangrando Andrea (7/10); Zoli Giulia.

II C: Bandi Francesca; Bernardon Antonella (7/10); Bottai Gianluca; Giancaglini Katia (7/10); Favento Cristina; Garaffa Silvia (7/10); Iaschi Martina (7/10); Martinelli Gaia; Piazza Vitale Luca; Schreiber Corrado (7/10); Scocchi Giulio (7/10); Zorzet Valentina (7/10).

II D: Bosich Alex; Cavagnaro Diana (8/10); Ceraulo Manuela (7/10); Di Biase Federico (7/10); Di Tommaso Francesca; Farneti Luca (7/10); Ledovini Francesco; Leone Emiliano; Moscolin Lorenzo; Pizzino Luca (7/10); Postogna Dino; Redivo Daniele; Sbisà Fulvio (8/10); Scarpa Tommaso (7/10); Velinsky Alberto; Zingone Raffaele (7/10).

II E: Borean Matteo; Cecconi Daniele (7/10); Giannini Giulio; Lusi Matteo; Marini Chiara; Morassutto Sabina (7/10); Giannini Giulio; Lusi Matteo, Marini Chiara; Morassutto Sabina (7/10); Pesamosca Marta (7/10); Pesle Matteo; Poli Andrea (7/10); Radina Ilaria; Sanna Andrea; Spadaro Nico (7/10); Spigaglia Massimiliano (7/10); Visintin Emanuele.

II F: Alberti Massimiliano; Altea Federica; Bulian Gabriele (7/10); Cochelli Chiara; Costanzo Fabio (7/10); Cuttone Alessandro; De Lorenzi Fiorenza; Filograna Erika; Furlan Paola; Krevatin Stefano; Licciardello Giulia; Moratto Luca (7/10); Negrisin David; Paulissich Luca (7/10); Negrisin David; Paulissich Luca (7/10); Petkov Tondor (7/10); Rovatti Giulio; Sincovich Deborah; Slavec Francesco; Zacchigna Alessandra.

II G: Alberti Giorgio (8/10); Belleli Alessandra (8/10); Bonazza Deborah; Costantini Marco (7/10); Gelmini Matteo (7/10); Malaguti Alessandra; Tommasi Matteo.

II H: Borean MìMichela (8/10); Boriuzzo Paola; Castellarin Lorenzo (7/10); Crisciani Enrico; Jakonin Dayla (7/10); Lo Giudice Elisabetta; Gartino de Maria sonsoles; Haslic Elena; Murador Elena (7/10); Nacci Luigi (8/10); Piciga Luca; Pierluigi Sabrina (8/10); Prince Rosamund; Santoro Alessia; Scobogna Laura (8/10); Smero Odetta (7/10); Sibilla Mirta (7/10); Sigoni Sergio (7/10).

II I: Armani Barbara; Belvedere Andrea; Benedetti Luigi; Colavecchia Francesca; Di Orazio Francesca (7/10); Dintignana Federico; Rigotti Luca (7/10); Tommasi Damiano; Tossi Alessandro; Urizio Roberto.

III A: Del Prete Gabriele (7/10); Jerovaz Christian (7/10); Jurisevic Emanuela; Lonzarich Davide; Savadori Franco (7/10); Stenta Martino; Zannier Erik.

III B: Apollonio Pierluigi; Berni Marco (7/10); Bertocchi Michele; Casale Manuela; Casula Iosto; Cerruti Nicole (8/10); Corso Luca; Favaro Debora; Furlanetto Anna; Gasperini Nicoletta (8/10); Merzek Martino; Modonutti Tommaso (7/10); Pillinini Antonio; Rossi Anna (7/10); Schneider Manuela; Scilipoti Erika; Zarri Alessandro.

III C: Bernardon Maria; Cerini Lorenzo; Cicuta Davide; Conic Piero (7/10); Di Meo Riccardo (7/10); Lettich Marzio (8/10); Manzon Marco; Michelazzi Silvia (7/10); Pennino Piero (7/10); Sanzin Massimiliano; Scozzi Manfredi; Seriani Nicola (8/10); Surian Alessandro.

III D: Boschin Manuel (7/10); Catalan Mauro (7/10); Crismani Paolo (7/10); Fragiacomo Virginia (7/10); Macoratti Elena (7/10); Menegoni Francesco (7/10); Panghier Diego (7/10); Sauli Cristina (7/10); Taucer Massimiliano (7/10); Valentincic Luca (7/10); Zimmermann Nadia (7/10); Sugna Andrea (8/10).

III E: Bartoli Erik (7/10); Bartoli Matteo; Bastianelli Patrick (7/10); Ceglian Paolo; Cini Fabiana (8/10); Coretti Franco; Gallone Michela; Giraldi Giuliana (7/10); Marsi Lorenzo; Migliorino Duccio (7/10); Pesaresi Luca; Prenz Paola (7/10); Tessarotto Giorgio; Vattovani Valentino (7/10).

III F: Alba Elena (7/10); Altruda Annamaria (7/10); Bacicchi Andrea 87/10); Bossi Laura; Bradaschia Cristina (7/10); Hauser Federica (7/10); Michelone Luca; Michieli Elena (7/10); Miola Fabrizio (7/10); Pacco Alessandro (7/10); Percovich Martina (8/10); Pilat Stefano; Radetti Fabia; Romeo Luca; Sancin Federica (7/10); Scrigner Federica (8/10); Sulagna Federica (7/10); Tedesco Lorenza Maria (7/10); Zanolin Antonio (7/10).

III G Biasiol Fabrizio; Creato Federica (8/10); Grebello Flavio; Muratti Annalisa (7/10); Padoan Cristina (7/10); Parussini Lucia (8/10); Pelliccione Michele; Scalandi Filippo; Siciliani de Cumis Vittorio; Sinigoi Laura (7/10).

IV A: Bearzi Sara; Callegari Enrico; Cavazzon Fabiana (7/10); Favretto Anna (7/10); Masci Arianna (7/10); Rudes Andrea; Vuch Francesca.

IV B: Abbrescia Lorenzo (7/10); Cargnello Valentina; Greblo Emanuela; Iuliano Andrea (7/10); Kocevar Stefano; Piemonte Nicoletta; Romeo Elisa (7/10); Selis Michele (7/10); Stocovaz Debora; Strambi Gabriele (7/10); Terreni Stefano.

IV C: Andrini Claudio; Berirand Sonia (7/10); Coslovi Anna (7/10); Faggiani Valentina; Fragiacomo Diego; Garaffa Giulio; Lettich Silvio; Mosca Ruggero (7/10); Paoletti Francesca (8/10); Piscanec Stefano (7/10) Rosiet Federico (7/10); Vardabasso Martina (8/10); Vesselli Erik (8/10).

IV D: Cappel Elena; Casseler Cristina (7/10); Guadagno Pietro; Marini Federica (7/10); Martielli Alessandro (7/10); Merlo Elena (7/10); Monte Massimo; Pegoraro Gianluca (7/10); Silvestri Pietro; Zaratonello Federica (7/10).

IV E: Ambrosi Chiara; Berengo Marco; Bussani Marco; Clark Aglaia; Coslanich Alessandro; Cutroneo Anna; Filistum Daniela; Gaggia Alessandra (8/10); Iacuzzi Corinna, Lonza Federico; Marco Fulvio; Marsi Federico; Metullio Lorenzo; Premiani Erika; Riboli Marco; Rugo Marco; Spolverini Elettra Maria; Sturman Andrea; Umani Manuela.

IV H: Balestra Roberta; Cocchia Marco (9/10); D'Aprile Irena; Dallegno Eliana; Gaio Guido; Leoni Marco; Parussini Lisa; Pasticier Laurent (7/10); Pistan Valentina; Saba Irena (7/10).

LICEO-GINNASIO «DANTE ALIGHIERI»

IV A: Asaro Monica; Calabrese Cristina; Clementi Federico (7/10); Doz Gabriella (8/10); Franco Andrea; Franzutti Paola (7/10); Malvestiti Andrea; Pase Corrado (7/10); Seleni Martina (8/10); Zerilli Silvia (7/10).

IV B: Alessio Alessandro; Arciprete Valentina; Benes Tommaso; Cociancich Erica; Dell'Ovo Annalisa; Frezza Antonio; Ghizdavcich Manuela (7/10); Papagno Verena (7/10); Roseano Riccardo (7/10); Umek Erika.

IV C: Capus Filippo; Celato Giovanna; Corbella Michela; Cova Riccardo (8/10); Deste Sara (7/10); Lanza Francesco (7/10); Maestro Alessandra (7/10); Maestro Elisabetta (7/10); Nardelli Marco; Paoli Davide (7/10); Rossitto Anna; Spanò Stefano (7/10); Svara Isabella (7/10); Ventura Giovanna (7/10).

V A: di Bari Antonella (8/10); Bernardini Federico (7/10); Botter Silvia; Brumen Federica (7/10); Cerruti Michela (8/10); Dreossi Federica (7/10); Germano Susanna (8/10); Mancuso Francesca (8/10); Marzari Francesca (8/10); Orel Lucia (7/10); Pignataro Serena (7/10); Revelant Andrea (9/10); Sardos Albertini Novella (8/10); Sciannamelo Chiara (7/10); Sciarrone Andrea (7/10); Scursatone Serena (7/10); Senter Sara (7/10); Unterweger-Viani Matteo (7/10); Vascotto Silvia (8/10); Zanzi Elena (8/10).

V B: Benvignù Annarosa (7/10); Davia Matteo (7/10); Di Martino Elena (7/10); Dobrinja Chiara (7/10); Fumis Leila (7/10); Galdiolo Alessandro (9/10); Gava Alessandra; Hrusvar Valentina (7/10); Iacobone Cecilia (7/10); Karlsen Patrick (8/10); Maiola Valentina (7/10); Mancini Alberto (7/10); Marafatto Martina (7/10); Metus Annalisa (7/10); Mura Paolo (7/10); Nardelli Alberto (7/10); Orciuolo Pietro (7/10); Pampina Daniela (7/10); Vergani Andrea (7/10).

V C: Acco Raffaele; Candido Patrick (8/10); Cervesi Francesco (7/10); Cobianco Isotta (8/10); D'Arienzo Daniele (7/10); De Simone Maria Giovanna (8/10); Domanini Marco; Doubrovina Daria (8/10); Lanzilotto Marzia (7/10); Mancini Anna (8/10); Puntin Hetti; Terpin Roberta; Tombolato Luana; Vargiu Marco; Zupin Francesca (8/10).

V D: Battistelli Barbara (7/10); Crucil Cristina (8/10); Cucchetti Giulia (8/10); Donnini Raffaella (7/10); Etel Karin (8/10); Favretto Stefano (8/10); Gasperutti Teresa (7/10); Mlac Jessica (7/10); Paron Gianluca (8/10); Roselli Marzia (7/10); Stanissa Lara (7/10); Stern Silvia; Venanzi Luisa; Villio Franco (7/10); Zadel Fabiola (8/10).

I A: Agostini Francesco (7/10); Bernardini Matteo; Biasatto Alessia (8/10); Cividin Alessia (7/10); Germani Sabina; Gnesotto Valentina; Grego Sabrina (7/10); Loccardi Patrizia (7/10); Lo Cuoco Junio; Maghetti Anna Chiara (7/10); Milazzi Manlio; Morgera Elisa (8/10); Pucillo Arturo (7/10); Tomasi Anna; Verzegnassi Federico (7/10); Zanolla Siro (7/10); Zecca Federico.

I B: Conciatore Francesca (7/10); Curtis Alan (7/10); Furfaro Lina; Jurman Elena; Romano Cristina; Tamaro Raffaele (7/10); Ticali Jessica (7/10); Trevisan Sara (7/10); Weber Marina; Zonta Antonio (7/10).

II A: Babic Federica; Bisin Matteo; Cappelli Davide; Codarin Mara; Coppo Paolo; Corrado Matteo; Corsucci Sabrina; Fragiacomo Tiziana; Fratnik Elisa; Grubissa Barbara (8/10); Komac Marta; Lenzoni Simona; Neri Laura (8/10); Parenzan Ketty (7/10); Saporito Lorenzo (7/10); Sartori Paolo; Tironi Maria (7/10); Tomasi Patrizia; Zingone Giulia.

II B: Divari Alessandra; Fanni Manuel; Flego Raffaella; Geiger Giancarlo; Gherbitz Sarah (7/10); Navarra Federico (7/10); Osana Francesca; Pezzetta Eva; Pirona Sara; Polon Andrea; Riccobon Francesca (7/10).

II C: Altieri Elena; Aversa Valentina; Centrone Elena (7/10); Desanctis Vincenzo; Gei Federica; Laurent Laetitia (7/10); Mesinoglu Ahmet (8/10); Montesano Matteo (8/10); Panjek Stefano (7/10); Paoletti Mathias; Sarti Franca (7/10); Serpi Sabrina; Tecilazich Francesco; Usberghi Massimiliano (7/10); Weber Alessandra (8/10); Zanella Simona; Zerauschek Paola.

II D: Apollonio Ylenia; Benussi Anna (7/10); Bidussi Silvia; Bruno Eva; Dal Col Federico (8/10); Diviach Manuela (8/10); Goglia Valentina; Merson Julia (8/10); Pausin Elisa; Perco Alessandra (7/10); Rovis Paola (7/10); Sincovich Federica; Sponza Anna; Tion Francesca; Valenti Martina; Zaccaron Marco (8/10); Zandomeni Riccardo.

Pittoni, servizio integrativo: il Comune ora si attiva

Si sono riuniti in assemblea per discutere il problema, hannò raccolto nel giro di un'ora una sessantina di firme, hanno portato agli uffici del Comune un documento. E a quanto pare, la tempestiva mobilitazione dei genitori che hanno iscritto i propri figli al Servizio integrativo scolastico istituito alla elementare Pittoni è servita a smuovere le acque.

L'altro ieri, infatti, le famiglie si erano sentite dire dallo stesso direttore del Servizio (nonché direttore del ricreatorio Padovan) Alessandro Piola come nella situazione attuale sia impossibile effettuare il programma già stabilito: passeggiate a Villa Engelmann, gite in visita alla Carsiana o ad altre zone dell'altipiano, uscite balneari. Niente da fare, invece: per i 65 bambini iscritti alla Pittoni ci sono soltanto cinque educatori. Educatori che ovviamente si suddividono per turni: due persone al mattino (a partire dalle 7.30) e due al pomeriggio (fino alle 18.30), cui se ne aggiunge una nella fascia oraria del pasto.

Tutto quel che si può fare, dunque, è ospitare i piccoli nei caldi locali della scuola, attrezzata solo con un piccolo giardino. Da qui, appunto, la mobilitazione delle famiglie che nel documento esprimevano al Comune il proprio rammarico per la situazione, sottolineando sostanzialmente le contraddizioni della pubblica amministrazione che finora si è dimostrata attenta nei confronti dell'impegno socio-educativo.

Ma ieri mattina, primo giorno d'accoglimento alla Pittoni, negli uffici di piazza dell'Unità si è iniziato a lavorare per risolvere il problema: i genitori sono stati convocati per il prossimo martedì. E lo stesso Piola sottolinea con soddisfazione che oggi stesso parteciperà in Comune a un incontro in cui verrà fatto il punto della situazione. Il direttore del Servizio ha intenzione di chiedere che gli vengano assegnati due ulteriori educatori: a quel punto, commenta, «saremmo in grado di organizzare almeno quattro uscite per portare i bambini al mare». Uscite per le quali i genitori hanno anche pagato una quota assicurativa che va ad aggiungersi alle 4mila lire di contribuzione previste per ciascun pasto. E' questo l'unico onere richiesto alle famiglie: per il resto infatti le spese sono completamente a carico del Comune.

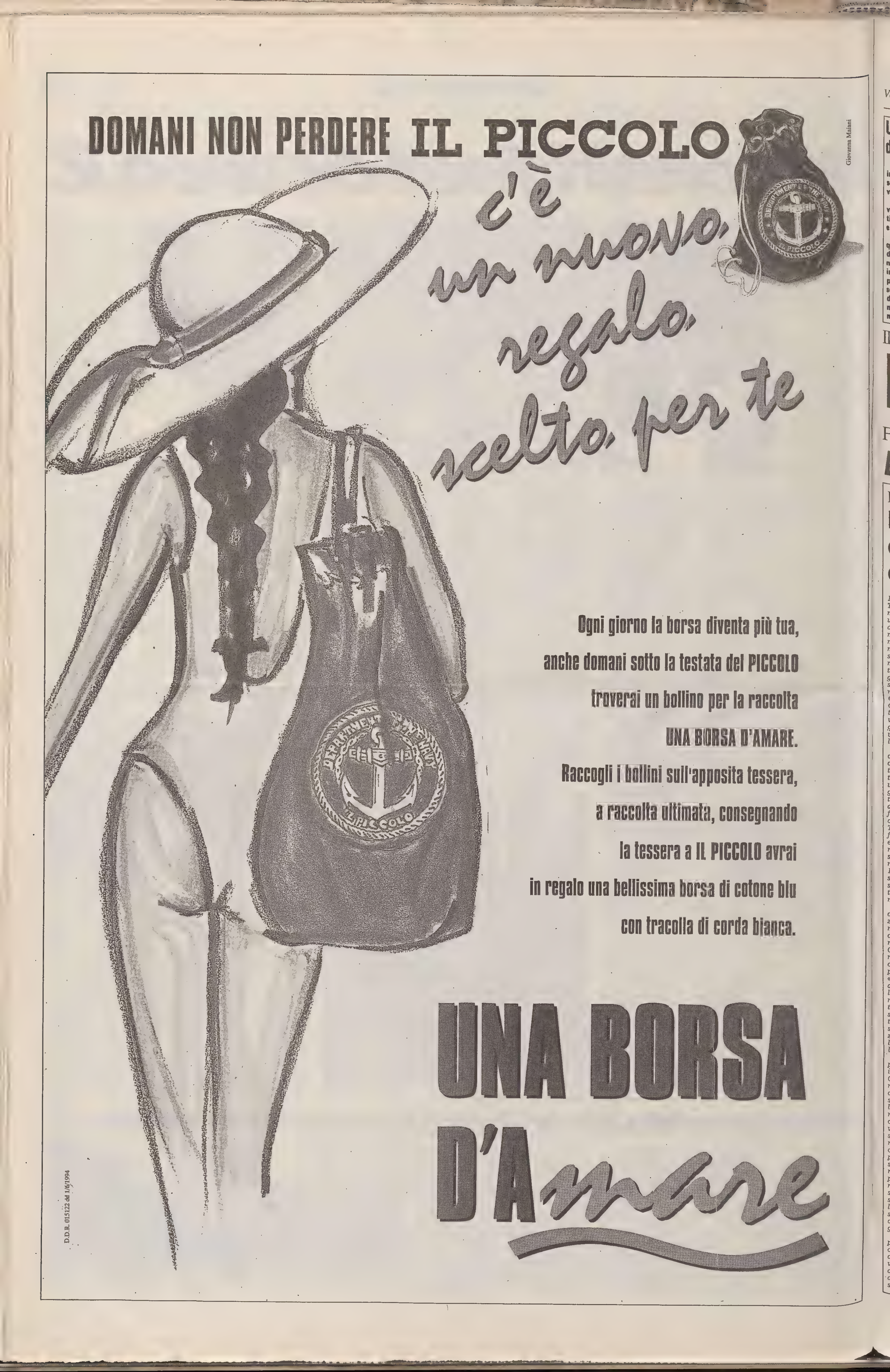
Resta da vedere, ora, quello che deciderà la pubblica amministrazione che per coprire il Servizio, attivo da una quindicina di anni, si serve di personale con contratti a termine. L'attività della Pittoni è programmata fino a sabato 2 luglio (da lunedì 4 infatti entrano in attività i centri estivi) e poi dal 29 agosto fino all'inizio del nuovo anno.

A questo si aggiunge l'altro polo del Servizio, che riunisce le scuole Collodi e Pertini. In questi due istituti non si registrano però i problemi sorti alla Pittoni: i bambini iscritti risultano infatti poco più di una quarantina, e sono affidati a 4 educatori.

p. b.

La elementare Pittoni che ospita il Servizio integrativo scolastico. (Italfoto)

DOMANI NON PERDERE IL PICCOLO



Un avvertimento agli uomini delle classi dal 1914 al '26

Tutti gli uomini delle classi 1914-'26 hanno, in quest'ora decisiva, l'assoluto dovere di presentarsi puntualmente al termine stabilito davanti alle commissioni di leva.

Coloro che cercano di sottrarsi a questo dovere ovvio e imposto dalla legge, saranno trattati come renitenti all'obbligo del servizio di guerra e puniti secondo le leggi marziali.

Per l'impiego di coloro che sono soggetti a quest'obbligo, avrà importanza decisiva il fatto d'essersi presentati regolarmente entro il termine prescritto presso le commissioni di leva. Chi in questo senso avrà ottemperato all'obbligo di presentazione, potrà nella destinazione del suo servizio di guerra godere, entro i limiti concessi dalle circostanze, di un trattamento che in larga misura prenda riguardo alle sue condizioni familiari.

LE FORTEZZE VOLANTI ARRIVARONO DAL MARE A ONDATE SUCCESSIVE

«Ci hanno tenuti chiusi nei rifugi per ore»

«Fortezze Volanti». Così nei paesi occupati dai nazisti, ma non solo in essi, veniva indicato ogni bombardiere alleato. I B-17, i quadrimotori irti di mitragliatrici usciti dalle officine della Boeing, sono stati gli indiscussi protagonisti dell'ultima fase della guerra. Hanno colpito le città italiane e tedesche per fiaccare il morale delle popolazioni e per danneggiare la produzione bellica.

Questa era la "filosofia" del maresciallo dell'aria britannico Arthur "Bomber" Harris. Era sua convinzione che i bombardamenti indiscriminati fossero nel contempo efficaci e legittimi. In realtà questi devastanti tappeti di bombe causarono alla produzione bellica tedesca danni inferiori a quelli che Harris si illudeva di ottenere. Indicibile invece il prezzo pagato dalle popolazioni civili. I 378 morti del 10 giugno 1944 entrano in questo conto.

Le bombe di quel giorno e quelle che sono "piovute" nelle settimane e nei mesi successivi, hanno fatto nascere a Trieste, sulla falsariga di ciò che era accaduto nella altre città italiane una nuova categoria di cittadini. Gli sfollati. Migrazioni di massa, gente di ogni età, a piedi, in sella a biciclette, su strani carrette e tricicli trovati chissà dove, puntava verso la pianura per sfuggire la morte.

I triestini non si sa bene perché, avevano ritenuto fino a quel momento che le bombe avrebbero risparmiato la città. «Ho capito che le cose si mettevano male la notte del 9 giugno» racconta la signora Liliana Cravagna, una testimone diretta del bombardamento. «Sulla città quella notte erano stati lanciati molti bengala illuminanti. La gente li guardava e rideva. Io che ne sapevo qualcosa di bombardamenti perché mi ero trovata in precedenza in altre città colpite dagli americani, ho capito subito che illuminavano per fotografare. Le Fortezze Volanti sarebbero venute di lì a poco. Infatti la mattina dopo mi sono trovata i bombardieri sulla testa. Ero in Corso Italia e il rombo dei quadrimotori ha coperto quello delle sirene d'allarme. Sono scappata all'interno della galleria Sandrinelli. Ci hanno tenuto lì fino all'una, impedendoci di uscire. Quattro ore nell'incertezza. Arrivavano notizie frammentarie e contraddittorie. Temevo per la mia mamma. Nel rifugio si parlava di morti alla 'Modiano'. Lei lavorava a poche decine di metri di distanza. L'ho trovata sotto le macerie, insanguinata e ferita. Mi sono sempre chiesta perché si accanivano sulla popolazione civile».

NEL COMUNE DI TRIESTE

Mobilitazione per il servizio del lavoro

Il Supremo Commissario della zona di operazioni del Litorale Adriatico, in conformità della sua Ordinanza n. 8 del 23 novembre 1943, ha disposto la chiamata di tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni, residenti nel Comune di Trieste, per partecipare a lavori di carattere bellico.

L'Ufficio di Collocamento predisporrà per l'invio dei precetti di mobilitazione iniziando i richiami dalle classi più giovani. Tutti coloro i quali riceveranno il precetto dovranno presentarsi all'ora ed al luogo indicati nel precetto stesso, muniti di: un cucchiaio, una forchetta, un coltello, una gavetta, un bicchiere, asciugamano, almeno una coperta, abiti di lavoro e possibilmente scarpe robuste e viveri per una giornata.

Tutti i richiamati saranno adibiti a lavori per la durata di circa 4 settimane. Percepiranno 50 lire al giorno oltre l'alloggio ed un vitto sufficiente. Per la durata di tale servizio i datori di lavoro continueranno a corrispondere la normale retribuzione ai propri impiegati, escluso il trattamento di richiamo, mentre a tutti indistintamente saranno corrisposti gli assegni familiari. Inoltre alle categorie non impiegatizie saranno corrisposte le indennità di richiamo.

I richiamati non sono tenuti a fare nessuna denuncia all'Ufficio carte annonarie.

Chi si sottrarrà alla chiamata sarà sottoposto alle sanzioni di legge.

IL 10 GIUGNO 1944, ESATTAMENTE 50 ANNI FA, TRIESTE SUBI' IL PRIMO BOMBARDAMENTO AEREO DELLA GUERRA

Il furore scende dal cielo

Furono colpiti il porto, il cantiere San Marco, lo scalo legnami e le case dei rioni di San Giacomo e dei Campi Elisi

L'incursione, inattesa e terrificante, durò più di un'ora

BOMBE A TAPPETO

La popolazione civile diventa obiettivo militare

10 giugno 1944: è per Trieste il primo, drammatico, contatto con un'esperienza tipica della Seconda guerra mondiale. Per la prima volta un bombardamento a tappeto investe non solo obiettivi militari ma lo stesso tessuto urbano. Le leggende, che in questi casi subito fioriscono, diranno che alcuni piloti erano un po' alticci, o comunque sovraeccitati, e che poco importava loro buttare giù qualche casa, anziché una banchina portuale.

È da dubitare però che la leggenda abbia colto nel segno. Questo tipo di bombardamento, infatti, risponde ad una concezione strategica adottata soprattutto da parte anglo-americana. Viene infatti definito bombardamento strategico. Trieste e la regione ne faranno ancora altre esperienze. I casi più noti sono quelli di Dresda e i raids incendiari su Tokyo nel marzo 1945: quest'ultimo lascia 300 mila persone senza casa e fa più vittime della bomba atomica su Hiroshima.

Da dove proviene dunque questa concezione del bombardamento strategico? È necessario andar lontano, risalire cioè a von Clausewitz, il fondatore del pensiero strategico moderno. È lui a porre l'accento sul «morale»; lo paragona ad una «lama scintillante». La Prima guerra mondiale, che mette a dura prova le risorse delle intere società nazionali, contribuisce a spostare l'attenzione dal «morale» delle truppe a quello della popolazione civile.

Ma a compiere il passo successivo è un italiano, il generale Giulio Douhet. Sul finire degli anni Venti egli definisce l'allora nascente aviazione come lo strumento più idoneo a mettere in ginocchio l'avversario: si dovranno colpire industrie, sistemi di comunicazione e le stesse città nemiche fino al punto che — così egli scrive — «arriverà il momento in cui, per porre termine all'orrore e alla sofferenza, la stessa popolazione, spinta dall'istinto all'autoconservazione, si solleverà e chiederà di far terminare la guerra».

Nemo propheta in patria, si sa. Capita anche a Douhet, le cui dottrine strategiche diventeranno in tempo di guerra patrimonio dell'aviazione e dello stato maggiore americano. Del resto è dottrina abbracciata anche dai tedeschi (e spinta in direzione terroristica): si pensi alle V-2 e, durante la guerra di Spagna, all'attacco aereo su Guernica, immortalato dal quadro di Picasso.

Da quando, dunque, gli anglo-americani cominciano ad avere a disposizione i campi di aviazione dell'Italia meridionale e, dopo la liberazione di Roma, quelli attorno alla capitale, il bombardamento strategico viene sistematicamente applicato. Poco alla volta gli obiettivi, prima a Sud delle Alpi, si spostano a Nord di esse.

Dapprima si preferisce il bombardamento diurno, bombardamento di precisione cioè (si parla di precisione in termini assai relativi, perché lo sganciamento delle bombe avviene a vista). Quello del 10 giugno 1944 è uno di questi. Ha come obiettivi strutture portuali, vie di comunicazione, fabbriche, ma colpisce anche abitazioni civili.

I «bilanci» che vengono fatti alla fine delle missioni rivelano che si tratta di bombardamento costoso anche per chi lo compie. Il bombardamento diurno infatti comporta una quantità di perdite che possono rendere impossibili ulteriori missioni.

Si privilegia allora il bombardamento notturno, assai meno costoso in termini di perdite (sempre per chi attacca) ma — com'è facile comprendere — assai meno preciso. È da allora che la concezione del bombardamento strategico alla Douhet viene applicata con sistematicità: sono ormai le città in sé a costituire l'obiettivo. Lo scopo è, come si è detto, mettere in ginocchio la società nemica, renderle insostenibile la guerra. È la strategia dello shock: abbiamo già citato i casi più noti; l'estrema conclusione sarà il lancio della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki.

Con la bomba atomica, e con la successiva accettazione della resa incondizionata da parte del Giappone, sembra che le promesse di Douhet vengano mantenute. In realtà ciò che più conta è il fatto che si è tolta la guerra dal campo di battaglia. Da allora la guerra è stata intesa come guerra totale. È forse anche per questo motivo che non l'abbiamo sperimentata.

Giampaolo Valdevit

Servizio di
Claudio Ernè

Fame, paura, allarmi, coprifuoco, deportazioni, arresti, truppe straniere con voci gutturali e stivali ferrati per le strade di Trieste. Poi le bombe. Il 10 giugno 1944, esattamente cinquant'anni fa, la nostra città conosce per la prima volta il terrore che arriva dal cielo. Più di cento bombardieri si avventano sul porto, sulle fabbriche, sulle case, sulla gente. Sganciano centinaia di ordigni. I caccia della scorta scendono di quota e mitragliano ogni cosa che si muove.

L'incursione è terrificante proprio perché inattesa. I morti sono 378, i feriti più di mille. Vengono sventrate 112 case, altre 300 subiscono danni più o meno vistosi. Quattromila triestini non hanno più un tetto sotto cui dormire. Molti nella fuga perdono i documenti e le carte annonarie, tant'è che il Comune decide di raddoppiare l'orario di apertura dell'ufficio che rilascia questi documenti. Senza "carta" non si mangia. Anzi, anche chi la possiede è costretto da tempo a tirare la cinghia.

I bombardieri arrivano su Trieste poco dopo le 9 del mattino. E' sabato, fa caldo, e il sole splende in un cielo terso. Già il giorno precedente le sirene degli allarmi hanno ripetutamente chiamato la gente nei rifugi. I più timorosi si sono rintanati, valigia in mano, nelle tante gallerie scavate nei colli. Altri sono scesi nelle cantine puntellate alla meglio. All'esterno di ognuna l'Unpa, l'Unione nazionale protezione antiaerea, ha fatto dipingere una freccia orlata di rosso su cui spiccano le lettere U.S. Significano "uscita di sicurezza" ma la gente con macabro umorismo dice che U.S. sta per "ultima speranza".

Nei rifugi ci si incontra e ci si conforta. Inquilini di uno stesso caseggiato che mai s'erano frequentati scoprono di essere legati a un'identica sorte fatta di buio, di umido, di paura, di attesa, di morte. Qualcosa di simile a ciò che oggi accade nelle città della Bosnia.

Le gallerie e i ricoveri

I morti furono 378, i feriti più di mille. 112 case furono distrutte, altre 300 danneggiate. Quattromila i senzatetto.

a Trieste possono accogliere più di 130 mila persone. Ma il 10 giugno 1944 molti sono rimasti in strada col naso all'insù per osservare gli aerei in formazione e le scie di condensazione dei loro motori. Volano a 4 mila metri di quota. Il rombo degli scarichi è assordante e le vibrazioni feriscono i timpani e opprimono il torace.

«Ero in via Besenghi, ho visto gli aerei venire dal mare. Le bombe scendevano a grappoli sulla zona del porto. Sono scappato verso casa e sono sceso in cantina» racconta un ex ufficiale, allora ventiquattrenne.

Altri triestini non hanno avuto il tempo di scappare. O sono rimasti all'esterno dei rifugi nell'illusione che la città non sarebbe mai stata colpita dagli angloamericani. Le prime bombe li fanno a pezzi. Così accade all'esterno della galleria di Sant'Andrea. Quindici morti e cento feriti. Due bombe poco dopo colpiscono anche la galleria e ne fanno crollare la volta. Altri 120 morti, sepolti dalle macerie. Per quattro volte gli aerei si avventano sulle fabbriche e sui rioni. Ordigni dirompenti e ordigni incendiari cadono a grappoli per più di un'ora. Colpiscono Barcola, il porto, il molo Audace, la stazione di Campo Marzio e quella marittima, i Campi Elisi, lo stabilimento della Gaslini, il pastificio triestino, il cantiere San Marco, lo scalo legnami, San Giacomo, Montebello, viale D'Annunzio, via Rossetti.

I piloti sganciano a occhio, senza molta precisione. Sulla tuta di volo, all'altezza della coscia, hanno incollata una carta topografica di Trieste. Gli obbiettivi segnati da un cerchio. In via Rossetti radono al suolo anche la chiesa della Beata Vergine delle Grazie, pericolosamente vicina alle residenze di alcuni ufficiali tedeschi. Le bombe uccidono quattro frati che stanno pregando. Alle 10 gli aerei lasciano il cielo della nostra città. Ripiegano a Sud verso l'Italia liberata. Lasciano una scia di morte e di devastazione. Il cielo non è più terso, il sole è oscurato, a sera pioverà, come accade spesso dopo un bombardamento. Dappertutto polvere, macerie, case sventrate, condutture dell'acqua e del gas fatte a pezzi, donne e vecchi che corrono, fiamme, sirene, autocarri, tonache di preti, divise di pompieri e militari.

«In via San Francesco tra la polvere e le macerie ho visto braccia e gambe. Sembravano pezzi di bambole di celluloide. Non c'erano lenzuola per coprirle» racconta una signora che il 10 giugno di cinquant'anni fa aveva trovato scampo nella galleria Sandrinelli.

I feriti vengono trasportati all'ospedale con carrette, camion e qualche auto. Le gambe penzolano, i volti hanno perso ogni colore. I medici disinfettano, cuciono, bendano, compongono fratture. I sacerdoti chiudono col pollice molti occhi. Segnano la fronte delle povere vittime. Solo nove su 378 sono soldati tedeschi. Le salme vengono radunate al cimitero di Sant'Anna dove il vescovo Antonio Santin le benedice martedì 13 giugno alle ore 17. Accanto a lui l'avvocato Cesare Pagnini, podestà di Trieste e altre autorità.

«Mentre il vescovo benedice dall'ingresso del cimitero si vedono giungere carri e automezzi contenenti nuove salme appena disseppellite» si legge sull'edizione de "Il Piccolo" del 14 giugno 1944.

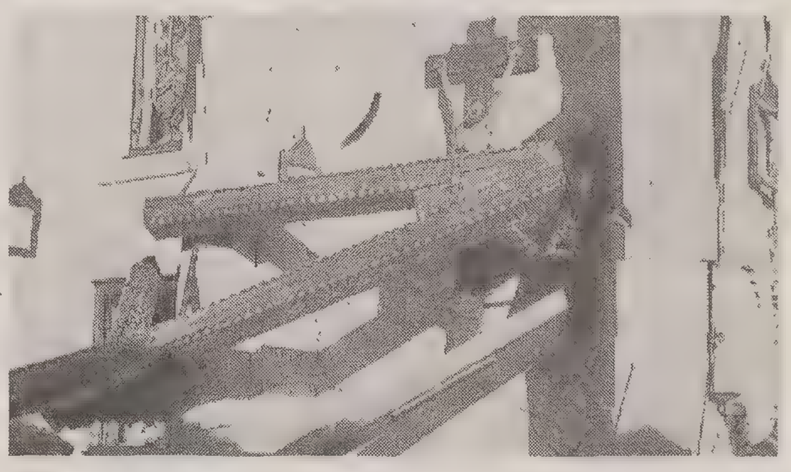
LA TRAGICA ESTATE DEL '44

Le prime voci sulla Risiera mentre affonda il "Rex"

Il 1944 è un anno tragico per Trieste. Ai bombardamenti del 10 giugno seguono quelli del 6 luglio e dell'8 settembre. Viene distrutta la raffineria Aquila. Affondano colpiti dalle bombe i transatlantici "Stockholm II" e "Rex", l'unica nave italiana che ha conquistato il nastro azzurro, il record di velocità della traversata tra Europa e Stati Uniti. Dalle navi e dalla raffineria si alzano per giorni colonne di fumo. Altro fumo esce dal camino della Risiera dove sono rinchiusi ebrei, partigiani, oppositori del Reich che voleva essere millenario.

Che cosa accadeva nel vecchio stabilimento di San Sabba all'epoca non è chiarissimo. Una sinistra fama circonda l'edificio e i triestini vi si avvicinano con circospezione. Il giornale partigiano sloveno "Matajur" riferisce nel numero del 7 agosto 1944 le parole preonunciate da un poliziotto delle SS visibilmente ubriaco. «Chi passa la soglia di questa caserma, non ritorna più. Prima il carcerato viene posto sotto interrogatorio, poi viene ammazzato con un martello, poi lo si mette su un braciere di ferro sotto il quale arde il fuoco. Così sono finiti all'altro mondo migliaia di ebrei».

Nel luglio del 1944 il Commissario supremo nella zona di operazioni "Litorale Adriatico", il dottor Rainer ordina ai triestini nati tra il 1914 e il 1926 di presentarsi alla caserma di Roiano con biancheria, spazzole, posate e vitto freddo sufficiente per 24 ore. L'ordine equivale a un arruolamento in massa e su 33 mila iscritti nelle liste si presentano solo in 4600.



I devastanti effetti del bombardamento. Nella foto in alto riferita a San Giacomo donne e anziani salvano materassi e mobili. Nella seconda una casa di piazza Foraggi colpita in pieno. Nella terza un particolare della Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, in cui furono uccisi quattro religiosi. Le foto sono tratte da "Trieste nelle immagini dell'Istituto Luce", MGS PRESS EDITRICE.

ALLA CENSURA SCAMPANO IN POCHI: ANCHE UN GIORNALISTA E UN FOTOGRAFO DEL 'PICCOLO' SOTTO LE MACERIE DI SAN GIACOMO

Santin: il coraggio della verità nelle parole di un vescovo-cronista

Nel 1944 le notizie sono sottoposte a censura. Non si devono fornire informazioni che possono in qualche modo favorire il "nemico". Dei devastanti esiti del bombardamento del 10 giugno i cronisti de "Il Piccolo" raccontano quel che possono. Nell'edizione dell'11 si legge dell' "incursione terroristica angloamericana: colpiti quartieri operai, case, chiese e ospedali". Quali ospedali, quali quartieri, case, chiese non è dato sapere. Non si fa nemmeno una cifra indicativa dei morti e dei danni.

L'unico "cronista" che quel giorno viola le disposizioni della censura è Antonio Santin, allora vescovo di Trieste e Capodistria. Nel suo messaggio ai fedeli scrive dei rioni popolari devastati, indicando chiaramente San Giacomo. Cita la chiesa di via Rossetti dove le bombe hanno ucciso quattro religiosi in preghiera. Racconta delle vie del centro devastate dalle esplosioni. Non è molto ma è già qualcosa per una città attonita e spaventata.

Per trovare altre informazioni bisogna leggere notiziole apparentemente poco importanti. "Orario dell'ufficio annonario comunale". Questo titolo racconta che molti triestini durante il bombardamento hanno perso la tessera del pane. Un altro titolo parla di assistenza ai commercianti danneggiati dalle incursioni; un altro ancora delle sospensione dei convegni di corse al trotto. In una cornice viene spiegato che il segnale d'allarme verrà dato sia con le sirene ad aria, sia con le campane delle chiese.

Il giorno successivo ancora notizie scarse. L'Acegat diffida però gli utenti a usare gli apparecchi fino a nuovo ordine. Fornelli inutilizzabili perché, "in seguito all'entrata dell'aria nella rete attraverso le tubazioni spezzate, si è formato nelle stesse gas tonante che all'accensione provocherebbe sicure esplosioni". Perché le tubazioni si sono spezzate non è detto. Ma la realtà non può essere mascherata. Riemerge in altre notizie. "I macellai di Trieste per i sinistrati". "Onoranze funebri", "Chiusura dei bagni pubblici di via Manzoni e via Veronese". Sono tutti eventi collegati all'incursione della "Fortezze Volanti".

Appena il giorno 13 il podestà Cesare Pagnini diffonde un elenco dei deceduti. La lista si apre col nome di Luigia Aiello e si chiude con quello di Elda Zudich in Bronzini. Nel mezzo altre 276 persone uccise dai bombardieri.

"Il virile contegno della popolazione e la rapida generosa opera di assistenza". Nella stessa pagina si cita la "superba abnegazione delle squadre di soccorso affiancate ai soldati del Reich". Un altro titolino racconta dell'angoscia di tante famiglie. "Ricerca di scomparsi". "Chiunque potesse avere qualche indicazione per agevolare i familiari a rintracciare Lucio Derosa e Ferruccio Demanins è pregato vivamente di comunicarlo al nostro giornale.

Lucio Derosa è un giovane giornalista de "Il Piccolo". Demanins un fotocronista. Sul giornale del 15 giugno 1944 compare un articolo. "Ne hanno raccolte le spoglie l'altra sera, dopo aver rimosso un cumulo di massi". Erano andati a San Giacomo per realizzare un servizio, incuranti delle bombe e della censura.

Ieri una gentile signora ha telefonato in redazione chiedendo se il Comune ha organizzato qualche manifestazione in suffragio dei morti del bombardamento. «Lucio Derosa era una mia simpatia, vorrei fosse ricordato assieme agli altri 400 triestini morti nel bombardamento. Ogni tanto porto un fiore sulla sua tomba. Parlavo di lui con la mia mamma ma sono rimasta sola». Oggi alle 19 una messa sarà celebrata nella chiesa di San Giacomo. Una signora di 70 anni piangerà per il suo sogno infranto.

c.e.

centro tecnico ortopedico
ortopedia e sanitari
TRIESTE - (040) 775241
GORIZIA - (0481) 533876
UDINE - (0432) 602113

Il Piccolo
speciale sanità
Venerdì 10 giugno 1994
Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

CHINESPORT

LA REGIONE HA GIA' AVVIATO LE PROCEDURE DI NOMINA - MA DA ROMA E' IN ARRIVO UN ALT ALLE LISTE

Manager in bilico

Primi nominativi regionali ammessi al concorso manager

TRIESTE
Claudio Bevilacqua
Cesare De Simone
Giampaolo Guadagni
Arbeno Samengo
Franco Zigrino

GORIZIA
Salvatore Bianca
Dario Cobbe
Angelo Lobuono
Alberto Piotrowski
Pietro Zandegiacomo

PORDENONE
Alberto Carniel
Vera Corinaldesi
Ennio Gallo
Aldo Ghersetti
Giancarlo Manicarli
Libero Italo Pianu
Francesco Pielli
Carlo Tempore

UDINE
Aldo Barbina
Alessio Barbi
Lionello Barbina
Bruno Braida
Claudio Carlisi
Sandro Vito Cecconi
Gabriele Damiani
Giulio De Antoni
Rino Fadini
Federico Fant
Aldo Marini
Antonio Melchior
Santo Portolan
Giorgio Pozzo
Mario Scenini
Tullio Zearo

Questa volta sono in bilico i manager. La loro nomina sembrava solo una questione di tempo. La Regione aveva tempestivamente avviato la procedura di reclutamento dei nuovi direttori generali dell Usl e dei futuri ospedali-azienda. I primi manager avrebbero dovuto entrare ai margini della Usl nostrane per prepararne il riassetto già ad agosto. Ma di nuovo sul cammino della riforma sanitaria si profila la spettro del rinvio. Proprio in questi giorni a Roma la Commissione alla Sanità (e in particolar modo la Lega Nord, che esprime il presidente Calderoli) sta infatti riconsiderando l'elenco nazionale degli aspiranti direttori generali approvato dal ministero ai primi di marzo. E voci sempre più consistenti parlano di un prossimo radicale rimaneggiamento della lista dei candidati. Ipotesi che si definirà con chiarezza mercoledì in un'audizione con il ministro Costa. Il motivo della revisione? L'elenco dei papabili non corrisponderebbe alla filosofia ispiratrice della riforma, con un netto sbilanciamento a sfavore di candidati già in servizio nella sanità pubblica e una marcata carenza di candidati provenienti da ambiti diversi, in particolare dal privato. Delle oltre 3000 domande pervenute al ministero da tuta Italia ben 2000 vengono infatti da dipendenti delle Usl. Le richieste da altri settori sono state appena mille: una distribuzione che balza agli occhi anche nell'elenco dei 34 candidati nostrani alla carica di manager che pubblichiamo a lato. Che fare per garantire «pari opportunità» al comparto privato e a quello pubblico? Ricominciare da zero, con elenchi tutti nuovi, vorrebbe dire rinviare all'infinito la riforma. Per ora l'ipotesi più accreditata è invece quella di riaprire la graduatoria nazionale, così da potervi inserire nuovi candidati. e l'escamotage per rispettare comunque i tempi dell'aziendalizzazione già fissati in molte regioni (come nel Friuli-Venezia Giulia) potrebbe essere quello di modificare la fase di passaggio dalle vecchie alle nuove Usl. In base alla legge il compito di gestire la transizione dal sistema attuale alle nuove aziende sanitarie spetta infatti a i commissari liquidatori, scelti nell'ambito dell'elenco dei manager che nella nostra regione dovrebbe insediarsi nelle Usl già ad agosto. Per poi trasformarsi in direttore generali delle medesime Usl aziendalizzate al 1.o gennaio del '95. L'accorgimento per far quadrare il cerchio potrebbe essere allora quello di ritoccare questa tappa: eliminando la fase transitoria o delegando con un'ulteriore proroga agli attuali amministratori straordinari.

Daniela Gross

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040		
•Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
•Acat		
•Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
•Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
•Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
•Banfield	v. Caprin 7	362766
•Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
•Droga che fare	*aiuto telefonico*	369594
•Minorati udito	v. Istria 59	772238
•Filo d'argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678/68116
•Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	365663
•Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
•Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
•Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
•Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
•Andos (Ass. nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
•Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
•Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
•Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
•Lega it. lotta c. tumori		771173
•Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
•Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	308846
•Telefono amico		766666-766667
•Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012
•Uildm (Lotta alla distrofia muscolare)	v. Carducci 2	360430
•Centro sociale Milcovich (Lotta alla distrofia muscolare)		213166
•Linea azzurra	v. Marco 52	306666
		1670/12345
GORIZIA - 0481		
•Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
•Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
•Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
•Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
•Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
•Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
•Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079
MONFALCONE - 0481		
•Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
•Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
•Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
•Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
•Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805
UDINE - 0432		
•Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
•Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
•Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
•Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
•Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
•Malati reumatici	v. Ceriani 25	501182
•Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
•Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
•Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
•Paraplegici	S. Caterina	505240
•Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
•Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
•Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
•Telesoccorso-Televita	v. Ungheria 56	1678/46079

MANAGER / I NOMI TRIESTINI

Poker di super esperti Ma tutti «pubblici»

Un medico e quattro «tecnici» della sanità di lungo corso: Claudio Bevilacqua, Cesare De Simone, Arbeno Samengo e Franco Zigrino. E' questa la squadra triestina in campo per la nuova carica di manager sanitario. Dalla rosa, caso forse unico in regione, è rimasto escluso l'attuale commissario «ad acta», già amministratore straordinario, dell'Unità sanitaria locale Domenico Del Prete primario anestesista del Burlo (che potrebbe però rientrare nella graduatoria grazie a una recente modifica della normativa). L'unico degli aspiranti manager triestini ad annoverare nel proprio curriculum un'esperienza al «governo» delle vecchie Usl è dunque Claudio Bevilacqua, medico, 63 anni, già presidente degli ospedali triestini, attuale amministratore straordinario dell'Usl goriziana. Tutto tecnico-amministrativo invece il curriculum degli altri quattro candidati. Franco Zigrino, 46 anni è infatti l'attuale coordinatore amministrativo dell'Usl triestina. Laureato in giurisprudenza all'ateneo triestino, due specializzazioni alla Bocconi in organizzazione sanitaria e management della sanità, è stato caposettore del personale Usl. Arbeno Samengo, 57 anni, laurea in legge, è invece vicesegretario di ruolo dell'istituto Burlo Garofolo, dove è stato per alcuni anni caporipartizione nella direzione scientifica e sanitaria. Dal '78 all'81 il dottor Samengo è stato responsabile del Consorzio socio-sanitario della provincia di Trieste che ha coordinato le competenze assistenziali in vista della riforma sanitaria. Cesare De Simone, 50 anni, laurea in giurisprudenza, è infine l'attuale direttore regionale della sanità. Direttore incaricato dei servizi economici e finanziari della Direzione alla sanità dall'81 ha svolto le funzioni di direttore sostituto dal marzo '92 al gennaio di quest'anno.

a. g.

MANAGER

Da Gorizia un pool di dipendenti dell'Usl

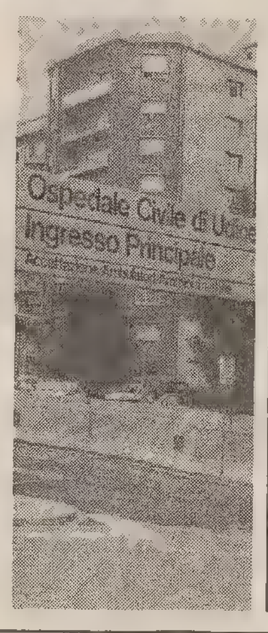
Sono cinque i goriziani che aspirano diventare manager dell'Usl. Tutti vengono dall'amministrazione pubblica e ben quattro dall'Usl.

Si tratta di Salvatore Bianca, 63 anni, coordinatoreamministrativo dell'Usl, di Dario Cobbe, 54 anni, funzionario dell'Usl, come pure Alberto Piotrowski, 53 anni. C'è poi il medico dell'Usl Angelo Lobuono, 61 anni. Esterno all'Usl è solo l'ing.Pietro Zandegiacomo, 48 anni, direttore dell'Iacp di Trieste dopo aver svolto uguale compito all'Iacp goriziano.

MANAGER / L'OFFERTA DI UDINE

Spunta un «privato» tra i molti funzionari

Tra i trentasei ammessi alla seconda prova del concorso per ricoprire un incarico manageriale negli ospedali, istituti ad alta specializzazione e nelle Usl della regione, sono dodici i friulani: Alessio Barbi, di Buttrio, 46 anni, dirigente di un'azienda veronese; Aldo Barbina, 60 anni, di Udine, ex direttore regionale delle Foreste in pensione; Bruno Braida, di Pozzuolo, 60 anni, amministratore straordinario della Usl «Bassa Friulana»; Sandro Vito Ceconi, 51 anni, di Udine, direttore amministrativo del Policlinico universitario udinese; Gabriele Damiani, 59 anni, di San Daniele, presidente dell'Amga di Udine e amministratore della Usl del Sandanielese; Giulio De Antoni, di Comeglians, 44 anni, amministratore della Usl «Carnica»; Rino Fadini, 53 anni, di Udine, amministratore della Usl del Cividalese; Federico Fant, 46 anni, di Udine, direttore generale dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Udine; Aldo Marin, 59 anni, di Udine, ex coordinatore della Usl del Cividalese, in pensione da due mesi; Pier Antonio Melchior, di Coseano, 55 anni, ex direttore della Usl Sandanielese, in pensione dal 31 marzo di quest'anno; Giorgio Pozzo, 54 anni, di Martignacco, amministratore della Usl «Udinese»; Tullio Zearo, 53 anni, di Gemona, coordinatore sanitario della Usl «Gemonese».



CON LA PROSSIMA RESTITUZIONE DELLE 85 MILA LIRE DI BALZELLO

Tassa, medici «graziati»

L'imposta aveva visto nel mirino, dall'opinione pubblica, soprattutto i sanitari di base

Tassa sul medico, i camici bianchi si schierano a favore del rimborso decretato dal governo.

«Le 85 mila lire per l'assistenza di base sono state un balzello ingiusto, uno dei tanti disagi imposti ai cittadini dalla sanità burocratica.

Ben venga dunque la restituzione, anche se il sistema escogitato per risarcire i contribuenti a prima vista appare alquanto complesso».

Per Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici e responsabile della sezione locale della Fimmg (la Federazione dei medici di base), la recente decisione del governo di restituire agli utenti la quota versata a novembre dello scorso anno per l'assistenza sanitaria è un'iniziativa senz'altro corretta.

La categoria dei camici bianchi, ricorda il dottor Parlato, aveva infatti espresso un netto disaccordo sull'introduzione dell'imposta.

«A nostro giudizio la tassa sul medico — commenta — introduceva di fatto una disparità fra i cittadini e gettava le basi per un'assistenza diversificata sulla base del reddito del paziente».

«Inoltre — prosegue Parlato — le modalità di versamento escogitate dal governo e soprattutto le proroghe dei termini per il pagamento che si erano succedute fra ottobre e novembre, avevano ingenerato moltissimi disagi per gli utenti creando anche alcune tensioni nel rapporto medico-paziente».

«La dicitura di "tassa sul medico" — nota Giuseppe Parlato — aveva infatti indotto molti cittadini a pensare che le 85 mila lire andassero in qualche modo a beneficio dei camici bianchi.

Una convinzione del tutto infondata: perché è ormai dal '90 che i medici di base vengono remunerati per le loro prestazioni con una quota di 63 mila lire per paziente».

Un apprezzamento all'operato del governo viene anche dalla sezione triestina della Lega Nord.

«L'emendamento al decreto legge 294 approvato dalla commissione affari sociali della Camera che pone le premesse per il recupero delle 85 mila lire versate per il medico di famiglia — afferma in una nota il responsabile dell'area sociale della segreteria politica Marzio Brusini — è un atto di dignità politica dalla parte dei cittadini».

Brusini ricorda le procedure previste per ottenere il rimborso.

In base al testo di legge, i contribuenti potranno cioè dedurre le tasse, insieme all'eventuale sanzione e agli interessi, dai modelli 740 e 730 relativi ai redditi '94.

I lavoratori dipendenti sottoposti al solo modello 730 potranno invece chiederne la restituzione presentando il modello 101.

d.g.

LIGNANO

Nuovi fondi regionali all'Efa

L'attenzione dell'amministrazione regionale per l'importante ruolo svolto nel settore dell'assistenza dalle strutture di Lignano Sabbiadoro dell'Efa è stata ribadita dall'assessore regionale Giorgio Mattassi. Alla riunione hanno preso parte, assieme a don Luigi Fabbro, i genitori dei 61 bambini a rischio sanitario ospitati all'istituto scolastico interno dell'Efa. Nell'occasione Mattassi ha annunciato che è intenzione della giunta regionale finanziare l'istituto. Infatti, tutte queste strutture erano state create oltre 50 anni fa quando la situazione sanitaria della popolazione era molto precaria. Mattassi ha riconosciuto che con i soggiorni di tipo mirato dei ragazzi a rischio effettuati sia a Lignano che nell'analogo complesso di Piani di Luzza, ha svolto con impegno una preziosa attività sociale.

CGIL, CISL E UIL CONTESTANO IL MANCATO RINNOVO DEL CONTRATTO

Primo luglio, ospedalieri in sciopero

I sindacati confederali della sanità e dei medici hanno indetto uno sciopero nazionale delle categorie per il primo luglio.

Cgil, Cisl e Uil chiedono, tra l'altro, il rinnovo del contratto e delle convenzioni, l' approvazione dei decreti sui nuovi profili professionali del personale sanitario non medico e l'attuazione della riforma sanitaria.

Lo sciopero interesserà sia il personale del settore pubblico sia quello del settore privato.

I lavoratori della sanità (medici e no) hanno il contratto scaduto da quasi tre anni e mezzo, come d'altronde gli altri dipendenti pubblici.

«Siamo stanchi di aspettare - ha detto il segretario generale della Cisl medici, Gustavo Rizzo - noi, a differenza dei sindacati autonomi, abbiamo rispettato tutte le regole del gioco: abbiamo presentato le piattaforme nei tempi previsti e chiesto incrementi economici in linea con l'inflazione programmata, secondo l'intesa di luglio».

«Ci sono poi parti della riforma sanitaria, come quelle che disciplinano il passaggio degli ex assistenti, ancora disattese. Sono state, invece, attuate subito norme penalizzanti nei confronti dei medici contenute nella stessa riforma e nella legge finanziaria (per esempio, il blocco degli organici)».

Riguardo poi al sistema previdenziale, Rizzo ha sottolineato il fatto che medici e veterinari «stanno pagando una doppia contribuzione, alla cui obbligatorietà - ha concluso - siamo nettamente contrari».

Per il segretario confederale della Cgil Alfiero Grandi, «all'iniziativa della sanità ne seguiranno altre che coinvolgeranno tutti i comparti del pubblico impiego.

Per il rinnovo contrattuale, infatti, la situazione ancora oggi appare incerta e le prospettive che si intravedono sono negative.

Per ciò, la decisione presa per la sanità si colloca in un quadro più generale di iniziative di lotta».

SPORTELLO RECLAMI

«Sanità cara e senza risultati E i ricoveri sono piccole torture»

Oggi con mia soddisfazione, ho letto nelle segnalazioni del vostro giornale la mia protesta per le spese mediche che tanti di noi pensionati e ammalati devono sopportare con tanta ingiustizia sociale pur avendo malattie gravi che portano addirittura all'invalidità totale, come la mia, l'osteoporosi, la spondiloartrosi, la lombosciatalgia bilaterale e tralasciamo il resto se no troppo lunga sarebbe la protesta.

Ma come, dopo aver versato per 34 anni i cosiddetti contributi sanitari, un individuo si ammala da non poter far più niente di niente; viene prepensionato per inabilità lavorativa e non per esuberi od altro e perché non ha i 60 anni di età, deve pagarsi tutte le medicine, le visite specialistiche, i controlli periodici per le malattie di cui si cura, gli esami del sangue, i raggi x, densitometrie, busti ortopedici, plantari ortopedici, cure fisioterapeutiche; tutte cose che costano dobloni, alla fine dell'anno uno che si trova nelle mie condizioni fisiche, si ritrova con una spesa per la Sanità dai 4 ai 5 milioni. Dico siamo impazziti? E tutte le altre spese per vivere?

È vero che si stava meglio, quando si stava peggio. Con l'Inam circa 20 anni fa non si pagava una lira e si aveva tutto. Ora si paga tutto e non si ha niente, neanche assistenza ospedaliera adeguata. Si va ricoverati in ospedale perché non più in condizioni di stare a casa.

Quando uno a 50 anni non riesce più neanche a fare le scale per uscire di casa a prendere un po' d'aria, penso che sia il caso di rimetterlo un po' in sesto all'ospedale e poi rimandarlo a casa dove d'altronde vive da solo e deve arrangiarsi da solo per sopravvivere.

Ma no! All'ospedale in pochi giorni, ti rivoltano come la calza, ti fanno un bombardamento di esami e quando hanno la diagnosi ti danno una cura (che poi magari a casa, non ti rimedierà per niente) e ti rispediscono a casa nelle stesse condizioni o peggio di quando sei stato ricoverato e ti ritrovi con gli stessi dolori, lo stesso male e gli stessi problemi di malattia.

È mai possibile che non ci sia un po' più di umanità e considerazione per un malato che chiede solo di essere curato un po' per stare un po' meglio per poi andarsene con le sue gambe e arrangiarsi a tirare avanti per un po' almeno da solo? Dicono che in ospedale gli anziani non vengono curati bene, sarà anche vero, ma io non sono anziano, ho solo 50 anni eppure vengo trattato nello stesso modo. Certo che così diventerò molto più presto un anziano anch'io (se prima non ho la fortuna di finire di soffrire).

Scusate la scrittura, ma sono stufo, stanco di lottare con tutte queste ingiustizie. Lo so, non sono il solo ma lo stesso mi sento buggerato e abbandonato da questa brutta società.

Bruno Rabusin

APPELLO ALL'ASSESSORE

«Salva vita gratis ai malati che soffrono di patologie gravi»

Questa è una lettera di protesta all'Usl e all'assessore regionale. Ci permettiamo con la presente di richiamare la vostra attenzione sul pagamento della ricetta al fine di ottenere i farmaci per i diabetici, per i cardiopatici e per gli affetto da malattie cancerogene e trapianti e della conseguente visita specialistica.

Speriamo che voi provvediate a sanare tale ingiustificata situazione anche perché esistono già i centri preposti alla cura di tali patologie. Ricordiamo anche che il ministero della Sanità con circolare dd. 7 febbraio 1994, apporta correttivi all'applicazione dell'art. 8 della legge dd. 24.12.1993 n. 537 tra cui viene accolta la richiesta fatta con lettera aperta in data 29.1.1994 al ministero stesso circa la non applicazione del pagamento della ricetta, da parte dei diabetici, cardiopatici e degli affetti da malattie cancerogene e per gli effetti di salva vita. A questo punto, desideriamo richiamare l'attenzione della Regione, Unità sanitaria locale, farmacie ecc. affinché quanto sopra venga applicato con la massima celerità.

Ass. diabetici
Ass. Goffredo de Banfield
Ass. inquilini profughi
Ass. comunità istriani
Unione degli istriani
Ass. volontariato Aifa

SAN DORLIGO / INIZIATIVA DEL WWF PER IL MONTE GROZANA

Il bosco da adottare

Una tonnellata di rifiuti raccolti rilancia l'urgenza della difesa del verde

Il bosco del monte Grozana, situato nel comune di San Dorligo, verrà «adottato» dal Wwf per il periodo di un anno. Per arrivare a questo obiettivo, la sezione triestina dell'associazione ambientalista ha preso i primi contatti con il Comune di San Dorligo e gli altri enti competenti in materia «verde».

Se ne è parlato in una conferenza stampa dove Roberto Vergine e Laura Bonesi, del locale Wwf, hanno fatto il punto sull'operazione «Bosco pulito», svoltasi la scorsa domenica a Grozana. Nei boschi della località carsica, sotto un cielo tempestoso, non è mancata né la pioggia né la grandine, quaranta volontari hanno raccolto oltre 1000 chilogrammi di rifiuti di vario genere.

«Abbiamo trovato un po' di tutto — ha spiegato Vergine — dai rifiuti lasciati dagli acquirenti d'oltre confine agli oggetti di grande mole abbandonati dai residenti». Dunque, il bosco è stato bonificato per il secondo anno di seguito da scatole, cartacce, indumenti vecchi. Ma anche da calcinacci, elettrodomestici in disarmo e resti di automobili. Ed ancora, sono stati ritrovati cartelloni pubblicitari fuori uso.

«Noi pensiamo che siano stati abbandonati dalle stesse ditte che si occupano della posa in opera delle insegne — ha puntualizzato la Bonesi — perciò abbiamo segnalato l'episodio alle autorità».

Per il futuro la sezione triestina intende, tra l'altro, promuovere un incontro con gli assessori dei comuni della provincia di Trieste per sollecitare un intervento che freni il dilagante malcostume delle discariche abusive.

L'operazione «Bosco pulito», svolta contemporaneamente in tutta Europa in occasione della giornata mondiale dell' ambiente, ha visto al lavoro in Italia 100.000 volontari, che hanno «ripulito» 220 aree boschive. In Friuli-Venezia Giulia sono state raccolte circa 3 tonnellate di rifiuti, in aree ricomprese in ambiti di tutela.

L'iniziativa ha avuto valore simbolico, per sottolineare la drastica riduzione e il degrado che hanno subito le aree boschive sul continente, ridotte a 185 milioni di ettari (il 6 per cento delle foreste mondiali), di cui solo l'un per cento non manomessa o sfruttata a scopi industriali. Il Wwf ha assunto l'obiettivo di portare il 10 per cento delle foreste europee in un ambito di rigorosa tutela, che potrà essere raggiunto — è stato detto — solo di concerto con le autorità e il diffondersi di una capillare educazione ambientale.

Oltre a cartaggi, vecchi indumenti, calcinacci, elettrodomestici e resti di autoveicoli, sono stati rinvenuti nella zona del monte Grozana, come si diceva, alcuni cartelli pubblicitari di recente fattura. Un episodio analogo era avvenuto lo scorso anno, quando il Wwf aveva rinvenuto, nella stessa area, i resti e la mobilia di un intero bar, compresi banconi e frigoriferi.

Da. Ca.

MUGGIA

Gli alunni della «Sauro» diventano attori

Gli alunni della scuola media «Nazario Sauro» diventano attori. Frutto di un lavoro d'équipe tra classi e insegnanti, tre pièce teatrali sono state infatti recentemente messe in scena al locale teatro «Verdi». Protagonisti assoluti, i ragazzi. E non solo nella recitazione, ma anche nell'allestimento dei costumi e della scenografia (con il valido aiuto di Maria Marassi e Giuliano Vascotto), nell'esecuzione delle musiche e persino nella cura delle luci. «E' il secondo anno consecutivo che tentiamo un esperimento — dice Giorgio Brischi — che stimola le capacità di base degli studenti sia nel perfezionamento della lingua italiana sia di quella straniera». La rappresentazione della leggenda «Il pifferaio di Hammelin», realizzata dalla II B sotto la guida di Francesca Masini, vede in tal modo la narrazione italiana affiancare battute in tedesco in un racconto che si ispira al testo originale del XXII secolo (tralasciando l'happy end di molte varianti). Sullo sfondo delle tipiche case a graticcio fatte dai mini-attori e con il commento di musiche della tradizione germanica, si arriva così alla triste suggestione della scena finale. Alle spalle, uno studio approfondito sulla storia e sul gotico, nonché una fitta corrispondenza con i coetanei del Victoria Louise Gymnasium di Hammeln. Coordinata da Brischi, la II A ha messo in scena «Invito a cena con delitto», con tanto di Miss Marple, Poirot e il detective americano Marlowe, impegnati a risolvere un delitto-burla che funge da «grimaldello» per uno smontaggio ironico dei classici miti del giallo. Con la «regia» di Idillia Giacca, i ragazzi della III D si sono invece esibiti in una pièce d'ispirazione goldoniana ambientata a Muggia, dal titolo «Zanetto l'erede poeta».

b. m.

MUGGIA

«Quando vien la sera» chiude, ma ritornerà

Quasi certamente verrà ripreso da ottobre il programma «Quando vien la sera», la cui ultima puntata va in onda stasera su Telequattro, in diretta dal Teatro Verdi di Muggia. Fra gli ospiti di oggi, i sindaci di Trieste, Muggia e Capodistria (Illy, Milo e Juri), il cantautore Gatto Panceri, il jazzista Roberto Magris, i Credit. Presentano Angelo Baiguera e Maila Zarattini.

MUGGIA / ASSISTENZA

E' stato definito un nuovo progetto per la casa di riposo comunale

Gli assessori Ferry Scherl e Giovanna Pacco: in passato si dava per scontato l'arrivo di sei miliardi dalla Regione

Casa di riposo comunale, si volta pagina. Nuove direttive arrivano infatti dall'amministrazione muggesana per la definizione di un progetto di massima, comprendente tutte le modifiche di cui l'immobile necessita, tenendo conto del suo ruolo sia assistenziale sia sociale. Quanto alle ipotesi e alle proposte che si sono succedute a partire dal 1987, non sono riuscite a superare l'esame della giunta. Come spiegano Ferry Scherl e Giovanna Pacco, assessori rispettivamente ai lavori pubblici e all'assistenza, i vecchi progetti non avrebbero rispecchiato gli indirizzi assistenziali che l'ente municipale intende perseguire. Da un lato la trasformazione radicale della struttura in essi prevista avrebbe comportato una sospensione del servizio destinata a prolungarsi per un periodo «improponibile», dall'altro «si dava per scontato un finanziamento regionale di sei miliardi e mezzo che non trova concreta conferma».

Sulla base di una valutazione delle dimensioni di Muggia e dei servizi esistenti e in fase di sviluppo, quali l'assistenza domiciliare, ci si è così orientati per realizzare al pianoterra un reparto protetto per 24 ospiti non autosufficienti, prevedendo ai piani superiori altri 36 posti. Un progetto che, date le modifiche della volumetria e dell'aspetto esterno, dovrà ottenere la concessione edilizia.

Ma vediamo in dettaglio la proposta dell'amministrazione. Il seminterrato dovrà ospitare una palestra attrezzata anche per un'utenza esterna, mentre il pianoterra vedrà un ampliamento dell'ala destinata a reparto protetto in corrispondenza dell'esistente terrazzo, mirante a ottenere 12 nuovi posti letto. Le camere a sei letti del primo piano dovranno essere trasformate in camere da quattro, con adeguamento dei servizi e nuovo terrazzo, parallelamente alla riduzione, al secondo piano, delle camere a due posti a stanze singole. Sempre al secondo piano verrà realizzata una cucina.

Barbara Muslin

Muggia, i bambini scoprono la polizia

Un equipaggio della squadra volante del commissariato di Muggia ha preso parte alla manifestazione di premiazione degli alunni della scuola materna ed elementare di via D'Annunzio, per i disegni e i temi sul tema «I bambini e la polizia». Alla manifestazione hanno partecipato anche due motociclisti che pattugliano abitualmente le strade del Comune di Muggia. Nell'occasione sono stati distribuiti a tutti i bambini gli scudetti con lo stemma della polizia di Stato.

S. DORLIGO

Domani comincia la sagra di Mattonaia

Sagra di Mattonaia (Comune di San Dorligo) al via. Organizzata come ogni anno dal circolo culturale «Fran Venturini», la manifestazione sarà inaugurata domani pomeriggio alle 17 con l'apertura dei chioschi enogastronomici, mentre dalle 20 fino a mezzanotte si potrà ballare con il complesso «Adria Kvintet». Domenica si fa il bis a partire dalle 10, in attesa del programma culturale previsto per le 17. In tale occasione si esibirà la banda «Victor Parma» di Trebiciano, un complesso di Bagnoli e il trio «Venturini», seguiti in serata dall'«Adria Kvintet». Lunedì grigliate e vino locale, dalle 17 in poi, e per finire in bellezza, tutti in pista a ballare con i «Long Sluk».

TRENT'ANNI FA

Quando ancora si aspettava l'autostrada per Venezia

In attesa che l'autostrada Trieste-Venezia si decida a diventare una realtà, il traffico fra la provincia di Trieste e il resto del territorio nazionale continua a svolgersi sulla vecchia e superata statale 14, denominata «della Venezia Giulia», che detiene il poco invidiabile primato di una media di incidenti per chilometro tre volte superiore a quella nazionale.

Nella sala della scuola elementare di Aurisina si inaugura la prima mostra di arti figurative degli alunni delle scuole materne, elementari, medie e di avviamento del Comune nel corso di una manifestazione introdotta dalle parole dell'insegnante Remo De Angelis, presidente del patronato.

Dopo la sua elezione a sindaco di Muggia, in sostituzione dopo 15 anni del neo eletto consigliere regionale Giordano Pacco, Gastone Millo comunica i nomi dei nuovi assessori: Nereo Martinelli (istruzione e pubbliche relazioni), Renato Braini (azienda municipalizzata), Kiliam Ferluga (finanze), Dario Robba (personale e assistenza), Giuseppe Robba (sport); inoltre, in sostituzione dello scomparso consigliere Ricciotti Santalesa, subentra il primo non eletto di lista: Claudio Bordon.

La Società triestina per la pesca oceanica, il cui amministratore delegato, Vittorio Gandus, è stato chiamato a far parte della Commissione nazionale per i problemi della pesca atlantica e che dispone già di un peschereccio d'alto mare, la «Selene», è intenzionata a costruire uno stabilimento di pesce congelato, che sorgerà al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino.

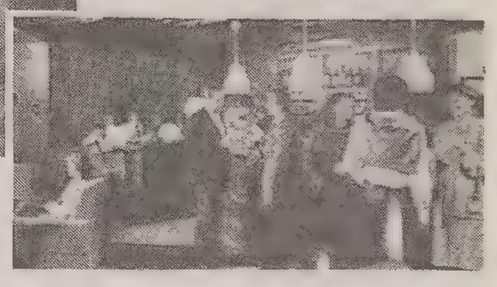
Sullo spiazzo dove sorgeranno gli edifici dell'Istituto di fisica teorica, fra la nuova strada per la stazione di Miramare e la galleria di Grignano, si svolge la cerimonia della posa della prima pietra, nella quale viene inserita una pergamena legata con un nastro tricolore (firmata dai presenti e redatta in inglese e latino) cementata dal ministro Arnaudi con la benedizione dell'arcivescovo mons. Santin.

Alla presenza dell'on. Ruggero Lombardi, sottosegretario al turismo e spettacolo, viene inaugurata la «Casa del forestiero», che sorge sullo spiazzo, donato dal principe della Torre e Tasso, dove inizia la discesa che porta a Sistiana Mare, con la benedizione del parroco don Privileggi e nel ricordo del compianto avv. Volli che diede inizio all'opera.

Roberto Gruden

SPECIALE

Ristoranti e Ritrovi



Pizzeria "Al Golosone"
Con GIARDINO e... svariati tipi di PIZZA!!!
Trieste Via Costalunga 308
Tel. 040/82.07.80 CHIUSO MARTEDI'

E' NATO A TRIESTE
per le Vostre serate in "accogliente atmosfera londinese..."
HOP STORE
AMPIA SCELTA
BIRRE ALLA SPINA TEDESCHE E INGLESI
★ piatti freddi e spaghettate ★
★ filetti e specialità alla piastra ★
★ sorbetti ed altro...!!! ★
THE HOP STORE: via Toti 2, Trieste.
ORARIO: 19-03
CHIUSO: MERCOLEDI'

Trattoria AL FARO
★ specialità pesce, crostacei, molluschi
★ assortimento vini
(PIZZAMIGLIO DEL NATISONE e VINI DEI COLLI FRIULANI)
Chiuso: domenica sera e mercoledì
TRIESTE - SCALA SFORZI 2 ☎ 040/410092

PIZZERIA RISTORANTE PARADISE (ex Castellieri di Moccò)
"La terrazza sulla Val Rosandra...!!"
«Pizzeria Paradise»
Si accettano prenotazioni per CRESIME, COMUNIONI, MATRIMONI, BANCHETTI
★ AMPIA SALA e TERRAZZA all'aperto. AMPIO PARCHEGGIO ★
★ Menù speciali e 42 tipi di PIZZE ★
CHIUSO MARTEDI'
"Pizzeria Paradise": S. ANTONIO IN BOSCO, 142 - TRIESTE ☎ 040/826634 - orario 18-24 (Forno sempre CALDO!)

Black Jack
VIA VALDIRIVO 25 - TRIESTE - TEL. 040/365690
E per i tuoi pranzi, colazioni o cene, ti aspettiamo... con il "BUREK"!!!
Vieni a scoprirlo...
(lo troverai solo da NOI...!)
CHIUSO LUNEDI'

"Tenda Rossa"
TRIESTE - STRADA COSTIERA, 172 - ☎ 040/224214
Pranzi e cene con
TUTTI I TIPI DI PESCE E MOLLUSCHI.
E per le vostre serate sul
GOLFO o... PRIMA DELLA DISCOTECA...
la "SPAGHETTATA" alla "Tenda Rossa"!!!
(aperto fino alle 24)
CHIUSO IL MARTEDI'

A un paio di minuti dalla Città in un Oasi di pace:
ALBERGO
Ristorante Hotel Montedoro
AMPIO GIARDINO
Accurato servizio ristorante
Sabato e domenica grigliate
con accompagnamento musicale!
MUGGIA, Aquilinia (TS)
Via Monte d'Oro Superiore, 33
Tel. 040/231121-231925

BIRRERIA VILLACHER (ex Sacra Osteria)
AMPIO GIARDINO
per le Vostre serate all'aria aperta!
✻ GRIGLIATE ✻ GELATI ✻
Aperto tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 9 alle 01
TRIESTE - CAMPO MARZIO 13 - TEL. 304791

INVITO A CENA DA: MR. COOK
Menu a scelta: CARNE o PESCE
L. 35.000 (Bevande e vini esclusi)
Mr. COOK - TRIESTE - VIA GENOVA 10/E - TEL. 040/364967
Chiuso: DOMENICA
★E' GRADITA LA PRENOTAZIONE! ★

MAM
IL DISCO BAR DEL Caffè della Stazione
DA GIUGNO RIMANE APERTO ANCHE MARTEDI', MERCOLEDI' E GIOVEDI'
ELENA E DIEGO VI ASPETTANO
E LA NOTTE SIA CON NOI
PIAZZA LIBERTA' 3

PIZZERIA CORALLO TAVOLA CALDA
APPENA RINNOVATA VI ASPETTA CON LE SUE SPECIALITA'!!!
TRIESTE VIA VIDALI 12 TEL. 040/771587

ORE DELLA CITTA'

Marcia notturna

Anche quest'anno avrà luogo domani la tradizionale marcia notturna del Solstizio d'estate. La marcia, che non è competitiva ed è aperta a tutti, è l'unica che si svolge al chiaro di luna permettendo ai partecipanti di ammirare un inedito panorama notturno. Il ritrovo è fissato alle 19.45 sul piazzale retrostante il tempio di Monte Grisa. Il ricavato sarà devoluto al progetto: «Solidarietà-amicizia ai bambini profughi». Iscrizioni fino a 15 minuti dalla partenza.

European School

Oggi, alle 18 a Villa Geiringer si conclude l'anno scolastico della European School of Trieste con la recita cui prendono parte tutti gli allievi e insegnanti.

Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, Luca Sari si esibirà al pianoforte con musiche di Scarlatti, Chopin, Debussy.

Marinai d'Italia

Oggi, giornata della Marina Militare, alle 9.30 verranno ricordati i caduti sul mare con una cerimonia al molo Audace, con lancio di una corona in mare da parte di una motovedetta della Capitaneria di Porto. Dopo questa cerimonia verà celebrata una messa nei locali della Capitaneria alle 10.30.

Ripetizioni estive

Per rimandati a settembre lezioni singole e corsi collettivi. Istituto «Foscolo» via Gatteri 6 tel. 635300.

Teatro Incontro

Oggi, alle 20.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5, «Teatro Incontro» presenta: Un tram che si chiama Desiderio di Tennessee Williams. Regia di Sandro Rossit.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 al Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32, lo studente Stefano Rimoli presenta il suo video: «Scuola maestra di vita». Ingresso libero:

Artiglieri d'Italia

L'Associazione nazionale artiglieri d'Italia sezione di Trieste, celebra mercoledì 15 la ricorrenza della festa di corpo dell'Arma di artiglieria onorando i caduti sul colle di S. Giusto alle 11, e con un pranzo di corpo al Circolo ufficiali di presidio alle 20. Gli interessati sono pregati di prendere contatto con la segreteria della sezione Casa del combattente, IV piano, dalle 9 alle 11 dei giorni feriali (tel. 414338).

A cena col Wwf

Il Wwf organizza oggi, alle 20.30 in una trattoria cittadina, una cena vegetariana. Sono invitati soci e simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi al Wwf, v. Romagna 4 (tel. 360551).

Università Terza età

Oggi, alle 11, nella sala della Biblioteca statale del popolo, via del Teatro Romano 17, sarà inaugurata la mostra delle fotografie eseguite dagli iscritti al corso tenuto all'Università della Terza età del signor Gianni Mohor. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni esclusa la domenica, fino al 22 compreso, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Chirst Church

I membri della Chiesa Anglicana rendono noto che a partire da giugno riprenderà con regolarità la celebrazione delle messe la seconda domenica di ogni mese alle 17 nella basilica di San Silvestro. La prossima messa si terrà pertanto domenica 12 giugno ed è aperta a tutti gli interessati. Per ulteriori informazioni contattare telefonicamente la segreteria generale, al 948732. (The members of the Anglican Church are pleased to announce that a service will now regularly be held on the second Sunday of every month - unless otherwise advised - at the basilica di San Silvestro - near the Roman Theatre - at 17.00. Everybody is welcome to attend the next service on Sunday 12 June. The secretary warden can be contacted on tel. 948732).

Favrini in mostra

Oggi, alle 18, nella sede dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, si inaugura la mostra personale di Renata Fanin Favrini. La mostra resterà aperta fino al 25 giugno da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 18; sabato, dalle 9 alle 13.

Saggi dell'Accademia

Oggi, all'Auditorium del museo Revotella in via Diaz si terranno i saggi delle classi di strumento dell'Accademia di musica e canto corale e il concerto finale del coro i «Minicantori città di Trieste» diretti dal m. A. Pace, con inizio alle 18. I saggi continueranno domani, alle 18, sempre al museo Revoltella mentre lunedì, alle 20.30, si terrano nella chiesa luterana di largo Panfili.

Mostra bonsai

La sezione di Opicina del Club bonsai A. Liseto di Aiello, in collaborazione con l'Euroverde bonsai organizza oggi, domani una mostra di bonsai nella casa di cultura Asc Tabor di Opicina (9-12 e 16-22). Domani, alle 18.30, dimostrazione di tecniche bonsai del maestro Armando Lisetto.

Architettura di Nuti

Continua fino a domani, al tempio anglicano di via S. Michele, la mostra (16.30-19.30) «Trieste: note e immagini per l'interpretazione della forma urbana» di Franco Nuti.

Uffici Inps

La sede provinciale dell'Inps comunica che i propri uffici di via S. Anastasio 5, resteranno chiusi il sabato nel periodo compreso dal 18 giugno al 3 settembre.

Asta Pretura

Nella sede della ditta Romano Baldini, via Ananian 6, verrà messa all'asta alle 15 di lunedì 13 giugno la moto Cagiva 125, targata Ts 59377, Aletta Rossa. Prezzo base del veicolo, che è un corpo di reato della Pretura è di 100 mila lire.

Patroni di Visignano

Domenica prossima, in occasione della ricorrenza dei Santi Quirico e Giulitta, la comunità di Visignano celebrerà la festa patronale con una funzione religiosa, alle 16, a Santa Croce borgo, nella chiesa dedicata ai patroni di Visignano. Seguirà una sagra.

Pensionati Cgil

Oggi, alle 16, nella «Casa del lavoratore portuale», piazza Duca degli Abruzzi (primo piano), festa del tesseramento, dello Spi-Cgil.

Liceo Dante

La messa di fine anno del liceo ginnasio «Dante Alighieri» verrà celebrata oggi, alle 10.45, nella chiesa dei Gesuiti di via del Ronco.

Vacanze estive con la Uisp

Continuano le iscrizioni per i soggiorni estivi per ragazzi organizzati dalla Uisp di Trieste con la collaborazione tecnica degli operatori dell'associazione per il tempo libero «La Marmotta». Tre gli appuntamenti per l'estate in corso: dal 25 giugno al 3 luglio in Val d'Arzino (Pn), dal 18 al 29 luglio a Collina di Froni Avoltri (Ud) e infine dal 17 agosto al 10 settembre a Borgo Grotta Gigante (Ts). Si ricorda inoltre che le iscrizioni per il soggiorno in Val d'Arzino verranno chiuse con la riunione informativa che si terrà presso la sede Uisp (primo piano) il giorno 21 giugno alle ore 18.30. Ulteriori informazioni si possono avere presso la Uisp di Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 3 e al telefono 639382.

RISTORANTI E RITROVI

Churrascaria «Fofoca Brasileira»

Cucina brasiliana, rodisio e feijoada. Via Rossetti 3.

Grande festa al Paradiso

Stasera dalle 21 la scuola di ballo CLUB 60 organizza la festa di fine corso. Stasera attrazione e ballo e possono intervenire tutti gli amici e simpatizzanti.

CONCERTO
Complessi vocali

Concerto vocale e strumentale domani, nella chiesa di San Francesco d'Assisi di via Giulia, con inizio alle 20.30. Protagonisti due complessi vocali triestini: il coro Max Reger e la corale San Pio X, con la collaborazione del Quartetto di tromboni Tergeste e dell'organista Enrico Perrini. Saranno eseguite musiche di Porta, Gallus, Coral, Bruckner, Mendelssohn e Deak Bardos. Il concerto, che si svolgerà in tre momenti, prevede l'esecuzione di brani a cappella con l'accompagnamento strumentale e in doppio coro.

La serata musicale sarà l'occasione per le due formazioni di sperimentare un repertorio peculiare per doppio coro di rara esecuzione. L'ingresso è libero.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il legno marcio non può essere scolpito.

Inquinamento

non pervenuto
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 18,4; temperatura massima: 27; umidità 54%; pressione 1014,2 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Sud Ostro a 8 km/h; mare: poco mosso.

Le maree

Oggi: alta alle 11.36 con cm 32 e alle 22.28 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.55 con cm 63 e alle 16.45 con cm 14 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 12.10 con cm 33 e prima bassa alle 5.25 con cm 63.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI
Farmacie di turno

Dal 6.6 al 12.6

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4; via Alpi Giulie, 2; piazza S. Giovanni, 5; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S, Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

CAMPIONATI
Circolo damistico

I migliori giocatori del Friuli-Venezia Giulia si sono dati appuntamento nella palestra di Rozzol Melara per il campionato di dama italiana valido per tutte le categorie. Divisi in 5 gruppi di merito (assoluto, elite, esperti, regionali e provinciali), i damisti si sono dati battaglia giocando ognuno sei partite. Al termine della competizione, coppe e targhe ai migliori. Il Circolo damistico triestino, organizzatore della manifestazione, ha predisposto anche un trofeo aperto ai ragazzi delle elementari e delle medie, il trofeo «San Luca». Questi i risultati nelle categorie. Assoluto: Sergio Specogna, Romeo Patatti, Nicolo Lugnan. Elite: Roul Bubbi, Aldo Radich, Silvio Bruss. Esperti: Antonio Noviello, Claudio Ghermig, Carlo Valente. Regionali e provinciali: Ottavio Bernardini, Marino Faiman e Egidio Gherbaz. Ragazzi: Viviana Moretto, Alberto Campagna, Ubaldo Pesce.

PICCOLO ALBO

Dimenticato il pomeriggio dell'8 giugno un paio di occhiali da vista con fusto sottile dorato in una cabina del telefono tra il 2.o e il 3.o bagno Topolino. Chi li avesse trovato è invitato a chiamare il numero 912758.

Il 9 giugno ho smarrito uno zainetto blu a pois bianchi contenente libri scolastici, quaderni. Telefonare al 365216. Urgenza giustificata dagli esami di giugno.

STATO CIVILE

NATI: Filiput Andrea, Stella Maria Teresa, Desilia Carlotta, Todde Carlotta, Zecchin Francesca, Giulianini Ilaria, Brandolin Luca, Sinico Giulia.
MORTI: Raseni Bianca, di anni 73; Erlach Roberto, 83; Grubissa Vincenzo, 77; Fischer Edoardo, 71; Burolo Alfredo, 64; Babini Otello, 72; Braini Azor, 74; Gurian Giovanni, 84; Carpani Giorgio, 62; Mameli Giovanni, 65; Massimi Mario, 72; Pelos Sergio, 53.

MOSTRE

Galleria Cartesius
FRANCO CHERSICOLA
Opere recenti

MOSTRE

Due artisti e una passione, l'amore per il paesaggio

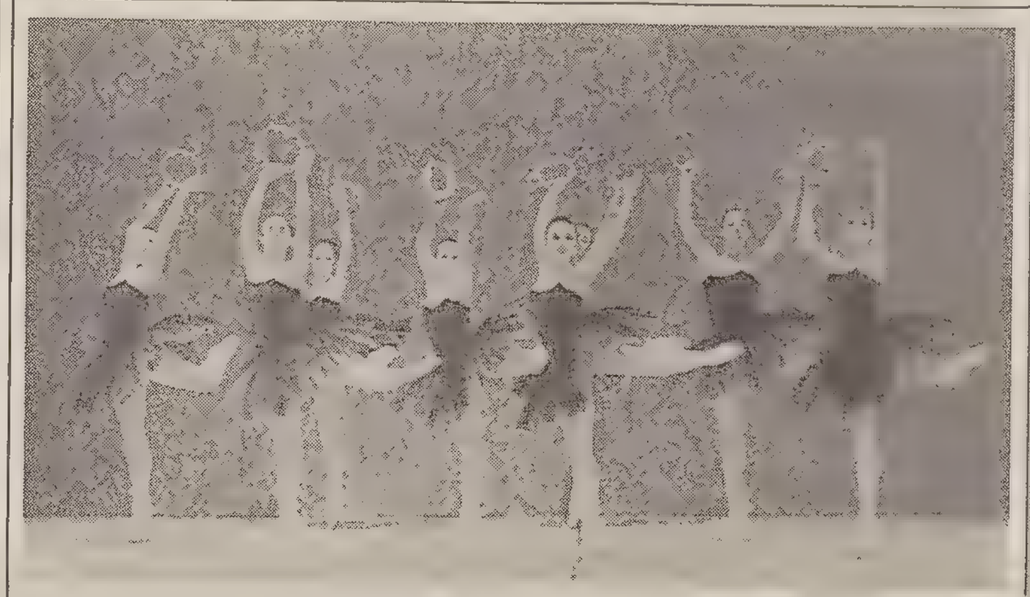
Sono appassionati del paesaggio, anche se in modo diverso, i due artisti che espongono fino al 19 giugno al Caffè degli Specchi una trentina di opere a testa. Sono Marco Sauro, romano di origini istriane, nipote del martire della prima guerra mondiale, e il trentino Ruggero Marzatico, uniti oltre che dall'amore per il paesaggio anche da quello per i viaggi, che spesso sono intimamente legati fra di loro.

Il fulcro della rassegna triestina di Sauro è infatti rappresentato da un itinerario ideale che, mediante dodici tappe, solca il mare da Chioggia a Pola. Il «viaggio» è visualizzato attraverso lo scafo di dodici barche da pesca e da trasporto tradizionalmente in uso nell'Alto Adriatico: bragozzi, bragane, tartane e altre imbarcazioni, ciascuna delle quali porta il nome di una tappa, da Grado a Caorle, da Pirano a Rovigno, da Muggia a Capodistria, a Trieste, momento centrale della rotta, dove si svolge appunto la mostra. Sulla carta, acquerellata con colori acrilici, Sauro traccia anche una sorta di simbolico diario di bordo che visualizza il suo bisogno di ricordare. Con l'abilità del «graphic designer» (che rappresenta l'attività consueta dell'artista), unita a una notevole sensibilità pittorica e interpretativa, egli racchiude nel viaggio ipotetico la memoria dei racconti del padre, che era uomo di mare, in una sorta di omaggio alla propria tradizione familiare. E contemporaneamente si prende la libertà di impaginare testo e immagine secondo il proprio estro, non più vincolato dalle esigenze della committenza, come invece accade al grafico di professione. La parte della professione, dedicata a Sauro, si avvale anche di un'altra serie di momenti grafico-pittorici, in cui l'artista riproduce con freschezza e capacità di sintesi ricordi di altri viaggi o momenti di riflessione e di pausa, scanditi da una vena creativa limpida e allusiva al tempo stesso.

Nelle sue opere Ruggero Marzatico, che dipinge dal '65 ed è un ex-zincografo, quindi in un qualche modo proviene anch'egli dal mondo grafico, ci offre invece un'atmosfera rarefatta e delicata, dipinta o disegnata con pazienza e proprietà di linguaggio: un dissertare che, tratto dalla poetica dei post-impressionisti, racconta in modo romantico e a volte fiabesco il viaggio, lasciando ampio spazio all'immaginazione del fruitore. Incontriamo così, sospesi tra sogno e realtà, i canneti della Camargue e un giardino dell'isola d'Elba, le case e gli orti di Praga, il paesaggio dell'Irpinia e della Liguria e molte immagini delle amate montagne e delle valli del Trentino, il ricordo di via Margutta e di una sera trascorsa in una villa veneta. Attraverso un segno fine steso a matita o a penna su carta o mediante sfuggenti ma palpabili mélange intessuti di colori vivi eppure delicati su cartone o su tavola, Marzatico riesce a trasmetterci le proprie emozioni trasfigurate dal tempo e dalla meditazione.

Marianna Accerboni

Una barca, dodici porti, un mare, di Marco Sauro.

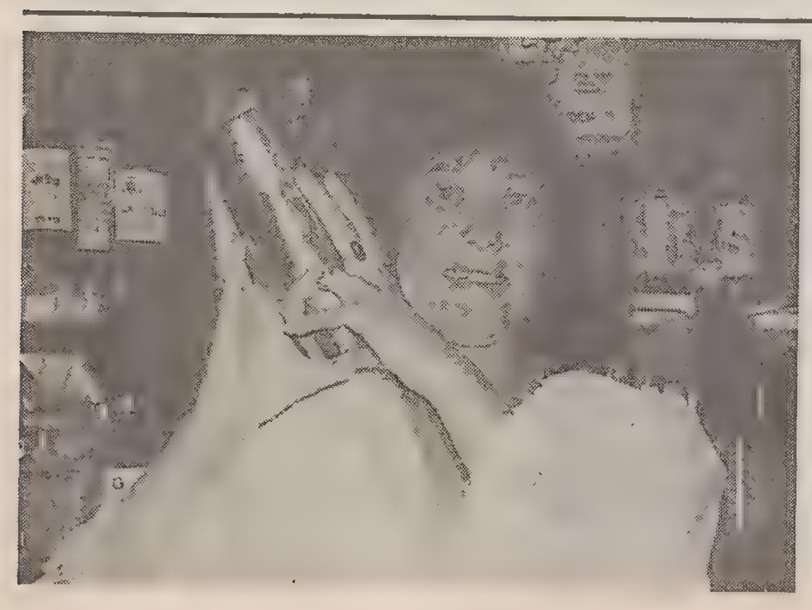


Sgt, danza classica al «Rossetti»

«Le nostre ragazze sono pronte a farci sentire grandi emozioni. Questo è il loro momento magico. Dal palco voleranno leggere in mille pasi, consapevoli che la danza non è solo movimento, ma un appuntamento con il cuore». Così Sonia Piazzi, responsabile della sezione danza della Ginnastica Triestina, presenta il concerto di danza classica e contemporanea in programma stasera, alle 20.30, al politeama Rossetti. Un appuntamento classico delle attività biancocelesti, ma che negli ultimi anni, dicono gli organizzatori, ha raggiunto livelli di grande spettacolo grazie alla regia di Doriana Comar e Luisa Turinetti.

Sos rifiuti con i ragazzi della Saba

I ragazzi della IV e della V A della scuola elementare «Saba» sono i vincitori del concorso organizzato dall'Immaginario scientifico e promosso da Provincia e Regione «Sos rifiuti. E tu cosa puoi fare?», per la categoria spot radiofonico. Le due classi, insieme all'insegnante Liliana Basti, hanno ideato una «stornella ecologica» che hanno eseguito e cantato durante la trasmissione televisiva «Quando vien la sera». Nella foto qui sopra i ragazzi con le loro insegnanti.



Il Week End di Mirella

Anche a Muggia c'è spazio per «Un gusto per l'estate», la manifestazione organizzata dalla Stock con il contributo della Fipe, della Camera di commercio ed il sostegno de «Il Piccolo»: è il «Bar alla Vela» delle sorelle Patrizia e Moira Fontanot a cimentarsi nel concorso, proponendo il long drink «Week End» in cui è il frullato di fragole a far da protagonista, assieme a brandy Stock 84 e Amaretto dell'Orso. Sarà Mirella Mercandel, nella foto, a cercare di arrivare alla finalissima del concorso, in programma il 29 giugno allo stand Stock alla Fiera di Trieste: «Spero proprio di farcela — dice Mirella, trentun anni, lunga esperienza dietro al banco bar — e poi, il giorno dopo, parto per Porto Cervo, in Sardegna, dove vado a lavorare per la stagione estiva, così farò conoscere anche laggiù il nostro "Week End"...».

«Un gusto per l'estate», giunto alla sesta edizione, è riservato agli esercenti triestini ed ai loro collaboratori che proporranno per tutta l'estate la ricetta creata come «long drink della casa»: sono privilegiati i drinks freschi, a base di frutta, moderatamente alcoolici. I lettori de «Il Piccolo» decideranno la rosa dei dieci finalisti con le schede che vanno consegnate, entro il 13 giugno, alla sede del quotidiano, in via Reni, 1: ricordiamo che i dieci lettori che avranno inviato il maggior numero di schede verranno premiati con un «party grill», utilissimo per chi ama le grigliate all'aperto.

FIPE ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE
RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS
Un gusto per l'estate
STOCK
IL MIO LONG DRINK PREFERITO È :
creato da :
esercizio
Cognome Nome
Indirizzo
CAP Città Tel. (0)
AUT. DECRETO N. 14095 del 22/5/1994

LA «GRANA»

Inquilini stabile Iacp aspettano da 9 anni l'agognato ascensore

Care Segnalazioni,
siamo gli inquilini di viale Campi Elisi 40, dal 1991 in attesa di un ascensore. Siamo riusciti ad ottenere le autorizzazioni di tutti i condomini interessati (proprio dall'Iacp sollecitate), per occupare i 4 mq di terreno comune necesario per la costruzione dell'ascensore nel nostro stabile. Le autorizzazioni sono state consegnate agli uffici di P. Foraggi nel luglio '93, e sembrava che fossero l'ultimo ostacolo. Nell'ottobre del '93 "Il Piccolo" scriveva che l'Iacp aveva acquistato una frazione di area esterna da scorporare per la costruzione di un impianto di ascensore nello stabile di viale Campi Elisi 40. Da allora però le nostre insistenze agli uffici competenti, hanno ottenuto solo risposte vaghe e noi, dopo tanti anni (le prime domande sono state fatte oltre 9 anni fa) continuiamo ad aspettare.

Seguono 11 firme

Bimbi all'asilo materno comunale

Foto di gruppo all'asilo materno comunale dei Campi Elisi nell'anno scolastico 1923-1924. Quanto buone, gentili e pazienti erano le maestre!

Vinicio Grafitti

SCUOLA / PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

«Ci sono leggi da rispettare»

Con riferimento alla segnalazione di Diego Lo Presti, pubblicata il 23 maggio con il titolo «La gestione della scuola», si intende fare alcune puntualizzazioni, sia per chiarezza nei confronti del firmatario, sia per una più corretta informazione dei lettori.. La razionalizzazione della rete scolastica rientra in un piano quinquennale, previsto dalla legge 27 dicembre 1989 n. 417, e disposto dal ministero della Pubblica istruzione già dal 26 febbraio 1990, con circolare n. 40. Quello ipotizzato per il prossimo anno scolastico 1994/95 sarà quindi l'ultimo del ciclo previsto.

Con circolare n. 119, prot. n. 11871/ del 9 aprile 1994, il ministero della Pubblica istruzione, nel trasmettere l'ordinanza n. 21 del 25 gennaio 1994 che impartiva disposizioni per l'articolazione delle proposte di razionalizzazione, ha richiamato espressamente l'attenzione dei provveditori agli studi sulle disposizioni di cui D.L. 9 agosto 1993 n. 288 sulla rideterminazione del rapporto alunni-classe, rilevando l'esistenza di un rilevantissimo numero di istituzioni scolastiche sottodimensionate rispetto ai parametri fisati dal legislatore. Attribuiva quindi espressamente al provveditore medesimo il compito di individuare i necessari correttivi per allineare la situazione scolastica con la normativa vigente.

Nel predisporre i doverosi atti di competenza, ho dovuto tener conto essenzialmente di tale normative, peraltro valutando la situazione con obiettività e consapevolezza della particolare realtà scolastica locale. L'ipotesi di piano di realizzazione (si sottolinea la parola «ipotesi»), è stata dapprima portata all'esame delle competenti commissioni per gradi di scuola, che sono organi del consiglio scolastico provinciale, nonché delle organizzazioni sindacali della scuola.

Nelle commissioni sono rappresentati sia i capi di istituto che i componenti degli organi provinciali; essi hanno avuto ampia facoltà di esaminare le proposte, di valutarle e — come hanno fatto — di esprimersi in merito. Solo dopo il vaglio di detti organismi (commissioni e sindacati) il piano è stato portato in consiglio scolastico provinciale per il parere congiunto dei consiglieri, e quindi trasmesso motivatamente al superiore ministero.

Quindi, nessuna questione «sulla pelle» della scuola e dei suoi organi più rappresentativi, ma solo rispetto di procedure correnti che per nulla escludono la partecipazione attiva degli stessi, e che sono dovute anche a esigenze di sintesi e di valutazione non individuale ma collettiva.

Che si possa tendere a «gestire» meglio la scuola — come auspica il signor Lo Presti — è un obiettivo comune che trova convergenti tutte le realtà che in essa operano, dagli amministratori, ai direttivi, ai docenti, ai non docenti, ai genitori e agli alunni. Per farlo, occorre in ogni caso comprendere le necessità del rispetto delle leggi, tener conto delle difficoltà in cui spesso si è costretti a operare, evitare vittimismi che, anziché evidenziare reali disagi, inducono l'opinione pubblica a individuare inesistenti torti.

Il provveditore agli studi
dott. Vito Campo

Emozioni alla Risiera

Siamo tre insegnanti della scuola media F. Fonda Savio-Manzoni, ed alcuni giorni fa abbiamo accompagnato i nostri alunni di III a visitare la Risiera di S. Sabba, perchè conoscessero più da vicino quanto già appreso dai libri di storia e dalle letture fatte nel corso del triennio; all'interno, infatti, di un discorso sul razzismo e sullo antisemitismo, avevano già operato un approccio con testi di Anna Frank, Primo Levi, Jona Oberski. La visita alla Risiera è stata una tappa molta importante nel nostro discorso, e ciò soprattutto grazie alla guida che vorremmo, atraverso queste righe, ringraziare. Il dott. Stefano Fattorini, infatti, non solo ci ha fornito spiegazioni molto chiare ed approfondite, ma, soprattutto, è riuscito a comunicare ai ragazzi tutte le emozioni di quella spaventosa realtà, coinvolgendoli con la sua professionalità e la sua umanità.

Prof. Luisella Schreiber,
Flavia Scubogna,
Bianca Maria Baroni.

Segno dei tempi

Mai ci si sarebbe aspettati che lo facesse pubblicamente, invece è successo alla Fiera del libro di Torino. Chi ha ascoltato il radiogiornale di lunedì mattina ha potuto udire la sua caratteristica parlata esprimere il seguente concetto: «Un'inesattezza, una piccola bugia, un aneddoto inventato, sono leciti quando tendono a rafforzare una verità più grande». Quale la verità più grande che giustifica la menzogna? Quale il fine che giustifica i mezzi? È ciò che in cuor nostro crediamo sia vero, cioè la nostra ideologia, indifferente quale essa sia. Ci si sta battendo per la verità, per la trasparenza e cominciamo a distinguere fra verità grandi e verità piccole, che possono anche essere taciute o travisate? Questa è tecnica della disinformazione, che ognuno critica negli avversari, ma poi ne usa e abusa appena può. Che Montanelli, il mostro sacro del giornalismo, esca in piazza a dichiarare che la menzogna è lecita, è uno squallido segno dei tempi.

Elio Volpi

OCCUPAZIONE / INVALIDI

«Quando manca la solidarietà»

E' noto a tutti l'attuale gravissimo problema dell'occupazione. Trovare un posto di lavoro è cosa difficilissima e angosciosa sia per chi lo cerca per la prima volta, sia per chi lo cerca dopo averlo perduto.

Questa ricerca è tuttavia ancora più ardua per chi, come l'invalido, parte con uno svantaggio iniziale. Mi si potrebbe rispondere che per gli invalidi esiste una legge, la 482/1968, la quale prevede l'assunzione obbligatoria di una quota di tale personale presso ogni azienda. Teoricamente dovrebbe essere così, ma evidentemente c'è qualcosa che non funziona, vista la mia esperienza personale.

Già il 27 maggio 1993 Il Piccolo faceva presente a tale proposito che «... il lavoro per tutti (gli invalidi, stimati in 430 a quella data) ci sarebbe, perché nelle 92 aziende locali obbligate ad assumere personale tra le categorie protette, vi sarebbero almeno 1769 posti liberi nelle imprese private e altri 1125 tra gli enti pubblici...». Ma, mentre per il settore pubblico, veniva aggiunto, era in vigore il blocco delle assunzioni, per il settore privato «... gli imprenditori non brillano per sensibilità, visto che tutti hanno già avanzato una richiesta per essere esonerati dall'obbligo...».

Se le cose stanno così, vorrei aggiungere che gli imprenditori non brillano nemmeno per solidarietà né per gratitudine nei confronti della collettività nazionale e locale, che, se da un lato con una legge dello Stato impone delle assunzioni, dall'altro lato ha contribuito ad elargire a loro favore (ciò vale soprattutto per Trieste) aiuti finanziari di ogni genere (esenzioni fiscali, Fondo Trieste, Frie, Pacchetto Trieste, contributi regionali e comunitari, defiscalizzazione oneri sociali). Vorrei comunque chiedere, se possibile, un aggiornamento della situazione, e fare le seguenti domande alle autorità preposte al rispetto della legge 482/1968: 1) con quali criteri vengono concessi i suddetti esoneri e quanti ne sono stati concessi?; 2) vengono effettuate regolarmente le ispezioni presso i datori di lavoro tenuti al rispetto della Legge 468?; 3) risponde al vero quello che ho sentito dire, e cioè che l'esiguità delle sanzioni pecuniarie indurrebbe le imprese a preferire il pagamento delle sanzioni stesse, piuttosto che assumere un invalido? Una domanda infine vorrei porla ai sindacati e alle associazioni degli invalidi per sapere che cosa concretamente viene fatto da loro in relazione a questo argomento.

G. V.

Le puericultrici del 1956

A quarant'anni dalla fine del corso di puericultura (1955-1956), abbiamo deciso di incontrarci di nuovo. Chi si riconosce telefoni a Bruna (815173), o ad Annamaria (817940).

IMPIANTISTICA / FOOTBALL AMERICANO

«Figli di uno sport minore»

Sono il presidente della squadra dei Mini pub stars di football americano. Ho letto l'intervista con l'assessore comunale Degrassi sui problemi delle strutture sportive e sono molto sconcertato.

Fare dello sport a Trieste è sempre più difficile. Qualcuno dirà che è ovvio, visto che il football americano è uno sport «minore»; io invece credo che qualsiasi sport, qualsiasi disciplina che allontani i giovani dalle strade e offra loro un interesse, una possibilità, una regola, sia sport vero, con la esse maiuscola. Mi piace forse più definire «minore» quello che vedo domenica allo stadio, con i consueti sfoghi di violenza collettiva, con gli insulsi processi televisivi ed i relativi appelli, con il bisogno di creare dei idoli superpagati.

Ma credo non la pensino così i responsabili passati ed attuali dello sport locale. Secondo me qui a Trieste si sono fatti errori grossolani nella politica sportiva: il più grave è sicuramente la costruzione di quello splendido gioiello che é lo stadio Rocco; questa magnifica struttura (del cui completamento polifunzionale ho qualche dubbio) ha, di fatto, svuotato ogni risorsa per una qualsiasi programmazione e realizzazione di impiantistica sportiva. Quindi, per gli altri, per i «minori» niente, anche perché non possiamo dimenticare che bisogna soddisfare le giustissime ed ineludibili aspettative della Stefanel di avere un palasport adeguato al grande valore della squadra.

L'assessore dice di preferire i fatti alle parole. Nel mio piccolo lo inviterei ad una maggior prudenza nel dare come «fatti» certi impianti che a Trieste sono ormai a livello di mito: la piscina da 50 metri, quella di San Giovanni, il campo del Ponziana, la palestra degli Amici di San Giacomo, il campo per l'hockey prato ed altri ancora.

Certo è che presto il campo di via Flavia verrà chiuso per iniziare i lavori del nuovo palazzetto. Mi chiedo perché in una città già sofferente nel settore dell'impiantistica sportiva si deve sacrificare un campo — oggi usato perlomeno otto ore al giorno — e non si recuperino piuttosto altre aree degradate? Alcuni sostengono che è per via dei parcheggi. Ma quali parcheggi? Forse non tutti sanno che già ora, per una disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza, non si può avere un uso contemporaneo del Rocco e del Grezar; proprio perché mancano i parcheggi. E la costruzione in quell'area di un'ulteriore struttura può, logicamente, solo complicare le cose.

Il football americano, dopo un primo momento di grande entusiasmo, ha attraversato una fase di forte contrazione. Qui a Trieste la squadra dei Muli, che tutti ricordano con simpatia, non è sopravvissuta a questa crisi di interesse. Ora però è sorta la nuova squadra degli Stars che ha già effettuato due campionati nazionali giovanili, con la sponsorizzazione di Fragole a merenda, ed ha esordito, quest'anno, in serie A2, con il supporto economico del Mini pub, mancando per un soffio l'accesso ai play-off.

Una buona stagione tutto sommato: dovrei essere più che contento di questo risultato che premia il lavoro serio ed appassionato di molte persone. Sono invece molto preoccupato per il futuro. Dove ci alleneremo? Dove giocheremo? Quest'anno abbiamo ottenuto — anche a seguito di una protesta della Federazione — di effettuare gli incontri sull'erba del Grezar. L'affitto del terreno per una partita era di circa 250.000 lire. Poi, dal primo aprile (fatalità delle date!) tale importo è stato portato ad un milione più Iva. Per l'assessore si tratta di un... adeguamento! Questo per noi significa che tra partite ed allenamenti, tra squadra senior e giovanile, in un anno dovremmo spendere più di 20 milioni di solo affitto campi. Il che, francamente, non è sostenibile.

Vorrei precisare che la richiesta del Grezar non deriva da manie di grandezza ma solo dal fatto che giocare il football americano su una superficie adatta, come l'erba od anche il sintetico, oltre a rendere più spettacolare il gioco riduce di molto il rischio di infortunio. Credo sia quindi compito degli enti locali — primo fra tutti il Comune — consentirci di giocare su una superficie idonea.

Mi domando che senso ha il contributo annuale di mezzo milione che il Comune ci assegna quando poi dobbiamo sborsare certe cifre per il campo. Perché in una tale precaria situazione alcuni enti pubblici hanno dato i loro campi in concessione a società che ora ne dispongono a piacimento? Ed al Coni chiediamo come mai l'unico campo di football americano esistente in provincia di Trieste — quello annesso al diamante del baseball di Opicina — è stato dato in concessione ad una società di calcio.

Sono domande, queste e molte altre, che ho posto in varie sedi senza ottenere risposte degne di essere definite tali: ho assistito al solito «scarica barile» che non risolve le cose. Credo sia giunto il momento di cambiare sistema, anche nella stagione dello sport a Trieste. Magari conoscendoci meglio. Spero che qualcuno voglia raccogliere questo amaro sfogo e mi risponda.

Dott. Fabrizio Bonazza

Il compleanno di Cottur

In occasione del mio ottantesimo compleanno, il 24 maggio, sono rimasto veramente commosso per le attestazioni di affetto e di amicizia giunte da varie persone, che hanno voluto festeggiarmi e inviarmi gli auguri con telegrammi, lettere, telefonate da ogni parte d'Italia e dall'estero. Pertanto desidero ringraziare di cuore tutti, e in special modo chi ha partecipato alla festa organizzata in mio onore a Buttrio alla presenza di numerose autorità e del presidente della Fic, Agostino Omini, dei sindaci di Butrio, Villaco, Tolmino. Pure a Trieste in occasione della consegna delle stelle Coni al merito sportivo alla presenza del sindaco Riccardo Illy, dell'assessore allo sport Degrassi; del presidente regionale Coni Felluga e di quello provinciale Borri, sono rimasto commosso per la commovente attestazione di stima dimostrata nei miei confronti. Lo stesso è avvenuto a Udine con tanto di torta e candela nella sede del comitato regionale Fic. Davvero un grazie di cuore.

Giordano Cottur

«Onorario» aumentato

La nostra attività davanti alle scuole è fonte di sicurezza per bambini e genitori, ed anche un modo serio ed intelligente per impiegare, anche con tutti i tempi, le nostre risorse e perché no, aiutare allo stesso tempo la nostra pensione. Ora, davanti ad una quotidianità fatta di aumenti di prezzi di tutti i generi di consumo, il nostro «onorario» è invece fermo da anni; nonostante ciò abbiamo sempre svolto il nostro compito con uguale dedizione. Abbiamo ora appreso che, con l'inizio del prossimo anno scolastico, la nostra posizione economica verrà migliorata e, pertanto, desideriamo ringraziare attraverso queste colonne per l'interessamento il consigliere comunale Massimo Gobessi e l'assessore al bilancio Franco Degrassi.

Giuseppe Zacchigna
e altre 7 firme

ELARGIZIONI

— In memoria di Pino D'Argenzio nel XXX ann. (9/6) dalla mamma Stefania D'Argenzio 20.000 pro osp. Maddalena (degenti bisognosi).
— In memoria di Pierò Surace dai suoi cari 50.000 pro Oratorio chiesa S. Ermacora (Roiano), 50.000 pro Oratorio chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Mario Suzzi per il 74.o compleanno (9/6) dalla moglie e figli 50.000 pro Comunità S. Martino al campo (Don Vatta).
— In memoria di Laura Ambroset Ceccone nel X ann. dalle zie Maria, Gisella, Amelia e da Gabriella, Nella, Diana, Giuliana e Fabio 200.000 pro Astad.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/6) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria dello zio Giorgio Cimolino nell'ann. (10/6) dalla nipote Silvana 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Renato e Adriana Contri dalla mamma 50.000 pro Uic.
— In memoria dell'ing. Giovanni Frangipane dalla moglie Mary e figlia Marisa 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del caro Silvano Leuz dai suoi cari 300.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria della mamma Melany Mosetti (10/6) da Lucilla e Nino 200.000 pro Premio scientifico «Ferruccio Mosetti».
— In memoria di Margherita Predonzani in Villatora per l'onomastico da Pina Capitanio 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angelina Princivalli (10-6-44) e Silvia Padovani da Anna Fattori 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ognissanti Sartore nel II ann. (10/6) dalla moglie, figlia e genero 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Luigi Severi nel 50.o ann. (10/6) dai figli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Maria Venutti ved. Ambrosi per il compleanno (10/6) dalla figlia 100.000 pro Itis.
— In memoria di Maria Zanni nel 50.o ann. (10/6) dal fratello Edi e cognata Stellina 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vincenzo Bon dai colleghi dello sportello 101.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni e Melania Deveglia dalle figlie Novella e Anita 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Carla de Brumati Sussa da Edes e Mirella Benedetti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruna Ferletti Muscatello dalla famiglia De Vecchi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Luciana Ferluga da Pina e Maria Triglau 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Tullio Floridan dalle colleghe della moglie Laura Lorena e Donatella 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Rosenfeld 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa S. Rita).
— In memoria di Romeo Franco dalla moglie 300.000 pro Astad.
— In memoria di Alma Hrovatin dalle cugine Albina Fani e Narcisa Babich 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Pacor Katomeris dal figlio Bruno 300.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di John Kellett da Jane Mauro e Nives 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Elda Mauri ved. Spessot da Reana e Mario Dodini 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Marion E. McDaniel dalla cognata Livia 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Mario Parenzan da Cetin, Ciriello e Furlan 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Piemonte in Fragiacomo dai colleghi Enel distretto Fvg e zona Ts 423.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Predominato da Dario Radin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Purini Crismani da Marisa Semacchi Longo e figli 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del dott. Franco Racchi dalla famiglia Franza 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Rocconi da Marco Giuricich 20.000, da Emilia Toich 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ildegarda Romano ved. Postet da Vida Codri e fam. Bandel 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Pia Wartbüchler-Grimm dai cugini 560.000, dai colleghi del reparto letturisti dell'Acega 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

VIDEOCASSETTE

Graffiti di Morandi Canzonacce di Rossi

GIANNI MORANDI: «Gianni Morandi» (VideoRai - Fonit Cetra). La leggenda di Gianni Morandi prosegue attraverso i decenni. Si è da poco conclusa la sua trionfale tournèe (più di un anno in giro per l'Italia e per il mondo, a cantare le canzoni di tutta una vita), che ecco arrivare sul mercato questa videocassetta dedicata a quanti, del figlio del ciabattino di Monghidoro, amano soprattutto gli episodi più antichi. Andando a spulciare negli archivi della Rai, i curatori di questa collana (che comprende anche opere analoghe dedicate a Modugno, Gino Paoli, Celentano, Claudio Villa, Patty Pravo...) hanno messo assieme un'ora di musica che ha il sapore degli anni Sessanta. Quasi dei «graffiti», rigorosamente in bianco e nero, che profumano di «Studio Uno» e «Canzonissime» del tempo che fu. Si parte con «C'era un ragazzo» (che poi conclude anche il programma), si prosegue con «In ginocchio da te», «Non son degno di te», «La fisarmonica», «Andavo a cento all'ora»... Ma ci sono anche «Fatti mandare dalla mamma», «Occhi di ragazza», «Se perdo anche te»... Insomma, i suoi cavalli di battaglia ci sono tutti.

Una videocassetta ripercorre le origini della carriera di Gianni Morandi.

PAOLO ROSSI: «Canzonacce. Dal night a Shakespeare» (Sony). Un disco era troppo poco, per il debutto canoro del terribile Paolino (che era di pochi mesi precedente all'ultimo Sanremo, come molti ricorderanno). Ecco allora anche questa videocassetta, che documenta tutto quel che è successo fra il 19 e il 21 settembre scorso, al Teatro Petrella di Longiano, che sta dalle parti di Reggio Emilia. Due ore di canzoni, gag, battute... Da «Squadrone» a «Ginnastica», da «Abdul» a «Setto nasale in fiamme». Fino ad «Angelo», dedicata al triestino di un'altra epoca Angelo Cecchelin, per l'occasione rivisitato in un brodo di coltura tipicamente hendrixiano. Fra gli ospiti: Claudio Baglioni, Enzo Jannacci (che del debutto canoro di Rossi è stato l'artefice...), Vinicio Capossela, Lucia Vasini.

SEX PISTOLS: «The great rock'n'roll swindle» (Polygram). Esce in video cassetta lo storico film scritto e diretto da Julian Temple. La storia del punk (e quindi di una parte importante del rock) passa per questi fotogrammi, per questa storia narrata dal manager Malcolm McLaren con la formula di un decalogo.

Carlo Muscatello

FANTASIA

Calciatori al tavolino

Giochi per chi vuole ripercorrere le gesta di Baggio e Maradona

Scoppia la febbre dei campionati mondiali di calcio e per chi vuole ripercorrere le gesta di Baggio e Maradona non c'è che l'imbarazzo della scelta. Il gioco più originale in circolazione nei prossimi giorni è «Dado goal» della milanese Gemi (la prima a inventare un gioco su tangentopoli e sulle telenovele). Scelte tattiche e strategia si fondono a quel pizzico di fortuna che serve a ricreare le condizioni di una vera sfida calcistica.

Il meccanismo è semplice e di facile applicazione, e proprio per questo particolarmente avvincente.

In un campo suddiviso a caselle esagonali vengono disposti gli 11 giocatori delle due squadre, caratterizzati da una base esagonale i cui lati sono numerati a seconda del ruolo. I movimenti di attaccanti e difensori, al pari del pallone, sono determinati dal lancio dei dadi. Si creano così situazioni dinamiche che tengono legata l'attenzione dei giocatori e possono accalappiare anche gli spettatori. Due le possibili soluzioni: vince chi raggiunge un numero prefissato di reti, oppure la partita termina dopo un certo periodo. Una grafica curata e una confezione pratica completano la proposta, ultima nata in ordine di tempo, nel settore calcistico.

Richiede invece un po' più di attenzione, anche nella comprensione delle regole, «Gol» proposta da Strategia e Tattica di Roma. Le due squadre sono impegnate solo in «azioni significative», quelle cioè che possono produrre un risultato o sono interessanti. Anche in questo caso il lancio di due dadi rappresenta l'elemento imponderabile, succo di ogni gioco. Al via ogni squadra sceglie uno schieramento in campo tra i sei proposti (si va da uno stile catenaccio a un arrembaggio all'inglese) e poi si lancia il pallone. Ci sono veri scontri tra giocatori (vi sono 5 squadre complete di riserve), punizioni, rigori, calci d'angolo) e salvataggi sulla linea di porta. L'unico neo è la confezione: si tratta di una cartellina che non prevede come raccogliere le pedine una volta staccate dall'apposita scheda. Si può facilmente rimediare con una busta tipo lettera (le pedine sono dei quadrati di cartone rigido e con la raffigurazione del giocatore), ma resta una accortezza che poteva essere risolta all'origine.

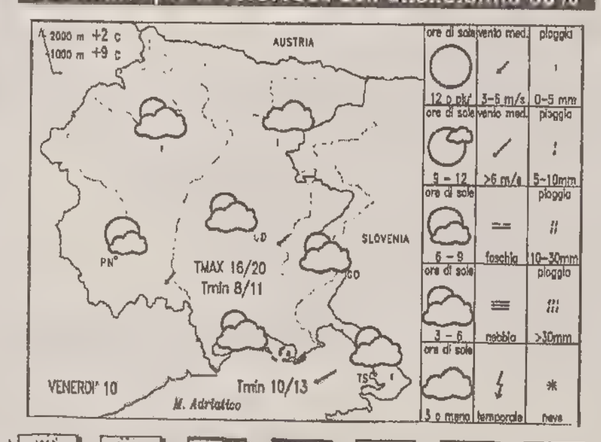
Da segnalare infine la confezione «Usa '94» dell'intramontabile subbuteo, il gioco da tavolo con pedine mobili e una scenografia che ricalca quella degli stadi veri. Il principio si basa sullo «spingere» una pallina verso la rete avversaria driblando gli avversari. La nuova scatola comprende le miniature delle nazionali di maggior fama e un terreno di gioco rifatto in materiale plastico resistente.

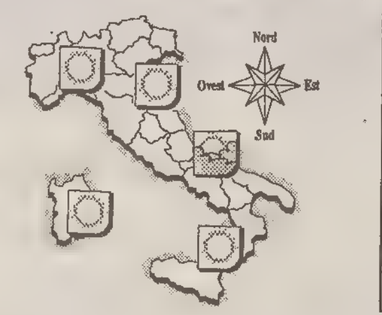
ra. ca

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 10.6.1994 con attendibilità 80%



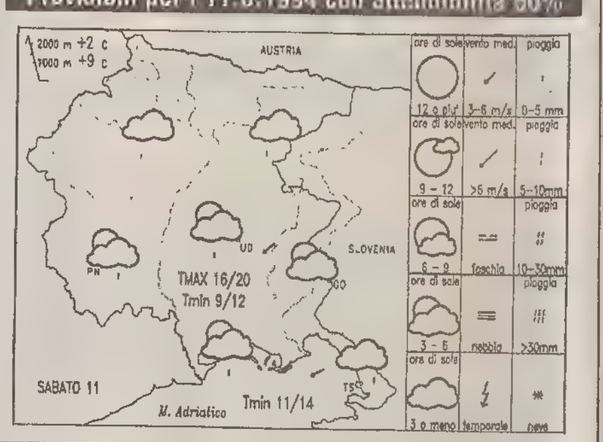


Tempo previsto

Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione. Vento di bora forte sulla costa, moderato in pianura, in attenuazione durante il giorno. Possibile qualche debole pioggia locale.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'11.6.1994 con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	11	15	Madrid	sereno	18	34
Atene	variabile	1	13	Manila	sereno	25	35
Bangkok	sereno	28	34	La Mecca	variabile	27	44
Barbados	variabile	24	31	Montevideo	sereno	10	15
Barcellona	nuvoloso	14	28	Montreal	nuvoloso	15	21
Belgrado	sereno	18	28	Mosca	nuvoloso	15	22
Berlino	nuvoloso	14	25	New York	sereno	20	32
Bermuda	nuvoloso	24	29	Nicosia	sereno	18	30
Bruxelles	nuvoloso	11	18	Oslo	sereno	20	22
Buenos Aires	sereno	4	12	Parigi	nuvoloso	10	20
Caracas	np	np	np	Perth	pioggia	11	15
Chicago	nuvoloso	8	26	Rio de Janeiro	nuvoloso	15	28
Copenaghen	nuvoloso	9	20	San Francisco	sereno	12	21
Francoforte	nuvoloso	12	24	San Juan	sereno	24	33
Gerusalemme	sereno	19	31	Santiago	sereno	7	21
Helsinki	sereno	6	19	San Paolo	nuvoloso	10	25
Hong Kong	pioggia	25	26	Seul	nuvoloso	16	27
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	nuvoloso	26	31
Istanbul	pioggia	15	22	Stoccolma	sereno	10	18
Il Cairo	sereno	21	33	Tokyo	nuvoloso	18	26
Johannesburg	sereno	-2	16	Toronto	variabile	12	22
Kiev	nuvoloso	12	19	Vancouver	nuvoloso	8	16
Londra	pioggia	13	18	Varsavia	sereno	6	19
Los Angeles	sereno	15	22	Vienna	sereno	15	24

VENERDI' 10 GIUGNO — **SACRO CUORE DI GESU'**

Il sole sorge alle	5.16	La luna sorge alle	6.16
e tramonta alle	20.53	e cala alle	21.42

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,4	27	MONFALCONE	12,8	25,9
GORIZIA	18	26	UDINE	14,8	26,8
Bolzano	11	28	Venezia	16	24
Milano	17	28	Torino	14	24
Cuneo	15	26	Genova	16	23
Bologna	14	28	Firenze	14	30
Perugia	16	27	Pescara	9	25
L'Aquila	9	25	Roma	13	23
Campobasso	12	22	Bari	14	25
Napoli	14	28	Potenza	8	21
Reggio C.	17	24	Palermo	17	25
Catania	12	25	Cagliari	16	25

Tempo previsto per oggi: Al Nord progressivo aumento della nuvolosità con isolate precipitazioni che, localmente, potranno assumere carattere temporalesco; nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni tenderanno ad interessare anche le regioni centrali e la Sardegna. Sul resto d' Italia generalmente poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sui rilievi; dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità al sud della penisola. In serata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul settore Nord-occidentale.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione.

Venti: deboli o moderati sud - occidentali; tendenti a disporsi, temporaneamente, dai quadranti settentrionali.

Mari: da poco mossi a mossi i bacini centro - settentrionali; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

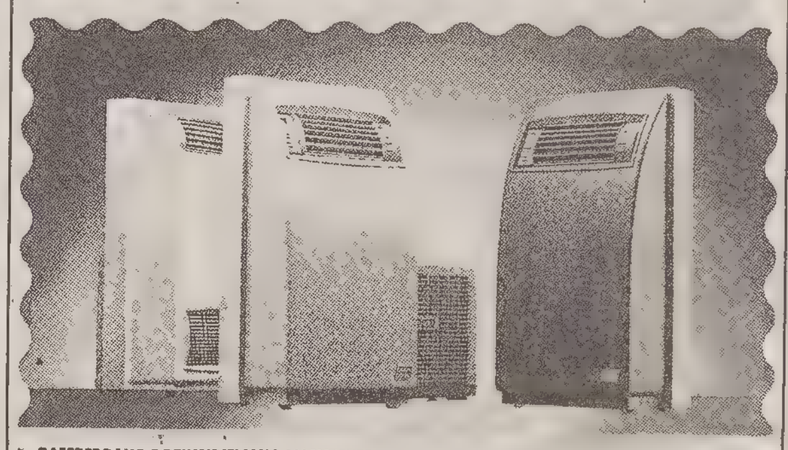
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali cielo generalmente nuvoloso con brevi rovesci o temporali, più probabili sulle zone interne; tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite. Nel corso del pomeriggio attività di nubi cumuliformi sui rilievi. In serata tendenza a peggioramento ad iniziare dalle zone settentrionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni al nord.

Venti. in prevalenza moderati dai quadranti orientali, tendenti a disporsi da sud - ovest al nord e sulla Toscana.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



▶ RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
▶ PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
▶ RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
▶ TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

SPOT IN TV

Pronto... il Grandprix

Il film televisivo vincitore del primo premio di Pubblicità-Italia

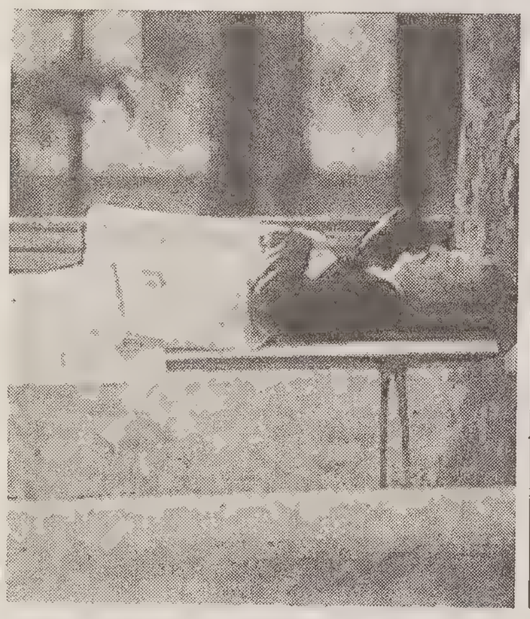
Estate, stagione di premi. Anche la pubblicità non fa eccezione, autocelebrandosi attraverso vari «grand prix», «targhe d'oro», ecc., in cui pubblicitari giudicano altri pubblicitari. Un po' come i letterati...

Nulla da eccepire, comunque, sul primo premio assegnato pochi giorni fa nel premio di Pubblicità Italia: la campagna di «Pronto Light», di cui vedete l'immagine, è una di quelle che non sono passate inosservate né al telespettatore, né allo specialista.

Si tratta di un'idea spiritosa, di humor anglosassone, in cui vediamo un gentile signore (si tratta di Daniele Ravenna, già direttore creativo dell'agenzia che ha ideato il film) appena licenziato, che fa di una panchina la sua dimora. Dopo averla però pulita con cura, con «Pronto Light». Allora vi si sdraia con un giornale per coperta e la ventiquattrore per cuscino. Incremento di vendite dichiarato per il prodotto, dopo due settimane di uscita tv, 40 per cento. Anche la pubblicità più creativa, dunque, può essere vincente.

Tutti i nomi che hanno lavorato intorno a questo film: Agenzia Verba Ddb Needham; creativi Lorenzo De Rita, Stefano Longoni e Roxanne Bianco; location della panchina parco Sempione di Milano; casa di produzione cinematografica Mercurio, con la regia di Gian Abrile.

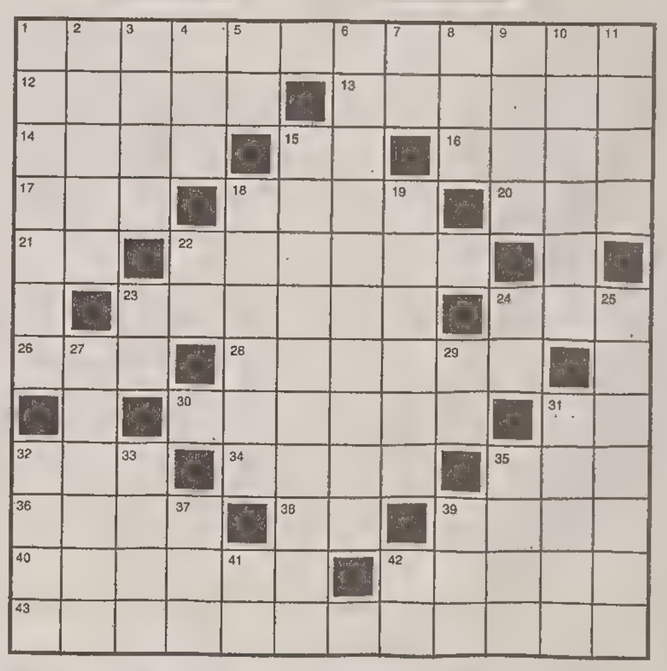
Fiora Palazzini



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lasciò condannare Gesù - 12 Il Prost dell'automobilismo - 13 La Wanda... issima - 14 Se è amaro... non diletta - 15 Ci seguono in bicicletta - 16 Rivela la personalità - 17 Il Medio... di Giotto - 18 È ghiotto di formaggio - 20 Umilissimi abiti - 21 La fine della stagione - 22 La Demetra dei latini - 23 Proteggono le mani - 24 La West del cinema - 26 Risonanza - 28 Fanno le veci dei padri - 30 L'eroe con la clava - 31 Pari senza pari - 32 La Gardner - 34 Atomi elettrizzati - 35 Formano una coppia - 36 Una passa per Aosta - 38 Opera... ma ora non c'è - 39 Tavolato cinto di corde - 40 Antiche sfide - 42 I greci di Tebe - 43 L'insieme degli oggetti per compiere un lavoro.

VERTICALI: 1 Lo è un consanguineo - 2 Danno un condimento - 3 Può essere aquilino - 4 Fratello di un genitore - 5 All'interno - 6 Una pietahza a base di carne - 7 Sigla di Isernia - 8 Lire italiane - 9 Il dio greco della guerra - 10 Decotto d'erbe - 11 Gestiscono trattorie - 15 Simboleggiano l'abbondanza - 18 Hanno palchi e palcoscenico - 19 Altro nome dei rigogoli - 22 Commissario Unico - 23 In piena regola - 24 La terza nota - 25 Illustre, insigne - 27 Fu un grande statista - 29 Lo erano i Magi - 31 Ne dà tanti il sarto - 32 Bagna Lodi - 33 Ospita odalische - 35 Casa di moda parigina - 37 Si fa... al corteo - 39 Giustamente incolpata - 41 Nel lume e nella lampada - 42 Buoni del tesoro.

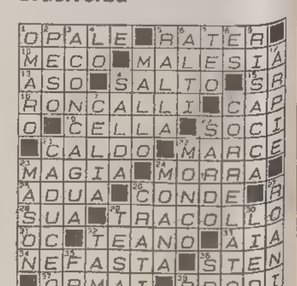


Aggiunta sillabica iniziale (6/9)
Ricordando Cavour
Per l'arte e maestria della condotta (grande a Venezia!) ricordiamo Cavour. Era gentile, amabile, versato a far con una Lega un lieto Stato.
(Aladar)

Indovinello
Il Tassoni firma «La secchia rapita»
A mano a man le stanze risultandogli (che canti!) in modo egregio, egli finiva degnamente l'opera apponendovi in calce bello un fregio.
(Il Troviero)

SOLUZIONI DI IERI
Frase doppia:
sire, spira = si respira.
Cambio di consonante:
erre, erte.

Cruciverba



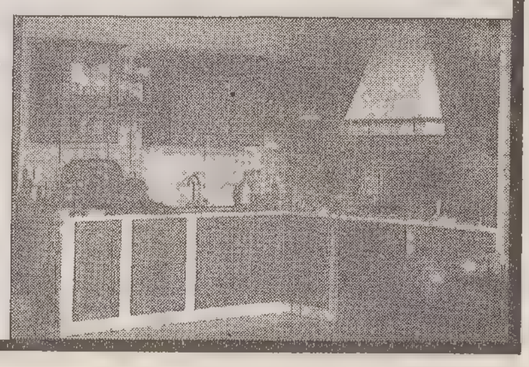
Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MESE IN EDICOLA

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuito, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

CUCINENOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento e show room: PASIANO (PN) Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066



OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Non date retta alla impellenza che vi spinge a voler tutto e subito, adesso sia la Luna sia il volitivo ed energico Sole vi fanno impazienti. Vi suggeriscono di non essere precipitosi in una circostanza che deve ancora maturare.

Toro 21/4 - 19/5
Dovreste avere più fiducia in voi stessi, per condurre con maggiore incisività un'offensiva amorosa. Sappiate che ora, grazie alla presenza di Marte nel segno, avete un potere seduttivo cui nessuno potrà sottrarsi, perciò datevi da fare.

Gemelli 20/5 - 20/6
Il vostro tallone d'Achille è una situazione nervosa non sempre a tenuta stagna. Il recentissimo novilunio nel vostro segno, avvenuto ieri, v'induca a fare propositi di fermezza cui non verrete meno. Siete in ottima forma.

Cancro 21/6 - 21/7
In questo momento Mercurio e Venere nel vostro segno fanno da cassa di risonanza a Giove, Plutone e Saturno positivi, che vi suggeriscono slancio e fortuna. L'amore è un'emozione dolcissima ed appagante sotto tutti gli aspetti.

Leone 22/7 - 23/8
La galvanizzante ed effervescente spinta di Urano e Nettuno alla vostra imprenditorialità, vi rende più attivi che mai e vi dà un'incisività d'azione che è in linea con la vostra personalità vulcanica e dominatrice.

Vergine 24/8 - 22/9
Per migliorare la percentuale di successi nelle azioni intraprese, perché non avvengano sprechi energetici e di speranze, adesso le stelle vi consigliano di puntualizzare gli obiettivi prima ancora delle strategie. Salute ottima.

Bilancia 23/9 - 22/10
L'amore diventa una circostanza nella quale sfoggiare tutta la vostra capacità di convinzione. Secondo Mercurio se in una nascente storia a due siete ancora alla fase degli sguardi appassionati, la giornata ha molto da offrire...

Scorpione 23/10 - 22/11
Vi piacerebbe dare una definitiva scossa a certe situazioni che così come sono non vi piacciono più. E allora cambiamenti radicali sono da mettere in previsione proprio per le giornate attuali, agevolate da fecondi passaggi astrali.

Sagittario 23/11 - 21/12
Chi vi piace condivide il vostro interesse e oggi vi darà ampi segni della sua predilezione manifestando un interesse marcato per la vostra persona, per le vostre idee, per la vostra verve e per la vostra smagliante bellezza.

Capricorno 22/12 - 20/1
Urano e Nettuno nel vostro segno sono osteggiati in questo periodo da Mercurio e da Venere, così che in vari settori potreste trovare piccole ma fastidiosissime difficoltà. Supererete ogni intoppo in bellezza e ne uscirete vincitori.

Aquario 21/1 - 19/2
La Luna e il Sole, amicissimi quest'oggi del vostro segno, vi daranno mille e una idee per portare avanti l'azione seduttiva che vi vede impegnatissimi in questa fase della vostra educazione sentimentale. Con pieno successo.

Pesci 20/2 - 20/3
La presenza di Saturno nel vostro segno sta già dando i suoi razionalissimi frutti. Questo pianeta ragionatore e analizzatore mette ordine nel caos della vostra vita e vi costringe a tagliare senza pietà i rami secchi.

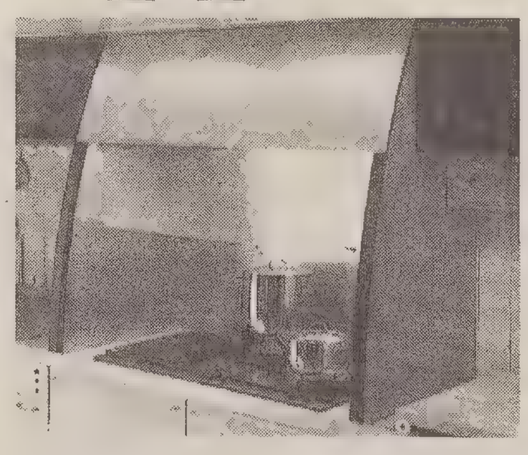
INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura delle SPE

NUOVE SOLUZIONI TECNOLOGICHE

La cappa «airwall»

Un'azienda italiana specializzata nel settore cucine, nel progettare e mettere a punto sempre nuovi modelli continua a rivolgere particolare attenzione alla funzionalità dei prodotti mediante soluzioni tecnologiche innovative, design avanzato, cura nei dettagli. Ne risultano esemplari di altissima qualificazione, vuoi sul piano estetico vuoi su quello della funzionalità che danno vita ad ambientazioni psicologicamente calde e vissute, stimolando sensazioni di benessere e confortevolezza. Tralasciando la descrizione dell'aspetto formale di tali cucine, studiate per essere in sintonia con l'evoluzione degli stili di vita che chiedono corrispondenza e affinità con quanto ci circonda, vogliamo prendere in considerazione alcuni degli elementi inediti che rendono questi modelli esclusivi rispetto ad altri.

Un programma nuovo di zecca pone ad esempio alla sua base un nuovo concetto dell'anta, ovvero propone una nuova tecnologia della stessa. L'anta è nella fattispecie costituita da un telaio di alluminio sul quale viene applicato un pannello di supporto e su questo un altro pannello a vista realizzato in una vasta rassegna di materiali a scelta selezionati per gusti ed esigenze differenziate; dal laminato stratificato disponibile in una gamma di ventinove colori, al laccato, al legno di noce nazionale o faggio, in versione naturale o colorati all'anilina e intagliati artigianalmente, al vetro trasparente o colorato temperato (quattro volte più resistente del vetro normale, per cui in caso di rottura non si producono frammenti taglienti ma solo piccoli pezzetti inoffensivi) o alluminio.



Il laminato, utilizzato per la prima volta al mondo nei nuovi modelli del programma, è un laminato stratificato con uno spessore di cinque millimetri, quindi praticamente indistruttibile. Può essere messo nell'acqua senza alcun problema e ne è garantita la robustezza, la resistenza all'abrasione, ai graffi, a calore, urti e macchie; non contiene amianto, piombo o altri metalli pesanti ed è colorato unicamente con pigmenti atossici. Enorme quindi la differenza col laminato normalmente usato che viene applicato su un supporto in truciolare, per cui infiltrazioni d'acqua o umidità con il tempo lo scollano.

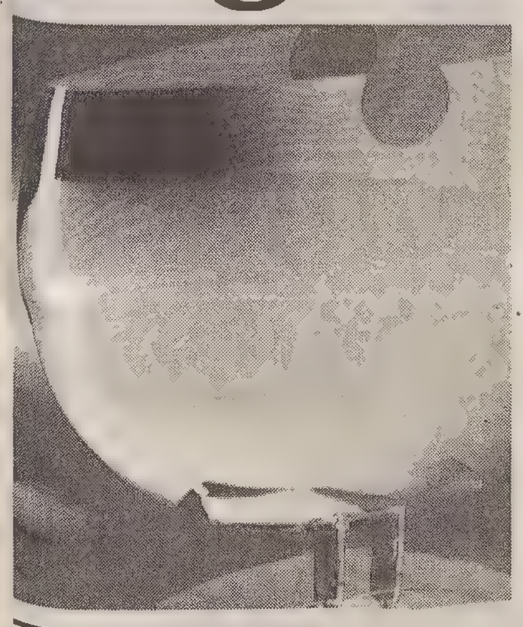
Esso, inoltre, per il cedimento del supporto sottostante, può risentire di colpi e sollecitazioni, mentre il laminato stratificato presenta una resistenza eccezionale ai colpi e alle pressioni. In sostanza, la rigidità del laminato a tutto spessore è quella di un unico, solido blocco, indifferente a qualsiasi tipo di urto o sollecitazione dovuti al lavoro in cucina.

Un altro modello del programma in argomento dispone di una nuova cappa aspirante che ha risolto realmente e definitivamente il problema degli odori, dell'umidità e dei gas tossici (causati dalla combustione dei gas) e della loro diffusione in cucina e negli altri ambienti. Tale cappa racchiude infatti la zona cottura ai lati e parzialmente anche il fronte mediante un vetro basculante.

Sfrutta inoltre il flusso dell'aria di bilanciatura dall'esterno che cade verso il basso fino a creare una barriera («air wall») che evita l'uscita di fumi e odori contenendoli ermeticamente nella zona di cottura. La cappa in questione presenta una tenuta perfetta anche a bassa velocità di aspirazione, a tutto vantaggio della silenziosità e del risparmio, grazie al minor ricambio volumetrico d'aria con minor consumo di energia per il riscaldamento d'inverno e per il condizionamento d'estate. Per beneficiare del risparmio energetico la cappa deve essere collegata esternamente con due distinti fori e due distinte condotte d'aria. Chi è impossibilitato a collegare la cappa con i detti fori dovrà rinunciare al beneficio energetico ma potrà comunque usufruire del sistema antiodore, antiumidità, anti gas tossici e della massima silenziosità. Una soluzione, dunque, innovativa per l'ambiente cucina e un prezioso contributo al miglioramento della qualità della vita.

UN TUFFO NELLA TRADIZIONE

Argenti di classe



«La mano dell'uomo e la tecnologia del duemila», è questa la filosofia di un'azienda fiorentina ben nota nel campo dell'argenteria che ha scoperto il segreto per avere con l'unicità dell'oggetto lavorato a mano la perfezione dell'oggetto nato da una tecnica di tipo industriale. Fondata settantaquattro anni orsono, l'azienda propone una collezione di argenti che perpetuano con prestigio la tradizione della casa esaudendo le svariate esigenze estetiche e funzionali di un'utenza assai variegata. Nome di punta dell'artigianato toscano specifico, ha il suo punto di forza nella conservazione del culto dell'artigianato di altissimo livello ed il privilegio assoluto di una manualità sapiente che si evince dalla selezione di oggetti che si richiamano alla tradizione rinascimentale fiorentina e si ispira ai decori d'impronta robbiana.

A questa linea di produzione se ne affiancano altre che attingono al vasto patrimonio dell'argenteria europea. Sono pezzi mutuati di volta in volta dagli argenti inglesi Quenn Anne e George V, dalle opere dei maestri argentieri olandesi del diciassettesimo secolo le cui opere sono visibili al Rijksmuseun di Amsterdam e dagli argenti settecenteschi francesi e lombardi.

Oltre a contraddistinguersi fin dal suo nascere per l'alta qualificazione delle sue collezioni classiche, la casa si segnala per una propria linea autonoma di ricerca creativa che dall'iniziale influenza dell'Art Deco ha assunto attraverso i decenni una cifra stilistica personale. Uno degli esempi è rappresentato da uno splendido servizio da caffè visibile presso il Museo d'Arte Moderna di Monaco. Nel vasto repertorio dell'oggettistica, numerosi sono i manufatti firmati e non che si fanno testimoni dall'avanzata ed attenta ricerca formale.

Articoli per la casa, vassoi, bottiglie, coppe, contenitori vari, cornici di ogni genere e così via, costituiscono l'ampio scenario della produzione cui si aggiunge la posateria di linea classica e squisitamente moderna di cui la ditta è l'unica produttrice in Toscana. Esempio eloquente quest'ultima di armonioso sinergismo tra produzione industriale ed artigianato artistico.

TRA I TAPPETI

Magia orientale

Ricco di fascino e di magia, il tappeto orientale non ha mai perso nel corso dei millenni il suo potere psicologico.

La sua preziosità, la sensazione di calore che infonde, la grazia poetica delle sue composizioni ne hanno fatto nei tempi un elemento di prestigio e decoro nell'arredamento degli ambienti. Può definirsi la punta di diamante nel rendere l'atmosfera intima, accogliente, al massimo confortevole.

Grazie a queste sue peculiarità, il tappeto orientale può collocarsi ovunque: le sue tinte, le sue raffigurazioni, i labirinti bizzarri, i simbolismi, le geometrie pure ed espressive, l'intrecciarsi fantasioso dei disegni che ne costituiscono l'intima bellezza ne permettono l'inserimento armonioso negli ambienti più diversificati, privati o pubblici che siano, cui apportano accenti di particolare signorilità, ne esaltano il tono e ne rappresentano il più suggestivo complemento.

Non a caso si è fatto cenno accanto ai locali privati a quelli pubblici come alberghi, banche, uffici professionali, sale d'aspetto e così via, ovvero ambienti soggetti a notevole calpestio.

Per quanto sia comune accezione il fatto che l'usura di un tappeto orientale sia in questi casi molto rapida e quindi rapido ne sia il decadimento tanto da limitare l'uso dello stesso ai soli ambienti domestici, ciò non corrisponde alla realtà.

Si dà il caso che uno dei lati sorprendenti e curiosi del tappeto orientale annodato a mano risieda nel fatto che, limitatamente ad alcune produzioni, ben note agli addetti ai lavori, gli esemplari che ne derivano presentano connotazioni di robustezza tale da permetterne l'utilizzo a largo raggio anche in ambienti di grande transito.

Le manifatture d'elezione di siffatta tipologia destinata a uso prolungato e soggetta a grosse sollecitazioni d'urto sono quelle della Persia centrale e meridionale e il bacino del Mar Nero (Turchia, Bulgaria, Romania) cui si aggiungono gli Afghanistan autentici.

I materiali d'opera sono i medesimi di quelli impiegati per gli effetti a uso domestico.

La scelta dei tappeti adibiti a locali pubblici va fatta nel novero di quelli sani, robusti, non già calpestati. Sono consigliabili gli effetti a pelo alto, fitto, realizzati con lane grezze, forti, provenienti dalla tosatura di animali vivi, non da pecore morte o malate.

Giova a questo proposito ricordare che in Oriente esiste una produzione di tappeti a bassissimo costo effettuata con lana cosiddetta «tabachi», ovvero lana morta.

Questo tipo di lana ha un minor grado di elasticità e si presenta ruvida e priva di lucentezza. Nella fase di tintura inoltre dà risultati assai scadenti.

Per quanto concerne la manutenzione quotidiana di siffatti tappeti, si ricorda che essa varia rispetto a quelli di uso domestico soltanto nella frequenza e non nella modalità.

La particolare resistenza sopraccitata che contrassegna tali tappeti, li rende idonei a sopportare una pulitura quotidiana con aspirapolvere che sarà usato nel senso del pelo ed effettuata con discrezione senza insistere su una zona o l'altra dello stesso.

Tappeti del genere, così come tutti gli orientali, non vanno mai sbattuti con battipanni o puliti con battitappeti.

VERDE

Arriva Impatiens direttamente dall'Africa

Si chiama «Impatiens» la bella pianta originaria delle regioni africane ed asiatiche che sfoggia in questa stagione la sua smagliante fioritura. Il suo effetto decorativo va ascritto ai fiori che assumono una vasta gamma di sinfonie cromatiche che si dipanano dal bianco, al rosa, alle numerose gradazioni del rosso (alcune varietà, hanno fiori bicolori, rossi con striature bianche) ed il fogliame rigoglioso. Il suo caratteristico nome – secondo la letteratura in argomento – le proviene dal fatto che i semi giunti a maturazione vengono lanciati a distanza con velocità dal bacello che li contiene non appena quest'ultimo venga anche leggermente sfiorato, quindi con impazienza.

E' detta anche «pianta di vetro» per la fragilità dei suoi fusti. La fioritura si protrae a lungo purché alla pianta si dedichino le debite attenzioni. Vive bene a temperatura ambientale ma mal sopporta il caldo eccessivo così come il freddo. Poiché ama l'umidità, se la temperatura è piuttosto elevata sarà opportuno sistemare sotto il vaso uno strato di ghiaia costantemente umida e collocarlo in un luogo fresco; mentre le annaffiature saranno erogate sistematicamente, in pratica quotidianamente, evitando sempre il ristagno dell'acqua nel vaso. Va sistemata in un sito luminoso ma mai alla luce solare diretta. Analogo discorso vale quando d'estate la si pone all'aperto.

F0976

EDIL-PORFIDI TRENTINA

PAVIMENTI PER ESTERNI

• Fornitura e posa porfidi e arenarie
Lastrame - segati - cubetti - piastrelle bugnato

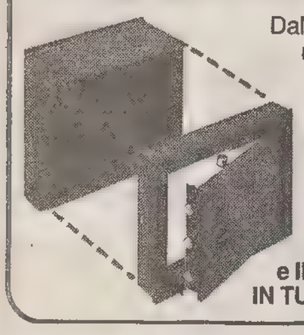
FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE

• Moduli autobloccanti - materiali isolanti guaine - materiali da muro - tubi PVC ferro legname per costruzione - solai ecc.

TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:
Prosecco (fronte rimessa ACT) ☎ 040/251044

C0915Z

LA SERRATURA S.A.S.
TRIESTE - Via Diaz 6 - Tel. 301843
presenta
LA CASSAFORTE DARWIN



Dall'esperienza CISA un nuovo concetto di installazione per la sicurezza composta di due parti separate, acquistabili in momenti diversi

VENDITA e INSTALLAZIONE IN TUTTA LA REGIONE

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE IN GRANDISSIMA SCELTA A PREZZI VANTAGGIOSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

CASSEFORTI

Un modo per beffare i ladri dell'estate

I furti a domicilio, specie d'estate sono, si fa per dire, all'ordine del giorno. Tant'è che chi possiede preziosi, valori, ecc. e deve assentarsi per breve tempo o più a lungo finisce con l'avere sempre il cuore in gola. La necessità pertanto di difendere i propri averi si va facendo sempre più impellente se non addirittura inderogabili. Tralasciando porte blindate, sistemi di sicurezza elettronici, a raggi infrarossi, ed ultrasuoni ed i tantissimi altri marchingegni concepiti al lume delle più sofisticate tecnologie, prendiamo in considerazione le casseforti.

Premesso che di questi strumenti se ne trovano sulla piazza un'infinità di tipi, fogge, dimensioni e con svariati tipi di chiusura vogliamo illustrare uno tra i modelli dell'ultima generazione, ispirato ad un concetto decisamente innovativo. La sua peculiarità risiede nel fatto che è composta da due parti separate; un vano cassaforte ed un frontale acquisibili in tempi diversi. Un concetto che consente di predisporre le abitazioni ad accogliere una cassaforte evitando di ricorrere in seguito ad ulteriori lavori di muratura col conseguente disagio che ne deriva.

Il vano cassaforte, struttura metallica chiusa da un coperchio, da murare in fase di costruzione della parete da parte del privato o dall'impresa edile, consente di scegliere in anticipo il luogo più adatto alla sua collocazione garantendo nel contempo un più sicuro ed efficiente ancoraggio.

L'utente dell'alloggio in cui il vano è stato istallato può in qualsiasi momento ussarle come una vera e propria cassaforte. Infatti, una volta tolto il coperchio provvisorio, è sufficiente applicare il frontale con lo sportello completo di comando di apertura, disponibile in diverse varianti, in modo semplice e senza possibilità di errori e con la massima garanzia di sicurezza e solidità.

RIVESTIMENTI PER ESTERNI

Le doti del porfido

Tra i rivestimenti più interessanti e di notevole significato vuoi sul piano estetico, vuoi su quello funzionale, il porfido si colloca in una posizione di preminenza. Esso trova felice applicazione sia in ambienti antichi che moderni offrendo possibilità pressochè inesauribili di usi e soluzioni architettoniche. Oltre alla grande capacità di ambientazione e decorazione, esso garantisce per la sua durezza a resistenza all'usura (la sua durata illimitata nel tempo ne costituisce il biglietto da visita più significativo) ed estrema facilità di manutenzione (è sufficiente un getto d'acqua), una conservazione perfetta nel tempo mantenendo intatte le sue caratteristiche ed il suo aspetto estetico.

Roccia la più resistente estratta in Europa e precisamente nel Trentino-Alto Adige, esso non ha concorrenti negli impieghi esterni in ordine ai quali dimostra tutte le sue eccezionali caratteristiche: non è gelivo, resiste agli acidi ed agli sbalzi di temperatura. Per queste sue peculiarità viene largamente sfruttato per pavimentazioni di centri storici, zone pedonali, strade, piazze, marciapiedi, gradini, complessi residenziali in quanto a differenza dell'asfalto non è sdrucciolevole, né rammollisce durante la calura estiva e non emana odori sgradevoli.

Viene altresì impiegato nei rivestimenti o costruzioni di muri, nelle case, nei giardini e così via. Il porfido si manifesta come materiale altamente decorativo conferendo all'ambiente una notevole carica di calore ed attrattiva. Oltre ai molteplici usi nell'arredo esterno, trova sempre maggiore credibilità nelle pavimentazioni di interni dove prospetta due versioni: lucida e semilucida risultando così particolarmente adatto per rivestimenti di scale, pareti, balconi, caminetti, barbecue, ed altro con risultati assolutamente egregi. Compito arduo il voler ulteriormente approfondire gli svariati impieghi cui esso si può destinare.

Come accade in generale per gli altri materiali, molto dipende dal gusto personale, dalla fantasia ed estro creativo individuali, giacché si tratta di una pietra che consente una larga messe di soluzioni ciascuna dalle quali sottende uno stimolante ritorno alla natura. A seconda delle caratteristiche che la roccia porfirica presenta al momento dell'escavazione, viene stabilito il tipo di prodotto per ottenere i vari manufatti; cubetti, lastre, piastrelle, bugnati, binderi e cordoni, questi ultimi per il contenimento di pavimentazioni di qualsiasi tipo, la formazione di aiuole, giardini e particolarmente nella costruzione di marciapiedi. La «conditio sine qua non» per il conseguimento del risultato finale è rappresentata dalla posa in opera del materiale che dovrà essere effettuata da mano d'opera altamente specializzata; errori o mancanza di esperienza nell'applicazione possono pregiudicare irrimediabilmente il risultato stesso. E' importante perciò, oltre ad affidarsi a ditte che diano un'effettiva garanzia di serietà, che queste possano collaborare anche con l'architetto o l'arredatore per stabilire inoltre colori e tipi di manufatti onde pervenire ad un risultato di assoluto prestigio. Importanza fondamentale va ascritta alla preparazione del sottofondo destinato ad accogliere le pietre, sottofondo che può essere eseguito sia con un getto di calcestruzzo sia in battuto di ghiaia di varie granulometrie.

Esso deve essere pertanto predisposto in modo assolutamente ineccepibile per quanto attiene alle pendenze per il deflusso dell'acqua che consentirà a lavoro ultimato una costante pulizia.

Alcuni manufatti di porfido possono essere posti direttamente sul terreno, i cubetti in particolare possono essere posati su un letto di sabbia determinando così una notevole facilità di rimozione e di ripristino in caso di necessità. A conclusione di quanto esposto è il caso di affermare che il porfido vive attraverso l'intervento dell'uomo ed è l'uomo che deve saperlo debitamente valorizzarle.

SPECIALE CASA

Pagine a cura di
FRANCO FEMIA

Foto:
Studio Reportage

MOBILI

Come attrezzare terrazzi e giardini

Il sopraggiungere della stagione estiva induce chi ha la fortuna di possedere un terrazzo o un giardino ad attrezzarlo in modo confortevole ed esteticamente piacevole. È peraltro evidente che oltre alla decoratività, funzionalità e durata sono i due elementi da considerare con attenzione al momento delle scelte. Tanto più che la sorprendente panoramica dei mobili per esterni si arricchisce ognora di proposte nuove, sempre meglio aderenti ai gusti e alle necessità dei fruitori.

Tavoli, tavolini di servizio, sedie, panche, chaise-longue, poltrone, lettini da sole e quant'altro si moltiplicano a vista d'occhio concepiti tutti all'insegna dell'eleganza e della funzionalità. Realizzati in materiali resistenti alle insidie degli agenti atmosferici possono rimanere constantemente all'aperto senza doversi sobbarcare il disagio e la noia di doverli, di volta in volta, porli al riparo. Legno laccato, materiali plastici sono trattati con procedimenti speciali così come il legno naturale preventivamente sottoposto a processi protettivi per cui l'inalterabilità nel tempo è garantita.

L'impiego di colori vivaci nei tessuti di copertura acrilici o in cotone di materassini, cuscini per poltrone, dondoli e così via, e in quelli destinati agli ombrelloni, apportano agli effetti indicati note stimolanti di gaiezza e festosità. Il fattore funzionalità sempre più perfezionato è un altro degli elementi che gioca un ruolo notevole nelle scelte. I tavoli rotondi, ovali, rettangolari, quadrati, sono reperibili in versione allungabile e pieghevole; sedie e poltrone sono inclinabili a piacere, chiudibili, altre impilabili e hanno schienali anatomici. Comodissimi per la loro praticità i mobili in resina laccata bianca, un materiale a prova di tempo, inattaccabile da qualsiasi agente atmosferico, resistenti ai raggi ultravioletti e alle peggiori intemperie il quale inoltre non necessita di alcuna manutenzione. Sono poltrone che possono assumere a piacere un certo numero di posizioni diverse, divani e poltrone munite di ruote posteriori, dondoli, sgabelli, basamenti per ombrelloni, ecc.

I tessuti nelle tinte smaglianti dell'estate sono resistenti alla luce, alle intemperie, agli strappi, all'umidità all'inquinamento. In questo contesto una parola va spesa per i mobili in legno naturale sottoposto a uno speciale trattamento funghicida, insetticida e idrofugo in profondità per impedirgli di marcire e assicurare il miglior ancoraggio agli strati di finitura.

LE TENDENZE NELL'ARREDAMENTO

Un bagno «caldo»

L'orientamento registrato nel settore dell'arredo in generale appare rivolto verso effetti di mobilio classici, rassicuranti che infondono nelle pareti domestiche sensazioni di calore, intimità, raccoglimento.

Anche il bagno sembra seguire questa tendenza, fermo restando ovviamente il fatto che le attuali proposte sulla piazza sono quanto mai varie onde rispondere ai gusti e alle esigenze più diverse dell'utenza. In questo contesto hanno fatto di recente il loro ingresso nello scenario dell'arredobagno alcuni programmi realizzati da un'azienda nazionale il cui obiettivo è finalizzato ad interpretare le esigenze del mercato.

In quest'ottica è stata messa a punto una nuovissima collezione di mobili pensati per offrire alternative di raffinata eleganza in sintonia con le ultime tendenze del gusto internazionale. La serie realizzata esclusivamente su struttura in noce, è caratterizzata da ante e cassetti in noce o laccati nei colori avorio o verde acqua incorniciati da profili in massello di noce naturale.

Le ante delle vetrine (con ripiani in cristallo ed eventualmente dotate di faretti) e degli elementi pensili a vetro utilizzando una specifica sofistica tecnologia; trafilati in alluminio rivestito in legno di noce autentico sì da consentire alla cornice adeguata robustezza pur nella ricercata leggerezza.

Il programma si completa con mensole, specchiere illuminate ed altri interessanti complementi come il pannello sopralavabo in marmo o laccato con mensola sagomata a tutta larghezza. Un'altra proposta è rappresentata da una serie di elementi indipendenti e liberamente aggregabili studiati per consentire soluzioni d'arredo alternati e funzionali e si pone come risposta per chi ama anche nell'ambiente bagno il sapore ed il calore dell'arredo di un tempo, rivisitato con linee e tecnologie contemporanee.

Realizzata in ciliegio americano, questa collezione prevede portalavabo con piano in marmo dotato di alzatine variamente attrezzabili con cassettiere e vassoi sovrapponibili, sopralavabi ad alveare con ante e specchio scorrevole oppure mensole sagomate con alzatina e specchiera ovale con una larga cornice in legno.

Completano la serie, eleganti vetrine chiuse da ante in legno nella parte inferiore mentre cassettiere su ruote facilmente spostabili costituiscono altri necessari ed utili elementi di contenimento.

Per finire si cita un altro programma modulabile all'infinito che si sviluppa secondo schemi razionali volti alla massima funzionalità d'uso senza trascurare la piacevolezza estetica ed il desiderio di personalizzazione, ampiamente soddisfatti dalla vasta gamma di finiture in laccature lucide o opache nei colori bianco, avorio, verde mare, azzurro cielo, rosa pesca, dalla varietà dei materiali proposti per i piani e dai diversificati elementi speciali aggregabili al sistema a completamento sono disponibili elementi componibili quali angolari, terminali smussati, divisori a penisola, specchiere, mensole, pannellature attrezzate, vetrine ed espositori disponibili anche in essenza di noce nazionale.

Sono le citate, tutte proposte inedite, connotate da garbata eleganza, destinate a ulteriori sviluppi secondo tendenze estetiche e funzionali rivolte al futuro.

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - P.V.C.
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI. PREVENTIVI GRATUITI

OGGETTISTICA

Acqua pura con il filtro «fai da te»

Ideato da un ecologo attento ai problemi della natura e della salute, ha fatto la sua comparsa sullo scenario degli articoli casalinghi uno straordinario filtro per acqua contenente carbone attivo, resine minerali e sali d'argento, il quale trattiene gran parte delle impurità presenti nell'acqua. In pratica basta riempire con acqua di rubinetto il contenitore superiore, dove il filtro viene posizionato, della brocca di vetro o materiale plastico biodegradabile, dal design piacevole e dalle caratteristiche tecniche ed ergonomiche studiate nei minimi particolari.

Dopo un minuto circa l'acqua passa attraverso il filtro nella brocca uscendone depurata e risulta ottima sia per il normale consumo in tavola, sia per la preparazione di thé, infusioni, tisane, caffè dei quali fa risaltare aroma e sapore. Usata per cucinare, l'acqua così filtrata conserva inalterati colore e sapore delle vivande; utilizzata nelle macchine da caffè espresso oltre a salvaguardare l'aroma della bevanda, elimina la necessità di pulizia dei condotti che il calcare periodicamente occlude.

Sostituisce inoltre l'acqua distillata che si impiega in alcuni ferri da stiro ed è infine utilissima per la buona conservazione di fiori e piante. Nella fattispecie, è stato notato, dopo numerosi esperimenti, che ponendo due fiori colti nello stesso momento uno in acqua normale di rubinetto, l'altro nell'acqua filtrata, quest'ultimo vive circa il doppio del primo.

ARTICOLI PER LA CASA

Scopa Parapavimenti per ogni tipo di sporco

Un'azienda bolognese specializzata nel settore e che ha lanciato negli ultimi tempi una serie di linee nuove per la cucina e la pulizia della casa ha messo a punto un nuovo utensile per evitare alla padrona di casa dispendio di tempo e di energie.

Dopo la scopa rivoluzionaria senza setole che consente una perfetta pulizia di ogni tipo di pavimento grazie alla sua elettrostaticità e non danneggia nè battiscopa né mobili in caso d'urto, è la volta della scopa lavapavimenti presentata nel capoluogo lombardo al Macef-Primavera 1994.

Si tratta di una scopa che lava, assorbe, lo sporco ed asciuga, capace di pulire unambiente grande fino a venti metri quadri senza dover far uso di spazzolone, straccio e secchio.

Si compone di un supporto rigido, la cui angolazione rispetto al pavimento è stata studiata per renderne l'uso facile al massimo e ridurre al minimo la fatica, e di una parte pulente (disponibile anche come pezzo di ricambio a parte) costituita da una speciale spugna che ha un potere assorbente cinque volte superiore a quello di una spugna normale.

Si usa con estrema facilità: basta una lieve pressione sul manico per lavare ed assorbire lo sporco; senza pressione asciuga perfettamente senza lasciare traccia alcuna di aloni e striature e permette di camminare subito sul pavimento.

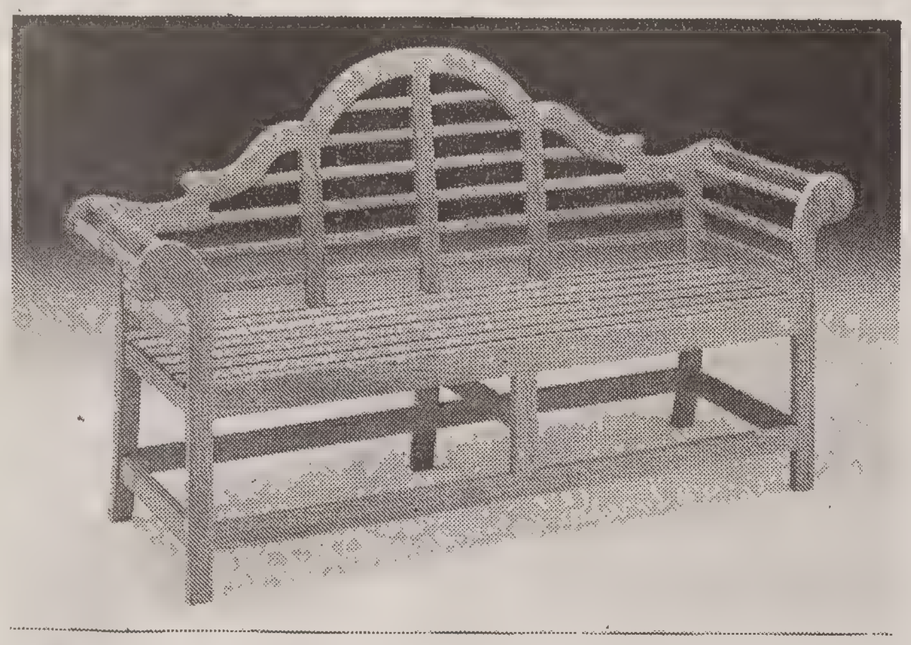
Lo strumento è dotato di manico telescopico che allungandosi consente di pulire anche i punti più difficili.

Facilissima la pulizia: è sufficiente sfilare la spugna dalla guida, piegarla in due e sfregarla per alcuni minuti sotto acqua corrente.

Se l'attrezzo viene riposto per riutilizzarlo al momento opportuno, lo si immerge per qualche secondo nell'acqua onde fargli riacquistare la sua morbidezza.

altra casa
via tarabochia 5

l'altra casa è un' altra cosa



TEAK PARK LINE MOBILI DA GIARDINO

Bambù e vimini alla riscossa

I manufatti in vimini, rattan, bambù e consimili sono in questi ultimi tempi entrati per la porta principale nelle nostre case. Inconfutabile la suggestione di questi materiali naturali antichi, solidi, resistenti e nel contempo leggeri che mani esperte di artigiani provetti forgiano in effetti d'arredamento di pregnante grazia stilistica ed eleganza abbinando alle tecniche tradizionali le più moderne tecnologie. In forma di coordinati set di divani e poltrone, librerie, letti, contenitori di ogni genere, si inseriscono piacevolmente negli ambienti domestici accendendo ovunque note gioiose di freschezza.

Con le loro tramature ora più fantasiose ora più lineari, con il loro stile riposante, la loro semplicità che nemmeno la lavorazione più sofisticata può cancellare inducono sensazioni di benessere e confortevolezza. Vastissima la gamma di questi materiali le cui denominazioni creano talvolta qualche confusione. Vogliamo conoscerli un po' più da vicino. Con il nome di bambù si distingue il grande gruppo delle Bambusoidee il cui numero a seconda del criterio di classificazione varia dalle duecento alle cinquecento specie. Si tratta di piante già conosciute, pare, dai romani e dai greci ma ignorate da noi fino al XVIII secolo. Solo nei primi anni dell'Ottocento fanno la loro comparsa in Europa.

La maggior parte di esse vegeta nelle regioni tropicali, India, Cina, Giappone, Malesia, Cylon, Indonesia. I bambù hanno sempre avuto notevole importanza economica presso le popolazioni indigene, non solo sotto il profilo alimentare (ne vengono consumati i turioni ossia i giovani germogli) bensì anche per le loro caratteristiche che li rendono atti alla costruzione di tetti, imbarcazioni, tubature per acquedotti, fino a mobili, utensili, suppellettili varie. Il rattan (dal malese rotang, bastone) è una liana nativa anch'essa delle zone tropicali che ha la peculiarità di avere il fusto pieno come il legno.

Assume denominazioni diverse a seconda del tipo di pianta da cui proviene, Manao, Manila, Sarawak, e così via. Il giunco elastico e resistente appartiene a un ordine di piante che annovera all'incirca trecento specie le quali vivono in luoghi umidi delle zone temperate.

Con il nome di vimini sono conosciuti i rami giovani, diritti e flessibili di talune specie di salici che decorticati ed essiccati vengono impegnati in lavori di intreccio.

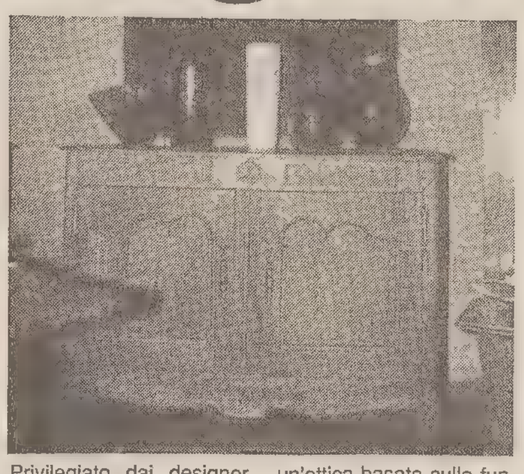
INTERESSANTI NOTE DECORATIVE

I vetri degli anni '50

Con la sua trasparenza, la sua areità, i suoi riflessi, il vetro apporta all'ambiente note decorative di notevole distinzione e signorilità. Plasmato nelle forme più diverse, ha accompagnato l'uomo da tempi remotissimi divenendo sempre più prezioso di pari passo con l'evolversi delle civiltà e dei gusti dei popoli. È un materiale incomparabile che nei secoli ha occupato un posto di preminenza sia in campo domestico sia in quello artistico. Attorno a esso non sono mancate le leggende, la più nota tra le quali è quella tramandataci da Plinio il Vecchio nella sua «Naturalis Historia».

Narra come il vetro sia stato scoperto casualmente dai Fenici settemila anni orsono quando nell'allestire un fuoco con ceppi di legno in riva al mare si accorsero del formarsi di una sostanza prima sconosciuta; il vetro per l'appunto. Nella storia composita di questo materiale, un ruolo di rilievo è occupato dalle vetrerie europee degli anni Cinquanta che testimoniano come l'identità di ciascun paese d'Europa sia stata determinante e abbia contribuito alla straordinaria ricchezza e alla rinascita dell'arte del vetro. Gli anni Cinquanta, dopo il marasma provocato dal secondo conflitto mondiale, sono caratterizzati da un generale ottimismo, da uno slancio verso la ricostruzione, il rinnovamento, la trasformazione dell'ambiente domestico, delle abitudini di vita.

Artisti, architetti, industriali si attivano in ogni settore per dare risposte consone ai bisogni della gente mediante strategie implicanti una ridefinizione delle funzioni, la rimessa in discussione di forme divenute desuete a fronte dell'evolversi delle mentalità e dei metodi di produzione. Dalla stretta collaborazione tra creatività e industria, nasce il concetto di design; concetto che viene applicato in ogni campo e diviene strumento di progresso sociale.



Privilegiato dai designer che ne fanno uno dei materiali d'elezione, il vetro partecipa pienamente al grande mutamento estetico degli anni Cinquanta.

Da protagonisti di piccoli centri artigiani, vetro e cristallo si traducono in oggetti seriali e designer e tecnici industriali unendo i loro talenti ce li restituiscono in manufatti che animano la nostra quotidianità. Le forme evidenziano un'ottica basata sulla funzionalità e celebrano un ritorno alla purezza delle linee escludendo qualsiasi artificiosità.

Una visione del genere non poteva non comportare l'apporto di varianti in sintonia con le peculiarità socio-economiche-culturali dei vari paesi che in linea con le correnti contingenti affini alle loro tradizioni consentono le sbocciature di produzioni originali. La Germania, ad esempio, applicando il concetto della collaborazione tra creazione ed industria si proietta verso una produzione funzionale a base di materiali nuovi, mentre i paesi scandinavi, associando tradizione, qualità, creatività, dando la stura ad un nuovo modernismo semplice e raffinato.

La Finlandia rivela una netta propensione per la razionalità e la ricerca di forme funzionali sia nel settore della vetreria comune sia in quella artistica. Le manifatture belghe e francesi, da per loro, restano invece ancorate alla tradizione. Si generalizza l'impiego del cristallo incolore soffiato e plasmato a caldo; ma le fabbriche la cui direzione artistica è in mano di tecnici, soltanto negli anni Sessanta si rivolgono ad operatori creativi esterni. L'Italia, forte della sua gloriosa pluricentenaria tradizione muranese, tramandata di padre in figlio, dopo un periodo ispirato al gusto classico, denuncia negli anni Cinquanta una nuova straordinaria vitalità esprimendo un nuovo linguaggio decorativo tuttavia più vicino all'artigianato artistico che alla produzione industriale.

In questo contesto fa eccezione la manifattura Venini che segue il filone delle avanguardie europee ed a partire dagli anni Trenta si avvale della collaborazione di architetti, designer, tecnici, artisti, di altissima professionalità e collaudata esperienza per dar vita a una produzione squisitamente moderna vuoi nel campo delle forme, vuoi in quello delle cromie.

A conclusione di quanto esposto, nonostante l'emergere di uno stile europeo ispirato a geometrismi curvilinei, ogni paese si presenta sullo scenario dei manufatti in vetro con una propria identità: basti solo pensare alla differenza tra le creazioni italiane ricche di colori e barocheggianti e quelle finlandesi dalle forme essenziali, espressioni di un design razionale.

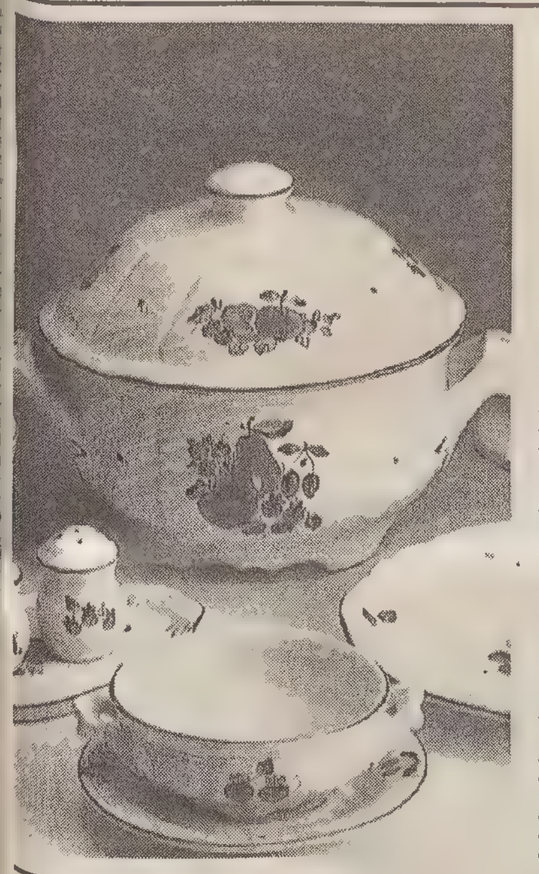
F09192

MANIFATTURA HEREND

DAL 1826
PREGIATISSIME PORCELLANE

DAL 1994
DELIZIOSI SERVIZI DA
USO GIORNALIERO
TUTTO RIGOROSAMENTE
DECORATO A MANO

esclusivista a Trieste
GIOVANNI CESCA
V. MAZZINI 17 - TEL. 631838



AUTENTICI PEZZI D'AUTORE

Le porcellane di «Herend» danno un tocco di prestigio

Entrata oggidì nella quotidianità, la porcellana vanta origini plurisecolari spesso dimenticate che hanno la loro matrice nell'Estremo Oriente. A lungo e gelosamente fu custodito il segreto della sua fabbricazione, tant'è che per molto tempo fu appannaggio soltanto di regnanti, principi, personaggi di alto linguaggio e di quanti potevano permettersi di accapparrarsene qualche pezzo disputandolo a suon di danari. Tralasciando gli eventi che ne hanno scandito la storia, è il caso di rimarcare che del pari delle altre arti applicate, anche la porcellana non è stata indenne dall'influsso di mode, stili, gusti delle varie epoche. Comparsa in Europa nel 1700, il suo decollo prende l'avvio nel secolo successivo grazie alla sua bellezza, alla qualità della materia, alla varietà dei suoi decori policromi che la rendono altamente competitiva a fronte delle tante celebrate porcellane orientali conquistatrici di tutti i mercati del mondo.

Tra le manifatture del XIX secolo va annoverata a pieno titolo la «Herend» che, dal 1826 data della sua creazione a oggi, ha collezionato sempre più numerosi e significativi riconoscimenti. La manifattura Herend trae il suo nome dal piccolo villaggio ungherese omonimo dove un certo Vince Stigl dà vita a una fabbrica di ceramica senza perdere mai di vista il suo grande sogno, quello di produrre porcellana. Il suo sogno si traduce in realtà nel 1839. Oltre ai motivi decorativi ispirati a quelli delle già notissime manifatture di Sèvres, Vienna e Meissen, viene introdotto nei manufatti un cliché innovativo, rappresentato da motivi ornamentali a base di fiori, uccelli, farfalle propri della flora e fauna locale.

Un cliché che viene a impreziosire servizi di piatti, tè, caffè, boccali, vasellame in genere. La raffinatezza dei manufatti è tale che persino la regina Vittoria ne viene colpita in occasione dell'esposizione mondiale di Londra nel 1851 e ordina per sé un servizio.

Il servizio prenderà il nome della sua illustre acquirente e diverrà uno dei modelli più ricercati. Dai confini territoriali ungheresi, la Herend spicca in breve il volo verso i mercati d'oltreoceano. Negli Stati Uniti — ad esempio — all'esposizione internazionale di New York, si aggiudica uno dei premi più ambiti e le commissioni da parte della Casa Bianca non si fanno attendere. Negli anni Cinquanta l'azienda ammoderna vieppiù le sue strutture mantenendo tuttavia inalterata la tradizione artigianale che si perpetua in tutta la produzione con vasellame e oggettistica modellati tutti al tornio e decorati a mano.

Allo straordinario successo contribuisce il personale altamente specializzato (modellatori, tornitori, decoratori, artisti) alla scuola che la manifattura stessa possiede e alla quale si accede a seguito di rigorosissime selezioni. Per la sua valenza artistica, la grazia estetica, la preziosità dei decori, la Herend si attesta oggi come una delle manifatture più autorevoli a livello mondiale. Le sue realizzazioni non conoscono soluzioni di continuità: è recente la produzione di stupendi servizi in gres (nella foto) animati da fiori e frutta colorate che si stagliano nel luminoso candore del materiale. Sono servizi che gratificano l'occhio, stimolano il gusto della tavola suscitando un piacere psicologico tutto particolare.

F09191

PROGETTAZIONI IMPIANTI
IDROTERMOSANITARI ELETTRICI
RESTAURI COMPLETI

olimpia
ARREDO BAGNO
Via Bramante 10
TRIESTE - Tel. 309502
Vi propone
Le ceramiche per pavimenti e rivestimenti
Vasche e box idromassaggio
a prezzi convenienti
Novità
Mobili da bagno larghezza 83 profondità 50
da L. 1.000.000
Aperto il sabato
Finanziamenti con prestito amico
Cassa Risparmio di Trieste Banca S.p.A.

C'è la luce di «Giasole»

Nel campo dell'illuminazione per esterni, del pari di quello per interni, design e tecnologie hanno portato alla creazione di strumenti illuminanti destinati oltre a svolgere la loro specifica funzione a fungere nel contempo da elementi ornamentali. A prescindere dal fattore estetico vero e proprio, nell'amministrare le luci di un giardino si dovranno tenere in considerazione alcuni elementi base. Sarà il caso di provvedere sia a un'illuminazione diffusa, avente lo scopo di rischiarare globalmente il giardino stesso e di individuare alcuni punti luce indefettibili per illuminare strade d'accesso e ingressi, sia a un'illuminazione concentrata nei vari punti previsti per la conversazione, il relax o altre attività.

Si opterà comunque per un'illuminazione che sia in grado di mettere in risalto le cose più belle del giardino puntando le fonti di luce su parti ritenute di particolare interesse. Nel terrazzo la luce sarà particolarmente dosata onde evitare di attirare l'attenzione di occhi indiscreti o recare danno ad alloggi del vicinato. Ci si avvarrà in questo caso di apparecchi che rischiarino le zone orizzontali del terrazzo e non quelle verticali. Nel campo delle lampade per esterni, le possibilità di scelta spaziano a trecentosessanta gradi, intese a soddisfare gusti ed esigenze plurimi.

Gli odierni oggetti illuminanti, frutto di ricerche e sperimentazioni di ogni genere, sono tutti a perfetta tenuta, ovvero garantiti al cento per cento sul piano della sicurezza e dell'impermeabilità. Alcuni di essi recano la firma di autorevoli designer; è il caso di «Giasole» una lampada da terra, parete o soffitto targata Ernesto Gismondi. «Giasole» ha corpo a tubo in fusione di alluminio, diffusore in vetro stampato e sabbiato; parti metalliche verniciate in bianco e nero e in acciaio inossidabile. Il supporto nella versione per esterni è predisposto per l'applicazione di una o due lampade.

Selva
ARREDAMENTI
LIQUIDAZIONE
TOTALE
... LA SICUREZZA DI ACQUISTARE
MOBILI DI QUALITA' A PREZZI DI LIQUIDAZIONE
MONFALCONE - VIA VALENTINIS, 18 - TEL. 0481/410395
PER CESSAZIONE ATTIVITA' - DAL 17/05/94 PER 13 SETTIMANE
COMUNICAZIONE AL COMUNE EFFETTUATA

l'intrigo
antichità e modernariato
VETRI E CRISTALLI EUROPEI DEL '900, ARGENTI, TAPPETI,
ANTICHI MOBILI A PREZZI DI IMPORTAZIONE DIRETTA
A TRIESTE
NEGOZIO VIA DIAZ 14
MAGAZZINO VIA S. NICOLO' 4/A

F0883
1954 1994
O. KRAÑER
ARREDAMENTI
per festeggiare i primi 40 anni di attività
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI dal 20% al 50%
CUCINE · CAMERE · SOGGIORNI · SALOTTI
COM. EFF.
MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste
O. Krainer in Via Flavia 53, tel. 826644 - Ampio parcheggio privato

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI pulitrice, baby sitter, lavapiatti. Astenersi perditempo. Tel. 040/768380. (A6813)

SIGNORA offresi aiuto persona anziana, eventualmente con piccola collaborazione domestica. Tel. 54144.

Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA 47.enne patente K-D-E offresi. Tel. 631605. (A6643)
AUTISTA carrellista 25.enne con patente D offresi. 040-273208. (D00)
GIORNALISTA trentanovene, abilitato all'insegnamento, con esperienze radiotelevisive e teatrali esamina proposte. Scrivere a Cassetta n. 18/O Publied 34100 Trieste. (A6885)
MADRELINGUA tedesca ottimo italiano e inglese, nozioni spagnolo, pluriennale esperienza d'ufficio vari settori cerco impiego. Tel. 040/772632. (A6474)
PENSIONATO giovane contabile ed esperto fiscalista offresi a ditta o studio. Scrivere a cassetta n. 13/O Publied 34100 Trieste. (A6704)
RAGAZZA 17.enne cerca lavoro come apprendista banconiera con esperienza. Telefonare al 418398. (A6728)
SEGRETARIA inglese e francese ottimi, tedesco buono, pluriennale esperienza vari settori amministrativo commerciale offresi per impiego fisso tel. 040/412817. (A6583)
SIGNORINA offresi aiuto negozio abbigliamento. Buona conoscenza lingua croata. Telefonare ore serali 040/3595111 (interno 38).
VASTA esperienza nel campo spedizioni/dogana offresi per subito. Tel. 040/574283. (A6588)
ragazza 19.enne offresi come commessa pratica. Tel. 040/300912. (A6555)

Impiego e lavoro
offerte

A.A. PRIMARIA agenzia di telemarketing cerca per Go e Ts signore/ine spigliate dinamiche con facilità di dialogo per lavoro di promozione e consulenza telefonica. Offresi contratto part-time a norma di legge. Scrivere a cassetta n. 5/O Publied 34100 Trieste. (A6628)
AGENZIA di primaria compagnia seleziona ambosessi da inserire nell'organizzazione di vendita previo corso di formazione interessanti compensi telefonare ore 9-12, 631434. (A6654)
AGENZIA seleziona telefoniste 25-45 anni. Assunzione part-time + incentivi. Presentarsi da lunedì a venerdì 11-13 Adria Servizi v.le Miramare 129. (A6730)
AZIENDA cerca responsabile stiro prodotto capo spalla medio fine pratico presse industriali telefonare 8-13 e 14-17 allo 040/232598.
AZIENDA produzione articoli tecnici in gomma, con sede in Trieste, cerca chimico con spiccate caratteristiche di ricerca applicata al quale affidare laboratorio per costituenda sezione qualità e controllo dei processi di fabbricazione. Scrivere a Cassetta n. 2/O Publied 34100 Trieste. (A00)

CERCASI cuoco/a referenziato. Tel. 040-303378.

CERCASI urgentemente personale cultura media 22-45 anni fisso mensile no vendita. Tel. 0425-648166. (G436283)

CERCASI ottico diplomato esperienza vendita laboratorio eventuale conduzione referenze casella postale 1602 Trieste 5. (A6658)
CERCASI ragazzo militesente con esperienza elettricista industriale o condizionamento. Telefonare 040/395540 ore ufficio. (A6872)
CERCO ragazza priva impegni familiari, automunita, per seguire bambina età scolare. Si richiede massima serietà, disponibilità d'orario, preferibilmente conoscenza lingua inglese. Trattamento e compenso adeguato. Scrivere solo veramente interessati a cassetta n. 4/O Publied 34100 Trieste. (A6622)
COMMESSO con funzioni impiegatizie per negozio utensileria cercasi. Scrivere casella postale n. 549 Centrale. (A6554)
DITTA ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9702116-9702117-9701556. (G787968)

INDUSTRIA tedesca cerca rappresentante autonomo del settore impianti elettrici per automezzi e imbarcazioni per l'istituzione in Italia di una rete di distribuzione. La gamma dei prodotti comprende raddrizzatori per batteria, trasformatori di tensione, invertitori di corrente, alternatori di corrente e altri prodotti del comparto. L'industria tedesca è fornitrice di primo equipaggiamento della Mercedes Benz, Iveco, Neoplan, Steyr e altre aziende di rinomate e offre quindi la garanzia di prodotti affermati. Scrivere a cassetta n. 6/O Publied 34100 Trieste. (A6668)
JEAN Louis David cerca apprendista pratica telefonare 040/367271. (A6619)
MAGAZZINIERE conoscenza sloveno croato, preferenza diplomato scuole tecniche anche primo impiego, sede lavorativa Valle Noghere. Scrivere a cassetta n. 14/O Publied 34100 Trieste. (A6715)
MONFALCONE cercasi impiegata possibilmente già con esperienza settore auto. Telefonare per appuntamento 0481/410765. (C00)
NEGOZIO arredamento cerca addetto/a alle vendite con capacità disegno e provata esperienza. Scrivere a Cassetta n. 3/O Publied 34100 Trieste. (A6576)
SALUMAIO/A part-time (10 ore) cercasi. Inviare curriculum a cassetta n. 11/O Publied 34100 Trieste. (A6665)
SCUOLA con esperienza trentennale ricerca seri agenti esperti del settore e organizzazione per distribuzione volantinaggio per prossima aperttura uffici in Trieste. Tel. 02/59900460 - 59900409. (G854)
STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona solo con esperienza. Scrivere a cassetta n. 7/O Publied 34100 Trieste. (A6644)
STUDIO notarile cerca persona diplomata almeno scuola superiore. Inviare curriculum e referenze a: Fermo posta C.I.D. 2967821 Trieste Centrale. (A6674)

Rappresentanti

CASA editrice cartoline auguri cartoleria ricerca agente per Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Richiedesi impegno e forte motivazione. Assicurasi fisso 1.600.000 mese più provvigioni. Telefonare 030/6810166. (G901660)

DITTA operante nel settore odontoiatrico offre ad agenti con esperienza zone libere del Triveneto. Dettagliare curriculum. Scrivere a cassetta Publied n. 9/O 34100 Trieste. (G23)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A6726)

Vendite d'occasione

VENDO video proiettore Pioneer più schermo motore - ottimo prezzo - Tel. 0481/32090. (B00)

Acquisti d'occasione

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A6748)

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201, 040/382752. (A6759)
ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343.
LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la Libreria Antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040-638525 orario negozio. (A6703)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6748)
ALFA 33 1500 super accessoriata vende unico proprietario. Tel. 040/569606 orario ufficio. (A6667)
GOLF GTI 16 valvole 1989 Abs tettuccio apribile autoradio pneumatici nuovi 60.000 km vendesi 040/568542 da lunedì dopo le 13. (A6684)
PRIVATO vende A.R. Duetto Cabrio 1992 37.000 km interni in pelle chiara 24.000.000 trattabili con ritiro. 040/335947-280226.
PRIVATO vende Mini Cooper 1993 catalizzata 14.000 km perfetta. Tel. 040/274429 040/365175 ufficio. (A6657)
RITMO 65 metallizzata occasione vendesi telefonare pomeriggio 040/761755. (A6486)
TOYOTA Celica 4WD catalizzata 204 CV grigio met. anno '93 tagliandata km 35 mila eventuale subentro leasing. Tel. 040/274429 - uff. 040/280568. (A6729)

Roulotte-nautica-sport

DULLIA 30 vendo m. 9.07x3.14 Farymann 18 Hp accessoriata pronta per crociera. Visitabile senza impegno. 45 milioni. Tel. 040/415535. (A6560)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti in vendita. Tel. 040/630451. (A6687)
CARABINIERE cerca Monfalcone dintorni appartamento affitto anche da ristrutturare, possibilmente non ammobiliato. Tel. 041/5301175. (A6722)
FISICO non residente cerca appartamentino confortevole arredato max 1.000.000. Tel. 040/567004. (A6685)
RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno max 600.000. Tel. 040/362158.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040-724444 arredato, non residenti vista mare semicentrale: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, parcheggio. 650.000. (A6696)
BORA 040/365900 AFFITTIAMO ANCHE RESIDENTI SAN VITO epoca signorile salone tristanze cucina servizi 750.000; ROIANO nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno giardino posto auto 800.000; IPPODROMO con giardino soggiorno matrimoniale cucina bagno 650.000; GRADO giardino fronte mare su due livelli 5 posti recente perfetto. Anche brevi periodi.
CAMINETTO affitta zona Locchi appartamento vista mare. Ampia terrazza soggiorno 2 stanze cucina bagno arredato non residenti. Tel. 040/639425. (A6687)
CAMINETTO affitta zona Piccardi appartamentino arredato non residenti camera cucina bagno L. 400.000 tel. 040/639425. (A6687)
CAMINETTO affitta zona S. Giusto appartamento ben arredato non residenti stanza soggiorno angolo cottura servizio L. 600.000 tel. 040/639425. (A6687)
LORENZA 040/7606552 locali da 400 - 300 - 150 - 80 mq affittasi varie zone.
LORENZA 040/7606552 patti deroga, Commerciale 2 stanze cucina bagno; Vecellio 3 stanze cucina bagno 600.000. (A6642)
MULTICASA 040/362383 affitta Fabio Severo due stanze due servizi tre posti letto ammobiliato 600.000 non residenti. (A6732)

COMUNICATO
ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 43/90

F09152

La Alti Forni e Ferriere di Servola S.p.A. di Trieste, comunica di aver ottenuto, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 091/Pres. del 30 marzo 1994, la compatibilità ambientale del progetto, dell'ing. A. Turello, relativo alla sistemazione di un'area al chiuso, per la costituzione di uno stoccaggio provvisorio in conto proprio delle polveri di abbattimento fumi dell'acciaieria, prima del loro invio allo smaltimento finale.

Il decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e affisso all'Albo pretorio del Comune di Trieste.

SIT adiacenze università perfetto recente ascensore ammobiliato cucinino soggiorno 2 letto servizi separati poggioli studenti. 040/636222. (A6695)
SIT centralissimo ufficio perfetto ascensore doppia entrata 4 stanze bagno ripostiglio. 040/636618. (A6695)
VIA Trento vicino posta, catasto, finanza affittasi ufficio ideale per commercialista o geometra. Telefonare 365344 ore ufficio. (A6698)

Capitali - Aziende

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944.
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.
A. Cedesi locale notturno Trieste centro - ottimo affare telef. 040/814311 solo ore 17-19. (A6597)
A. CEDESI LOCALE notturno Trieste centro. Telefonare 040/814311 solo ore 17-19. (A6853)
AFFITTASI ambulatorio odontoiatrico per 2 giorni settimanali a collega per propria clientela. Tel. 040/944487. (A6491)
AMMINISTRAZIONE immobiliare cerca serio collaboratore con adeguata esperienza per eventuale copartecipazione associazione. Inviare curriculum referenze a cassetta Publied n. 10/O 34100 Trieste. (A6661)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)
CASAPIU' 040-630144 cede licenza fiori piante centralissima trasferibile; negozio alimentari, frutta-verdura, panetteria cedesi zona e prezzo interessanti. (A00)
CEDO attività vendita fotografia, studio fotografico, videochange, videoteca oltre 3.300 films. Telefonare 040/767312 orario negozio.
ESPERTO amministrazioni immobiliari rileverebbe o parteciperebbe in avviata amministrazione stabili. Serali 040/660857. (A6575)
FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 firma singola assoluta discrezione: 040/634025. Nessuna spesa anticipata. (A6815)
AZIENDA cerca n. 2 ragazze immagine per esposizione Fiera campionaria. Tel. allo 040/632176. (A6762)
FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (G913759)
GIOIELLERIA centralissima vendesi. Scrivere a cassetta n. 8/O Publied 34100 Trieste. (A6645)
VENDESI macelleria rionale buon avviamento ristrutturata prezzo interessante. Tel. mattino al 53569. (A6451)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A.A. SE volete vendere il vostro appartamento telefonateci, un funzionario sarà a vostra completa disposizione anche per una stima gratuita. EUROCASA 040/638440. (A00)
CERCASI appartamento o casetta pronto ingresso zona Cattinara-Campanelle. Tel. 040-662180, 8.30-12.30. (A6675)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ECCARDI adiacenze via CHIADINO ultimo piano casa epoca splendida vista mare e città cucina salone due stanze servizi ripostiglio atrio disobbligo 175.000.000. (A6689)
A.A. ALVEARE 040-724444 FABIO SEVERO recente piano alto: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone. 158.000.000 mutuabili.
A.A. ALVEARE 040-724444 San Giacomo epoca: stanza, cucina, servizio. 32.000.000; altro bistanze 56.000.000 mutuabili.
A.A. ALVEARE 040-724444 San Luigi, piano ammezzato esposto su corte privata: stanza, cucina, bagno. 49.000.000 mutuabili. (A6696)

A. ATTICO con mansarda altro con giardino e taverna prenotasi. Tel. 040/351442. (A6688)
A. QUATTROMURA Politecnica perfetto, salone, due camere, cucina, bagno. 180.000.000 040/578944. (A6652)
A. VIA RONCHETO IV piano, vista mare, ascensore, cucinotto, soggiorno con poggiolo, due camere, bagno ripostiglio, posto macchina (a sorteggio), soleggiato, tranquillo, mq 85, vende privto 170.000.000. Telefonare dalle 13.30 alle 15 al 301231. (A099)
ABITARE a Trieste. Deliziosa mansarda primo ingresso. Adiacenze Rive. Saloncino, cucinotta, matrimoniale, singola, bagno, ripostigli, terrazzo vista mare. 300.000.000. 040-371361. (A00)
AGENZIA Rovis vende Ravascletto appartamento ammobiliato con terrazza. Telefonare 0433/66111, (A099)
AURISINA impresa vende ville a schiera consegna prevista settembre '94. Possibilità mutuo e valutazione permute. Per informazioni e visite anche domenica 0336/469387. (C00)
B.G. 040-272500 Barcola prossima consegna alloggi due camere salone cucina bagni anche con mansarda e terrazzo panoramico. (D00)
B.G. 040-272500 Bonomea imminente consegna attico panoramico grandi terrazze possibilità anche alloggi con giardino privato autometano. (D00)
B.G. 040-272500 Chiampore ville panoramiche due camere salone cucina bagni terrazze portico cantina giardino occasione da 390.000.000. (D00)
B.G. 040-272500 Muggia imminente consegna piccoli appartamenti minimo acconto 30.000.000 rimanenza mutuo. (D00)
B.G. 040-272500 Commerciale bassa (paraggi) signorile due stanze salone grande cucina bagno cantina autometano occasione 180.000.000. (D00)
B.G. 040-272500 Commerciale super attico prestigioso 170 mq più terrazzoni panoramici condizioni eccellenti posto macchina. (D00)
B.G. 040-272500 Domio consegna settembre villa singola tre matrimoniali salone cucina bagni terrazze taverna giardino L. 2.000.000 al mq. (D00)
B.G. 040-272500 Muggia consegna settembre ultimo piano con mansarda 160 mq rifiniture signorili. (D00)
B.G. 040-272500 Muggia lussuosa villa nuova costruzione 250 mq garage giardino vista golfo. (D00)
B.G. 040-272500 Muggia Strudthoff villa bifamiliare ampie terrazze panoramiche pagamento personalizzato. (D00)
B.G. 040-272500 Muggia terreno edificabile adatto impresa possibilità 30.000 mc. (D00)
B.G. 040-272500 Muggia villa bifamiliare schiera vendesi anche frazionata al grezzo 660 mq più giardino. (D00)
B.G. 040-272500 Prosecco casetta singola fine grezzo con giardinetto 175.000.000. (D00)
BORA 040/365900 GRETTA vista mare salone cucina bistanze 2 bagni terrazzi taverna giardino posto auto. Informazioni nostri uffici. (A6736)
BRUNO BORTOLATO 040-272192 Aquilinia case singole bifamiliari garage giardino prezzo interessante.
CANALGRANDE 040/662277 S. Luigi, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, Lit. 100.000.000. (A6741)
CASA 85 mq da ristrutturare con 800 mq giardino edificabile San Giovanni 040/44871. (A6724)
CENTRALE XX Settembre 130 mq IV p. senza ascensore altro 160 mq. 040/44871. (A6724)
EUROCASA 040/638440 attico centralissimo recente vista città 100 mq saloncino due matrimoniali cucina bagni 240.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 DUINO MARE attico in casetta perfetto salone tre matrimoniali cucina bagni terrazze box termoautonomo 300.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Lamarmora recente piano alto luminosissimo saloncino due matrimoniali cucina bagni poggioli box 290.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 occasione Boccaccio perfetto soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno 93.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Brunner da ristrutturare due camere cucina bagno 36.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Guardiella recente ottimo luminosissimo quarto piano ascensore soggiorno cucinotto due camere bagno poggioli cantina autometano 135.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Istria epoca buono salottino matrimoniale cameretta cucina bagno 66.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN VITO ottimo soggiorno tre camere cucina bagni autometano 185.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 REVOLTELLA ristrutturato, vista, salotto matrimoniale cameretta cucina bagno poggiolo autometano box 170.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 SAN VITO esclusivo splendido vista 180 mq piano alto ascensore salone quattro matrimoniali cucina bagni cantina autometano, possibilità posto auto 490.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 viale XX Settebre splendido ristrutturato camera cucina bagno 53.000.000. (A00)
GHIRLANDAIO 54 mq cucina stanza wc doccia ripostiglio 46.000.000. Tel. 040-571486 ore ufficio.
GRADISCA centro prestigiosi appartamenti da 98.000.000 dilazionati in un anno + 416.000 mensili di mutuo regionale concesso oppure 800.000 mensili di mutuo ordinario. Valdadige Costruzioni SpA 0481-31693. (A099)
GRADISCA PROFESSIONE CASA 0481-412424 casetta accostata, gardino, soggiorno, cucina, due camere, bagno, 115.000.000. (A6706)
GRADISCA Sagrado appartamenti-villette 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 36.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni SpA 0481-31693. (A099)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ghirlandaio alloggio tranquillo luminoso due stanze servizi. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via dell'Istria recentissimo ultimo piano con mansarda e terrazzo abitabile soggiorno due stanze cucina doppi servizi - rifiniture lussuose. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in palazzo storico completamente ristrutturato disponiamo di alloggi di varie metrature anche con terrazzi abitabili - ottime rifiniture - riscaldamento autonomo. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Rossetti alloggio in villa padronale immersa in parco alberato - ultimo piano con mansarda e terrazzo - totali 170 metri quadrati - posto auto. (A6681)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona residenziale in parco alberato alloggio di ampia metratura disposto su tre piani - salone di circa 50 metri quadrati sei stanze cucina doppi servizi. Rifiniture signorili stile liberty. Posti auto. Trattative riservate. (A6681)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento da ristrutturare entrata indipendente, una stanza letto, piccolo giardino, L. 68.000.000. Altro vicinanze stazione, tre stanze letto, cantina, giardino di proprietà. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gorizia vendesi miniappartamenti da ristrutturare in casa d'epoca L. 58.000.000.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca d'Isonzo terreno edificabile mq 665, indice edificabilità 1,5 mc/mq vendesi. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari zona tranquilla villa bipiani, ampia metratura, una/due stanze letto, cantina, ampissimo garage, giardino mq 600, adatta bifamiliare. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco villa indipendente, due stanze letto, ampissima taverna, garage, portico, autoriscaldata, giardino alberato.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vicinanze stazione appartamenti palazzina tre piani ingressi indipendenti due stanze letto. riscaldamento autonomo, posto macchina, giardino, consegna autunno '94. Informazioni presso nostri uffici.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona periferica casetta bipiani, due stanze letto terrazzo, riscaldamento autonomo, L. 105.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona tranquilla grazioso appartamento palazzina, ultimo piano, due stanze letto, terrazzo. Altro cantina, due posti macchina coperti vendesi. (C00)
MONFALCONE PROFESSIONE CASA 0481-412424 casetta accostata due camere cucinino salotto soggiorno bagno terrazzo scoperto proprio 110.000.000.
MONFALCONE Ronchi appartamenti 2 camere soggiorno cucina 2 servizi cantina garage ampie terrazze L. 108.000.000 + mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni SpA 0481-31693. (A099)
MUTUO Frie al tasso fisso del 5% annuo fino a 75 milioni per l'acquisto di appartamenti a Monfalcone di varie metrature a partire da 55 milioni pagabili in stati di avanzamento lavori, rateo circa lire 500.000 mensili per 20 anni. Informazioni presso impresa Ge.Co. Spa via P. di Montfort 4, tel. 040/303231 ore ufficio. (A6633)
PER investimento garantito vendesi appartamento 180 mq 5 stanze comfort, affittato studenti, 200.000.000. 040/636565, (A6651)
POSTI macchina in vendita e in affitto - occasionissima centrali - tel. 0337-549297.
PRIVATO vende appartamento 50 mq 95.000.000 tel. 040/632931. (A6682)
PRIVATO vende bello vista mare due camere soggiorno bagno cucinino terrazza L. 270.000.000 Duino. Scrivere fermo posta Sistiana C.I. 036080. (A6594)
PRIVATO vende S. Giovanni appartamento recente 5.o piano saloncino due camere grande cucina bagno ripostiglio cantina perfetto. Tel. 571380. (A6636)
PRIVATO vende via Navali terzo piano due stanze soggiorno cucinino bagno ripostigli poggiolo vista panoramica posto macchina ampio box L. 200.000.000 trattabili. Tel. 314661 ore 9-12 escluse agenzie. (A6716)
PRIVATO, Rosmini, soggiorno, stanza, stanzetta, cucinino, ripostigli, cantina, ascensore, vista mare, perfetto, vendesi 040-312390/312610. (A6707)
PROFESSIONE CASA 040-638408 Ghirlandaio libero recente soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo 190.000.000. (A6706)
PROFESSIONE CASA 040-638408 Gortan libero recente saloncino cucina camera cameretta bagno terrazzo posti auto 195.000.000. (A6706)
PROFESSIONE CASA 040-638408 Sistiana termoautonomo cantina giardino soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli 145.000.000. (A6706)
PROFESSIONE CASA 040-638408 Stazione perfetto termoautonomo ampia metratura ascensore.
PROGETTOCASA Campanelle adiacenze soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 105.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Canale Ponterosso adiacenze prestigioso salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, veranda. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Commerciale appartamento nuovo, vista mare, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Foraggi adiacenze soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina, autometano, 125.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Foro Ulpiano saloncino, tre stanze, cucina, servizi, cantina, autometano, 165.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Grignano appartamento totale vista Golfo, due saloni, tre camere, cucina, tripli servizi, giardino proprio, terrazze. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Muggia villette soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazze, cantina, due posti macchina. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina villa d'epoca indipendente, due saloni, tre matrimoniali, cucina, servizi, lisciaia, autorimessa, ampio giardino. Trattative riservate. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina villette saloncino, tre stanze, cucina, servizi, lavanderia, terrazza, porticati, giardino, possibilità permute. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Rossetti adiacenze salone, due camere, cucina, servizi, balconi, posto macchina, 240.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Servola adiacenze, attico panoramico, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, box. 385.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Sistiana villa rifiniture prestigiose, salone, quattro camere, tripli servizi, box, mansarda, taverna, giardino. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Teatro Romano prestigioso, salone, cinque stanze, cucina, tripli servizi, terrazza, adatto studio. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Università vista mare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzone, giardino, box, 295.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Veronese adiacenze salone, due camere, cucina, doppi servizi, guardaroba, pronta consegna. 250.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA via Rossetti recente saloncino, due stanze, cucina, bagno, balconi 180.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Visogliano vista mare, recentissimo, saloncino, camera, cucina, bagno, mansarda, lavanderia, box, giardinetto, terrazza, 278.000.000. 040/368283. (A00)
PROSSIMA consegna vendo villetta di testa in trifamiliare 150 mq giardino 300 mq. Tel. 040/364977.
RABINO 040/368566 inizio via Settefontane luminosissimo libero perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 118.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Opicina villa a schiera perfetta recentissima libera 400 mq giardino box auto taverna salone con caminetto 2 camere 2 bagno 2 terrazze 450.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Roiano via del Dittamo recente libero perfetto piano alto ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiolo posto auto 148.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Roiano via Giusti vista aperta recente libero iano alto ascensore tinello cucinotto 2 camere bagno terazzi cantina riscaldamento autonomo 115.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Rozzol via Bergamino locale d'affari 80 mq più cortile 120 mq possibilità posti auto 140.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Giacomo libero da ristrutturare soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 96.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Bonomea Residence Sole Mare primi ingressi in fase di ultimazione varie metrture con giardino taverna posti auto attico con terrazzi. Ultime disponibilità. (A00)
RABINO 040/368566 via Costalunga casetta soggiorno angolo cottura camera bagno cortile possibilità posto auto 109.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Crispi ufficio occupato perfetto 3 stanze bagno ingresso riscaldamento autonomo 138.000.000. Ottimo investimento. (A00)
RABINO 040/368566 via Dittamo fantastico attico recente libero perfetto soggiorno cucina camera bagno cantina terrazzo di 40 mq posto auto 198.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Franca recente ascensore libero salone 2 matrimoniali cameretta cucina abitabile doppi servizi cantina soffitta riscaldamento autonomo giardino condominiale 205.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Gatteri libero completamente ristrutturato salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Giotto libero acensore perfetto saloncino cucina abitabile 3 camere doppi servizi poggilo cantina riscaldamento autonomo 218.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Istria libero ultimo piano soggiorno angolo cottura camera bagno 26.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Mansanta libero ultimo piano amera cameretta cucina abitabile bagno 79.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Matteotti locale d'affari fronte strada 91 mq più soppalco uso ufficio servizio 150.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via S. Pasquale vista mare libero soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina soffitta posto auto 115.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Valdirivo ufficio libero recente ascensore 6 stanze doppi servizi ingresso riscaldamento autonomo 220.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 viale XX Settembre libero da sistemare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio cantina 79.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 vill Gretta recente vista mare s 2 livelli 300 mq coperti 50 mq di giardino riscaldamen to autonomo 750.000.00 (A00)
RABINO 040/368566 zon Pam via Broletto libero re cente piano alto ascenso perfetto soggiorno came cucinotto bagno 2 poggi cantina 116.000.000. (A00
RABINO 040/368666 vi Baiamonti recente soggio no angolo cottura camer cameretta bagno poggio cantina posto aut 116.000.000. (A00)
ROMAGNA appartamen 90 mq + terrazzo garage v sta mare. Tel. 361742 n agenzie. (A6723)
ROZZOL appartamento stanze cucina soggiorno ba gno cantina posto auto ven desi. Tel. 040-91202
SPAZIOCASA 040/36995 Opicina villa 3 piani ampi metratura giardino garag prezzo impegnativo. (A00)
SIT affare S. Giacomo re cente ascensore soleggiat cucinino soggiorno bicame re stanzino bagno nuovis mo. 040/636222. (A6695)
SIT affare via dell'Istria lum nosissimo da sistemare cuc na abitabile salottino bica mere bagno terrazzino so 85.000.000. 040/63682 (A6695)
SIT Carso terreno edificab le soleggiatissimo proget in approvazione villa bifam liare cucina salone tavern 3 stanze tripli servizi box po tico giardino propri 040/636828. (A6695)
SIT Fiera recente grazios minialloggio ingresso cucin abitabile ampia matrimonia le bagno poggiolo 040/636222. (A6695)
SIT Muggia bellissimo attic I ingresso finiture a scelt cucina salone bistanze ter razzino consegna dicembr '94 236.000.00 040/636618. (A6695)
SIT Muggia grandissimo lo cale per enti banche super mercato ampio piazzale con segna dicembre 040/636222. (A6695)
SIT Pestalozzi graziosiss mo cottura soggiorno matr moniale singola bagno ripo stiglio autometano I ingres so. 040/636828. (A6695)
SIT piazza Oberdan adia cenze I ingresso ampio al loggio di rappresentanza più bellissimo ultimo piano con mansardina. 040/633133
SIT Roiano finemente ristrut turato luminosissimo epoca cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autome tano. 040/636222. (A6695)
SIT valdirivo stupendo ulti mo piano ascensore cucina grandissimo salone caminet to 2 stanze stanzetta dopp servizi. 040/633133. (A6695)
SIT Viale adiacenze cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno possibilità amplia mento alloggio attiguo 040/636222. (A6695)
VENDESI zona S. Andrea lussuoso vistamare 170 mq + mansarda, autometano trattative riservate, ininterme diari. Tel. 0337/549297 (A6686)
VENDO appartamento via Concordia piano basso cuci na disimpegno bagno matri moniale termoautonomo per fetto 85.000.000 trattabili Tel. 040-826179/825606 (A6708)

Turismo e villeggiatura

ABRUZZO Silvi Marina Re sidence Tiffany affitta triloca li 2-6 posti letto, 150 m da mare. Sconti specialissimi (luglio-agosto). Tel. 085/9351655 - fax 51525. (G853995)
BIBIONE mare: affitto appar tamenti, villette per l'estate anche settimanalmente. Vendo bilocale 58.000.000. Telefonate si invierà catalo go gratuitamente. 0431/430429 - 439515. (A099)

Animali

MICETTO dolcissimo affet tuoso cerca padrone. Tel. 314103 362830. (A6737)

Matrimoniali

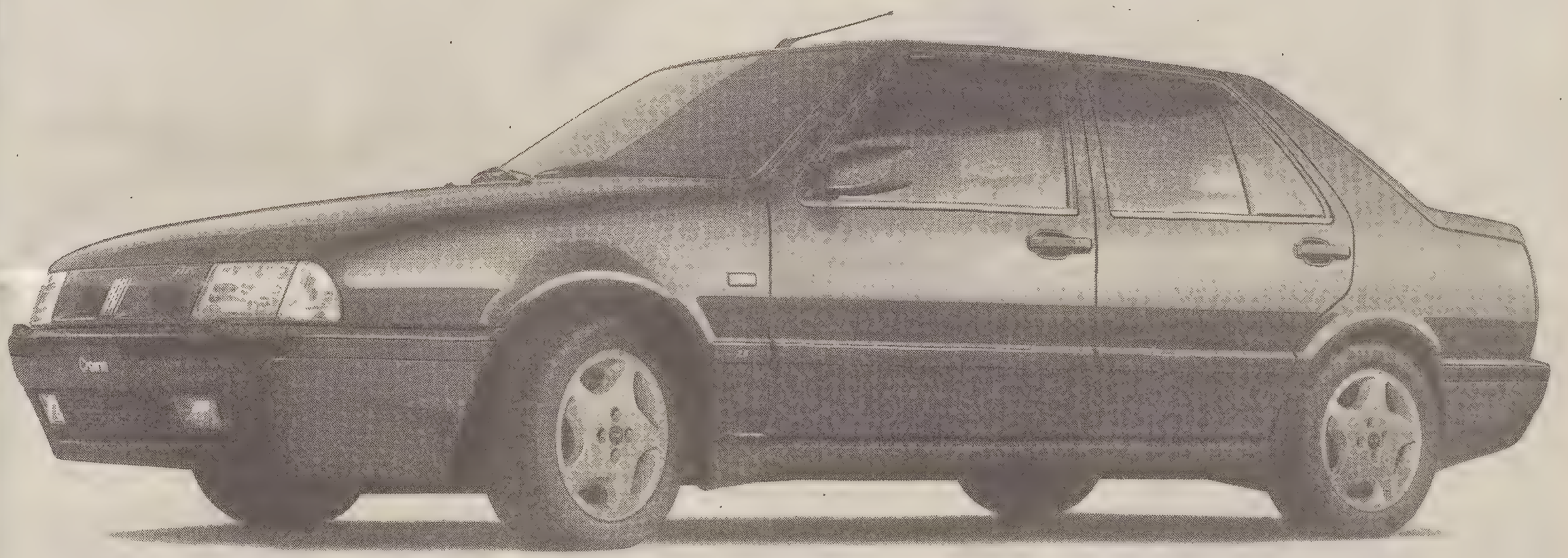
CINQUANTACINQUENNE giovanile case proprie buon reddito conoscerebbe sco po matrimonio quarantacin quenne bella sensibile affet tuosa amante casa famiglia possibilmente insegnante. Scrivere a cassetta n. 9/O Publied 34100 Trieste. (A6647)

Diversi

CHEIRO parapsicologia, astrologia. Serietà, riserva tezza. Volete conoscere, li berarvi dai problemi? Telefo nare 040-771607. (A6738)
TARYN vera veggente risol ve tutti vostri problemi. Subi to. Tel. 040/362158. (A6732)

Croma Novantaquattro.

A PARTIRE DA 30.500.000 LIRE*



Benvenuti nella classe Croma.

Croma vi dà il benvenuto in una classe superiore. Superiore nel comfort, nella sicurezza, nelle doti di potenza, nella ricchezza delle dotazioni di serie. Fate pure tutti i confronti che desiderate. E poi confrontate il prezzo. Scoprirete che questa è l'unica superiorità che Croma lascia volentieri alle altre auto. Se la cosa vi sorprende, forse non conoscete Croma. Un'auto nata con la vocazione della potenza senza ostentazioni, dell'eleganza e del piacere ricco di sostanza. A proposito di sostanza: date un'occhiata-meglio ancora: leggete attentamente-lo schema qui a fianco: troverete sicuramente la Croma che meglio esprime la vostra personalità. Ma soprattutto, scoprirete che si può sognare senza smettere di ragionare. Perché Croma è proprio questo: il più razionale dei desideri, al più desiderabile dei prezzi. Croma Novantaquattro: perché avere di meno?

TUTTE LE CROMA HANNO DI SERIE: CONDIZIONATORE, POGGIATESTA POSTERIORI, IDROGUIDA, CHIUSURA CENTRALIZZATA, ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI.

	2.0 L. 30.500.000	2.0 S L. 33.200.000	2.0 16 V L. 38.000.000	2.0 Turbo L. 41.000.000	2.5 V6 L. 44.000.000	2.0 TDI L. 34.800.000	2.5 TD L. 36.800.000
ABS	•	•	SERIE	SERIE	SERIE	•	•
Alzacristalli elettrici anteriori	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Alzacristalli elettrici posteriori		SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Cerchi in lega leggera e pneumatici ribassati		•	•	SERIE	SERIE	•	•
Check Panel		SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Chiusura centralizzata	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Condizionatore con filtro antipolline	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Idroguida	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Poggiabraccia centrale anteriore	•	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Poggiatesta posteriori	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Sedile guida con regolazione altezza e appoggio lombare	•	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Selleria in pelle		•	•	SERIE	SERIE	•	•
Tetto apribile elettrico	•	•	•	•	•	•	•

PREZZI INCLUSA IVA E MESSA SU STRADA • : OPTIONAL

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

* Prezzo netto chiavi in mano della versione 2.0. La versione fotografata è la Croma 2.5 V6. - Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30/9/1994 su tutte le Fiat Croma disponibili in rete.

USA 94

Washington e il maquillage

WASHINGTON — Per oltre trent'anni, lo stadio Robert Fitzgerald Kennedy è stato la cattedrale nel deserto di uno dei quartieri ghetto nel Nord-Est di Washington.

Camminare da soli nei dintorni, specialmente in ore notturne, era considerato un atto ad alto rischio, soprattutto per i bianchi. Ma nelle ultime settimane, gli abitanti della zona intorno a East Capitol Street e la Ventiduesima Strada hanno visto maturare un evento senza precedenti: per la prima volta, qualcuno sta preoccupandosi di rifare il trucco al desolato panorama che circonda l'Rfk.

«In tutta la mia vita — ha detto al 'Washington Post' la 28enne Gloria Scarborough, che abita ad un passo dalla stazione della metropolitana destinata a scaricare migliaia di tifosi allo stadio — non ho mai visto tanto movimento. Camion che si muovono e asfaltano le strade, tendoni che fioriscono. Questo posto non è mai stato così: è interessante».

Ad Adrian Thompson, un altro residente del quartiere, non sfugge l'amara ironia dell'intera situazione: «In 25 anni che vivo qui le strade non sono mai state toccate: ora che il calcio internazionale arriva in città tutti si agitano. Presumo che si debba dire qualcosa al riguardo: credo che nessuno nel quartiere andrà alle partite, perchè nessuno se lo può permettere».

Le grandi manovre per agghindare il Rfk hanno subito negli ultimi giorni una significativa accelerazione: il 19 giugno, Norvegia e Messico si affronteranno nella prima delle cinque partite in calendario nella capitale.

All'esterno del catino che di solito ospita i Washington Redskins sono state innalzate nuove reti di protezione. Dai piloni di sostegno scendono e sventolano striscioni colorati.

Nello spiazzo di fronte allo stadio, campeggiano i tre simboli con cui gli organizzatori hanno scelto di decorare tutti gli impianti del mondiale: le grandi scritte «World Cup» e «XV» (per ricordare che si tratta della quindicesima edizione) e un gigantesco pallone di oltre 13 metri di diametro.

Dietro di esso si snoderà Main Street, una sequenza di stand, mostre e negozi dove sarà possibile acquistare souvenir e oggetti collegati alla Coppa del Mondo.

«Non è facile — afferma Djohariah Singer, una ragazza del quartiere — portare un po' di allegria in questa zona; magari fosse così in periodi normali».

USA 94

LE SCOMMESSE PREMIANO I SUDAMERICANI, MA VANNO FORTE ANCHE ITALIA E GERMANIA

Las Vegas sceglie il Brasile

WASHINGTON — Il Brasile tornerà a casa con la Coppa del Mondo che insegue da 24 anni; Italia e Germania restano le due avversarie più pericolose ed accreditate per infrangere il sogno della Selecao, mentre crescono le chances di un trionfo a sorpresa di Colombia ed Olanda.

Sono questi i pronostici dei principali bookmakers di Las Vegas, che dalla World Cup attendono un discreto (anche se non paragonabile ai grandi eventi dello sport Usa, come le finali Nba o il Superbowl) flusso di scommesse.

Per il Caesars Palace ed il Mirage, due dei super-casinò della capitale del gioco d'azzardo, l'esito del Mondiale è tutt'altro che scontato. Il Brasile, quotato da entrambi 5-2 (per ogni due dollari giocati se ne incassano 5), è il favorito numero uno per la vittoria finale di Usa '94.

Ma anche Italia e Germania volano alto, almeno sulla carta: gli azzurri sono dati 3-1 dagli allibratori del Caesars e 7-2 da quelli del Mirage, le stesse quote dei tedeschi.

Alle spalle delle magnifiche tre, lievitano sensibilmente le aspettative per le performances di Olanda e Colombia.

All'epoca del sorteggio mondiale, nel dicembre scorso, gli arancioni si erano attestati su 15-1 (Caesars) e 10-1 (Mirage): questa settimana i due casinò li quotano rispettivamente 3-1 e 7-1.

Il team capitanato da Valderrama, per parte sua, è passato in pochi mesi dallo status di outsider a quello di favorito: sulle lavagne del Caesars Palace, la Colombia è data infatti attualmente 5 a 1 (contro il 15 a 1 di 6 mesi fa), mentre scommettendo oggi un dollaro al Mirage se ne incasserebbero 4 in caso di vittoria (12 a 1 a dicembre).

Fanalini di coda nella griglia degli allibratori, come prevedibile, sono Corea del Sud e Arabia Saudita: chi fosse così pazzo da investire mille dollari su una delle cenerentole nella speranza di un miracolo, sarebbe ricompensato con un assegno da 100 mila dollari.

Jimmy Vaccaro, direttore del settore scommesse sportive al Mirage, stima in circa 2 milioni di dollari l'ammontarecomplessivo delle giocate in Nevada.

«Nessuno si aspetta — ha osservato — un volume paragonabile a quello del football americano, ma finora siamo piacevolmente sorpresi dall' attenzione registrata. A scommettere sui mondiali di calcio sono soprattutto europei e latini, che hanno una conoscenza più approfondita di questo sport: se in finale arriveranno squadre come Italia o Messico, è prevedibile un'ulteriore impennata dell'interesse».

Brasile 5-2
Germania 7-2
Italia 3-1
Colombia 5-1
Olanda 3-1
Argentina 8-1
Spagna 20-1
Bolivia 20-1
Russia 25-1
Belgio 25-1
Irlanda 20-1
Svezia 35-1
Messico 10-1
Norvegia 25-1
Stati Uniti 40-1
Svizzera 50-1
Camerun 50-1
Romania 50-1
Bulgaria 75-1
Grecia 40-1
Nigeria 40-1
Marocco 75-1
Corea 100-1
Arabia 100-1

Sacchi ha un solo problema: Maldini

Paolo Maldini non si allena per guai muscolari e sabato non giocherà l'ultimo test.

MARTINSVILLE - Mentre gli studenti della Pingry School possono ormai pensare alle vacanze, dato che le lezioni sono agli sgoccioli, per Arrigo Sacchi è una corsa contro il tempo per ultimare le sue lezioni, «studiare» le tattiche e gli avversari. Gli azzurri stanno ripassando di buona lena, ma la materia è vasta e il tempo a disposizione non è tantissimo. Gli esami cominciano il 18 giugno e il «professor» Arrigo Sacchi ha fiducia che gli azzurri saranno pronti, ma solo all' ultimo secondo. Del resto bisogna programmarsi bene perchè il cammino si auspica che sia lungo.

Ma al di là delle congetture tattiche un problema reale c' è e si chiama Paolo Maldini: «Oggi non si è mosso, ma entro 48 ore sapremo se potremo contare su di lui per l' esordio con l' Eire. C' è il pericolo che non possa recuperare e sarebbe un peccato perchè Maldini ha grande personalità, è forte del gioco aereo. Per il resto stiamo di buzzo buono per eliminare i difetti apparsi nella gara di venerdì con la Svizzera. Dovremmo farcela, ma all' ultimo momento. Stiamo comunque lavorando bene».

Sacchi rifiuta di accennare perfino alla formazione che affronterà il Costa Rica a New Haven: «Non è detto che poi sarà la stessa dell' esordio. Abbiamo scelto il Costa Rica perchè ritenevamo che avesse caratteristiche simili al Messico, un po' come Finlandia e Svizzera dovevano anticipare Eire e Norvegia. Ma il Messico ora è un po' diverso, il Costa Rica gioca a zona, Rocca lo ha visto pareggiare 0-0 con la Norvegia».

Viene chiesto al tecnico se per caso gli azzurri comincino ad avere dei dubbi sul modulo: «Non mi risulta affatto, Donadoni mi ha detto di non avere espresso riserve, del resto lo conosco da nove anni, è serio, sa di godere della mia stima. D' altronde un professionista si deve impegnare nel lavoro e non ha tempo di lamentarsi. Un professionista che fa sfascismo e vittimismo danneggia sè stesso e gli altri. Non è il nostro caso».

Lo stesso Baresi aveva manifestato dubbi sulla copertura in assenza del doppio centrocampista centrale. Sacchi replica così: «Con tre soli centrocampisti è difficile chiudere centralmente gli avversari. Bisogna fare meno pressing. Con quattro si può chiudere meglio, l' ideale è farle in cinque. Ecco perchè cerco giocatori duttili, capaci di interpretare la partita in chiave dinamica».

Il tecnico azzurro specifica meglio il suo pensiero:«Dobbiamo cercare di difendere in cinque, di avere cinque elementi in fase di rilancio, di essere in cinque anche in attacco. Si può fare, dipende dalla volontà. Eire e Norvegia prendono la palla e la allungano subito l' ideale è avere cinque elementi a centrocampo, quando Bonner rilancia è inutile avere tre attaccanti. Il problema è che Bregy ha 36 anni non può superare in velocità il suo avversario, come è accaduto. Ma gli svizzeri sono stati bravi, si sono mossi in undici».

Panzern a bassi regimi

TORONTO — Nella sua ultima partita di preparazione ai mondiali la Germania ha inflitto al Canada la sua prima sconfitta in una serie di cinque partite con squadre qualificatesi per la fase finale di Usa 94. I campioni del mondo hanno vinto per 2-0, con gol di Sammer al 30' e Voeller, al suo rientro in nazionale, nel recupero del secondo tempo. Però il gioco è stato deludente e molto macchinoso contro un coriaceo Canada.

GRECIA

Dubbi sul furto

TETERBORO — La polizia americana non crede all'ipotesi di un furto subito da alcuni giocatori della nazionale greca di calcio domenica, mentre questa giocava una partita amichevole contro la Colombia.

I greci avevano denunciato un furto di 17 mila dollari in valuta e gioielli perpetrato da ignoti nelle loro stanze di albergo, le cui chiavi sarebbero state sottratte negli spogliatoi dello stadio durante la partita. La sparizione degli oggetti è stata però denunciata molte ore dopo che il ct Alketas Panagoulias rendesse noto il furto delle chiavi.

Secondo la polizia del New Jersey le denunce di furto sono prive di fondamento. Robert Mulcahy, responsabile dello stadio ritiene dal canto suo che «se è successo qualcosa, ciò è stato possibile solo grazie a complicità interne. Tutta questa storia mi sembra proprio una montatura». Ipotesi che rifiuta il segretario di stato greco allo sport, Georges Lianis: «Non posso credere che greci abbiano rubato altri greci».

La stampa ellenica si è scatenata contro la nazionale per un altro motivo: una lite fra il selezionatore e il difensore Stelios Manolas.

COCA COLA

Reclame satanica

LONDRA — La trovata pubblicitaria per i mondiali di calcio Usa da parte della McDonald's e della Cola Cola offende i musulmani. Al centro dell'imbarazzante incidente l'immagine della bandiera dell'Arabia Saudita - una delle 24 squadre che partecipano alla competizione - sui sacchetti del famosofast-foodlondinese e sui barattoli della bevanda analcolica. Non è tanto per la bandiera quando per il fatto che contiene un versetto che recita più o meno così: «Non c'è altro Dio all'infuori di Allah e Maometto è il Suo Profeta». Parole che meritano rispetto - sostengono a ragione i musulmani - e non di finire nei secchi della spazzatura.

Nel frattempo si è mosso l'ambasciatore saudita a Londra, Ghazi Algosaibi, che ha espresso per iscritto la propria preoccupazione al vice presidente marketing della McDonald's, John Hawkes.

Pur ammettendo l'errore, per le due industrie si prospetta un problema non risolvibile: la McDonald's ha già stampato due milioni di sacchetti e la Coca Cola spagnola circa 270 milioni di barattoli con le bandiere delle 24 nazioni partecipanti, compresa quella dell'Arabia Saudita.

BOLIVIA

Pareggio con sisma

SANTA CRUZ — Evidentemente condizionata dalla scossa di terremoto registrata poco dopo il fischio d'avvio, la nazionale di calcio boliviana non è riuscita ad andare oltre lo 0-0 contro il Perù nella partita amichevole disputata nello stadio Tahuichi di Santa Cruz.

Per la selezione di Javier Azkargorta si è trattato di un triste commiato dai tifosi che speravano in un risultato migliore in vista dei mondiali Usa.

Per la Bolivia si è trattato dell'ultimo test prima della partita di esordio in Coppa del Mondo contro la Germania il 17 giugno a Chicago.

Queste le formazioni:

Bolivia: Carlos Trucco; Miguel Rimba, Gustavo Quinteros, Marco Antonio Sandy, Luis Cristaldo, Carlos Borja (Mauricio Ramos); Milton Melgar, Erwin Sanchez, Julio Cesar Baldivieso (Modesto Soruco); Alvaro Pena (William Ramallo) e Jaime Moreno (Ramiro Castillo).

Perù: Francisco Pizarro; Jorge Soto, Josè Soto, Franz Ruiz, Percy Olivares, Mario Rodrlguez, Roberto Palacios, Norberto Solano, Juan Jayo; Flavio Maestri e Julio Rivera (Alfonso Dulando).

Arbitro il boliviano Pedro Saucedo.

LIBANO

Gran tifo per l'Italia

BEIRUT — Girando in auto lungo le vie del Libano, in questi giorni, viene da chiedersi se questo paese sia finito sotto un mandato dell' Onu affidato all'Italia o se abbia scelto il tricolore come sua bandiera nazionale.

«E' come se ci fosse un'ambasciata italiana in ogni strada», ha commentato Mustafa Kurdi, un imprenditore edile, scrutando le immense bandiere italiane esposte ai balconi, inalberate sui tetti, incollate sui finestrini delle auto, stampate sulle magliette di giovani e anziani, ragazzi e ragazze.

In Libano, dove ognuno dichiara la propria appartenenza a questa o quella nazionale che ha raggiunto la fase finale dei mondiali, la bandiera italiana è seguita, nella classifica delle più popolari, da quelle brasiliana e tedesca, dividendo l'appena riunita nazione in quartieri e vicinati ostili.

Il vessillo biancorosso libanese, con un cedro verde al centro, sembra aver perso definitivamente terreno a favore dei colori italiani che lo sovrastano anche sui balconi delle residenze degli ufficiali dell'esercito libanesi.

Si sfidano all'ombra dei vessilli d'adozione gridando slogan e certezze di vittoria.

Samba con 8 gol

SAN DIEGO — Ha fatto scintille il Brasile, nella partita amichevole vinta per 8-2 contro l'Honduras, di preparazione alla Coppa del Mondo di calcio. Una tripletta di Romario e una doppietta di Bebeto hanno illuminato la serata brasiliana, e gol di Dunga, Cafu e Rai.

77° giro d'Italia

DICIANNOVESIMA TAPPA / A BRA VINCE GHIROTTO MA L'ATTENZIONE E' RIVOLTA ALLA TAPPA IN SALITA DI OGGI

Provaci ancora, Pantani

LE CLASSIFICHE

Sorensen, secondo, precede Podenzana e il generoso Massi

BRA _ Ordine d' arrivo della 19.a tappa del Giro d' Italia di ciclismo, Lavagna-Bra di km. 212:
1) Massimo Ghirotto (Ita-Zg Mobili) in 5h26'50" alla media oraria di km. 38,919 (abbuono 16");
2) Rolf Sorensen (Dan) s.T. (Abbuono 8");
3) Massimo Podenzana (Ita) s.T. (Abbuono 10");
4) Rodolfo Massi (Ita) s.T. (Abbuono 2");
5) Paolo Fornaciari (Ita) a 2'17";
6) Fabio Bordonali (Ita) s.T.;
7) Maurizio Molinari (Ita) s.T.;
8) Andrea Ferrigato (Ita) s.T.;
9) Fabio Roscioli (Ita) s.T.;
10) Mariano Piccoli (Ita) s.T.;
11) Julio Cesar Ortegon (Col) s.T.;
12) Riccardo Forconi (Ita) a 2'20";
13) Stefano Zanini (Ita) a 2'21";
14) Djamolidine Abdujaparov (Uzb) s.T.;
15) Fabio Baldato (Ita) s.T.;
16) Jan Svorada (Slk) s.T.;
17) Fabiano Fontanelli (Ita) s.T.;
18) Gianluca Bortolami (Ita) s.T.;
19) Giovanni Lombardi (Ita) s.T.;
20) Roberto Pelliconi (Ita) s.T.;
30) Claudio Chiappucci (Ita) s.T.;
33) Gianni Bugno (Ita) s.T.;
34) Armand De Las Cuevas (Fra) s.T.;
35) Marco Pantani (Ita) s.T.;
36) Miguel Indurain (Spa) s.T.;
40) Evgueni Berzin (Rus) s.T.;
45) Wladimir Belli (Ita) s.T.;
Partiti 122, arrivati 116. Ritirati: Luca Gelfi (Ita), Gabriele Rampollo (Ita), Dimitri Zdhanov (Rus), Dante Rezze (Fra), Fabian Jeker (Svi), Dimitri Konychev (Rus).

Classifica generale dopo la 19.a tappa del Giro d' Italia (percorsi km. 3.206):
1) Evgueni Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 85h40'29" alla media oraria generale di km. 37,361;
2) Marco Pantani (Ita) à 2'55";
3) Miguel Indurain (Spa) a 3'23";
4) Gianni Bugno (Ita) a 7'15";
5) Armand De Las Cuevas (Fra) a 7'16";
6) Wladimir Belli (Ita) a 9'12";
7) Pavel Tonkov (Rus) a 11'03";
8) Claudio Chiappucci (Ita) a 11'52";
9) Nelson Rodriguez (Col) a 15'26";
10) Andrew Hampsten (Usa) a 15'53";
11) Massimo Podenzana (Ita) a 16'09";
12) Laudelino Cubino (Spa) a 16'41";
13) Pascal Richard (Svi) a 17'06";
14) Vladimir Pulnikov (Ucr) a 20'09";
15) Flavio Giupponi (Ita) a 20'47";
16) Udo Bolts (Ger) a 21'20";
17) Moreno Argentin (Ita) s.T.;
18) Georg Totschnig (Aut) a 21'29";
19) Davide Rebellin (Ita) a 25'45";
20) Serguei Outschakov (Ucr) a 27'21".

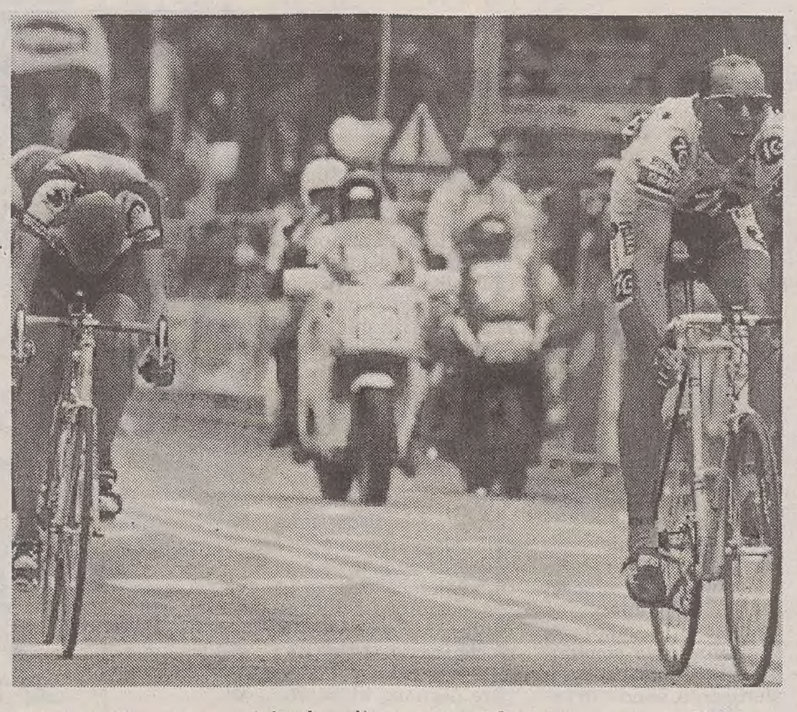
BRA (CUNEO) — «Dai, lasciaci andare. Cosa vuoi dalla vita? Stai vincendo il Giro, staccati». A parlare è Massimo Ghirotto. L' interlocutore è Eugenio Berzin, maglia rosa. Attorno ci sono le case di Silvano d' Orba, chilometro 109 della tappa numero 19 del Giro. Piove, la strada è un viscido toboga.

Il gruppo s' è spezzato da qualche chilometro. Davanti sono in 25, tutti coperti dalle mantelline. Tutti uguali: pirati delle volate, luogotenenti e piccoli condottieri in cerca di gloria: i Ghirotto, Puttini, Fontanelli, Santaromita, Massi, Sciandri, Saligari, Podenzana, Chiurato, Spruch, Abdujaparov che fanno il contorno del Giro.

E poi c' è Eugenio Berzin, il nuovo zar, l' uomo mascherato, un clandestino di lusso. Quando lo scoprono è un coro: «Dai, molla». E lui, che è furbo più che generoso, molla. Dietro, il gruppo ha il fiato grosso. La Banesto e la Carrera sono in prima fila, punte sul vivo. Gli spagnoli non riescono a turare la falla. Ci pensa Chiappucci, nell' antico ruolo di gregario, a ricucire il gruppo. Il pericolo passa dopo una dozzina di chilometri. Dei 25 evasi, quattro trovano la strada per Bra e Ghirotto vince battendo Sorensen, Podenzana e Massi.

Ma lo spunto di Berzin è stato come un tuono nella valle: le nuvole non si vedono, ma la pioggia arriverà. Berzin ha tanta classe da riuscire, da solo, a prendere di sorpresa chi lo dovrebbe controllare pedalata dopo pedalata.

Cosa farà oggi? Nei 206 chilometri da Cuneo a Les Deux Alpes si andrà sulle montagne di Coppi. Quarantacinque anni fa il Giro inventò una tappa leggendaria: Cuneo-Pinerolo di 254 chilometri con il Vars, l' Izoard e il Monginevro in mezzo. Anche allora si veniva dalla Liguria e si passava per la Francia. Oggi l' arrivo sarà - dopo 206 chilometri - al ghiacciaio delle Deux Alpes, e ci saranno da fare l' inedito Colle dell' Agnello (2.748 metri, soltanto dieci meno dello Stelvio: un gigante addormentato, a 124 chilometri dall' arrivo), l' Izoard, il Lauteret e l' arrivo in salita. Coppi se ne andò, da solo, e staccò Bartali e Martini. Sull' Izoard i francesi gli hanno dedicato una lapide.



Ghirotto allo sprint anticipa i suoi compagni di fuga sul traguardo di Bra.

Teoricamente è terreno per l' attacco di Indurain e della coppia Pantani-Chiappucci. Ma per partire, e vincere, da lontano bisogna essere aironi come Coppi. Se le gambe saranno all' altezza della situazione, comunque, il tema tattico è facile: attacco di Chiappucci da lontano, l' inseguimento della Gewiss ed il duello sull' ultima salita tra Indurain, Berzin e Pantani. Tutto ciò, naturalmente, sulla carta.

E senza tener conto che il navarro già stamani ha preso a dire (prettatica?): «Arrivare sul podio di Milano non è male...», Che il russo ha l' aria sempre più fresca e che sabato ci sarà l' arrivo in salita del Sestriere.

Per le chiacchiere da bar, e per dare pepe all' ultimo capitolo del Giro, non bisogna dimenticare che Marco Pantani ha perso da Berzin 8'08" a cronometro e circa 1' nella caduta di Bologna, guadagnandone poi 6' nelle salite tra Kranj e l' Aprica. Ma sono appunto chiacchiere da bar. La realtà è che il nuovo zar ha 2'55" su Pantani e 3'23" su Indurain. E ieri si è aggiunto un punto percentuale alle possibilità di vincere il Giro: dal 31 del Passo del Bocco al 32 per cento di Bra. Per oggi si aspetta l' attacco di Chiappucci (»magari nella discesa dal Colle dell' Agnello«). E lui lo lascerà andare: »Ci dovranno pensare i miei compagni«.

La Gewiss ieri si è risparmiata, quelli che su cui potrà contare Berzin saranno Argentin, Ugrumov, Zaina e Volpi. Poi Eugenio prevede che Indurain aspetterà l' ultima salita per sferrare l' attacco. E se il trio Indurain-Chiappucci- Pantani dovesse partire da lontano?

«Allora gli vado dietro, e se non ci riesco è finito il mio Giro».

La vittoria di giornata va a Massimo Ghirotto, veneto gigante parvicrinito, ex compagno di Chiappucci. Dopo aver scoperto l' Uomo Mascherato nella «sua» fuga ed averlo indotto ad abbandonare, ha continuato fino a Bra in compagnia di Rodolfo Massi, del campione d' Italia Massimo Podenzana e del danese Rolf Sorensen.

Insieme si sono fatti 96 chilometri d' evasione. A quattro dalla fine Podenzana ha cercato il contropiede, ma non lo hanno lasciato andare. Tutti rispettosi del palmares di Sorensen (tra l' altro: Tirreno- Adriatico 1987 e 1992, Laigueglia e Parigi-Tours 1990, Liegi- Bastogne-Liegi, Gp Francoforte, Coppa Bernocchi e Milano- Torino 1993) gli altri tre hanno finito per metterlo in mezzo con una serie di incroci e di scatti negli ultimi due chilometri, finchè Ghirotto s' è lanciato ai 500 metri, quando Sorensen non aveva più la forza per rimontare.

Ghirotto, che l' anno scorso vinse la tappa di Oropa (altrimenti scolpita nella memoria per l' attacco di Ugrumov a Indurain) e nell' albo d' oro ha anche la Wincanton Classic del '92, due frazioni del Tour (1988 a Neige e 1990 a Ginevra) e una della Vuelta (1989 a Toledo), nel 1991 vinse a Felino.

Insomma, non molto meno di Sorensen, ma siccome Ghiro è d' animo gentile dice: «L' ho battuto, ma non mi ritengo più forte di lui».

A Felino dedicò la vittoria al suo negozio di articoli sportivi. Stavolta pensa agli sponsor. Corre per la Zg Mobili ed il suo generale manager, Gianni Savio, zompetta felice: «Con la vittoria di Ferrigato a Kranj eravamo vicini ad entrare tra le squadre che faranno il Tour, questa rappresenta la quasi certezza. Ed il quasi è solo scaramantico».

Intanto, nella carovana del Giro è scoppiata la «febbre Pantani». A fare il tifo per Marco domani lungo la salita del Sestriere, in una tappa che dovrebbe decidere il Giro, ci saranno anche la mamma Tonina, il sindaco della sua Cesenatico, Luciano Natali, e molti altri concittadini. Da Cesenatico, infatti, nella notte tra oggi e domani partirà un pullmann, messo gratuitamente a disposizione dall' amministrazione comunale, che porterà primo cittadino, mamma Tonina e tifosi al Sestriere.

«Pantani - ha spiegato il sindaco Natali - ha diffuso l' immagine e il nome di Cesenatico con più forza di qualsiasi messaggio pubblicitario. Per questo, e per il fatto che Marco è davvero un campione del pedale, andremo a festeggiare assieme a lui in occasione delle ultime due tappe del Giro d' Italia, al Sestriere e a Milano».

FLASH

Calcio, il Real Madrid vuole stringere i tempi per l'interista Sosa

MADRID — Ramon Mendoza vuole Ruben Sosa al Real Madrid: tutto dipende dalla disponibilità di Ernesto Pellegrini a cedere al club castigliano l'attaccante uruguayano in forza all'Inter. «Il passaggio di Ruben Sosa dipende dalla posizione che adotterà l'Inter - ha affermato ieri a Madrid il presidente della squadra spagnola - ho parlato con il presidente Pellegrini e tutto dipenderà dalla somma che fisseranno». Ruben Sosa ha più volte espresso la volontà di passare al Real Madrid e giocare in squadra con l'argentino Jorge Valdano.

Calcio, il Bari ha il secondo straniero dalla Colombia arriva Paz

BARI — Dopo il ritorno del brasiliano Gerson prestato al Lecce, è sudamericano anche il secondo straniero del Bari, che nella prossima stagione sarà di nuovo in serie A. Si tratta dell' attaccante Miguel Angel Guerrero Paz, di 26 anni, dell' Atletico Junior di Barranquilla, compagno di squadra del famoso Valderrama. Guerrero con i suoi 34 gol ha contribuito nella scorsa stagione al successo della sua squadra che ha vinto lo scudetto. La cifra di acquisto dovrebbe aggirarsi sui 4-5 miliardi di lire.

Pallavolo: World League, a Firenze l'Italia sfida i giapponesi

FIRENZE — Un risultato non determinante per la classifica ma un momento importante per verificare le condizioni dei giocatori e decidere chi farà parte della squadra che disputerà le fasi finali della World League '94: così il ct della nazionale italiana di pallavolo Julio Velasco vede gli incontri della fase di qualificazione, oggi a Firenze e domani a Siena, contro il Giappone.

Basket: Giancarlo Sacco sarà l'allenatore della Clear Cantù

CANTU' — Giancarlo Sacco è il nuovo allenatore della Clear Cantù, la plurititolata società di basket retrocessa quest'anno in serie A/2. Prende il posto di Bruno Arrigoni, che torna a rivestire il ruolo di vice-allenatore. Arrigoni era subentrato, durante lo scorso campionato, allo spagnolo Antonio Diaz Miguel, esonerato. L'accordo fra il club canturino e Sacco è stato ufficializzato ieri con un comunicato. Giancarlo Sacco, originario di Pesaro, ha 37 anni e nell' ultima stagione ha allenato a Trapani, dove alla fine del girone di andata era subentrato a Giovanni Gebbia.

Basket: ai mondiali femminili la Francia batte di un punto l'Italia

SYDNEY — La nazionale italiana femminile di basket ha perso 71-70 contro la Francia il suo ultimo incontro del girone di classificazione (nono-sedicesimo posto) dei Mondiali attualmente in corso a Sydney. La sconfitta, maturata con un canestro da tre transalpino a pochi secondi dal termine, non pregiudica comunque l'accesso delle azzurre alle semifinali di consolazione, nelle quali affronteranno la Corea del Sud.

Basket, finali del campionato «Pro» Houston vince la prima partita

HOUSTON — I Rockets di Houston hanno vinto ieri sera la prima partita della finalissima del campionato nazionale professionisti di pallacanestro, battendo per 85-78 i Knicks di New York.

ATLETICA / MENTRE FINISCE IN ARCHIVIO L'ULTIMO «GOLDEN GALA» ROMANO

La confessione-choc di Christie

Il campione olimpico dei 100 metri ammette: «Accusato di doping nell'88, pensai al suicidio»

LONDRA — Durante i giochi olimpici di Seul, nell'88, Linford Christie pensò di suicidarsi dopo che fu erroneamente sospettato di doping. «Pensai veramente al suicidio per la vergogna che sarebbe caduta sulla mia famiglia e sui miei amici, quantunque fossi innocente», ha affermato l'atleta britannico in un'intervista televisiva che sarà trasmessa domenica prossima. Il campione mondiale e olimpionico dei 100 metri ha ricordato che dopo la gara dei 200 metri gli esami andidoping evidenziarono nelle sue urine residui di uno stimolante contenuto nel ginseng, facendo nascere dei sospetti. Poi tutto si chiarì.

La confessione choc di Christie ha sollevato una inevitabile e vasta eco in un ambiente che aveva appena archiviato l'ultima edizione del Golden Gala, a Roma. La prestigiosamanifestazione ancora una volta si è svolta nel segno del grande Carl Lewis. Pensava di poter scendere sotto i 10" nella gara dei 100 e invece deve accontentarsi di un semplice 10"14 che comunque riesce ad infiammare il pubblico dell' Olimpico che applaude a scena aperta King Carl a prescindere dal riscontro cronometrico. «Non mi sono ancora completamente adattato al fuso orario perchè sono in Europa da pochi giorni - ha spiegato Lewis a fine gara - e quindi so di non aver fatto un gran tempo. Comunque sono contento della mia gara. Ho potuto verificare che tutto il lavoro di preparazione specifica sulla partenza che sto svolgendo in questo momento sta dando i suoi primi frutti. Due anni fa uno che ha avuto una partenza strepitosa come quella di Fredericks non lo avrei ripreso».

«Io e miei compagni del Santa Monica - ha continuato Lewis - siamo sicuri di ottenere anche quest'anno grandi risultati. Personalmente mi sento come nel 1991, e come sapete per me fu un grande anno». Ma per Lewis c'è anche una piccola delusione: la Iaaf non gli ha ancora dato la medaglia d'oro dei 100 dei mondiali di Roma, tolta allo squalificato Ben Johnson.

«L'importante - dice Lewis - è che la Iaaf abbia capito che deve avere il coraggio di cambiare le regole. Chi vince una gara mondiale o olimpica deve sempre essere un atleta pulito, come me». E' vero che adesso il suo prossimo obiettivo è quello di entrare in possesso del primato del mondo di salto in lungo? «Tutti mi chiedono se adesso questo sia il mio sogno - dice Lewis - ma in realtà il mio unico vero grande sogno l'ho già realizzato. Da ragazzino sognavo di diventare un campione dell' atletica e ci sono riuscito. Sto ancora dormendo e quindi vi prego di non svegliarmi».

In campo italiano il protagonista principale è stato Giuseppe D'Urso, miglioratosi di ben 6" sui 1500. E' arrivato secondo stabilendo con 3'36"03 la seconda migliore prestazione mondiale stagionale. «Non pensavo di poter ottenere un tempo del genere - dice - al massimo credevo di avere nelle gambe un 3'40". Tutti gli avversari finiti dietro a me sono di valore, e a questo punto comincio a pensare di essere più bravo nei 1500 che negli 800, gara per la quale ancora non mi sento pronto».

Su questa prova si è fatto valere Andrea Benvenuti, che però nulla ha potuto fare contro lo sprint dell' americano Johnny Grey. «Negli ultimi 100 metri pensavo di riuscire a prenderlo - dice Benvenuti - ma lui ha reagito molto bene. Del resto è un campione, anche se in questa circostanza l'ho visto un pò stanco. Io sono stato anche svantaggiato da un dolore al polpaccio che ho sentito dopo 100 metri dalla partenza, ma non voglio accampare scusanti. Adesso devo solo proseguire così: sono ottimista perchè non sono mai andato così forte ad inizio stagione. Non fatemi domande sugli europei di Helsinki: del futuro non parlo, e sui giornali vorrei andarci per i risultati che otterrò e non per le cose che dico».

IPPICA / TRIS

Alle Mulina Mugabi può riuscire a vincere

FIRENZE — Tris per ventuno trottatori stasera alle Mulina fiorentine. Corsa a tre nastri, presenti parecchi specialisti in materia fra i quali Mugabi che sarà pilotato da Luca Orlandi, uno che le Tris le ha nel sangue. Il sauro potrebbe farcela, anche perché non troverà un'opposizione eccezionale pur non mancando i soggetti in grado di distinguersi. Alludiamo ai compagni di scuderia Gliniz e Pennwood (questi, massimo penalizzato con Enrico Bellei in sulky) a Let Me Win a Nemo di Jesolo, e a Nitra Cr, recente vincitrice, nonché a North City e Nivetta.

Premio Pirandello: lire 30.000.000, metri 2060/2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Oksilia (I. Tamborrino); 2) Nina Fa (P. Baldi); 3) Nicimina (D. Parenti); 4) Naraho (F. Carrara); 5) Infuso d'Erbe (G. Mele jr.); 6) Osnago Fos (R. Benedetti); 7) Nivetta (A. Baveresi); 8) Martini Rosso (M. Barbini); 9) North City (M. Giorgi); 10) Mission Roc (Al. Baldi).

A metri 2080: 11) Offshore As (G. Lombardo jr.); 12) Mugabi (L. Orlandi); 13) Neva d'Assia (A. Gerbi); 14) Luppolo Dalva (U. Sguazzo); 15) Nemo di Jesolo (R. Picchi); 16) Marchino (R. Gradi); 17) Let Me Win (M. Capanna); 18) Nitria Cr (L. Berggren); 19) Gliniz (V. Mango); 20) Oceanic Fal (V. Paolini).

A metri 2100: 21) Pennwood (E. Bellei).

Rapporto di scuderia: Gliniz (19) = Pennwood (21).

I nostri favoriti.
Pronostico base: 12) Mugabi. 19) Gliniz. 7) Nivetta. aggiunte sistemistiche: 17) Let Me Win. 9) North City. 21) Pennwood.

m. g.

IPPICA / CONCORSO TOTIP N. 24

Rudy di Jesolo alla carica Ritorna Montebello con Nicchio Ks da battere

Prima corsa. Schedina senza galoppo che si apre con il classico Premio Etruria di scena a Firenze. Non c'è Rapid Effe, quindi i... sorci ballano. Potrebbe essere la corsa di Rudy di Jesolo, che si fa preferire a Ringmaster Bi, degli altri possibilità per le veloci femmine Rima del Ronco e Rasia Lb. Sigla centrale base.

Seconda corsa. Un miglio a Tor di Valle che non presenta un favorito evidente. Ci stanno Maigal, Marco Antonio, Naxos Gar, ma anche Nohel As, Oro Piceno e Nuccia Mont. Se non è corsa da tripla questa...

Terza corsa. Ecco Montebello che, prima della breve sosta, ha trovato posto in schedina. Corsa a vantaggi sul doppio chilometro, con tre rapporti di scuderia. I più in vista sono senz'altro quelli della «Magic Owl», e se Nicchio Ks è un favorito indiscusso, Oscar d'Asolo può fare anche lui la sua parte. Degli altri, attenzione a Oldbury, in gran forma; Oria di Re è Marchesina, a percorso netto, possono sorprendere.

Quarta corsa. A Taranto proveremo ad escludere il segno intermedio. Infatti, sulla media distanza, sono Nevolo Mas Nivo, Only Superstar e Lerici Cla i soggetti più in vista, ma non ci sorprenderebbe un exploit di Noah di Jesolo spalleggiato questi dal compagno di colori Iquar.

Quinta corsa. Doppio chilometro anche a Montegiorgio. Opus e Nabucco sulla distanza valgono senz'altro qualcosa in più del resto del campo, e anche Onia Vinci e Link del Cigno non partono proprio battuti in parenza. Anche qui il segno «X» va sacrificato, pur con la stima che si può nutrire per il veloce Limbo Jet.

Sesta corsa. Chiude Ponte di Brenta con un miglio senz'altro alla portata di Inochis. Monza Tre e Obarro rafforzano la possibilità del gruppo 1 (del quale appare possibile una ripetizione), ma si dovranno seguire anche Noliver, in gran momento e ben situato, nonché Oslavia Caf.

m. g.

Pronostico

Totip

1.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	2 1
2.a corsa	1.o arrivato	1 X 1
	2.o arrivato	X 1 2
3.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2
4.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	X 2 1

Capirossi vuol far suo il Gp di Germania

HOCKENHEIM — Sui lunghi rettifili del circuito più veloce di tutta la stagione, si svolgerà domenica a il Gran Premio di Germania, sesta tappa del motomondiale 1994. Un appuntamento particolare, dove è necessario fare affidamento sulla potenza, sulla velocità di punta e dove il gioco delle scie sui rettilinei ha un peso rilevante sull' esito delle gare.

Difficile, invece, riuscire ad aggiudicarsi la gara dopo la curva Sachs, a pochi metri dal traguardo e seguita da altre tre curve «troppo vicine l' una all' altra - spiega Loris Capirossi - per riuscire a sorpassare chi si trova davanti a te».

In realtà, proprio Loris Capirossi, durante la gara dello scorso anno, si è visto beffare da Doriano Romboni. E, neanche a farlo apposta, proprio alla Sachs, causa un errore da lui stesso commesso. «In effetti - prosegue il campione di Borgo Rivola - nonostante quello di Hockenheim sia un circuito che mi piace, non sono mai riuscito a tagliare il traguardo per primo. E dire che ci ho sempre provato». Fortuna a parte, anche domenica Loris avrà il suo bel da fare per riuscire nell' impresa, oltre al particolare impegno e alla potenza del mezzo richiesti dalla pista tedesca, infatti, Doriano Romboni e Massimiliano Biaggi non staranno certo a guardare.

«Mi sento in forma - ha dichiarato il romano dell' Aprilia, reduce dalla partita di domenica scorsa nazionale cantanti contro campioni dello sport e dal record di velocità fatto segnare lo stesso giorno per la prima volta con una moto elettrica sulla pista pugliese di Nardò - e sono pronto per affrontare la gara di domenica. Ho molta fiducia perchè ho provato il nuovo motore, più potente che spero di usare a Hockenheim». Le giornate piene di impegni diversi, infatti, non fanno dimenticare a Biaggi il suo scopo princpale: aggiudicarsi il titolo della 250. «La meta è quella - commenta - ma il campionato è ancora lungo e possono succedere molte cose. La vittoria finale si conquista gara dopo gara».

A Hockenheim, in ogni caso, sarà in lizza anche l' attuale leader della classifica, il giapponese Tadayuki Okada, quest' anno costante e sempre tra i primi al traguardo. Se la 250 è un' incognita, il cerchio dei favoriti della 500 si restringe a Kevin Schwantz e Michael Doohan. Al texano della Suzuki piace molto Hockenheim, nel '92 si è aggiudicato infatti la vittoria mentre l' anno scorso si è piazzato secondo a ridosso di Daryl Beattie.

Michael Doohan, dal canto suo, è in ottima forma, senza contare che la sua Honda, come dimostrato al Gran Premio d' Austria lo scorso 22 maggio, è molto rapida. Luca Cadalora, invece, nonostante sia leggermente rincuorato dai test effettuati in settimana sulla pista del Mugello, non se la sente proprio di puntare alla vittoria. «Spero di ottenere un buon piazzamento - taglia corto - ma per ora niente di più ».

Migliori possibilità per la Cagiva che con John Kocinski vuole accumulare punti preziosi per la classifica iridata. Gara difficile invece per la bicilindrica Aprilia 400 di Loris Reggiani, che si trova più a suo agio su circuiti guidati, non certo su una pista veloce come quella tedesca.

BASKET A1

STEFANEL / CROSATO GIA' AL LAVORO PER LA PALLACANESTRO TRIESTE '94/95

«Non resterà il vuoto»

TRIESTE — Per l'ufficializzazione basterà avere pazienza sino a lunedì ma neanche chi crede ancora a Babbo Natale può pensare che in questi giorni Bepi Stefanel ci ripensi e inverta la rotta su Milano. Lo stesso Crosato sta agendo come se l'affare fosse già andato in porto e, in mancanza di comunicazioni ufficiali da Ponte di Piave (o via Caltanissetta, Milano, che è quasi la stessa cosa), si trova ad essere l'unico punto di riferimento.

Il procuratore generale biancorosso è convinto che nella prossima stagione Trieste possa essere ancora degnamente rappresentata, partendo però da presupposti che attualmente latitano. «Se resto qui, - proclama - non è per vegliare il morto in casa ma per svezzare un bimbo. Perchè si possa dare concretezza a programmi seri è necessario il coinvolgimento delle forze imprenditoriali locali poichè è impensabile non poter contare su una disponibilità finanziaria che consenta da un lato di entrare nella nuova Spa e dall'altro di allestire una squadra in grado di puntare al sesto posto».

Obiettivamente, tuttavia, quel che resterebbe della Stefanel a Trieste non sembra autorizzare prospettive rosee: Budin, Cattabiani, Pol Bodetto, Calavita e La Torre non sono da corsa in quintetto base da A1. Ci vorrà altro che un maquillage per centrare l'obiettivo play-off. «Qualche nuovo giocatore è già tenuto sott'occhio. Se arriveranno forze economiche fresche, ve ne accorgerete».

Crosato ha trovato un alleato nella nuova avventura nel presidente onorario Piergiorgio Luccarini. «Cerchiamo soci.

Parte l'appello agli imprenditori locali: «Appoggiate il club, se lo amate»

Se Trieste ama davvero la squadra, ha l'occasione di catturarla per sempre. La completa triestinità della proprietà metterebbe il club al sicuro da future ingerenze e pericoli di fusioni o cessioni dei diritti, possibili per regolamento».

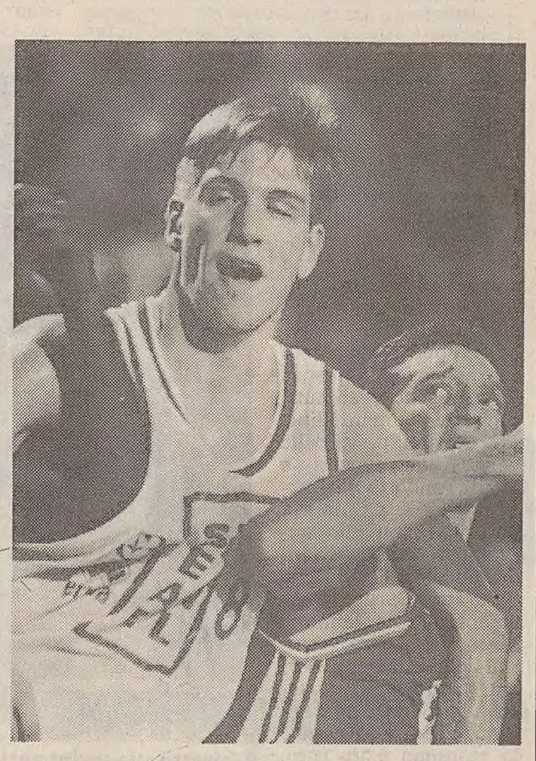
Di tempo per condurre in porto l'operazione ne resta pochino: entro il 7 luglio dovrà essere concluso il «mercato». E già qualche affarista del basket, come Pieraldo Celada o il patron della Teorema Vittoriano Scotti è propenso a fare gli occhi dolci a Trieste. «Eventualità simili non sono da scartare ma bisogna considerare che Celada è di Alessandria e ha già girato varie piazze, Scotti è di Milano, lo stesso Francia viene da Bologna. Mancherebbe sempre una certa garanzia di continuità di programmi a Trieste. Meglio, dunque, se i partner saranno locali».

La sensazione dell'ennesimo «alto tradimento» consumato da Stefanel nei confronti di Trieste viene, comunque, respinta dal procuratore generale: «Stefanel non è un pirata e non abbandona una società al suo destino. Lascerà qualcosa di concreto».

Giocatori, tecnici e dirigenti intanto si interrogano sul loro destino. A sentire gli atleti, ad esempio, nessuno ha mai avuto una comunicazione ufficiale sul trasferimento, se non un vago sondaggio sulla disponibilità. Lo stesso staff tecnico si trova sospeso tra mille interrogativi: Tanjevic andrà a Milano ma che ne sarà degli altri coach? Matteo Boniccioli, allenatore in pectore della Pallacanestro Trieste '94/95, attende lumi.

I tempi sono serrati soprattutto per i nazionali. Fucka e De Pol (quest'ultimo reduce dall'oro conquistato con la nazionale ai Mondiali militari di Seul) tra 10 giorni andranno in ritiro con gli azzurri a Folgaria in vista dei Goodwill Games. Corrono il rischio, insomma, di non affrontare «quisquilie» sul loro futuro come la firma del cartellino, la discussione dell'ingaggio e la scelta dell'abitazione nella metropoli lombarda.

A meno che l'«illuminante» conferenza stampa che prima o poi Stefanel e Gabetti dovranno pure degnarsi di convocare faccia chiarezza anche su questi punti.



Sandro De Pol: prima l'oro militare, poi Milano.

FLASH

«Pompieri» triestini conquistano l'oro nel nuoto per salvamento

TRIESTE — I vigili del fuoco di Trieste si sono fa onore ai campionati italiani di nuoto per salvamento nel settore dei «comandi» e dei gruppi sportivi svoltisi a Modena. Gli atleti partecipanti provenivano da venti diversi «comandi» sparsi per tutta la Penisola. Nelle gare riservate al personale effettivo dei vigili del fuoco i triestini hanno dimostrato il loro valore. Alessandro Fegez è giunto primo nella categoria «A» riservata ad atletri tra i 20 e i 30 anni. Nella categoria «B» l'ha spuntata un altro triestino, Gino Sant. Tutte queste gare consistevano nella specialità del triathlon: trasporto del manichino, nuoto con sottopassaggio e nuoto pinnato. Nella classifica generale il «comando» di Trieste si è classificato terzo posto. Per quanto riguarda i gruppi sportivi affiliati, anche in questo caso il gruppo sportivo vigili del fuoco Trieste ha conquistato la terza piazza. In questo caso la disciplina era il tetrathlon, uguale al triathlon ma con l'aggiunta dell'apnea. Tra questi atleti triestini è da citare Marco Volterrani, classificatosi secondo negli assoluti maschili di tetrathlon. Buoni piazzamenti sono pure giunti da Gianluca Cinu e Pierpaolo Moncini.

Tennistavolo, medaglia d'argento per il doppio femminile del Kras

TRIESTE — Si sono svolti a Modena i quarantasettesimi campionati italiani assoluti di tennistavolo. Ancora buoni risultati per la pongista triestina Mara Pann che si è classificata al quinto posto nel singolare femminile assoluto. Medaglia d'argento, invece per il doppio femminile di seconda categoria per il Kras di Sgonico con la coppia Ana Bersan-Monica Radovic.

Campionato regionale cicloamatori domenica sulle strade del Carso

TRIESTE — La Società ciclistica Cottur organizza per domenica una gara ciclistica valevole quale campionato regionale cicloamatori, aperta a tutte le categorie regionale dell'Udace-Csain. La partenza verrà data a Campo Sacro alle 9.45 e la gara si snoderà lungo il percorso Campo Sacro, Santa Crose, Aurisina, Sistiana, Malchina, Precenico, Gabrovizza, Campo Sacro per un totale di 70 chilometri.

Moto, Fabio Samsa mattatore del «Trofeo Parlotti»

TRIESTE — Si è svolto a Borgo San Sergio il «Trofeo Parlotti», gimcana motociclistica organizzata dal Motoclub Trieste. Numerosi i motociclisti impegnati alla competizione, alla quale ha assistito un pubblico incuriosito dal rombo delle motociclette. Mattatore della gara è stato Fabio Samsa che con le sue tre vittorie e un secondo posto si è aggiudicato il trofeo in palio. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla Società ciclistica Cottur, telefono 040/771423.

MINIBASKET / CIRCUITO DELLO ZOCCOLO DURO

Il «Don Marzari» in piazza I babies danno spettacolo

TRIESTE — Nel tardo pomeriggio di ieri ha preso il via il trofeo Don Edoardo Marzari, «Ewiva il minibasket», un appuntamento organizzato dalla Repubblica dei ragazzi-opera figli del popolo con la collaborazione dell U. S. Don Bosco. Fortunatamente le condizioni meteorologiche sono state più clementi rispetto alla festa del mini-basket che è stata «boicottata» da un tempaccio condito da freddo, pioggia e grandine.

Questo appuntamento fa parte di una serie di tornei denominata «Circuito dello Zoccolo duro», che coinvolte società che dedicano le proprie energie del mini-basket nell'ambito nazionale. Il circuito dello zoccolo duro si rifà a quelli che sono i principi originari del minibasket: in queste manifestazioni viene posto l'accento sull'aspetto ludico dello sport nell'infanzia, privilegiando l'agonismo rispetto all'antagonismo fine a se stesso.

Una delle caratteristiche più salienti del Circuito dello Zoccolo duro è il fatto che i ragazzi e gli accompagnatori forestieri saranno ospiti delle famiglie dei mini-cestisti locali. A questa edizione del torneo prendono parte ben otto formazioni: Petrarca Padova, Cagiva Varese, Arcobaleno Caserta, Fossombrone Pesaro, Libertas Trieste, Dopolavoro Ferroviario di Trieste, Azzurra Don Bosco 82 e Azzurra Don Bosco 83.

La manifestazione si è aperta con il sottofondo delle note della banda Refolo che ha accompagnato il corteo dei piccoli atleti da piazza della Borsa a piazza dell'Unità d'Italia. In questo frangente sono intervenuti il signor Fegac, in rappresentanza della Fip e il presidente del Circuito dello Zoccolo duro. Giunti in piazza Unità i giovani protagonisti hanno dato vita a una serie di gare (staffetta e gara di tiro), e di seguito a un «All star game» che ha visto la formazione bianca, composta da atleti del Don Bosco del Petrarca dell'Arcobaleno del Fossombrone, battere i colorati con atleti di Libertas, Dlf Cagiva e Azzurra.

Roberto Lisjak

TENNIS / PROSEGUE IL MEMORIAL AL TC TRIESTINO

«Renosto», avanza Meroi

Negli Over 45 Cressi supera Cossutta, se la vedrà con Renier

TRIESTE — Prosegue al Tc triestino il Memorial Renosto per giocatori veterani. Tra gli Over 35 nessun problema per il favorito Meroi che ha regolato Sain con il punteggio di 6-3, 6-2. Nella categoria Over 45 Fulvio Cressi non ha deluso le aspettative della vigilia schiacciando Alessio Cossutta che ha racimolato soltanto tre game nel corso del match. Cressi in semifinale affronterà Renier vittorioso su Giadrossi mentre Delli Compagni nella parte bassa del tabellone se la vedrà con il vincente dello scontro tra Bisiak e Visintini. Sono invece noti i nomi di tutti e quattro i semifinalisti del torneo Over 55. Si affrontano infatti oggi Pizzolitto e Grusovin dopo aver superato rispettivamente Lugnani e Leva mentre D'Ambrosi si scontrerà con Rumich. **Risultati** - OVER 45: Renier b. Giadrossi 6-0, 6-3. Cressi b. Cossutta 6-2, 6-1. Delli Compagni b. Cucchi 6-0, 6-2. OVER 55: Pizzolito b. Lugnani 6-1, 6-1. Grusovin b. Leva 3-6, 6-2, 6-4. Rumich b. Kozler 6-1, 6-1.

Golf, continua l'attività sui campi di Padriciano

TRIESTE — Sui campi di golf di Padriciano, completati i lavori di irrigazione a tre delle buche, è ripresa in pieno l'attività agonistica secondo il calendario federale. Per il trofeo Argenteria Sandonà (18 buche stableford, hcp, 3 categorie) in animato agonismo 44 giocatori (4 n.c.).

Le classifiche. **Prima categoria:** 1.o netto Raffaele Zingone; 1.o lordo Denise Marzi; 2.o netto Massimo Pelliccetti. **Seconda categoria:** 1.o netto Francesco Orrù; 2.o netto Lucio Scropetta. **Terza categoria:** 1.o netto Emanuele Urso; 2.o netto Mira Bronzinic; 1.a signore Giuliana Cerani; 1.o juniores Andrea D'Ambrogio; 1.o seniores Fernando Ragusin.

Una trentina di golfisti sui campi di Padriciano hanno dato poi vita alle gare per la **Coppa Carso**. Il dettaglio: 1.o netto Franco Orrù; 2.o netto Raffaele Zingone; 3.o netto Diego Sergas. Non classificati: Mirella Sergas. **Puttingreen Batida de Coco:** 1) Raffaele Zingone; 2) Antonio Alzetta; 3) Stelio Minin.

Quaranta golfisti in attività sui campi, con tutte le buche «aggiornate» di Padriciano del Gct per dar vita a una movimentata **Coppa Half Pipe**. I risultati. 1.o netto Giorgio Giampietro; 2.o netto Federico Pacorini; 3.o netto Mira Branovic; 1.o seniores Paolo Marchesi; 1.o juniores Andrea D'Ambrogio; 1.a dei non classificati Mirella Sergas.

Una legge a tutela del talento atletico

TRIESTE — Una legge per la «salvaguardia del talento atletico». La preparerà un apposito gruppo di studio della Regione.

L'iniziativa è voluta dal vicepresidente del Consiglio regionale, Matteo Bortuzzo, e rappresenta un progetto pilota che la Regione intende adottare nell'ambito della promozione della cultura e della pratica dello sport e del tempo libero.

L'esperimento è previsto per gli anni '94/96 con l'atletica per poi abbracciare altre discipline. Un regolamento disciplinerà la concessione dei finanziamenti.

Aperol Cup a Zanor

Tonino Zanor si è confermato il tennista classificato più in forma della regione conquistando a Palmanova il torneo «Aperol Cup». Zanor nel suo cammino verso il successo ha dovuto concedere un solo set nella semifinale che lo vedeva opposto ad Alex Plesnicar che dopo aver eliminato Godeas si è arreso nella terza partita alla pressione nei colpi a rimbalzo del tennista friulano. In finale Zanor ha sconfitto Sorgi che dopo un primo set giocato quasi alla pari con l'avversario è stato poi travolto dal tennis di Zanor. **Risultati semifinali:** Sorgi b. Petrini 6-4, 6-1. Zanor b. Plesnicar Alex 1-6, 6-3, 6-3. Finale: Zanor b. Sorgi 7-5, 6-2.

«Euroteam» a Ronchi

Non sono mancate le sorprese negli ottavi di finale a Ronchi nel primo trofeo «Euroteam» valido per il circuito provincia di Gorizia e riservato ai giocatori classificati. È uscito di scena infatti il favorito Marco Perla per mano del C 4 Enrico Cucchi che in un periodo di ottima forma sta collezionando una serie continua di brillanti prestazioni. Fuori anche la seconda testa di serie del tabellone Tiziano Godeas che a disagio sui campi in erba sintetica di Ronchi si è dovuto arrendere all'ottimo tennis d'attacco del triestino Borut Plesnicar. Non ce l'ha fatta nemmeno Franco che in tre set è stato sconfitto da Del Frate. **Risultati ottavi di finale:** Cucchi b. Perla 3-6, 6-1, 6-2. Peresson b. Papagna 6-2, 6-1. Del Frate b. Franco 6-3, 2-6, 6-4. Plesnicar b. Godeas 6-3, 6-4. Samele b. Gregori 6-2, 6-2.

s. f.

CALCIO A SETTE / TORNEO «IL GIULIA»

Un confronto «vero», con sette go

La Termoidraulica San Giacomo, più incisiva, piega la Sartoria Giorgi

Le squadre di Salumificio Sfreddo e Sartoria Giorgi.

Term. S. Giacomo 4
Sartoria Giorgi 3

MARCATORI: al 4' Zocco, al 5' e al 16' An. Giorgi, al 26' Bibalo, al 28' Tomasini, al 40' Venturini, al 50' Al. Giorgi.

TERMOIDRAULICA S. GIACOMO: Messina, Tomasini (Maiorano), Prestifilippo, Venturini, Matuchina, Bibalo, Scala, Zocco. All: Norbedo.

SARTORIA GORGI: Spadaro, Pusich, Giorgi Al., Rossi, Lombardo, Cermeli, Giorgi An. All: Di Mauro.

TRIESTE — La contesa assemblava tutte le credenziali necessarie per far presagire un degno spettacolo: il folto numero di atleti di valore ma soprattutto la debita necessità di approdare, per le formazioni, a un risultato positivo, dopo il ruzzolone patito in un incontro di debutto. Le premesse hanno trovato ampie conferme, l'agonismo non è mancato riuscendo a sposarsi con sprazzi di buon tenore calcistico.

Il concerto si apriva subito e già dopo qualche minuto la Termoidraulica S. Giacomo centrava il bersaglio, grazie a Zocco che risolveva, eludendo una retroguardia parsa ancora intrepida. La replica non si faceva attendere e solo un minuto più tardi An. Giorgi riportava l'equilibrio con una saetta di destro da fuori area. Prestifilippo tentava la soluzione su calcio di punizione (Spadaro si salvava) e quindi Al. Giorgi scagliava un siluro che scheggiava la traversa con Messina in veste di spettatore.

Le occasioni continuano a fioccare su ambo i fronti: al 14' Zocco impegna Spadaro su calcio piazzato, ma è la Sartoria Giorgi, poco più tardi portarsi in vantaggio. L'azione è bellissima, condotta da Cermeli che si libera sulla fascia semina un paio di avversari e pennella un prezioso cross per la testa di Giorgi, punta si eleva, Messina risponde come può ma non consegna la sfera sui piedi di Giorgi che insacca. Termoidraulica S. Giacomo non demorde e Bibalo firma il 2-2 involando bene in area, battendo uscita Spadaro. C'è ancora tempo per un palo di An. Giorgio e si passa alla ripresa.

La Sartoria Giorgi scema clamorosamente piano del ritmo, Cermeli Giorgi sembrano temperati dalla fatica e della formazione di Norbedo che sale in cattedra. Tomasini firma il 3-2, rifinendo un'azione di Scala e quindi di Venturini consolida il vantaggio, approfittando di una difesa in preda a un attacco di nottambulismo. A una manciata di secondi dal termine Al. Giorgio riapre le speranze su punizione, ci prova ancora con un diagonale ma l'uscita della sfera a lato sancisce la fine delle ostilità.

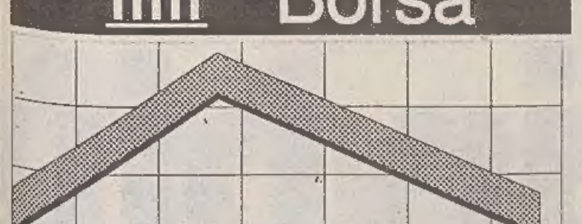
Sanitari Braico
Panett. Giacomini

MARCATORI: all' 8' [illegible] 213' Husu, al 10' Indri, al 35' Brugnolo, al 46' Peresson.

SANITARI BRAICO: Carloni, Ricci, Husu (Artico), Peresson, Blasi, Grimaldi (Brugnolo), Cotterle, Depangher (Ricci). All: Braico.

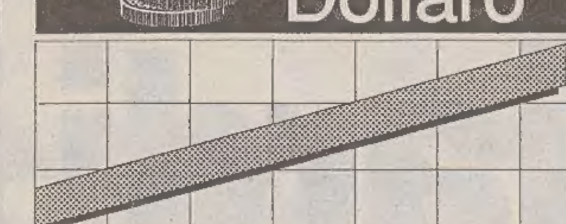
PANETTERIE GIACOMINI: Benci, Indri, Mihoti (Marchioro), Favretto, Ramani, Monzoni (Benci), Cutrara (Gurtner). All: Giraldi.

Borsa



11981 -0,80%

Dollaro



1618.24 +0.05

Marco

969.30 -0.09

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Abeille	80878	0.97	80500	81200	36
Acqua Marcia	274	-8.88	274	274	34
Acqua Marcia r	250.3	0.64	250	252	81
Acque Pot To	11400	0.00	11400	11400	0
Aedes	14010	0.07	14010	14010	7
Aedes Rnc	7120	-1.79	7120	7120	4
Alitalia	1144	-3.13	1100	1179	343
Alitalia Pr	890	-0.66	890	890	53
Alitalia Ri	976.2	0.12	975	980	39
Alleanza	18529	-0.25	18190	18690	8125
Alleanza R	15985	-1.05	15755	16100	1047
Alleanza w	3580	-2.64	3500	3615	928
Ambrov Rn1.7.93	-	-	-	-	-
Ambroveneto	4510	-0.79	4465	4590	568
Ambroveneto Ri	2864	-0.03	2840	2890	292
Ansaldo Trasp	6849	0.60	6820	6870	253
Assitalia	16053	-0.39	15705	16200	690
Att Imm	3029	-2.57	3005	3055	70
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9000	0.56	9000	9000	5
Auto To Mi	12171	-2.52	12100	12200	43
Autostrade Pr	2247	-0.18	2225	2275	1225
Avirfin	8085	3.67	7855	8240	162
BNA rnc	1322	-1.64	1305	1345	208
BNL rnc	13360	-0.54	13210	13550	327
Banca Roma	2297	-0.61	2270	2315	2159
Banca Roma wA	415.1	-3.22	410	425	393
Banca Roma wB	280	-0.36	275	283	38
Banco Chiavari	4054	-1.84	4050	4070	101
Bassetti	10150	0.30	10150	10150	56
Bastogi	177.8	-2.20	173	183	204
Bayer	367000	0.94	365000	368000	55
Bca Agricola M	11000	0.00	11000	11000	22
Bca Fideuram	2085	-1.79	2060	2125	1230
Bca Mercantile	9577	-1.80	9500	9700	96
Bca Pop Bergamo	21032	-1.19	20900	21300	2135
Bca Pop Brescia	8984	-0.59	8950	9100	1334
Bca Pop Milano	6204	-0.40	6000	6300	741
Bca Toscana	3164	-0.97	3150	3200	514
Bco Legnano	7950	-1.46	7950	7950	8
Bco Napoli	1907	-1.35	1895	1912	224
Bco Napoli R	1402	-0.07	1398	1408	1900
Bco Sanpaolo To	10476	1.23	10300	10600	4573
Bco Sardegna R	16000	-0.98	16000	16000	48
Benetton	27251	-0.98	26600	27800	6349
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	10731	-1.13	10700	10900	70
Binda	287.2	0.95	281.5	290	750
Bna	4901	-4.30	4780	4980	147
Bna Pr	2095	-3.90	2080	2135	247
Boero	9500	0.00	9500	9500	0
Bon Siele	25850	0.68	25850	25850	220
Bon Siele Rnc	6013	-2.62	6000	6050	114
Brioschi	575	-2.87	575	575	12
Broggi War	474	-0.42	460	480	16
Burgo	11165	-0.85	11010	11350	1139
Burgo Pr	10500	-0.94	10500	10500	21
Burgo Ri	12500	0.00	12500	12500	13
Buton	-	-	-	-	-
Caffaro	2582	1.25	2570	2595	77
Caffaro Ri	2900	4.62	2900	2900	15
Calcestruzzi	12005	-1.40	11800	12050	132
Calp	5207	1.76	5140	5240	156
Caltagirone	2382	-4.61	2295	2400	29
Caltagirone 1.1	2220	-2.12	2220	2220	2
Caltagirone Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Camfin	3250	0.00	3250	3250	0
Cantoni	3157	3.51	3095	3170	38
Cantoni Ri	2790	8.56	2790	2790	8
Cem Augusta	3450	1.47	3450	3450	10
Cem Augusta w	3170	-5.54	3170	3170	6
Cem Barletta	7000	0.00	7000	7000	42
Cem Barletta R	4580	0.00	4580	4580	0
Cem Sardegna	5964	-0.93	5950	5985	262
Cem Siciliane	6180	0.24	6180	6180	49
Cementir	2344	0.34	2310	2355	920
Cent Zinelli	199	-1.00	199	199	10
Ciga	1150	-0.78	1135	1160	6941
Ciga Rnc	1182	-1.50	1165	1195	242
Cir	2656	0.00	2610	2690	9316
Cir Rn	1662	0.79	1640	1680	3008
Cir War A	185.6	2.48	184	190	43
Cir War B	196.3	3.59	195	198	45
Cirio	1001	-0.60	1000	1005	287
Cmi	4297	0.73	4270	4300	82
Cofide	1760	-0.79	1735	1774	1386
Cofide Ri War	243.8	0.49	243	248	201
Cofide Rnc	1255	-0.08	1240	1270	552
Cogefar	2482	-0.80	2450	2500	1646
Cogefar Rnc	2399	-1.24	2390	2400	161
Comau	2963	2.07	2920	2975	756
Comit	5191	-1.14	5125	5250	7563
Comit R	5215	-0.76	5200	5250	68
Commerzbank	336571	1.13	325000	340000	165
Costa	4327	-2.24	4305	4360	379
Costa Ri	2702	-1.64	2655	2715	351
Costa rnc 1.1	2570	0.00	2570	2570	0
Cr Commerciale	5700	-1.21	5700	5700	14
Cr Fondiario	6199	0.71	6100	6240	632
Cr Lombardo	3380	-0.59	3380	3380	17
Cr.Bergamasco	18812	1.58	18700	19000	602
Cr.Valtellinese	16313	0.62	16200	16450	307
Cred. Romagn.	14987	-0.46	14940	15100	576
Credit	2326	-0.43	2305	2350	3663
Credit Rnc	2302	-2.46	2300	2310	58
Cucirini	1270	0.00	1270	1270	0
Dalmine	460	0.00	460	460	14
Danieli	11878	-0.70	11750	11940	475
Danieli Rnc	6524	-0.14	6450	6590	339
De Ferrari	6100	0.00	6100	6100	0
De Ferrari Rnc	2180	4.91	2180	2180	7
Del Favero	1641	2.43	1641	1641	49
Edison	8354	1.73	8200	8440	19590
Edison Rnc	8369	2.84	8300	8400	393
Edison w	200.9	1.67	197	204	4826
Editoriale	1080	0.00	1080	1080	3
Enichem Aug	3004	1.66	3000	3040	330
Ericsson	32827	-0.57	32450	33000	862
Erid Beghin	257825	0.04	252500	262500	516
Espresso	5189	-0.76	5050	5270	2086
Eurmetal	1059	1.24	1050	1069	916
Euromobil	3470	0.78	3435	3500	83
Euromobil Rnc	1880	-5.53	1880	1880	4
Faema	5200	-0.54	5150	5250	21
Falck	5556	-2.05	5540	5650	633
Falck Ri	7667	3.61	7500	7835	31
Fata	-	-	-	-	-
Ferfin	2102	-0.57	2060	2125	9044
Ferfin R	1364	1.79	1313	1390	2118
Ferraresi	18800	0.61	18800	18800	66
Fiar	8760	0.00	8760	8760	0
Fiat	6965	-1.16	6900	7030	88128
Fiat Pr.	4284	-1.04	4225	4320	22298
Fiat R	4070	-1.38	4020	4100	4847
Fiat w	2962	-1.23	2920	2990	5581
Fidis	6431	-1.77	6405	6490	10836
Fimpar	524.5	-9.43	521	530	20
Fimpar Rnc	293.4	0.96	285	294	91
Fin Agro	9790	3.16	9650	9800	294
Fin Agro rnc	8552	5.76	8300	8890	77
Finarte Aste	1301	0.08	1300	1310	49
Finarte Ord	1527	0.86	1480	1533	344
Finarte Pr	546.9	-0.38	540	549	36
Finarte Ri	562	0.21	562	562	27
Fincasa	1634	0.00	1630	1648	38
Finmecc	1992	-0.30	1970	2000	139
Finmecc R	2063	2.33	2060	2070	31
Finmeccanica W	79.7	13.69	75	85	140
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2350	-2.08	2350	2350	12
Fiscambi Rnc	1830	0.00	1830	1830	0
Fisia	1249	-1.42	1215	1255	44
Fmc	1030	-0.96	1030	1030	13
Fochi	7114	-3.77	7000	7390	1256
Fondiaria	15094	-1.65	14890	15300	5287
Fondiaria War	14732	0.22	14710	14845	34

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Fornara	-	-	-	-	-
Fornara Pr	-	-	-	-	-
Franco Tosi	20586	-2.85	20500	20800	772
Gabetti	2859	1.17	2855	2860	79
Gaic	1145	2.51	1120	1160	710
Gaic Ri	1137	2.25	1060	1170	449
Gajana	3800	-2.56	3800	3800	8
Garboli	3245	1.95	3245	3245	19
Gemina	1717	-0.75	1682	1735	6087
Gemina Ri	1389	-0.14	1361	1400	174
Generali	44683	-2.17	44200	45100	55709
Generali War	37614	-1.91	37000	38200	1294
Gewiss	22200	-0.89	22200	22200	33
Gifim	1173	0.43	1160	1195	103
Gilardini	4338	-1.65	4305	4370	2364
Gilardini Rnc	2915	-1.22	2915	2915	73
Gim	4129	1.60	4050	4145	50
Gim Rnc	2178	4.21	2090	2225	109
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	2344	-1.88	2300	2390	660
Ifi Pr	26649	-0.55	26150	26900	9460
Ifil	6838	-1.04	6770	6890	3426
Ifil Ri War	-	-	-	-	-
Ifil Rnc	3663	-1.27	3600	3720	5121
Ifil W 96	2798	-3.62	2755	2845	567
Ifil War	-	-	-	-	-
Imi	11743	-2.11	10840	11920	8109
Imm.Metanopoli	1686	-1.40	1670	1710	152
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	29539	0.00	29539	29539	0
Intermob	2980	-0.17	2980	2980	30
Ipi	10650	0.00	10650	10650	0
Isefi	740	-0.09	740	740	7
Isvim	4900	4.93	4900	4900	2
Italcable	10895	1.31	10780	10990	1569
Italcable Rnc	9089	0.60	9010	9120	1200
Italcem	16325	-0.18	16210	16400	6591
Italcem R	7403	-1.65	7310	7550	1401
Italcem R War	2810	-1.44	2770	2870	317
Italfond	29850	3.83	29850	29850	6
Italgas	5472	0.15	5310	5545	17549
Italgas 1.1	5290	0.44	5200	5360	1211
Italgas War	3078	0.75	3020	3105	419
Italgel	1507	1.48	1505	1515	21
Italm Ri War	19447	4.20	19000	19800	203
Italmob. w	3620	-2.16	3620	3620	30
Italmobil.rnc	25011	0.07	24600	25200	1188
Italmobiliare	46812	-0.18	46000	47200	1858
Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Jolly Hotels	7350	2.51	7350	7350	7
La Fond War	2754	-3.71	2700	2830	114
La Fondiaria	8997	-1.26	8925	9100	252
Latina	6589	-3.50	6485	6690	231
Latina Rnc	4348	-3.70	4240	4410	239
Linificio	1595	2.37	1582	1640	295
Linificio Rnc	1178	-1.83	1157	1200	24
Lloyd Adr	15689	-2.30	15550	15750	227
Lloyd Adr Rnc	12422	0.78	12400	12440	112
Maffei	4200	0.00	4200	4200	0
Magneti	1410	1.15	1401	1425	4752
Magneti Ri	1331	1.84	1315	1350	306
Magona	5495	0.00	5495	5495	0
Marangoni	5500	-1.70	5500	5500	14
Marzotto	10674	0.53	10625	10800	651
Marzotto Ri	10480	2.75	10480	10480	21
Marzotto Rnc	6450	-1.98	6450	6450	13
Mediobanca	15959	-1.81	15800	16090	6647
Merloni	5971	-0.02	5965	5980	179
Merloni 1.1.94	5675	0.00	5675	5675	0
Merloni Ri	2795	-1.76	2700	2870	91
Merloni rnc 1.1	2546	-0.20	2510	2570	32
Merone	2255	-4.04	2230	2300	47
Merone Ri War	2390	1.40	2390	2390	7
Merone Rnc	1910	-3.88	1910	1910	21
Merone War	1796	0.06	1780	1800	32
Milano Ass	8922	-2.93	8800	9040	865
Milano Ass Rnc	4883	-1.97	4810	4970	156
Mittel	1682	0.54	1650	1690	71
Mittel War	695.6	1.46	685	700	33
Mondadori	19900	2.05	19900	19900	20
Mondadori Rnc	15050	0.33	15050	15050	90
Montedison	1477	-0.81	1461	1490	48689
Montedison Ri	1711	5.29	1670	1750	137
Montedison Rnc	1228	-0.16	1215	1244	4476
Montedison W	381.4	-0.94	375	385	6819
Montefibre	1403	2.26	1380	1410	575
Montefibre Rnc	1012	-0.49	1010	1020	46
Nai	429.1	-8.72	416	444	476
Necchi	1215	0.00	1215	1215	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	8400	0.00	8400	8400	0
Nuovo Pignone	6884	0.12	6875	6890	110
Olivetti Ord	2626	-1.50	2560	2690	33442
Olivetti Pr	2870	-1.95	2840	2900	57
Olivetti Rnc	2019	-0.98	1955	2040	343
Olivetti War	193.4	-0.51	186	199	40
Pacchetti	230.5	-1.75	226	235	134
Paf	1890	-0.42	1890	1890	19
Paf Rnc	1142	-0.09	1130	1147	134
Parmalat	2350	-1.96	2280	2395	7320
Parmalat 1.94	-	-	-	-	-
Parmalat w.	1738	-0.46	1675	1770	657
Perlier	585	-9.30	585	585	12
Pininfarina	19000	-1.26	19000	19000	57
Pininfarina Ri	18833	0.00	18833	18833	0
Pirelli	2872	0.88	2815	2905	26738
Pirelli E C	5413	0.32	5330	5490	1364
Pirelli E Co R	2647	-2.29	2610	2730	177
Pirelli R	2312	1.05	2280	2335	1318
Poligrafici	4700	0.00	4700	4700	5
Premafin	2570	-0.89	2535	2600	979
Premuda	1600	0.00	1600	1600	0
Premuda R	1410	0.00	1410	1410	0
Previdente	16608	-0.36	16500	16670	722
Raggio Sole	815.4	0.00	811	816	53
Raggio Sole Rn	795	0.63	790	800	24
Ras	28750	-1.92	28100	29050	5340
Ras R	18720	-1.29	18500	18870	5504
Ras Ri War	4363	-1.18	4250	4410	1410
Ratti	3955	-2.44	3950	3975	166
Rcs Libri P	3807	-1.12	3800	3825	57
Recordati	8800	0.00	8800	8800	132
Recordati Rnc	4712	-1.55	4320	4800	26
Rejna	7820	0.00	7820	7820	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	4478	-0.51	4370	4500	2960
Repubblica War	-	-	-	-	-
Rinascente	10941	0.51	10845	11050	5996
Rinascente Pr	5802	1.43	5750	5850	395
Rinascente Rnc	6355	-0.52	6305	6375	261
Risanamento	29892	-0.37	29800	29900	200
Risanamento Rn	16618	-1.65	16500	16800	178
Riva Fin	5925	-1.09	5900	5950	12
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	660	0.00	660	660	0
Saes Getters P	14000	0.00	14000	14000	0
Saffa	5698	0.02	5695	5700	108
Saffa Ri	5505	0.00	5505	5505	0
Saffa Rnc	3309	0.67	3300	3320	79
Saffa Rnc War	551.3	-1.83	550	560	17
Safilo	8750	-0.57	8750	8750	53
Safilo Ri	9600	0.00	9600	9600	0
Sai	23431	-0.91	23000	23800	3374
Sai Rnc	12553	-1.77	12350	12750	1588
Salag	3850	0.00	3850	3850	0
Salag Rnc	1952	-2.16	1900	1995	44
Saipem	3966	0.58	3930	4000	2231
Saipem Rnc	3050	5.50	3050	3050	46
Santaval R	553.3	0.60	545	557	156
Santavaleria	909.7	-0.88	885	920	105
Sasib	8541	-1.81	8310	8700	2093
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	5300	0.44	5290	5340	657
Schiapp War	160	-1.23	160	160	3
Schiapparelli	316.2	0.60	315	320	25
Sci	1031	-4.09	1031	1031	31
Serfi	7036	-0.13	7035	7040	113

PIAZZA AFFARI

Nessuna reazione ai provvedimenti

MILANO — Chi si attendeva una reazione decisamente positiva alle misure varate dal governo è stato deluso: il mercato infatti — secondo gli operatori — aveva già scontato questi provvedimenti e ha risentito soprattutto dell'approssimarsi delle scadenze tecniche, innanzitutto la risposta premi in calendario per la prossima settimana. Certamente le prime indicazioni del governo in materia di Borsa sono state accolte favorevolmente a Piazza Affari ma, complice anche l'annuncio della Bundesbank che non avrebbe ridotto, almeno per ora, i tassi di interesse, la Borsa non ha reagito positivamente e, soprattutto nell'ultima fase della giornata, ha registrato un ripiegamento di prezzi. La seduta si chiude con l'indice Mibtel in ribasso dello 0,80% a 11.981 punti, mentre il Mib registra una flessione dello 0,57% a 1221 punti. L'attività è stata discreta, con volumi che dovrebbero essere leggermente inferiori a quelli precendenti. La Fiat, dopo che tutta la mattinata si era mantenuta attorno alle 7000 lire, nella fase finale ha ceduto l'1,18%, scendendo a 6922 lire, scontando la mancata approvazione di misure di incentivo per il settore dell'auto.

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Serono	19000	0.00	19000	19000	48
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sip	4593	0.59	4550	4625	75693
Sip R	3836	0.58	3795	3860	13407
Sip War	836.3	0.07	820	845	1984
Sirti	12407	0.01	12200	12600	3828
Sisa	1360	0.00	1360	1360	0
Sme	4012	0.83	3950	4040	8076
Smi	1041	0.39	1020	1050	729
Smi Rnc	856.5	-0.64	850	860	103
Smi War	234.9	0.99	233	239	72
Snia Bpd	2634	2.37	2585	2665	11115
Snia Bpd Ri	2631	2.49	2595	2660	171
Snia Bpd Rnc	1407	1.59	1400	1485	443
Snia Fibre	1298	0.39	1290	1300	396
Sogefi	4537	-0.40	4530	4550	159
Sogefi War	1245	-0.40	1240	1250	317
Sondel	2976	3.48	2875	3050	5342
Sopaf	3979	-0.53	3950	4020	547
Sopaf Rnc	2512	-0.08	2510	2530	88
Sopaf W Rnc	289	-2.03	289	289	74
Sorin	5701	-0.19	5675	5750	291
Standa	37976	0.00	37976	37976	0
Standa Rnc	14614	0.67	14010	14790	80
Stefanel	5650	0.71	5650	5650	96
Stet	5669	0.28	5590	5730	50086
Stet Rnc	4723	0.70	4670	4770	25575
Stet W A	36039	0.17	35600	36450	3137
Stet w	26906	-0.53	26450	27450	6240
Subalpina	12960	-6.25	12800	13200	32
Tecnost	3468	-0.69	3460	3470	78
Teknecomp	812.2	2.49	800	830	333
Teknecomp Rnc	516	-0.77	516	516	15
Teleco	9400	0.00	9400	9400	165
Teleco Rnc	5686	-0.25	5650	5790	54
Terme Acqui	1675	0.00	1675	1675	0
Terme Acqui Rn	880	7.47	880	880	2
Texmantova	1215	0.00	1215	1215	0
Toro	30542	-2.07	30150	31000	1038
Toro Rnc	13569	-2.40	13450	13700	665
Toro p.	15091	-2.32	15000	15200	1041
Trenno	3155	-0.25	3155	3155	32
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	12769	0.05	12710	12800	1334
Unicem Rnc	6843	-0.31	6800	6900	236
Unicem Rnc War	2474	-0.28	2450	2500	26
Unipol	13178	-1.03	12200	13390	689
Unipol Pr	9373	-1.03	9110	9495	1383
Vetrerie Ita	5209	-0.97	5200	5230	120
Vianini Ind	1268	-1.71	1260	1275	38
Vianini Lav	5875	-1.41	5780	5900	153
Vittoria	8900	-1.11	8900	8900	53
Volkswagen	475000	2.81	475000	475000	12
Westinghouse	6310	0.00	6310	6310	0
Zignago	6985	2.22	6900	6990	377
Zucchi	9600	-6.19	9600	9600	19
Zucchi Ri	5668	-0.04	5615	5680	62

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	12980	12980	-0.00
Bca Mantovana	116100	116000	+0.09
Bca Prov Na	5000	5000	-0.00
Broggi Izar	1600	1599	+0.06
C.A.B.	8300	8290	+0.12
Calz. Varese	452	450	+0.44
Cibiemme Plast	132	131	+0.76
Condotte Acqua	50	55	-9.09
Creditwest	8320	8100	+2.72
Ferr Nord Mi	1701	1550	+9.74
Frette	4020	4010	+0.25
Ifis Pr	1120	1060	+5.66
Inveurop	sosp	sosp	-
It Incendio	20500	20500	-0.00
N. Edif.	sosp	sosp	-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	2930	2940	-0.34
Nones	sosp	sosp	-
Pop Comm Ind	17800	17700	+0.56
Pop Crema	54000	53700	+0.56
Pop Cremona	10901	10999	-0.89
Pop Emil Axo	680	720	-5.56
Pop Emilia	98150	98150	-0.00
Pop Intra	11890	11950	-0.5
Pop Lecco	16770	16950	-1.06
Pop Lodi	12500	12250	+2.04
Pop Luino Va	16770	16755	+0.09
Pop Novara	10350	10400	-0.48
Pop Siracusa	14250	14250	-0.00
Pop Sondrio	60050	60250	-0.33
Sifir Pr	1400	1381	+1.38
Terme Bognanco	230	232	-0.86
Zerowatt	6250	6250	-0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18680	18554	0.68
Aureo Previd	22453	22245	0.94
Azimut Cresc.	16722	16558	0.99
Capitalgest Az	16716	16583	0.80
Cisalpino Az.	14756	14596	1.10
Cliam Az Ita	10000	10000	0.00
Coopinvest	13866	13746	0.87
Corona f. az.	11068	10920	1.36
Euro Aldebaran	17748	17543	1.17
Euro Junior	20628	20467	0.79
Euromob Risk F	21831	21651	0.83
Finanza Romag.	13560	13438	0.91
Fiorino	36649	36430	0.60
Fondinvest Tre	17492	17327	0.95
Fondo Trading	9816	9773	0.44
Galileo	14830	14669	1.10
Genercomit Cap	14297	14148	1.05
Gepocapital	17057	16900	0.93
Gestielle A	11826	11807	0.16
Imindustria	13297	13201	0.73
Industria Rom	14531	14378	1.06
Interb Azion	25929	25677	0.98
Lombardo	21438	21235	0.96
Mediceo P.Aff	9762	9653	1.13
Phenixfund Top	13723	13569	1.13
Primecapital	44174	43802	0.85
Primeclub Az	15027	14920	0.72
Quadrifogl.Az	16672	16536	0.82
Risp.It. Az	17464	17313	0.87
Salvadanaio Az	15609	15431	1.15
Sviluppo Iniz.	18980	18791	1.01
Venetoblue	14546	14368	1.24
Venetoventure	15341	15278	0.41
Venture Time	15850	15831	0.12
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	-	-	-
Aureo Global	12793	12819	-0.20
Azimut Bor Int	12442	12407	0.28
Azimut Trend	16080	15879	1.27
Bn-Mondialfon.	15001	14908	0.62
Bai Gest Azio.	10965	10857	0.99
Capitalgest In	12677	12619	0.46
Carif.Ariete	15972	15938	0.21
Carif.Atlante	16516	16511	0.03
Centrale Glob.	18473	18418	0.30
Cisalpino Act.	10052	10015	0.37
Cliam Az Est	10000	10000	0.00
Eptainternat.	17050	16956	0.55
Euromob Capit.	17472	17511	-0.22
Fideuram Az.	14902	14810	0.62
Fondicri Int.	20445	20422	0.11
Fondinvest P.E	17656	17582	0.42
Fondinvest Ser	13943	13992	-0.35
Fondivest Eu	14899	14859	0.27
Fond.Prof.Int.	17335	17267	0.39
Genercomit Int	19300	19153	0.77
Geode	16172	16082	0.56
Gesfimi Innov	9982	9976	0.06
Gesticredit Az	17077	16959	0.70
Gesticred.Pha	13724	13638	0.63
Gestielle I	16109	15971	0.86
Gestnord Amb.	9535	9545	-0.10
Gestnord Bank.	9497	9474	0.24
Investire Int	13917	13837	0.58
Lagest Int.	15460	15413	0.30
Magellano	13873	13825	0.35
Mediceo Azion	11253	11190	0.56
Mediceo N.Fr.	10259	10165	0.92
Performance Az	13463	13389	0.55
PersonalF Az	15781	15693	0.56
Prime Global	17736	17692	0.25
S.Paolo H Amb	16675	16680	-0.03
S.Paolo H Fin	21108	21037	0.34
S.Paolo H Ind	16116	16040	0.47
S.Paolo H Int	16253	16162	0.56
Sogefist Bl Ch	15638	15537	0.65
Svil.Ind Glob	13583	13485	0.73
Sviluppo Eq	16766	16720	0.28
Tallero	9685	9540	1.52
Zeta Stock	15410	15336	0.48
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	19816	19619	1.00
Bai Gest Az It	10000	10000	0.00
Capital Ras	-	-	-
Carif. Delta	25444	25141	1.21
Centrale Cap.	21690	21477	0.99
Fondersel Ind.	11534	11420	1.00
Fondersel Ser.	13845	13695	1.10
Fondicri Ita	19444	19272	0.89
Fondo Pr.gest.	20587	20385	0.99
Gesticred.Bor	15409	15260	0.98
Gestifondi Ita	12846	12722	0.97
Gestnord P.Af.	11008	10889	1.09
Imi Italy	19269	19005	1.39
Investire Az	17750	17581	0.96
Lagest Azion.	26373	26113	1.00
Prime Italy	16789	16648	0.85
Risp. It. Cr.	14873	14695	1.21
Sogesfit Fin.	15004	14898	0.71
Svil Ind.Ita	11966	11814	1.29
Sviluppo Az.	20052	19846	1.04
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	-	-	-
Centr.Eur. Ecu	9.13	9.077	0.55
Centrale Eur.	17090	16980	0.65
Europa 2000	16696	16566	0.78
Fondersel Eur.	11373	11292	0.72
Genercomit Eu	17230	17088	0.83
Gesticredit Eu	15203	15116	0.58
Imi Europe	15499	15370	0.84
Investimese	16386	16274	0.69
Investire Eur	14838	14741	0.66
Prime Mediter.	15279	15173	0.70
Prime M Eur	20447	20331	0.57
S.Paolo Cash	10065	10054	0.11
Zeta Swiss	19794	19702	0.47
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	-	-	-
America 2000	14301	14372	-0.49

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Centr.Am.USD	7.651	7.686	-0.52
Centrale Amer.	12375	12434	-0.47
Crist.Colombo	19007	19091	-0.44
Fondersel Am.	11143	11183	-0.36
Genercomit Am.	18884	18966	-0.43
Gestnord am. d	9.795	9.826	-0.31
Imi West	15271	15350	-0.51
Investire Am	18068	18117	-0.27
Prime M Amer	16334	16352	-0.11
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	-	-	-
Centr.Es.Or.Y	799.44	798.58	0.13
Centr.Estr.Or.	12413	12283	1.06
Fondersel Or.	13326	13230	0.73
Gestnord f.e.Y	1012.6	1010.9	0.20
Imi East	16822	16546	1.67
Investire Pac.	18153	17998	0.86
Oriente 2000	23490	23187	1.31
Prime M Pac	19886	19712	0.88
BILANCIATI ITALIANI			
America	20740	20534	1.00
Arca BB	33342	33186	0.47
Aureo	28189	28092	0.35
Azimut Bil.	20277	20152	0.62
Azzurro	28544	28302	0.86
Bn Multifondo	12578	12459	0.96
Bn Sicurvita	19178	19021	0.83
CT Bilanciato	-	-	-
Capitalcredit	18584	18449	0.73
Capitalfit	23378	23219	0.68
Capitalgest Bi	23068	22915	0.67
Carifond.Libra	32521	32312	0.65
Cisalpino Bil	19363	19239	0.64
Comit Domani	9660	9660	0.00
Corona Ferrea	15998	15941	0.36
Eptacapital	16346	16191	0.96
EuroAndromeda	29030	28770	0.90
Euromob Strat.	18280	18164	0.64
Fondattivo	12645	12578	0.53
Fondersel	46964	46724	0.51
Fondicri Due	15228	15149	0.52
Fondinvest Due	25116	24908	0.84
Fond.Prof.Risp	19613	19491	0.63
F.Professional	56707	56422	0.51
Genercomit	30000	29802	0.66
Geporeinvest	16792	16680	0.67
Gestielle B	13867	13861	0.04
Giallo	13229	13126	0.78
Grifocapital	20185	20025	0.80
Imicapital	33546	33331	0.65
Intermobil.	17345	17299	0.27
Investire Bil	16313	16205	0.67
Mida Bilanc.	13731	13622	0.80
Multiras	-	-	-
Nagracapital	22394	22251	0.64
NordCapital	16042	15944	0.61
Phenixfund	17270	17103	0.98
Primerend	30251	30074	0.59
Quadrifoglio B	19099	18972	0.67
Redditosette	27234	27126	0.40
Risp.It.Bilan.	25255	25031	0.89
Rolomix	15554	15464	0.58
Salvadanaio	18863	18713	0.80
Spiga D'oro	17997	17922	0.42
Sviluppo Port	25380	25219	0.64
VenetoCapital	14734	14595	0.95
Visconteo	30007	29713	0.99
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17499	17527	-0.16
Armonia	13916	13886	0.22
Fideuram Perf.	11134	11059	0.68
Fondo Centrale	24412	24277	0.56
Gepoworld	13073	13022	0.39
Gesfimi Inter	14520	14441	0.55
Gesticredit F.	16972	16862	0.65
Investire Glob	14015	13947	0.49
Nordmix	16022	15963	0.37
Occidente Rom.	10341	10300	0.40
Oriente Romag.	10357	10273	0.82
Quadrif.Intern	9602	9554	0.50
Rolointernat.	14488	14436	0.36
Sviluppo Eur	17563	17429	0.77
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10809	10809	0.00
Aureo Rendita	19728	19710	0.09
Bn Rendifondo	11702	11683	0.16
Capitalgest Re	12936	12913	0.18
Carifondo Ala	13275	13266	0.07
Centrale Redd.	20968	20937	0.15
Eptabond	22210	22164	0.21
Euro Antares	13262	13233	0.22
Euromob Redd.	14813	14783	0.20
Fondinvest Uno	12623	12583	0.32
Genercomit Ren	11478	11459	0.17
Gestielle M	11064	11058	0.05
Griforend	13453	13423	0.22
Imirend	15257	15228	0.19
Investire Obb	23125	23055	0.30
Mediceo Redd.	9859	9952	-0.93
Mida Obbligaz	17946	17888	0.32
Money-Time	14815	14792	0.16
Nagrarend	13091	13074	0.13
Phenixfund 2	17657	17623	0.19
Primecash	12293	12280	0.11
Primeclub Obb	19515	19484	0.16
Rendicredit	11461	11443	0.16
Rologest	19028	18993	0.18
Salvadanaio Ob	16780	16755	0.15
Sforzesco	12255	12238	0.14
Sogefit Domani	18305	18275	0.16
Venetorend	16978	16944	0.20
Verde	11376	11353	0.20
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10750	10803	-0.49
Bn-Sofibond	9800	9763	0.38
Carifondo Bond	11792	11753	0.33
Cliam Obbl Est	10000	10000	0.00
Epta92	15096	15128	-0.21
Gesfimi Pianet	9332	9321	0.12
Investire Bond	10817	10787	0.28

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Mediceo Obbl.	10564	10555	0.09
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	-	-	-
Cooprend	10754	10749	0.05
Fondicri 1	11513	11485	0.24
Fondo Prof Red	13983	13954	0.21
Gestiras	-	-	-
Lagest Obb.It.	20007	19966	0.21
Risp Ita Redd	23730	23707	0.10
Sviluppo Redd	19165	19151	0.07
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15506	15502	0.03
Azimut Garanz.	14793	14789	0.03
Bn Cash Fondo	14210	14204	0.04
Bai Gest Mon.	10882	10872	0.09
Capitalgest Mo	11588	11586	0.02
Carif.Caricalm	10196	10190	0.06
Centr.Cash CC	11580	11576	0.03
Cisalpino Cash	10197	10198	-0.01
Euromob Monet.	12737	12741	-0.03
Fideuram Mon	17622	17615	0.04
Fondersel cash	10130	10130	0.00
Fondicri Monet	16651	16638	0.08
Fondo Conto V	13960	13961	-0.01
Fondoforte	12659	12659	0.00
Ges Fimi Prev	13566	13560	0.04
Gesticred.Mon	15544	15537	0.05
Investire Mon.	11419	11415	0.04
Marengo	10024	10026	-0.02
Nordfondo Cash	10176	10176	0.00
Performance M	11692	11690	0.02
Rendiras	-	-	-
Riserva Lire	10427	10427	0.00
Risp.It.Corr.	15925	15900	0.16
Rolomoney	12466	12464	0.02
Sviluppo Mon	10011	10011	0.00
Sviluppo Olan	10030	10023	0.07
Venetocash	14278	14272	0.04
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18451	18444	0.04
Arca RR	12988	12968	0.15
Azimut Gl Redd	15646	15586	0.38
Carifondo Car	12257	12253	0.03
Carif.Lirepi	16769	16754	0.09
Cisalpino Redd	13932	13927	0.04
Eptamoney	16753	16740	0.08
Euro Vega	11487	11474	0.11
Euromoney	11977	11946	0.26
Fideuram Secur	11404	11389	0.13
Fondersel Red	13886	13872	0.10
Fondimpiego	20020	19993	0.14
Genercomit Mon	14531	14525	0.04
Geporend	11001	10993	0.07
Gestielle Liq	14707	14699	0.05
Gestifondi Mon	11183	11178	0.04
Giardino	13231	13224	0.05
Imi 2000	20779	20771	0.04
Interban. Rend	25202	25180	0.09
Intermoney	12493	12465	0.22
Italmoney	12128	12108	0.17
Mediceo Monet.	10047	10050	-0.03
Monetario Rom.	15098	15091	0.05
Nordfondo	17439	17431	0.05
Personal Lira	11408	11393	0.13
PersonalF Mon	16556	16540	0.10
Pitagora	13083	13056	0.21
Primemonet.	18422	18409	0.07
Quadrif.Obb	16681	16641	0.24
Rendifit	12689	12684	0.04
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	-	-	-
Arca Bond	13540	13598	-0.43
Arcobaleno	16848	16819	0.17
Azimut Ren Int	10364	10328	0.35
Centrale Money	16587	16555	0.19
Cisalpino Bond	9598	9550	0.50
Euromob Bond F	14184	14145	0.28
Fondersel Int	14191	14113	0.55
Fondic.P.B.Ecu	6.683	6.683	0.00
Fondicri Pr Bo	12509	12500	0.07
Prof.Redd.Int.	9342	9327	0.16
Generc AB USD	5.608	5.597	0.18
Generc Am Bond	9070	9054	0.18
Generc EB Ecu	4.921	4.899	0.41
Generc Eu Bond	9211	9165	0.50
Gestic.Global	13177	13140	0.28
Gestielle Bond	12705	12670	0.28
Gestifond.Int	15921	15845	0.48
Gestif. ob.int	9374	9373	0.01
Imibond	16488	16447	0.25
Lagest Obb Int	14266	14223	0.30
Nordf. area dl	10.015	10.017	0.00
Nordf. area dm	9.788	9.764	0.20
Oasi	13538	13538	0.00
Performance O	11834	11838	-0.03
Pers.Dol. USD	10.375	10.374	0.00
Pers.Marco DM	10.31	10.297	0.10
Primebond	18315	18298	0.09
S.Paolo H.Bond	9232	9211	0.23
Scudo	10008	10016	-0.08
Sogesfit Bond	10539	10526	0.12
Sviluppo Bond	18055	17996	0.33
Svil.Em.Mark	10116	10115	0.01
Vasco De Gama	14749	14728	0.14
Zeta Bond	16265	16235	0.18

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	72473	44,76
Fonditalia (Dlr)	138871	85,86
Interfund (Dlr)	66848	41,33
Intern.sec.fund. (Ecu)	60760	32,46
Italfort. A (Lit)	84242	84242
Italfort. B (Dlr)	19229	11,89
Italfort. C (Dlr)	17790	11,00
Italfort. D (Ecu)	20557	10,97
Italfort. E (Lit)	10475	10475
Italfort. F (Dlr)	15315	9,47
Euroras Bond (Ecu)	58605	21,37
Rom Italbonds (Ecu)	201203	107,49
Rom Short Term (Ecu)	311735	166,54
Rom Universal (Ecu)	56473	30,17
Euroras Equity (Ecu)	48928	26,19

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Giu 94	99.95	-
Btp Lug 94	100.05	-
Btp Set 94	100.60	-
Btp Nov 94	101.25	-
Btp Gen 96	104.10	-
Btp Mar 96	104.40	-
Btp Giu 96	104.20	-0.05
Btp Set 96	104.35	-
Btp Nov 96	105.00	-
Btp Gen 97	104.60	+0.1
Btp Giu 97 1	106.80	-0.37
Btp Nov 97	106.80	-0.19
Btp Gen 98	107.20	+0.19
Btp Mar 98	107.05	-
Btp Giu 98	105.85	-0.05
Btp Set 98	105.95	+0.09
Btp Mar 01	110.00	-
Btp Giu 01	107.15	+0.37
Btp Set 01	107.10	+0.14
Btp Gen 02	107.35	+0.33
Btp Mag 97	105.15	-0.05
Btp Giu 97	107.25	+0.09
Btp Gen 99	105.90	-0.09
Btp Mag 99	106.30	+0.19
Btp Mag 02	107.80	+0.09
Btp St97	105.55	+0.05
Btp St02	108.05	+0.28
Btp Ot95	103.25	-0.15
Btp Mz96	103.30	-
Btp Mz98	104.20	-0.1
Btp Mz03	105.60	+0.14
Btp Ge96	103.50	-
Btp Ge98	105.55	+0.09
Btp Ge03	108.20	+0.19
Btp Mg96	103.35	+0.1
Btp Mg98	104.30	+0.1
Btp Ot96	99.65	+0.05
Btp Ot98	97.60	+0.05

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ot03	94.60	+0.21
Btp Gn98	103.00	-
Btp Gn03	102.95	-0.05
Btp Ag96	101.70	+0.15
Btp Ag98	100.30	+0.1
Btp Ag03	98.75	+0.05
Btp Gn96	102.85	-0.15
Btp Nv2023	89.15	+0.11
Cassa Dp-Cp 97	102.00	+0.2
Cct Ecu Lug 94	99.85	-
Cct Ecu Ago 94	100.40	-
Cct Ecu Ott 94	100.05	+0.15
Cct Ecu Nov 94	100.75	-0.15
Cct Ecu Gen 95	101.50	+0.2
Cct Ecu Mar 95	103.20	-0.58
Cct Ecu Mag 95	103.10	-
Cct Ecu Mg95 1	104.50	-0.29
Cct Ecu 91/96	106.20	+0.19
Cct Set 94.	100.00	-
Cct Ott 94	100.60	+0.2
Cct Nov 94	100.20	-
Cct Gen 95	100.20	-0.05
Cct Feb 95	100.70	-
Cct Mar 95	100.35	+0.05
Cct Mar 95 2	100.30	+0.1
Cct Apr 95	100.25	-0.1
Cct Mag 95	100.45	-0.05
Cct Mag 95 1	100.55	-
Cct Giu 95	100.75	-0.05
Cct Lug 95	101.05	+0.05
Cct Lug 95 1	100.55	-
Cct Ago 95	100.55	-0.05
Cct Set 95	100.55	-
Cct Set 95 1	100.50	-0.05
Cct Ott 95	100.75	+0.05
Cct Ott 95 1	100.55	-0.2
Cct Nov 95	100.80	-0.1
Cct Nov 95 1	100.85	-
Cct Dic 95	100.75	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Dic 95 1	101.00	-0.1
Cct Gen 96	100.85	-0.25
Cct Gen 96 2	101.00	-0.1
Cct Gen 96 3	100.85	-
Cct Feb 96	100.90	-0.2
Cct Feb 96 1	100.95	+0.1
Cct Mar 96	100.70	-0.1
Cct Apr 96	100.90	-
Cct Mag 96	101.05	-
Cct Giu 96	101.30	-0.25
Cct Lug 96	101.05	-0.05
Cct Ago 96	100.80	-0.05
Cct Set 96	100.65	-0.1
Cct Ott 96	100.65	-0.05
Cct Nov 96	100.55	-0.25
Cct Dic 96	100.70	-0.1
Cct Gen 97	101.05	+0.05
Cct Feb 97	100.75	-
Cct Feb 97 2	100.85	+0.05
Cct Mar 97	100.65	-
Cct Apr 97	100.70	-0.1
Cct Mag 97	100.80	-0.1
Cct Giu 97	101.50	-0.29
Cct Lug 97	101.15	+0.05
Cct Ago 97	101.10	-0.05
Cct Set 97	101.20	-
Cct Mar 98	100.75	-
Cct Apr 98	100.85	-0.05
Cct Mag 98	100.90	-
Cct Giu 98	101.10	-
Cct Lug 98	100.90	+0.05
Cct Ago 98	100.75	-0.05
Cct Set 98	100.75	-
Cct Ott 98	100.80	-0.05
Cct Nov 98	100.95	+0.1
Cct Dic 98	101.05	-0.1
Cct Gen 99	100.85	+0.1
Cct Feb 99	100.70	-0.05
Cct Mar 99	100.75	+0.05

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Apr 99	100.90	+0.1
Cct Mag 99	100.90	-0.1
Cct Lug94 Au 70	100.00	-
Cct Ecu 91/96	105.60	-1.72
Cct Ecu Mz97	108.50	-1.50
Cct Ecu Mg97	110.50	-1.30
Cct Ag99	100.75	-
Cct Nv99	100.80	-
Cct Ge2000	100.90	+0.2
Cct Fb2000	100.85	+0.05
Cct Mz2000	100.85	-
Cct Ecu Ot95	105.00	-
Cct Gn99	101.10	-
Cct Ecu St95	104.80	-0.19
Cct Ecu Fb96	104.50	-
Cct Mg2000	100.95	+0.1
Cct Gn2000	101.10	+0.15
Cct Ag2000	100.90	+0.15
Cct Ot2000	100.30	+0.2
Cct Ecu Gn98	107.00	+1.90
Cct Ecu St98	103.60	+0.58
Cct Ecu Lg98	103.10	-1.34
Cct Ecu Ot98	102.00	+0.99
Cto Giu 95	103.05	-0.24
Cto Giu 95 2	103.35	-
Cto Lug 95	103.40	+0.05
Cto Ago 95	103.60	-
Cto Set 95	103.85	-0.05
Cto Ott 95	105.30	-1.22
Cto Nov 95	104.60	-0.1
Cto Dic 95	104.65	+0.05
Cto Gen 96	104.70	-
Cto Feb 96	104.70	-
Cto Mag 96	104.90	-0.1
Cto Giu 96	105.00	-
Cto Set 96	105.30	+0.14
Cto Nov 96	105.80	-
Cto Gen 97	105.65	+0.05
Cto Apr 97	106.00	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19850	19900
Argento (per kg.)	278500	279800
Sterlina vc	143000	153000
Sterlina nc(ante 74)	145000	155000
Sterlina nc(post 74)	144000	154000
Krugerrand	620000	680000
50 Pes.Messicani	745000	830000
20 Dollari Liberty	650000	760000
Marengo Svizzero	115000	125000
Marengo Italiano	116000	128000
Marengo Belga	114000	124000
Marengo Francese	115000	126000

BORSE ESTERE

New York	+0,17%
Londra	-0,30%
Francoforte	-0,74%
Parigi	-0,90%
Zurigo	-0,86%
Tokio	+0,65%

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1618.24	1617.41
Ecu	1871.49	1871.83
Marco	969.30	970.14
Fr Francese	284.58	284.53
Sterlina	2440.63	2441.16
Fiorino	864.77	865.53
Fr Belga	47.086	47.127
Peseta	11.840	11.835
Cor Danese	248.27	247.90
L Irlandese	2382.37	2382.28
Dracma Greca	6.471	6.494
Escudo	9.318	9.330
D Canadese	1178.19	1177.15
Yen	15.559	15.527
Fr Svizzero	1146.06	1146.45
Scellino	137.78	137.89
Cor Norvegese	223.81	223.86
Cor Svedese	204.17	203.70
M Finlandese	292.26	292.88
Australiano	1187.79	1189.61

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cem Merone 8.50%	151.00	+7.85
Cb. Saffa 91-96	103.50	-0.28
Cb. Saffa R 91-96	101.50	+0.99
Pop.Bg-Cr Var	120.11	+0.32
Pop.Brescia 6% 93-99	136.00	+0.19
CentroBam 92-96	125.25	-0.03
Gifim 8% 1994/2000	120.52	+0.43
Iri Ansaldo Tr.89/95	128.30	+0.34
Mediob Cir Rnc		-
Mediob Fid.Vetraria	99.70	-0.79
Olivetti 93/99 7.50%	258.42	-0.30
Mediob Franco Tosi	101.00	+0.09
Mediob Italmob.Ris	129.38	-0.09
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96		-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	106.97	-0.02
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98.25	-
Mediob Alleanza	141.29	-0.68
Pirelli Spa	140.47	+0.88
Saffa 87/97	102.00	-0.14
Serfi 90-95	107.90	-
Ciga 88/95	100.87	-0.27
Bpm 9% 93/99	128.48	-0.87

CRUP

CRUP. Il mercato delle idee finanziarie.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

FISCO, NUOVE ENTRATE DALLE MISURE DEL GOVERNO, MA NIENTE RICEVUTA PER I TAXISTI, NIENTE TASSA SUL METRO...

Sono novemila miliardi in più

ROMA - Dai provvedimenti fiscali «dei cento giorni» varati mercoledì scorso dal Consiglio dei ministri il governo conta di recuperare 9 mila 199 miliardi aggiuntivi fino alla fine del 1997. Più esattamente: 86 miliardi entro la fine di quest'anno; mille 524 miliardi nel '95; 3 mila 667 miliardi nel '96; 3 mila 922 miliardi nel '97. Sono le proiezioni effettuate dal ministero delle Finanze avendo come base il decreto legge che fa un'ipotesi di 450 mila nuove assunzioni nel triennio '94-'96 e 10 mila miliardi di nuovi investimenti nel biennio '95-'96.

Giovani al di sotto dei 32 anni e disoccupati ma anche handicappati, cassintegrati e imprenditori, oltre ad albergatori, macellai, gelatai e sarti. Sono queste alcune delle categorie destinatarie dei provvedimenti fiscali. Anche se finalizzate soprattutto all'imprenditoria, le misure hanno infatti l'obiettivo di creare posti di lavoro. L'imposta forfettaria omnicomprensiva per le nuove imprese e il premio assunzioni si propongono di inserire nel mondo del lavoro di giovani, cassintegrati, disoccupati e portatori di handicap e, complessivamente - secondo le stime del ministero delle finanze - potrebbero portare entro il 1996 ad un incremento di 3-400 mila giovani imprenditori e di 450 mila nuovi assunti.

L'imposta forfettaria (che sostituisce Irpef, Iciap, Ilor, Tosap e tassa di concessione per la partita Iva) sarà infatti concessa alle nuove attività (per le quali le spese in beni strumentari non superi i 300 milioni) realizzate da giovani che non hanno mai avuto la partita Iva, disoccupati iscritti da più di due anni alle liste di collocamento e lavoratori iscritti nelle liste di mobilità compilate dall'ufficio regionale per il lavoro.

La stessa opportunità è garantita, poi, ai portatori di handicap con minorazione fisica, psichica o sensoriale causa di difficoltà di apprendimento e integrazione.

Anche il «bonus assunzione» riguarda indirettamente queste categorie di «cercalavoro»: ad ottenere il «credito d'imposta» pari al 25% del reddito di lavoro dipendente assoggettato a ritenuta (limite massimo 30 milioni) è però l'imprenditore che li avrà assunti e che potrà «spendere» il «bonus» scontandolo dalle imposte da pagare.

Soprattutto i lavoratori autonomi sono invece i soggetti più favoriti dalle semplificazioni fiscali. Commercianti e artigiani non saranno più tenuti al repertorio annuale della clientela mentre le imprese non dovranno più compilare gli elenchi dei clienti e dei fornitori. Interessa, invece, le imprese medio grandi la possibilità di conservare su microfilm e dischi ottici i documenti fiscali.

Certamente destinatari dell'abolizione della tassa sui frigoriferi sono gli albergatori e varie categorie di commercianti (dal macellaio ai barista, dal droghiere al pescivendolo, al gelataio) mentre bar, ristoranti, mercerie e sartorie potranno evitare di versare i «diritti» che l'erario esigeva per il possesso e l'utilizzo del metro, de litro e così via. Continueranno invece a pagare il «diritto sui pesi» i gioiellieri che «marchiano» i materiali preziosi.

Ai taxisti, infine, è stato promesso un decreto ministeriale per abolire l'obbligo di rilascio della ricevuta fiscale. «Basta il tassametro», ha spiegato il ministero delle Finanze.

I commercianti saranno interessati anche all'irrilevanza delle vidimazioni annuali ai fini dell'accertamento e alla riduzione delle sanzioni per irregolarità formali della bolla di accompagnamento.

Gli imprenditori in senso lato potranno invece usufruire dell'agevolazione prevista per chi investe in impianti e beni strumentali. L'agevolazione è pari al 50 per cento della quota di investimento che supera la media degli ultimi cinque anni.

Così se la media dei cinque anni è stata di 100 milioni e gli investimenti '94 di 120 milioni, l'esenzione sarà pari a 10 milioni, cioè al 50 per cento dell'incremento. La stima delle finanze è che l'agevolazione sarà utilizzata per un ammontare di circa 3 mila miliardi nel 1994 e di 7 mila miliardi nel '95.

IL "PACCHETTO" RINVIATO

CONTRATTO A TERMINE
Possono essere assunti a tempo determinato lavoratori per un numero non superiore al 10% dei dipendenti di un'azienda.
Il contratto non potrà durare meno di tre mesi e non più di dodici.

CONTRATTO CON FINALITÀ FORMATIVE
Più conosciuto come salario d'ingresso serve a favorire l'inserimento di giovani e disoccupati nel mercato del lavoro.
Questo contratto è riservato ai lavoratori fino a 32 anni iscritti da più di 24 mesi nelle liste di collocamento ed ai disoccupati che percepiranno una retribuzione ridotta del 10% rispetto a quella prevista dai contratti nazionali.

AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE
Per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato le aziende avranno uno «sconto» del 60% dei contributi previdenziali che sale al 75% per i dipendenti impiegati nelle aree in crisi.

CONTRATTI A TEMPO PARZIALE
Si tratta del part-time.
Questo contratto deve essere stipulato per iscritto ed indicare le mansioni e la distribuzione dell'orario di lavoro.
È vietata la prestazione di lavoro supplementare.

CONTRATTI INTEGRATIVI
Le erogazioni previste dai contratti collettivi aziendali (secondo livello) sono escluse dalle retribuzioni imponibili e da quella pensionabile ma sono assoggettate ad un contributo di solidarietà del 10% a carico del datore di lavoro.

P&G Infograph

L'INCONTRO È RIMANDATO A DOPO LE ELEZIONI

Berlusconi: «È fondamentale dialogare con i sindacati»

ROMA - Ci penso io: l'aveva detto dopo il Consiglio dei ministri. L'ha ripetuto ieri all'assemblea delle Federcasalinghe. Silvio Berlusconi vuole incontrare i sindacati e ascoltare le loro controproposte prima di varare il pacchetto sul mercato del lavoro. L'appuntamento non è stato ancora fissato.

Ma a palazzo Chigi, con tutta probabilità, Cgil, Cisl e Uil metteranno piede nei primi giorni della prossima settimana.

«Avevamo manifestato la volontà di continuare con il sistema della concertazione - ha detto il Cavaliere - ho ritenuto quindi doveroso da parte del governo incontrarmi con loro direttamente. Tra l'altro è una cosa che mi fa piacere».

E contenti sono anche loro. Prima di tutto perchè nel «bonus» fiscale, varato mercoledì, si parla di sgravi per assunzioni a tempo indeterminato come avevano chiesto. E poi perchè l'esecutivo ha mostrato «buonsenso» e «saggezza» rinviando l'approvazione del provvedimento del ministro del Lavoro, Clemente Mastella, che i sindacati giudicano «un vero pasticcio».

Cgil, Cisl e Uil ritengono possibile, anche se non si fanno grandi illusioni, un cambio di rotta sulle norme più contrastate per il mercato del lavoro. Resta la bocciatura del «salario d'ingresso» che Cisl e Uil, in particolare, non vogliono venga inserito per legge, ma attraverso la contrattazione.

Bruno Trentin, segretario generale della Cgil, mette le mani avanti sulle mosse di Berlusconi: «Certo siamo di fronte anche a un calcolo elettorale. Sarebbe stato rischioso affrontare questa fase con il dissenso dei sindacati. Credo che il governo dovrà tener conto delle nostre osservazioni. Considero molto importante che le assunzioni diverse da quelle a tempo indeterminato siano state escluse, come avevamo chiesto, dal bonus: sarebbe stato un premio alla precarietà».

Secondo il leader della Uil, Pietro Larizza, è importante che il cavaliere abbia deciso di scendere in campo: «La concertazione è fondamentale ed è importante che la sede del confronto diventi palazzo Chigi, così non ci saranno istanze di appello».

Da Ginevra, dove si trova per la conferenza dell'Oil (l'organizzazione internazionale del lavoro) il ministro Mastella spiega che la flessibilità «non è un'idea peregrina. Penso che in Italia, in particolare nel Mezzogiorno, sia opportuno creare lavoro, anche se precario. Le nostre proposte sono temporanee, una terapia d'urto. Poi vedremo come stabilizzare il lavoro».

Mastella, comunque, è convinto che il dramma della disoccupazione non vada risolto solo a livello nazionale. Appoggia, infatti, la proposta di un incontro tra i ministri del Lavoro del G7, affiancato alle attività del vertice in programma il 7 luglio a Napoli.

LA SODDISFAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

«Siamo solo al primo passo»

ROMA - Applaudono, gli industriali. Ma non si accontentano: «le misure fiscali - dice il presidente della Confindustria, Luigi Abete - sono molto positive.

E' fondamentale, però, che vengano approvati anche i provvedimenti sul mercato del lavoro».

In ogni caso Silvio Berlusconi viene promosso a pieni voti dagli ex colleghi. Anche dai giovani industriali: «in tutte le aziende che si rispettino - afferma il neo presidente, Alessandro Riello - a un dirigente vengono dati sei mesi di prova prima di decidere se tenerlo o meno». A fine anno, dunque, il giudizio complessivo sulla gestione del Cavaliere che comunque deve stare in guardia: «c'è il rischio - spiega Riello - di inciampare nei paletti alzati dalla struttura amministrativa e ministeriale, un apparato vecchio che potrà effettaure resistenze al cambiamento e costrurire una autentica palla la piede per un esecutivo nuovo».

Il neo presidente dei giovani industriali inaugura il suo mandato oggi al tradizionale convegno annuale di Santa Margherita e proprio la contrapposizione tra «vecchio» e «nuovo» costutuirà il filo logico della sua relazione. Secondo Riello è l'impresa, con il suo sistema di valori, che va collocata idealmente alla base della costruzione della nuova Italia: «vogliamo e dobbiamo lavorare per costruire una società politica e civile che, attraverso alleanze per governare, non metta più in discussione la coesione e l'efficienza». Per questo, aggiunge Riello, «vanno realizzati assetti istituzionali stabili e ci vuole un governo che governi: la prima Repubblica è stata un'epoca di valori deboli, il nuovo si costruisce solo su valori forti».

Il nuovo, comunque, secondo la Confindustria è già cominciato. Le misure fiscali sono un segnale che, però, va rafforzato con quelle sul mercato del lavoro.

«Una settiaman in più o in meno - dice Abete - non cambia la dimensione del problema che deve essere affrontato il più possibile in termini razionali e meditati. Sarà poi l'esecutivo a scegliere lo strumento legislativo».

E' d'accordo Giampiero Pesenti, vice presidente della Confindustria secondo il quale solo attraverso forme di flessibilità del mercato del lavoro si può risolvere il problema dell'occupazione.

E LA UE APPREZZA GLI SFORZI ITALIANI

Migliorano i conti pubblici, in calo il deficit dello Stato

ROMA - All'Europa piace l'impostazione che vuole dare alla sua politica il ministero del Bilancio italiano. «Parliamo lo stesso linguaggio» ha detto, riferendosi al ministro Giancarlo Pagliarini, il direttore generale dei servizi economici della Commissione europea Giovanni Ravasio. Ieri Ravasio è giunto a Roma (ripartirà oggi) per una serie di incontri con le autorità politico-economiche e monetarie del nostro Paese nel quadro degli accordi multilaterali decisi dal Trattato di Maastricht.

Affrontando il nodo della finanza pubblica italiana l'esponente europeo ha espresso dunque il suo consenso a quanto il nuovo governo si appresta a fare. In particolare, avrebbe dato il via libera a quel «bilancio consolidato» che Pagliarini vorrebbe impostare, comprendendo cioè l'esposizione dello Stato sul fronte previdenziale. Il che farebbe salire l'ammontare del debito a tre milioni e mezzo di miliardi di lire (il doppio del volume attuale). Dopo che nei giorni scorsi Ravasio aveva criticato la farraginosità e l'inefficienza del nostro sistema fiscale, lodando tuttavia il miglioramento del fabbisogno, ieri dal ministero del Tesoro è venuta una conferma: il deficit dello Stato sta calando. Nei primi tre mesi dell'anno c'è stato un miglioramento di 9 mila miliardi del deficit, che si colloca così a quota 42 mila 388. E' il 17,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 1993.

Si sono registrate entrate finali per 101 mila 715 miliardi, contro spese finali per 132 mila 32 miliardi con un saldo netto da finanziare di 30 mila 317 miliardi.

Le operazioni della gestione di Tesoreria costituenti fabbisogno hanno comportato un saldo passivo di 12 mila 71 miliardi, comportando così un fabbisogno complessivo di 42 mila 388 miliardi.

Nei primi tre mesi dell'anno, le operazioni a medio-lungo sull'interno (accensione dei prestiti al netto dei rimborsi) sono ammontate a 44 mila 668 miliardi, le operazioni sull'estero hanno dato luogo ad introiti netti per 4 mila 619 miliardi, mentre le altre operazioni di Tesoreria costituenti fabbisogno hanno registrato una riduzione di 6 mila 899 miliardi. Questo calo è dovuto al maggior saldo attivo per il Tesoro sul conti disponibilità presso la Banca d'Italia per 10 mila 566 miliardi; a un aumento della circolazione dei Bot per mille 550 miliardi; alla raccolta postale per mille 200 miliardi: a un aumento dei debiti vari per 917 miliardi.

NUOVO INCONTRO SULLA VERTENZA TRIESTE E SULL'OCCUPAZIONE

Travanut rasserena Cgil, Cisl e Uil

Una manovra da 35 miliardi per favorire l'incontro fra domanda e offerta

Renzo Travanut

TRIESTE — Le organizzazioni sindacali confederali dei lavoratori hanno sollecitato, nei giorni scorsi, un nuovo incontro per esprimere le loro preoccupazioni sulla situazione economico-sociale regionale con particolare riferimento alla «vertenza Trieste», al Piano straordinario per l'occupazione, alla riforma della formazione professionale e degli enti strumentali.

In merito alla richiesta, il presidente Travanut ha reso questa dichiarazione: «La giunta regionale e io personalmente abbiamo improntato l'intera azione amministrativa e di governo nello spirito del confronto costante e di merito con le parte sociali. In modo particolare, con le organizzazioni dei lavoratori tutti i temi di principale rilievo attuati in questi mezzi di azione amministrativa sono stati oggetto di un fruttuoso scambio di opinioni.

«Meraviglia, dunque, che si affermi la necessità di una ripuntualizzazione globale, giacché di volta in volta e sui singoli temi si è dato conto delle scelte operate e si è attivato un sistema di relazioni bilaterali che è stato, almeno per la giunta, di indubbia utilità.

«Nel merito degli argomenti sollevati ancora una volta da Cgil, Cisl e Uil, non ho alcuna difficoltà ad accogliere la richiesta di un ulteriore appuntamento, rilevando che sulla 'vertenza Trieste' stiamo operando e saremo in grado di poter date ulteriori aggiornamenti sui passi compiuti nell'arco della prossima settimana.

«In merito al piano straordinario per l'occupazione, mi sembra opportuno svolgere un chiarimento: l'azione avviata con una seduta straordinaria di giunta, l'8 giugno, è tesa a dare concreto seguito alle indicazioni degli articoli 19, 20 e 21 della legge finanziaria regionale (legge 5 del 1994). Questi articoli consentono di mobilitare risorse ordinarie e straordinarie pari a una manovra complessiva di ben 35 miliardi.

«In modo particolare, con gli articoli 20 e 21 della finanziaria si indicano forme e modi, ora ulteriormente precisati dalla giunta, per favorire l'incontro tra domanda e offerta e per attivare in tutti i modi lo sviluppo di lavori socialmente utili; per favorire interventi di protezione civile e interventi ambientali che offrano occupazione immediata.

«Più in generale rientra negli sforzi per una politica attiva del lavoro e per il rilancio dell'occupazione, l'intera manovra di bilancio che prevede finanziamenti per le attività produttive quantificabili nell'ordine di quasi 400 miliardi, che stiamo già impegnando.

«Questo è lo spirito e il merito delle iniziative che informano l'idea di "Piano straordinario per l'occupazione" così come è previsto dalla legge regionale 5 di questo anno e che, quindi, non può essere inteso in modo difforme da quanto indicato dal consiglio regionale».

RENDIMENTI IN RIALZO

Domanda elevata all'asta Bot

ROMA - Domanda molto elevata e rendimenti in rialzo nell'asta relativa ai Bot di metà giugno, interamente collocati per 14. 000 miliardi di lire. I titoli sono andati tutti al mercato che ha avanzato richieste per 24. 562 miliardi di lire.

I titoli più gettonati sono risultati i trimestrali (9. 540 miliardi richiesti e 5. 000 assegnati), seguiti dai semestrali (7. 576 richiesti e 5. 000 assegnati) e dagli annuali (7. 446 richiesti e 4. 000 assegnati).

A metà giugno vengono a scadere titoli per 14. 000 miliardi, di cui 13. 227 presso gli operatori e 773 nel portafoglio della Banca d'Italia.

L'incremento maggiore dei tassi ha riguardato gli annuali (44 centesimi di punto), seguiti dai semestrali (23 centesimi) e dai trimestrali (19 centesimi).

In particolare, i titoli a tre mesi sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 98 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un tasso annuo lordo dell'8, 35% e netto del 7, 26%, a fronte dell'8, 13% e 7, 07% dell'asta di fine mese. I semestrali sono stati assegnati al prezzo di 96, 11 lire con un tasso lordo dell'8, 24% e netto del 7, 15% (7, 97% e 6, 92% nell'asta precedente). Gli annuali, infine, sono stati aggiudicati al prezzo di 92, 15 lire a cui corrisponde un tasso lordo dell'8, 52% e netto del 7, 38% (8, 01% e 6, 94% a fine maggio).

Al 31 maggio scorso erano in circolazione Bot per complessivi 398. 500 miliardi di lire, di cui 48. 500 trimestrali, 116. 500 semestrali e 233. 500 annuali.

Nuova sede a Gorizia: CrT punta sull'Isontino

TRIESTE — E' stata inaugurata ufficialmente ieri a Gorizia, la nuova sede della filiale della Cassa di risparmio di Trieste. Già attiva da anni nel capoluogo isontino, la Crt ha trovato una nuova sistemazione nel cuore di Gorizia, in Corso Italia 90. La sede — riporta un comunicato — è dotata di servizi automatizzati e di una gamma innovativa di prodotti bancari dedicati ad ogni specifico segmento di clientela. La Crt da lungo tempo già operativa nel Monfalconese, ha voluto ora rafforzare la sua presenza nel capoluogo isontino con una struttura importante con la quale — contiene la nota — proseguire quel discorso di fiducia e professionalità che rimane prioritario nella politica di espansione territoriale.

Nel corso della cerimonia, il presidente della Crt, Roberto Verginella, ha voluto soffermarsi su alcuni degli obiettivi principali di questa dipendenza goriziana della cassa.

PROVVEDIMENTO ANTICRISI PER L'AZIENDA DI OSOPPO

Cassa integrazione per la De Simon

UDINE — Il comitato tecnico del ministero del lavoro — organo competente a valutare l'ammissione delle domande delle aziende per la concessione della cassa integrazione — ha dato parere favorevole alla richiesta in tal senso avanzata dalla De Simon di Osoppo, tra le maggiori aziende produttrici di autobus in Italia. La notizia era circolata già l'altra sera, ma solo ieri i vertici aziendali hanno avuto la conferma.

Soddisfazione per l'accoglimento della cassa integrazione — che riguarda 70 dipendenti su 99 — è stata espressa un po' da tutte le parti sociali. Più sereni i lavoratori e il consiglio di fabbrica, soddisfatti i sindacati e anche l'Assind che aveva seguito l'intero iter procedurale sia a Udine sia a Roma.

Il titolare dell'azienda, Ilvo De Simon, ha precisato «che questa è una tappa importante che ci permetterà ora di rilanciarci come costruttori di autobus a livello europeo». Anche il sindaco di Osoppo, Francesco del Zotto, ha espresso il suo compiacimento per il risultato ottenuto «che ridà speranza all'intero paese di Osoppo». Lo stesso sindaco, i vertici della De Simon e il sindacato, infine, hanno ringraziato il prefetto di Udine che nei mesi scorsi si era attivato per l'ottenimento della cassa integrazione.

La De Simon è una delle aziende principali nel settore della costruzione di autobus. Era entrata in crisi a causa di alcune commesse risultate non redditive.

La decisione del ministro del Lavoro di concedere la cassa integrazione ai lavoratori della De Simon consente di guardare con più fiducia al futuro sia dell'impresa sia delle maestranze. Questo il commento dell'assessore all'Industria Lodovico Sonego che, nell'esprimere viva soddisfazione per il risultato, ha messo in evidenza come con tale decisione vengano riconosciute le ragioni della De Simon e l'impegno della Regione nel seguire momento per momento le fasi della vicenda, facendosi interprete presso il ministero delle esigenze di una positiva soluzione.